Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 13 luglio 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 250
N. 9970 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C/C Postale 11/6398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 45.000, sem. 22.500, trim. 17.300 (col Piccolo del lunedì L. 57.750, 29.000, 20.550) - ESTERO annuo L. 100.000, sem. 51.500, trim. 26.750 (col Piccolo del lunedì L. 116.000, 60.000, 31.250) - Copie arretrate L. 300
INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 49.200) - Redas. L. 49.000 (F. L. 58.000) Pubbl. istitus. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (larg. 1 col.) - Necrologie L. 900-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%

QUASI UN ANTICIPO DEI POSSIBILI EFFETTI DEL «COLLASSO ELETTRICO»

Mezza Italia si è fermata per uno sciopero all'Enel

L'azienda costretta a black-out a scacchiera nell'Italia centro-meridionale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I lavoratori dell'Enel sono in sciopero, e non ci si vede. Roma, Napoli, Firenze, Bologna e un po' tutta l'Italia centro-meridionale è stata al buio deri per parecchie ore. Veramente nessuno se l'aspettava così presto, perché l'Enel aveva annunciato un black-out per oggi, ma le cose sono andate diversamente. Ieri mattina alle sei un'agitazione improvvisa ha bloccato la grande centrale di Civitavecchia, sottraendo di colpo all'intera rete una potenza di 1200 megawatt, e costringendo quindi l'Enel ad un razionamento dell'energia elettrica a scacchiera per tutta la giornata. Così c'è stato un primo assaggio di quello che dovrebbe succedere oggi su più vasta scala. Industrie e fabbriche sono state costrette ad interrompere il ciclo produttivo, in alcuni ospedali sono stati bruscamente interrotti delicati interventi in corso nelle sale operatorie, i vigili del fuoco hanno dovuto correre da tutte le parti per liberare le centinaia di persone bloccate negli ascensori e si sono fermati i centri meccanografici dei comuni e dei grandi enti pubblici e privati.

Se le trattative a palazzo di vetro dell'Eur non daranno qualche risultato, questi incidenti sono destinati a moltiplicarsi nelle prossime ore. Il braccio di ferro tra l'azienda e i lavoratori riguarda tra l'altro l'aumento in busta paga di trentamila lire scaglionate in tre anni (79-81), ma i sindacati non vogliono assumersi la responsabilità almeno di quanto è successo ieri e hanno accusato l'Enel di aver provocato i «tagli» della corrente attraverso «spegnimenti controllati» attuati ogni mezz'ora. Cosa ci sia di vero in questa storia, lo abbiamo chiesto all'ing. Luigi Squintani del settore distribuzione dell'Enel, il settore incriminato.

«Nessun "taglio" arbitrario da parte nostra. Le cose sono andate precisamente così: in anticipo sul calendario prefissato delle agitazioni, questa mattina al turno delle 6 la centrale di Tor Valdaliga, vicino a Civitavecchia, è stata bloccata, provocando una sottrazione di 1200 megawatt, e l'intero sistema che lavora al limite delle sue possibilità, si è trovato nell'impossibilità di far fronte alla domanda di energia. Come molti sapranno, il servizio elettrico si basa sulla richiesta di energia elettrica, che non è un bene accumulabile. Se c'è una riserva della potenza generante tutto va bene, ma se la potenza generante è al limite e la richiesta cresce, o si lascia tutto com'è e si arriva al black-out generale, o si tenta di alleggerire il carico con brevi interruzioni temporanee».

Quindi il black-out di oggi era un espediente per alleggerire il sistema.

«Non chiamiamolo così, perché non è stato un black-out. E' stata un'operazione organizzata, preferendo i sacrifici locali temporanei piuttosto che la paralisi generale. E' stata un'interruzione a scacchiera del 5-10 per cento della potenza per un'ora-un'ora e mezza a rotazione che comporta sacrifici più modesti per l'utente. Questo è il criterio guida». Le prossime agitazioni provocheranno a città come Torino, Milano, Venezia, un ammanco di 1800 megawatt. Cosa significa ciò in concreto?

«Togliere 1800 megawatt all'Italia Settentrionale vuol dire sottrare circa il 15-20 per cento della potenza dell'intera rete. Quindi un'interruzione sia nella grossa industria, sia nella piccola e nell'utenza domestica e artigianale, secondo criteri che non possono esser predeterminati. Noi stiamo preparando un piano di sicurezza. Ma l'emergenza affrontata con deficenza di personale è cosa ardua. In certi grossi impianti centralizzati possiamo comandare grandi gruppi di utenza senza dosare il sacrificio chiesto all'utenza stessa. Purtroppo in questo non possiamo garantire il desiderio di equità. Dovremo avere del personale molto decentrato, che ora è in sciopero. Unico provvedimento possibile per ora è l'intervento globale, non dosato, con interruzioni non lineari».

In attesa dei nuovi sviluppi di questo braccio di ferro, c'è non poca preoccupazione in giro. La Confindustria ha fatto sapere che i danni all'attività produttiva nell'area del Mezzogiorno sono già stati notevoli. Per quanto riguarda le previsioni per oggi, i sindacati hanno detto che sono state «confiate», perché anche se si decidesse un inasprimento della lotta, dicono, la carenza di energia non superasse i 2500-3000 megawatt, non i 5300 di cui hanno parlato molti. Staremo a vedere.

L'«assaggio» di ieri ha dimostrato in quali difficoltà possa trovarsi una società basata sul consumo di energia a causa di interruzioni di corrente, anche brevi. A Roma ci sono volute ore perché il traffico tornasse, se così si può dire, normale, dopo la paralisi generale seguita allo spegnimento dei semafori. In tutte le città di Emilia, Toscana, Umbria, Lazio Abruzzi centinaia di persone sono rimaste intrappolate negli ascensori.

M. Regina Perissinotto

Revocato lo sciopero

ULTIMA ORA

ROMA - Lo sciopero degli elettrici per la giornata di oggi è stato revocato. Lo hanno annunciato le organizzazioni sindacali dei lavoratori elettrici Cgil-Cisl-Uil con un comunicato diffuso alle 3 di stanotte nel quale si dice che nelle prime ore di oggi è stata siglata l'ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto dei lavoratori dipendenti dell'Enel. Di conseguenza - prosegue il comunicato delle organizzazioni sindacali - lo sciopero indetto per oggi 13 luglio è stato revocato per l'intero settore Enel, aziende municipalizzate e autoproduttori.

ROMA — *Un primo bilancio degli effetti dello sciopero dei lavoratori elettrici è stato tracciato dall'Enel. Ieri sono venuti a mancare sulla rete elettrica — dice un comunicato — circa mille megawatt così ripartiti: compartimento di Roma 50 Mw circa; compartimento di Napoli 300 circa; compartimento di Firenze 200 circa. Pertanto l'Enel non ha potuto impedire temporanee carenze di alimentazione dell'utenza.*

Per oggi 13 luglio — osserva l'Enel — è previsto un ampliamento delle azioni di sciopero che comporteranno un'ulteriore riduzione di disponibilità di energia elettrica. Le carenze secondo le previsioni dell'Enel — saranno le seguenti: compartimento di Torino, Milano, Venezia 1800 megawatt circa; compartimento di Firenze 800 megawatt circa; compartimento di Roma 1000 megawatt circa.

L'Enel peraltro auspica — conclude il comunicato — che in tempi brevi possa concludersi l'attuale vertenza connessa al rinnovo del contratto di lavoro per i lavoratori elettrici.

Cosa intende l'Enel per «tutte le misure di carattere prudenziale»? Per gli stabilimenti e gli utenti organizzati, ciò significa predisporre i gruppi per i servizi urgenti. Per gli utenti normali, i normali cittadini, è meglio evitare per tutto il giorno l'uso di ascensori, pena il rischio di rimanere bloccati. Nel caso si debba passare molto tempo in un ambiente totalmente condizionato, è utile informarsi sulle uscite di sicurezza, perché in caso di black-out la temperatura può salire molto rapidamente nell'ambiente. A casa è bene tenere sotto mano l'ovvia pila, evitare gli usi non indispensabili di elettricità (se possibile, rinviare di un giorno l'uso della lavastoviglie,

Continua in 2.a pagina

IN PAGINA SPORTIVA

Paolo Rossi all'Udinese?



SI TINGE DI SANGUE A MILANO LA SCONCERTANTE VICENDA BANCARIA

Tre killer assassinano il liquidatore di Sindona

Vittima l'avvocato Giorgio Ambrosoli - L'imboscata: una domanda e 4 colpi Poco prima il curatore aveva trascorso la serata con cinque legali americani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Quattro colpi di pistola, quasi a bruciapelo: così tre killer hanno ammazzato la notte scorsa, a Milano, l'avv. Giorgio Ambrosoli. Milanese, 46 anni, liquidatore della Banca Privata Italiana, l'istituto di credito di Sindona che fallì nel '74, l'avvocato era appena sceso dalla sua «Alfetta» blu posteggiata sotto casa: abitava infatti al quarto piano di una palazzina al numero uno di via Morozza della Rocca, che fa angolo con via San Vittore. Mancava un quarto alla mezzanotte, all'incirca. Tre giovani gli si sono avvicinati: «E' lei l'avv. Ambrosoli?», hanno chiesto. Avuta la certezza sull'identità della vittima designata, l'epilogo è stato immediato.

I killer hanno sparato con revolver cal. 38 (a quanto risulta dalle prime indagini), ferendo mortalmente l'avvocato. Un colpo gli ha spezzato il cuore, un altro si è conficcato molto vicino, un terzo ha colpito il braccio destro. Il quarto proiettile sarebbe finito, ma il capo della mobile, Pagnozzi, non ha confermato, sul sedile anteriore dell'auto. Il legale non è però spirato immediatamente: subito soccorso è stato trasportato al policlinico. E' morto in sala di rianimazione ed oggi verrà eseguita l'autopsia del suo corpo.

Intorno al luogo dell'agguato in quel momento non passava nessuno. Testimoni in grado di dare un solido aiuto agli inquirenti non ce ne sono. I colpi di pistola, tuttavia, sono stati uditi da molte persone, la prima ad accorrere è stata la portinaia dello stabile ove abitava l'Ambrosoli. «Mio marito — racconta, ancora sconvolta dall'episodio, — era appena rientrato dal lavoro e si stava spogliando quando abbiamo sentito i colpi di pistola. Abitiamo all'ottavo piano ma li abbiamo uditi distintamente perché, per il caldo, avevamo lasciata aperta la finestra. Ho sentito de grida di aiuto e sono corsa giù. In strada ho trovato un uomo steso a terra, con la camicia inzuppata di sangue. Ho subito riconosciuto l'avvocato. Si stringeva il petto, verso il cuore. Ha cercato di dirmi qualcosa ma ormai rantolava. Poi è arrivata la polizia».

Prima di spirare l'avvocato è riuscito a pronunciare solo poche parole: «Erano in tre giovani... mi hanno chiesto se ero io l'avv. Ambrosoli». Gli assassini, insomma, hanno colpito a colpo sicuro. Hanno atteso la loro vittima pazientemente, aspettando il momento favorevole per realizzare la sentenza di morte.

La serata dell'avvocato era stata piuttosto movimentata. Aveva cenato in un locale di via Torreggio, qualche centinaio di metri più in là, assieme a cinque ospiti, tutti americani, venuti in Italia per indagare sul caso della «Franklin National Bank» di New York, l'altro procedimento penale in cui è coinvolto Michele Sindona. Si erano poi trasferiti nell'appartamento dell'avvocato e verso le 23.30, commentando l'esito dell'incontro di pugilato fra Zanon e Righetti, trasmesso dalla Tv e del quale avevano seguito le fasi finali, i sei sono usciti.

Due americani si sono allontanati a piedi. «Vi accompagno io all'albergo», aveva insistito Ambrosoli verso i restanti. Dopo pochi minuti era già di ritorno. Quasi davanti all'ingresso del garage ad attenderlo tre freddi assassini, killer di mestiere, mandati da chissà chi.

Giorgio Ambrosoli, di questi giorni era solo in casa. La famiglia (la moglie Anna Lorenza Gorla, 38 anni, e i figli Francesca, di 11, Filippo di 10 e Umberto di 8 erano al mare sulla Riviera Ligure), è stata avvisata telefonicamente. Le prime indagini non hanno dato alcun risultato: alcuni testimoni avrebbero visto una Fiat 127 allontanarsi a tutta velocità dal luogo dell'agguato, ma non c'è alcuna certezza che si tratti proprio dell'auto dei killers. «L'unica ipotesi di lavoro che si può avanzare — ha detto il sostituto procuratore Ferdinando Pomarici, magistrato di turno l'altra notte — è il fatto che il legale fosse il liquidatore della banca privata italiana, la banca di Sindona fallita nel '74».

E' in effetti il nome dello spregiudicato finanziere di Patti emerge di frequente dalla cronaca di questo assassinio. I cinque americani con cui aveva cenato l'Ambrosoli erano giunti in Italia per interrogarlo su alcuni documenti relativi al fallimento della banca privata, richiesti dall'autorità americana e in possesso dell'avvocato. William Jackson, Samuel Gillespie, procuratori del giudice federale Griesa, Walter McKenney, rappresentante della pubblica accusa, Steven Stein e John Kirby, difensori di Sindona (questi i nomi degli americani) hanno interrogato dal 9 all'11 luglio l'avvocato Ambrosoli.

Costui aveva definito importante e determinante la sua deposizione e riteneva di aver fornito elementi fondamentali per chiarire le accuse contro Sindona. Nel suo ruolo di curatore del fallimento della banca del finanziere, infatti, era senz'altro giunto a conoscenza

Pierluigi Odorico

Continua in 2.a pagina



L'avv. Giorgio Ambrosoli

In II pagina

Metalmeccanici: incidenti, blocchi e grave tensione

IL SEGRETARIO SOCIALISTA STA PROGETTANDO UNA «RIEDIZIONE» DEL CENTROSINISTRA

Craxi spinge per il quadripartito

Berlinguer ha assicurato un'«opposizione benevola», che potrebbe anche diventare astensione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Craxi è di buon umore, dopo il giro di colloqui di ieri, iniziato con i rappresentanti del Pci, l'ottimismo del segretario socialista ha subito un'impennata. Tanto che ha sguinzagliato i suoi collaboratori per Montecitorio facendo loro dire che si recherà sabato da Pertini per sciogliere la riserva ed accettare l'incarico di fare il governo. Nelle mire del neo presidente incaricato sembra esserci un quadripartito Psi, Dc, Psdi e Pri (cioè un nuovo centrosinistra), cui i comunisti e liberali possano dare un appoggio esterno.

Sulle ali di questa euforia il segretario socialista si accinge alla seconda fase del suo incarico. Oggi vedrà la delegazione del suo partito e metterà a punto i tempi; comunque, a partire da lunedì, dovrebbe ricominciare gli incontri con Dc, Psdi e Pri per parlare di programma e struttura del governo. Nell'incontro di ieri mattina, la delegazione delle Botteghe oscure ha confermato a Craxi l'atteggiamento ufficiale del partito: o governo od opposizione. Però ha anche aggiunto, per bocca dello stesso Berlinguer, che il Pci, di fronte ad un presidente del Consiglio socialista, non può non assumere un atteggiamento di maggiore apertura.

«In noi resta ferma la convinzione — sono le parole di Berlinguer — che per una direzione politica sicura e autorevole, in una linea di solidarietà nazionale, è indispensabile la partecipazione al governo di entrambi i partiti della sinistra. Un fatto che sarebbe tanto più significativo in quanto realizzato da un presidente del consiglio socialista. Soluzioni della crisi governativa su altre basi politiche e parlamentari sono evidentemente possibili; in tal caso la posizione del Pci sarà naturalmente quella ribadita nella recente riunione del comitato centrale che esclude il nostro appoggio a governi di cui non si faccia parte. Abbiamo detto al presidente incaricato che seguiremo comunque con il massimo dell'attenzione e con spirito aperto gli sviluppi del suo lavoro, pronti a dare, com'è già avvenuto, il nostro contributo di idee e proposte. Il giudizio complessivo e l'atteggiamento che assumeremo dipenderanno dalla struttura, dagli indirizzi politici, dal programma di governo. Per l'avvenire potremmo anche proporre al nostro comitato centrale, una modifica della posizione parlamentare del nostro partito se, come ci auguriamo, gli impegni e gli atti concreti del governo risponderanno a quelle necessità di risanamento e di riforma che poniamo in primo piano».

Sia ai socialdemocratici che ai repubblicani poi, Craxi ha confermato le proprie intenzioni di costituire un governo di centrosinistra. Longo si è detto ottimista sulla possibilità di arrivare ad una situazione di stabilità e governabilità.

Biasini è stato più esplicito, e ha detto che Craxi ha illustrato una formula di governo che «va dalla Dc al Pri, al Psi e al Psdi». Pannella invece, ha detto che il presidente incaricato non gli ha affatto parlato di centrosinistra aggiungendo che «Craxi ha tutto l'interesse, almeno fino a domani sera, a essere molto largo a parole in favore della Dc e delle richieste che partono da piazza del Gesù. Le vere scelte — ha quindi detto — si faranno dopo le decisioni della direzione democristiana e, al limite, non escludo che anche noi radicali possiamo entrare al governo: dipenderà dal programma che Craxi intende attuare e dalle proposte concrete che ci farà».

A proposito delle scelte di Craxi, Pannella ha ragione: esse dipendono tassativamente dalle decisioni che verranno prese in casa della Dc. La faccenda non è semplice, questo è appurato ormai, ma la direzione di oggi deve esprimere una posizione chiarificatrice. In seno al partito di maggioranza relativa tre sono le tesi a sostegno dei diversi atteggiamenti nei confronti del presidente incaricato. Una è quella di fare buon viso a cattivo gioco, e appoggiare il segretario socialista chiedendo come contropartita il massimo delle garanzie sia sulla struttura del governo, sia sul programma, sia sui rapporti con i comunisti.

La seconda è quella della perplessità la quale poggia su due pilastri abbastanza soli-

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

LA SPAGNA DI NUOVO IN LUTTO A UN ANNO DALLA STRAGE NEL CAMPING SULLA COSTA

Albergo brucia a Saragozza: 83 morti

Fra gli scampati la vedova del generale Franco - Tragici salti dalle finestre - Una piscina provvidenziale - Escluso il dolo, il fuoco sarebbe divampato nella cucina - Le testimonianze



Saragozza — I vigili del fuoco salvano un bimbo dal rogo. (Efe)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SARAGOZZA — La Spagna è in lutto per un'atroce tragedia collettiva: l'albergo «Corona de Aragon» di Saragozza è stato quasi interamente devastato da un incendio che ha provocato 83 morti e una cinquantina di feriti, molti dei quali versano in gravi condizioni. Al disastro che ha visto le scene strazianti, consuete in questi drammi, di gente che si lanciava dalle finestre, è miracolosamente scampata la vedova del generale Franco, signora Carmen Polo che ha 79 anni. Le vittime sono quasi tutte di nazionalità spagnola. Fra i morti figurano solo cinque stranieri: due americani, una francese, un tedesco e un messicano. Il governatore civile della provincia ha escluso l'ipotesi di un incendio doloso. Si sa infatti che gli estremisti baschi dell'Eta hanno iniziato un'offensiva intimidatoria per scoraggiare l'afflusso turistico in Spagna.

Le cause dell'incendio sembrano invece terribilmente banali: le fiamme si sarebbero sviluppate nella grande cucina dell'albergo in un grosso recipiente contenente l'olio in cui vengono fritti i «churros», le tipiche bignè spagnole servite con la prima colazione.

L'olio in fiamme si è rapidamente sparso nella cucina incendiando i tubi di gasolio del sistema di riscaldamento. La tragica circostanza ha voluto che le fiamme si infiltrassero nelle bocche di aerazione raggiungendo con impressionante rapidità i piani superiori fino a chiudere l'albergo in una trappola di fuoco.

I vigili del fuoco la cui caserma è vicinissima all'albergo sono immediatamente intervenuti ma ci sono volute due ore e mezza prima che riuscissero a porre sotto controllo l'incendio. Numerosi vigili sono rimasti intossicati andando a cercare i clienti spesso rimasti paralizzati dalla paura. A mezzogiorno gli elicotteri, tra cui alcuni provenienti da una vicina base aeronautica degli Stati Uniti, continuavano a sorvolare l'edificio per cercare e portare a terra clienti rifugiatisi sul tetto.

L'albergo di 443 stanze era in gran parte occupato dai familiari dei giovani allievi ufficiali dell'Accademia militare di Saragozza venuti ad assistere alla cerimonia di fine corso prevista ieri mattina. Per questo stesso motivo si trovava a Saragozza la vedova del generale Franco insieme alla figlia Carmencita e al genero marchese di Villaverde. Uno dei loro figli infatti, Christobal, è allievo dell'Accademia. Non è stata invece confermata finora la presenza nell'albergo della duchessa di Cadice e del marito conte di Borbone, cugino del Re. Sia la signora Franco sia il marchese di Villaverde sono stati ricoverati in ospedale per essere dimessi poco dopo. Fra le vittime numerosi gli ufficiali che vi alloggiavano per la cerimonia dell'Accademia.

L'identificazione delle vittime è resa difficile dal fatto che l'incendio ha sorpreso i clienti dell'albergo nel sonno ed essi hanno cercato di porsi in salvo così come stavano, cioè in pigiama o in camicia da notte.

Nel corso della giornata è stata smentita la notizia secondo cui nelle fiamme avrebbe trovato la morte il calciatore Jose Ramon Badiola. Quest'ultimo si trova in ospedale dove le sue condizioni vengono giudicate gravi.

Tra i superstiti della catastrofe alcuni si sono salvati calandosi dalle finestre con delle corde fatte di lenzuola legate assieme. Altri clienti dell'albergo hanno avuto la presenza di spirito di tuffarsi nella piscina dell'albergo, sita all'ottavo piano, e di restarvi fino all'arrivo dei vigili del fuoco.

Dal canto suo un elettricista presente sul luogo della sciagura si è immediatamente impossessato di una scala riuscendo a salvare ben 16 persone facendo la spola tra le finestre e il marciapiede. Ma

A. S.

Continua in 2.a pagina

ULTIMA ORA

Tragico incendio in Sicilia: morte tre guardie forestali

TRAPANI — Un violento incendio scoppiato sulle pendici del monte Petrazzi Inici, che sovrasta l'abitato di Castellammare del Golfo, ha avuto conseguenze terrificanti: tre uomini che si presume facessero parte di una squadra della Forestale sono stati investiti dalle fiamme e sono morti carbonizzati; altri due sono rimasti feriti. Un'altra persona viene data per dispersa.

«CACCIA AL TESORO» DEI FRAMMENTI DELLO SKYLAB DOPO LA CADUTA

L'Australia raccoglie i cocci

Oggetti strani sarebbero già stati reperiti nella regione di Balladonia - Chi offre di più?

PERTH — Aerei e jeep sono mobilitati dall'alba alla ricerca dei frammenti dello Skylab che si ritiene caduti in una zona sperduta dell'Australia. La regione setacciata in lungo ed in largo si stende nei pressi di Balladonia, comprensorio agricolo a scarsa densità di popolazione che dista circa 800 chilometri da Perth.

Tre uomini svegliati da un rumore sordo nella cittadina di Rawlina sono stati i primi a riferire di aver trovato un frammento di Skylab. Bill Norton ha raccontato di aver individuato la porzione di Skylab, un cilindro metallico lungo circa due metri e largo un metro e mezzo a dieci chilometri a Sud di Rawlinna che dista 900 chilometri da Perth.

Per estrarre il corpo metallico ci vorrà secondo Norton un'autogrù.

«Il cilindro che appare di una sostanza di fibro-vetro è rotolato per circa duecento metri dal punto in cui è caduto e sitrova in una macchia». Ha spiegato l'uomo.

Un altro frammento sarebbe stato localizzato a 650 chilometri a Sudovest da Perth. Nella città di Jerramungup. Un abitante del posto si è presentato al locale commissariato di polizia con un oggetto di materiale fibroso chiaramente carbonizzato.

La notizia secondo cui i frammenti dello Skylab erano caduti a Balladonia ha originato una disordinata corsa al «souvenir» spaziale: in parecchi, chi in auto, chi in aereo, si sono diretti verso la succitata località.

Sembra che in questa frenetica caccia a contendere il primato di scopritore dello Skylab ai tre di Rawlinna sia un certo John Rowe: questi sostiene di aver trovato il primo frammento di Skylab, un pezzo di lamiera contorto della lunghezza di un metro circa e della larghezza di pochi centimetri. Il reperimento sarebbe avvenuto sulla spiaggia di Albany.

Rowe spera di potersi recare negli Stati Uniti per reclamare i 10 mila dollari di ricompensa promessi dall'«Examiner» di San Francisco a chiunque reperisse per primo un frammento di Skylab.

Del resto anche il governo dell'Australia occidentale ha offerto una ricompensa di 1.000 dollari australiani alla prima persona che presenterà al ministro di stato per il turismo un frammento dello Skylab. Questo frammento, per essere omologato, deve misurare un terzo di metro quadrato ed essere identificato da un esperto. Un abitante del nuovo Galles del Sud si è da parte sua dichiarato pronto a pagare 11 mila dollari australiani per il primo frammento.

Pezzi di Skylab, stando a notizie giunte dagli Stati Uniti,

Continua in 2.a pagina

Napoleone scese da Opicina in sella a un lipizzano



Il generale Bonaparte arrivò a Trieste a 28 anni, una bellissima età per un generale, ma si trattava per l'appunto di Napoleone Bonaparte, il futuro Imperatore dei francesi che in meno di vent'anni mise a soqquadro tutta Europa che — allora — voleva dire il mondo intero o quasi. Un vero «remitùr». Ecco una parola, a noi molto nota, che il nostro dialetto ha assorbito durante le molte e lunghe occupazioni francesi della città, dalla campagna d'Italia alla costituzione delle Province Illiriche. La storia dell'apparizione del giovane Napoleone a Trieste, sulle rive dell'Isonzo, a Palmanova e a Udine è narrata sul «Piccolo Illustrato», in edicola domani per il consueto appuntamento del sabato.

Il generale Bonaparte scese a Trieste da Opicina in sella a un magnifico lipizzano alle sei e mezzo del mattino del 29 aprile 1797 e ripartì, dopo un terribile mal di denti, il giorno dopo sempre di buon mattino. Dormì una sola notte nella nostra città, come del resto oggi usano fare molti turisti. Ma fu l'inizio, quell'arrivo, di un'assidua e mai dimenticata frequentazione della famiglia Bonaparte a Trieste. Nel porto franco adriatico ripararono, dopo il tramonto dell'astro napoleonico, le sorelle dell'Imperatore, vi nacquero i figli di Girolamo Bonaparte, uno dei quali Napoleone Giuseppe Carlo, detto «Plon Plon» sposò la figlia di Vittorio Emanuele II e fu uno dei protagonisti delle vicende del nostro Risorgimento.

Ancora oggi vie, luoghi, palazzi di Trieste sono legati ai francesi e ai «napoleonidi». Non ultimo l'inquietante Fouché, Duca d'Otranto, Ministro di Polizia per eccellenza e per tutti gli usi, per cinque anni governatore delle Province Illiriche, «regicida» e giacobino della prima ora, e poi amico del Re restaurato: dopo tanto clamore e tante vicende nel 1820 si spense proprio da noi, in via Cavana nel Palazzo del Vescovo.

Ed ora qualche altra voce del variato sommario dell'«Illustrato»: «In compagnia di Stendhal»; «Andreas Hofer, un oste contro i francesi»; «La terza età alla ribalta»; «Il barone dei due mondi» di Giancarlo Leone, avvero Raffaello de Banfield, nuovo direttore a Spoleto. Le consuete rubriche (e altre nuove), la narrativa, i giochi, l'umorismo di C. & F. e José, grafologia, oroscopo e posta di Astrid, dischi di Gianni Gori, chiudono la lunga e interessante rassegna di fine settimana.

Chiedete domani all'edicola «Il Piccolo Illustrato», il più diffuso settimanale di Trieste e della regione. 64 pagine a colori per sole 100 lire.

FORSE ANCORA POCHI GIORNI PER LA SOLUZIONE DEFINITIVA DELLA VERTENZA

Metalmeccanici: a oltranza le trattative per il contratto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le trattative per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici procederenno ad oltranza. Dopo la pausa di tre giorni determinata dalla necessità per la Confindustria di valutare la proposta del ministro Scotti sulla riduzione dell'orario di lavoro, non ci dovrebbero ormai essere più interruzioni e si procederà con riunioni quotidiane. Questo non significa certamente che l'accordo è dietro la porta, la trattativa sarà ugualmente difficile e complessa: ma la conclusione positiva del contratto dovrebbe arrivare nel giro di alcuni giorni. E' chiaro comunque che, data la complessità della materia, non è possibile escludere colpi di scena.

Ieri pomeriggio il ministro del Lavoro Scotti ha riunito prima la Federmeccanica e successivamente la delegazione sindacale. Obiettivo delle riunioni è stato quello di discutere sulla proposta complessiva di mediazione del ministro, che abbraccia tutti i punti controversi della piattaforma contrattuale. Dopo gli incontri a delegazioni separate, il ministro Scotti ha riunito le delegazioni in seduta comune per avviare in concreto la trattativa.

Se il nodo centrale resta sempre quello dell'orario di lavoro, gli altri problemi non sono da meno. Tanto che sulla proposta ministeriale per quanto riguarda scatti, inquadramento e salario, sembra non ci sia affatto un pieno accordo e le due parti hanno sottoposto al ministro valutazioni chiaramente divergenti.

Ma proprio su questi temi si è incominciato a discutere ieri sera, anche se dell'orario di lavoro si parlerà certamente a partire da oggi.

Dopo il comunicato emesso dalla Confindustria nella riunione dei propri organi direttivi del problema della riduzione d'orario è stata investita in pieno la Federmeccanica. Ma dal tono del comunicato sembre emergere l'intenzione degli imprenditori a non insistere oltre sulla cosiddetta clausola che lega la riduzione dell'orario ad una maggiore flessibilità.

Non ci sarà una clausola ma soltanto un impegno formale delle parti non vincolante: questo documento sarà probabilmente redatto dallo stesso ministro. Quella degli imprenditori è stata senza dubbio un'apertura notevole, che ha aperto uno spiraglio per la chiusura delle trattative. Questa è almeno l'opinione dei dirigenti sindacali che ormai stazionano in permanenza nell'anticamera del ministro del Lavoro. Più cauto il giudizio del presidente della Federmeccanica Mandelli, che ha tenuto a precisare dopo l'incontro di ieri pomeriggio con il ministro «che la trattativa non è in fase di stretta».

Il presidente della Confindustria, nella sua dichiarazione, ha confermato che la proposta ministeriale riguarda tutto il contratto (orario, inquadramento, salario, scatti), e che sarà soltanto la federmeccanica a condurre la trattativa, smentendo quindi le possibilità di un nuivo intervento della confindustria.

Alcuni contenuti delle proposte del ministro sono stati resi noti. In particolare l'aumento medio dovrebbe essere di 30 mila lire per i 39 mesi in cui resta in vigore il contratto: la proposta coincideresbe quindi con le proposte contenute nella piattaforma contrattuale. Secondo i metalmeccanici queste 30 mila lire però alla fine dell'81 dovrebbero diventare 45 mila. Su queste proposte però il segretario nazionale dell'Fim Lettieri vi sono delle resistenze sia da parte dell'Intersind che della Federmeccanica. Le questioni ancora aperte riguardano inoltre il nuovo regime degli scatti, il cui onere, secondo l'Fim, deve rimanere fuori dalle 30 mila lire medie.

La conferma che la trattativa procederà ad oltranza è venuta dallo stesso ministro Scotti, che nella serata di ieri si è anche incontrato con il presidente dell'Intersind.

Giuseppe Sanzotta

Sparatoria a un picchetto Flm

TORINO — Una sparatoria è avvenuta verso mezzogiorno in via Giordano Bruno, nei pressi dello stabilimento «Framtere», una società del gruppo Fiat-Teksid, dove alcune decine di metalmeccanici in agitazione avevano stabilito un «presidio», bloccando le strade di accesso all'azienda. Uno dei lavoratori, un sorvegliante, è stato ferito in modo non grave ad un orecchio; due dei tre aggressori sono stati arrestati.

Questa la dinamica del fatto, secondo una prima ricostruzione. Un uomo e una donna sono giunti davanti al blocco, vicino allo stabilimento della «Framtere» (gruppo Fiat), a bordo di un'automobile, forse una «Giulietta». Gli operai li hanno bloccati. E' nato un tafferuglio, al termine del quale l'uomo ha minacciato ripetutamente i dimostranti di ammazzarli a colpi di pistola e poi si è allontanato.

Lo stesso individuo, però, è tornato pochi minuti più tardi armato, insieme a due complici, ed ha aperto il fuoco contro i dimostranti. Un proiettile ha raggiunto un operaio all'orecchio ferendolo lievemente. Gli sparatori sono scappati inseguiti dagli stessi lavoratori, che sono però riusciti a bloccarne due. Nel frattempo sono intervenuti la polizia e i carabinieri che hanno arrestato le due persone, mentre il terzo è riuscito a fuggire.

Le due persone arrestate dai carabinieri per la sparatoria sono state identificate per Paolo Battù, di 26 anni, originario di Torino, e Luigi Oggiano, di 23 anni, originario di Oristano. Entrambi erano già noti agli inquirenti per reati comuni. Il terzo complice, di cui i carabinieri danno per certa l'identificazione, è attivamente ricercato.

Il ferito, Luigi Ferrazzini, di 33 anni, è stato trasportato all'ospedale Molinette, dove i sanitari lo hanno giudicato guaribile in pochi giorni. Un proiettile gli ha trapassato la membrana dell'orecchio.

«Michelangelo» e «Raffaello» alla fonda in Iran

ROMA — La segreteria della federazione marinara Cgil - Cisl - Uil ha discusso con il presidente e il direttore generale della Finmare le questioni inerenti al personale italiano attualmente in servizio sulle turbonavi «Michelangelo» e «Raffaello» ora alla fonda.

In particolare è al rimpatrio a tempi brevi del personale italiano, garantendone nel frattempo la sicurezza, in considerazione del perdurare della situazione di emergenza in quel paese.

La Finmare ha assicurato la continuazione del massimo interessamento che ha fin qui consentito di tutelare la sicurezza dei marittimi, dando la propria disponibilità a favorirne il disimpegno delle ex ammiraglie della flotta italiana.

La federazione marinara — pur prendendo atto degli impegni assunti dalla Finmare — ha deciso altresì di chiedere un incontro col ministro degli affari esteri per ottenere una più precisa garanzia sulle iniziative che il governo dovrà assumere sollecitamente per il rimpatrio dei nostri connazionali.

Craxi spinge per il quadripartito

Dalla prima pagina

di: il partito di maggioranza relativa non può rinunciare al ruolo che gli spetta; la preoccupazione che si riflette in sede governativa la situazione esistente in numerose amministrazioni locali, che vede spesso gestioni miste, di perfetto accordo, tra socialisti e comunisti. La terza preoccupazione infine è una posizione di compromesso tra le due, ed è quella di concedere a Craxi una forma di copertura, attraverso un'astensione tecnica. cioè il non ingresso dei democristiani al governo. Quale di questi tre atteggiamenti otterrà l'avallo del partito di maggioranza relativa, è cosa che si vedrà in giornata stessa. dalla riunione della direzione democristiana.

A. C.

Killer

di molti dei retroscena degli spericolati equilibrismi, spesso al di là della legge, con cui era nato l'impero Sindona (questo castello vorticoso di affari si bloccò quando, nel '74, l'allora ministro del tesoro Ugo La Malfa negò l'autorizzazione all'aumento di capitale della finanziaria «Finambro»; tolto quel puntello tutto l'edificio si sgretolò ed emersero così migliaia di debiti: molti, e tra questi il Vaticano, ci rimisero cifre ingenti).

L'avvocato Ambrosoli avrebbe dovuto firmare la deposizione proprio ieri. Sarebbe stato poi nuovamente ascoltato nella prossima settimana e in settembre si sarebbe dovuto recare negli Stati Uniti per un contraddittorio nel processo a Michele Sindona che colà si celebra per i guai dell'altra banca, Franklin, legata al finanziere siciliano.

Un particolare interessante è venuto fuori dallo sfogo di un parente dell'avvocato ucciso: «Giorgio era stato minacciato — ha detto — diverse volte e da diverso tempo. Lui non voleva ammetterlo in famiglia, lo nascondeva, però si sapeva. Tuttavia non gli è stata assegnata una scorta».

Ricollegare le minacce con il suo ruolo di testimone contro Sindona non è, al momento, possibile né giustificato. Resta semmai da sottolineare, coincidenza, che anche altri futuri testimoni a carico hanno ricevuto precise minacce tendenti, hanno confermato, a dissuaderli dal testimoniare al processo.

Per ora il sostituto procuratore Pomarici conferma l'esistenza delle minacce. «Sconosciuti si erano fatti vivi per telefono e Ambrosoli aveva sporto una denuncia contro ignoti». Su questo particolare non ha voluto aggiungere altro, tranne che dichiarare, come di rito: «Indagheremo in tutte le direzioni».

P. O.

UNA DICHIARAZIONE

Sindona sgomento

NEW YORK — Michele Sindona, informato oggi dell'assassinio dell'avv. Giorgio Ambrosoli, il liquidatore della «Banca privata italiana», ha fatto all'Ansa, la seguente dichiarazione:

«Ho appreso con orrore la notizia del brutale assassinio dell'avv. Giorgio Ambrosoli. M' ero evidentemente reso conto che da anni l'avv. Ambrosoli aveva preso posizioni opposte alle mie nei mio processo penale ed in altre procedure legali. E' però altrettanto chiaro che esiste un abisso insuperabile fra battaglia giudiziaria e assassinio. Questo avvenimento mi rattrista e mi sgomenta.

«Per quanto riguarda la mia posizione giudiziaria, l'uccisione dell'avv. Ambrosoli è — ironia della sorte — avvenuta qualche giorno dopo l'emissione di una decisione da parte di un giudice americano, Henry Walker, che ha respinto i tentativi da parte dell'Italia di ottenere la mia estradizione. Nessuno deve collegarmi a questo atto di viltà e inizierò immediate e decise azioni legali contro chiunque dovesse farlo. La mia principale preoccupazione è di proteggere il mio nome e quello della mia famiglia».

Enel

uno dei maggiori responsabili dell'uso dell'elettricità domestica).

Chi abita in case che dispongono solo di apertura elettrica a scatto è bene lasci aperto il portone. Lo stesso va detto per i garage a saracinesca esclusivamente elettrica: vi è il rischio di dover aspettare la fine del black-out con l'auto chiusa nel box. Qualche azienda municipalizzata ha preavvisato gli utenti che vi potrebbero anche essere temporanee mancanze nell'erogazione idrica. Le pompe elettriche degli acquedotti potrebbero venir infatti coinvolte nella mancanza di elettricità, con conseguente sospensione del servizio.

Non è imprudente, per chi vive in zone di probabile black-out (gli utenti triestini lo scorso inverno hanno provato per due giorni il disagio di una simile situazione) provvedere a una piccola riserva d'acqua. Lo stesso vale per chi vive nelle campagne, e pompa elettricamente l'acqua da proprio pozzo artesiano.

Albergo

non tutti hanno avuto fortuna: il sindaco della città ha dichiarato di aver visto due genitori nell'atto di lanciare la loro figlioletta su un telone teso dai pompieri. La bambina purtroppo è caduta fuori del telone sfracellandosi sul marciapiedi. Molti altri clienti, per non morire tra le fiamme, si sono gettati nel vuoto.

José Maria Zarraga, manager dell'«Alaves», la squadra di calcio cui Badiola apparteneva prima del trasferimento al «Real Zaragoza», ha dichiarato di aver sentito odor di fumo mentre stava facendo il bagno. «Ho aperto la porta della stanza da bagno — ha raccontato — e ho visto un incendio terrificante. Allora mi sono messo i pantaloni e le scarpe e sono corso alla ricerca di un'uscita, senza pensare, non so perché, alla scala principale. Questo mi ha salvato la vita, perché era impossibile scappare dalla scala principale, già invasa dalle fiamme. Ho incontrato un cameriere che mi ha condotto verso la salvezza attraverso una scala ausiliaria sul retro dell'albergo».

I testimoni hanno raccontato scene atroci. Avvolti dalle fiamme nelle loro camere, molti clienti urlavano, e le loro grida strazianti si udivano sulla Gran Via, la strada che fiancheggia l'albergo. Alcuni clienti hanno abbreviato le loro terribili sofferenze gettandosi dalle finestre, avvolti dalle fiamme; altri invece sono precipitati quando le corde di fortuna con cui si stavano calando dalle finestre si sono spezzate. Secondo i vigili del fuoco, il bilancio della sciagura sarebbe stato molto meno grave se più persone avessero usato le scale secondarie; ma probabilmente molti non ne conoscevano neppure l'esistenza e l'ubicazione. Secondo un funzionario dei vigili del fuoco, molte morti sono state provocate «non dal fumo e neppure dalle fiamme, ma dal panico».

Tra le sciagure che hanno colpito negli ultimi tempi la Spagna si ricorda quella dell'11 luglio dell'anno scorso al campeggio «Los Alfaques», sulla costa mediterranea, dove l'esplosione e l'incendio di un'autocisterna in mezzo alle tende e alle roulotte provocò la morte di 214 turisti spagnoli e stranieri. Questa nuova sciagura è avvenuta ad un anno quasi esatto da quella tragedia. Se si esclude l'incendio dei grandi magazzini «L'Innovation» di Bruxelles nel 1967 che causò 361 morti, questo è il più grave incendio d'albergo avvenuto in Europa. Il più grave in assoluto in tempi recenti fu quello di un albergo di Seul, nel 1971, con 154 vittime.

A. S.

Cocci

sarebbero caduti anche sul territorio americano. I frammenti si sarebbero staccati durante l'ultimo passaggio sul continente nord-americano. I funzionari della Nasa sono molto cauti al riguardo, pur accettando di prendere in esame le segnalazioni che appaiono più fondate.

Intanto il consolato statunitense a Perth oggi è stato letteralmente tempestato di telefonate di protesta da parte di persone che si sono dette indignate per l'accaduto. «E' vergognoso che abbiano ritardato la caduta di 18 minuti, in modo da risparmiare loro e colpire noi», ha detto furente all'apparecchio una casalinga durante una telefonata ad un giornale di Perth. «Non credo che i nostri cosiddetti alleati americani — ha incalzato — si curino molto di noi».

Particolarmente inopportuno è stato giudicato, dagli stessi funzionari del consolato americano di Perth, il commento di un esponente del programma spaziale a Washington secondo cui l'Australia era il posto ideale per la caduta dello Skylab visto che è popolato esclusivamente da canguri».

Secondo notizie giunte a Perth, il principale punto d'impatto dei frammenti dello Skylab in Australia sarebbe situato tra il villaggio di Balladonia (a 800 chilometri ad Est di Perth) e la linea ferroviaria transcontinentale, a 150 chilometri a Nord. Un responsabile dei servizi di soccorso dello Stato ha precisato che lo Skylab ha toccato terra nel deserto a circa 100 chilometri a Nord-Est di Balladonia.

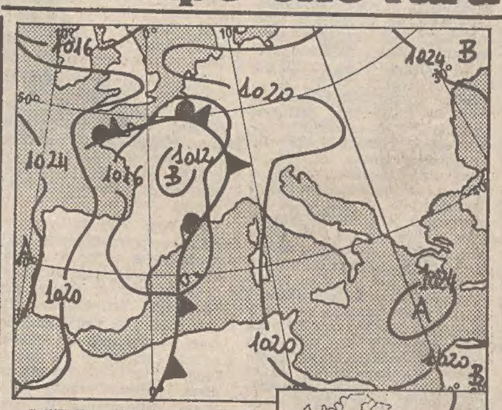
In merito esistono già varie testimonianze. Un uomo ha visto come dei grossi fogli di materiale bianco; un altro ha sentito i frammenti esplodere come «bang» supersonici sulla sua casa; un gruppo di campeggiatori è stato sfiorato per un centinaio di metri

Infine da registrare che secondo l'agenzia di stampa spagnola Efe un oggetto che potrebbe essere un frammento dello Skylab è caduto ieri alle 18.25 (ora locale) in un parcheggio per auto a Beasain, nella Guipuzcoa. Secondo testimoni oculari citati dall'agenzia, dall'oggetto si sprigionava un'intensa luce rossa che in seguito è diventata di color violetto.

«Lasciano» i ministri eletti a Strasburgo

ROMA — I ministri Visentini ed Antoniozzi ed il sottosegretario Ligios hanno presentato le dimissioni dai loro incarichi governativi per la incompatibilità del mandato parlamentare europeo. Dato il motivo delle dimissioni — necessarie anche in presenza di un governo dimissionario — è stato sottoposto alla firma del Presidente della Repubblica il decreto con decorrenza 15 luglio. L'on. Andreotti ha espresso ai colleghi il ringraziamento più cordiale per l'apporto dato al lavoro ministeriale.

Il tempo che farà



Sull'Italia settentrionale, sulla Toscana, sull'Umbria, sulle Marche e sulla Sardegna, nuvoloso con deboli piogge e possibilità di qualche temporale. Sulle altre regioni in prevalenza sereno ma con tendenza a sviluppo di nubi medio - alte. Poschie lungo i litorali durante la notte e nelle prime ore del mattino.

Temperatura: senza variazioni notevoli.

Venti: deboli o moderati attorno Sud tendenti a provenire successivamente da Est sulle regioni settentrionali.

Mari: poco mossi o mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 20, 25; Bolzano 20, 30; Verona 19, 26; Venezia 19, 26; Milano 20, 27; Torino 19, 24; Genova 21, 26; Cuneo 17, 21; Bologna 19, 30; Firenze 19, 32; Pisa 18, 29; Ancona Falconara 18, 32; Perugia 20, 28; Pescara 19, 29; L'Aquila 14, 30; Roma Urbe 17, 33; Roma Fiumicino 17, 30; Campobasso 19, 28; Bari 19, 32; Napoli 18, 30; Potenza 15, 25; S. Maria di Leuca 19, 36; Reggio Calabria 20, 29; Messina 21, 29; Palermo 24, 28; Catania 17, 30; Alghero 22, 32; Cagliari 23, 28.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 14, 25; Atene 21, 32; Beirut 22, 28; Belgrado 12, 26; Berlino 8, 23; Bruxelles 10, 26; Buenos Aires 9, 16; Chicago 20, 30; Francoforte 14, 23; Ginevra 17, 23; Helsinki 14, 20; Hongkong 28, 31; Lisbona 18, 28; Londra 12, 23; Los Angeles 16, 28; Madrid 19, 37; Mosca 16, 23; New York 19, 35; Parigi 16, 24; Tokio 24, 32; Vienna 16, 21.

CASO MORO: LE INDAGINI PER STABILIRE CHI FECE L'ESTREMA TELEFONATA

Il prof. Negri si è rifiutato di «prestare» di nuovo la voce

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Toni Negri non è voluto neppure uscire dalla sua cella, quando gli è stato chiesto di affrontare un nuovo esperimento fonico che doveva essere utilizzato dal perito d'ufficio, prof. Oscar Tosi, per portare a compimento i suoi accertamenti destinati a stabilire se fu il docente padovano a telefonare alla signora Eleonora Moro il 30 aprile 1978 per annunciarle l'imminente esecuzione del marito.*

«Ho già offerto un campione della mia voce all'inizio delle operazioni peritali — ha fatto sapere Negri — e ora mi sembra ridicolo che, a un mese di distanza, mi si venga a chiedere di sottopormi a un'altra prova. Protesto per questi sistemi che non tengono in alcun conto i diritti di un imputato».

Così il professor Tosi ha lasciato il carcere a mani vuote, se si escludono le registrazioni delle voci di tre agenti di custodia che si erano prestati a rilasciare un campione da comparare con quello che si sperava di ottenere dal detenuto. Nonostante il fallimento della prova, il perito; che ha condotto la fase iniziale dei suoi esami presso l'università del Michigan, dove svolge l'attività di docente, non è apparso troppo pessimista sull'esito dei suoi studi. «Gli elementi raccolti finora, ha detto, saranno sufficienti a completare il mio lavoro, che proseguirò in Italia».

Nei prossimi giorni l'esperto si trasferirà difatti a Padova, dove è stato scoperto un elaboratore elettronico del tutto simile a quello (che si riteneva unico al mondo) esistente presso l'università del Michigan. «E dire — ha commentato uno dei difensori di Negri — che siamo stati costretti a recarci con il nostro consulente John Trumper negli Stati Uniti per seguire l'attività del professor Tosi, quando avevamo in casa tutto il necessario per compiere la perizia fonica».

A parte il rifiuto opposto da Toni Negri, l'esperimento compiuto oggi a Rebibbia si è presentato irto di difficoltà. La direzione del carcere, per la verità, aveva predisposto ogni cosa affinché la prova potesse svolgersi senza intoppi. Ma a complicare le cose è intervenuto lo sciopero degli elettrici, che ha determinato in mattinata una sospensione dell'erogazione dell'energia. A Rebibbia erano dati appuntamento il giudice Francesco Amato, il perito Tosi, il sostituto procuratore generale Guido Guasco, il difensore di Negri avvocato Mancini.

I responsabili del carcere avevano messo a disposizione degli inquirenti e dell'esperto un telefono collegato, attraverso una centralina della Sip del quartiere Nomentano, con un apparecchio del posto di pubblica sicurezza dell'ospedale San Filippo Neri, che si trova nelle vicinanze della casa della famiglia Moro. In sostanza, si era cercato di ricostruire la situazione in cui il 30 aprile dello scorso anno si svolse la conversazione tra il brigatista rosso, che chiamò da una cabina della stazione Termini, e la signora Norina: identica distanza tra i due apparecchi, stessi rumori di fondo, passaggio attraverso una centralina. Al San Filippo, tecnici della polizia erano pronti a registrare le voci di Negri e dei tre volontari che si erano prestati a fornire campioni per la comparazione. Si trattava di agenti di custodia veneti, che avevano un'inflessione dialettale simile a quella dell'imputato.

I primi a sottoporsi alla prova sono stati i tre volontari, ai quali il perito ha fatto leggere al telefono un testo contenente — come le ha definite il difensore — «parole magiche». Il primo esperimento è però andato a vuoto perché il registratore piazzato al San Filippo Neri non ha funzionato alla perfezione. La prova è stata ripetuta, ma nel frattempo è venuta a mancare la corrente elettrica. Nell'ospedale è stato attivato un generatore, ma il rumore ha disturbato notevolmente la nuova registrazione. Contemporaneamente il telefono si è isolato. Alla fine, superati tutti questi inconvenienti, è stato possibile raccogliere i campioni delle tre voci.

A questo punto è stato chiamato Toni Negri; ma, come si è detto, il detenuto si è rifiutato di lasciare la cella e così l'esperimento è abortito. Comunque la perizia fonica proseguirà regolarmente, perché Tosi utilizzera il vecchio campione, preso dal vivo, con la voce di Toni Negri.

Sergio Geraldini

A PERUGIA

Domestica si uccide perché i figli sono senza lavoro

PERUGIA — Una domestica a ore, Nella Paccaduscio, di 41 anni, madre di tre giovani in cerca di lavoro, preoccupata perché i suoi figli non riuscivano a trovare una stabile occupazione, si è uccisa gettandosi nella piscina della villa in cui prestava servizio, in località Lacugnana di Perugia.

La donna non aveva fatto mistero né con parenti né con amici della sua preoccupazione. Ieri mattina ha messo in atto il suo insano gesto. Il cadavere della donna è stato scoperto nella tarda mattinata, quando la proprietaria della villa ha fatto ritorno a casa. Il corpo della Paccaduscio, galleggiava sull'acqua dopo che si era liberato dalla pietra che la donna si era legata al collo.

In cinquanta assaltano una sede Fiat a Torino

TORINO — Ieri mattina, poco dopo le 10.30, una cinquantina di persone ha fatto irruzione negli uffici della «direzione vendite Italia» della Fiat, che hanno sede in via Berthollet 46/4 e, dopo aver obbligato gli impiegati presenti a uscire, hanno devastato i locali, appiccando poi il fuoco a uno degli archivi.

I danni sono ingenti. L'operazione di devastazione è durata pochi minuti e vi avrebbero preso parte almeno venti delle oltre cinquanta persone giunte davanti allo stabile. Dopo aver ribaltato mobili e suppellettili, rotto macchine da scrivere, scaffali, quadri e altra attrezzatura da ufficio, il gruppo di individui ha approfittato della presenza di latte di vernice (in alcuni locali erano in corso lavori di decorazione) per imbrattare i muri con scritte e slogan.

Un po' dovunque hanno scritto «Avanguardia operaia», «Potere operaio» e innumerevoli «A» (che probabilmente starebbero per «Autonomia»).

Dopo aver dato fuoco all'archivio del quinto piano — il principio di incendio è poi stato spento poco dopo da alcuni impiegati rientrati — hanno bloccato un dirigente rapinandolo dei soldi che aveva e gli hanno gettato addosso della vernice. Quest'ultimo trattamento l'hanno poi riservato ad altri due dirigenti sopraggiunti poco dopo. Si sono poi allontanati facendo perdere le proprie tracce.

In merito all'episodio la Fiat ha rilasciato un comunicato nel quale si afferma: «Si ripetono ogni giorno, da ormai alcuni mesi, all'interno degli stabilimenti e degli uffici della Fiat, atti di teppismo che hanno ben poco a che fare con qualsiasi logica di comportamento in una vertenza di lavoro, per quanto aspra e sofferta. L'ultimo episodio è di questa mattina. Un gruppo di persone, qualificatesi come scioperanti aderenti alla Flm, ha fatto irruzione negli uffici della direzione commerciale Italia della Fiat auto in via Berthollet. Sono stati devastati gli arredi, incendiate alcune suppellettili e distrutti gli archivi. Gli impiegati presenti negli uffici sono stati costretti con le minacce e con la forza ad uscire. Barattoli di vernice sono stati rovesciati sul capo di alcuni di essi. In modo analogo si era comportato nei giorni scorsi un gruppo di sedicenti scioperanti, che ha dato l'assalto a un altro ufficio della Fiat in piazza San Carlo.

«Questi non sono — continua la nota Fiat — che due dei più recenti e significativi episodi di un costante comportamento violento nei confronti delle persone e delle cose che fin dall'inizio della vertenza è stato subito da parte di quanti lavorano nei vari stabilimenti dei gruppo e che la Fiat, salvo in alcuni casi al di là di ogni limite sopportabile, ha rinunciato a rendere noto per non contribuire a rendere più tesa la situazione.

«Ora però, mentre gruppi di persone non identificate si aggirano per la città su auto con targhe coperte in formazioni a squadre, assalendo le sedi decentrate dell'azienda e organizzando blocchi stradali e assalti ai mezzi pubblici, la Fiat sente il dovere di protestare per l'impunità con la quale costoro possono agire, come ben sanno quanti a Torino hanno avuto la ventura, nelle strade o sugli autobus, di incontrare tali squadre di violenti».

Saliti a 14 i morti della sciagura ferroviaria presso Napoli

NAPOLI — E' salito a 14 il numero delle vittime della sciagura ferroviaria di martedì. Luigi Bifulco, 60 anni, ricoverato nella sala di rianimazione dell'ospedale Pellegrini è deceduto all'alba di ieri. Le condizioni degli oltre sessanta feriti permangono stazionarie.

Ieri, nella Chiesa del Carmine, a poca distanza dalla stazione della circumvesuviana, si sono svolti i funerali dei tre dipendenti della ferrovia periti nell'incidente. Oltre tremila persone hanno assistito al rito funebre e seguito i feretri lungo il corso Garibaldi. Al passaggio del corteo i treni hanno suonato a lungo.

Intanto la macchina giudiziaria ha cominciato a muoversi. Oltre alla comunicazione giudiziaria emessa l'altro giorno dal sostituto procuratore Italo Ormanni nei confronti del capostazione Francesco Vollono, l'addetto alla sala operativa il magistrato ha interrogato altri funzionari della ferrovia secondaria.

T. S. T.

PER LE PROFONDE DIVERGENZE INTERNE

I «forzanovisti» ormai sull'orlo della rottura

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La spaccatura della corrente di Forze nuove non c'è stata, anche se rimangono profonde divergenze e sarà difficile mediare le due posizioni emerse all'interno del gruppo.

La riunione dei «forzanovisti», che si è protratta fino all'alba di stamane, non ha infatti portato a nessun chiarimento, ma, in sostanza, si è proceduto ad un «congelamento» delle posizioni in attesa che, anche alla luce degli eventi politici dei prossimi giorni, si proceda ad un dibattito approfondito che possa condurre ad un discorso univoco.

Bodrato ha ormai scelto la sua collocazione: sta con gli amici di Zaccagnini. Ieri non ha partecipato alla riunione, inviando però una lettera nella quale ha ribadito le sue posizioni, che sono in netto contrasto con la linea politica più volte espressa da Donat Cattin.

Due gli argomenti che sono stati oggetto di discussione: la lettera di Bodrato e le prospettive politiche, soprattutto alla luce dell'incarico dato all'on. Craxi.

La lettera di Bodrato è stata definita da Armato «dura ma non di commiato». In essa si esprime l'auspicio che la corrente si faccia promotrice di iniziative rivolte a favorire la riaggregazione della maggioranza congressuale attorno a Zaccagnini. Secondo Bodrato le tesi ultime di Donat Cattin avrebbero «compromesso» la tenuta della linea politica della Dc.

Vito Napoli, vicino a Donat Cattin, rispondendo a Bodrato ha osservato che l'aggregazione dell'area Zaccagnini, così come si è espressa nel convegno del Parco dei Principi, può essere «nulla» oppure «soltanto una nuova corrente con nuovi capi e vecchie regole». L'unità della sinistra dc. — ha aggiunto — «bisognerà costruirla alla base e non in accordi di vertice attraverso i quali stanno a sinistra anche Piccoli, Gava e Andreotti».

R. R.

TOMBESI, CUFFARO E GRUBER BENCO IN QUELLA DEI TRASPORTI

Camera: sulle commissioni le dure accuse comuniste

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'elezione «pro-tempore» dei nuovi presidenti delle commissioni parlamentari alla Camera ed al Senato ha suscitato violente reazioni polemiche. I comunisti protestano per la loro esclusione ed accusano i socialisti di aver dato vita — con la decisione, determinante, di astenersi dal voto — ad una maggioranza di centrosinistra.

L'accordo è noto: i nuovi presidenti dovranno dimettersi non appena licenziati i numerosi decreti leggi approvati d'urgenza dal governo; poi si ricomincerà la discussione.

Altrettanto note sono le posizioni dei partiti: il Psdi, il Pli e una parte della Dc sono propensi a estromettere i comunisti dal gioco delle presidenze. I repubblicani preferiscono non prendere una decisione «frontale» e insistono per «un'ampia intesa», mentre i socialisti sono favorevoli a presidenti di commissione comunisti ma «non in base al criterio della proporzionalità»; vale a dire, non tante presidenze quante spetterebbe loro in quanto secondo partito italiano.

Per quanto riguarda Trieste, la nota di maggior interesse riguarda la commissione trasporti della Camera, della quale sono entrati a far parte tutti e tre i parlamentari triestini: l'on. Tombesi (democristiano), l'on. Cuffaro (comunista) e l'on. Gruber Benco (Lista per Trieste).

L'altro ieri, dopo due votazioni, è stato eletto presidente di questa commissione l'on. Marzotto Caotorta, democristiano, che prende così il posto del comunista Libertini. Alla elezione di Caotorta si è giunti al termine di una votazione che ha «diviso» i tre rappresentanti triestini: da una parte l'on. Tombesi, dall'altra la Gruber Benco, che si è trovata così allineata sulle stesse posizioni del comunista Cuffaro.

R. R.

Spara un agente in un inseguimento: ragazzo gravissimo

ROMA — Un ragazzo di 17 anni, Giuseppe Barillà, è stato gravemente ferito alla testa da un colpo di pistola esploso da un agente della «Volante» a Ostia, durante l'inseguimento dei responsabili di un furto avvenuto poco prima.

Il Barillà, che era sospettato di aver compiuto il furto con un complice, è stato colpito mentre fuggiva a bordo di una motoretta. Il proiettile che lo ha raggiunto è rimasto conficcato nella scatola cranica e le sue condizioni appaiono disperate ai sanitari del centro di neurochirurgia dell'ospedale di San Giovanni che stanno curandolo per strapparlo alla morte.

L'agente che lo ha ferito sparando con la sua pistola d'ordinanza avrebbe affermato di aver esploso in aria alcuni colpi a scopo intimidatorio per costringere gli occupanti della motoretta a fermarsi.

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA

COMUNICATO AGLI UTENTI

A seguito dello sciopero generale proclamato dalle organizzazioni sindacali, l'Enel, pur adottando tutte le misure del caso, si troverà nella necessità di dover interrompere l'erogazione di energia elettrica a larghe fasce di utenti nel giorno di

VENERDÌ 13 LUGLIO 1979

Data la situazione che provocherà IMPROVVISE E PROLUNGATE INTERRUZIONI nell'erogazione di energia elettrica, l'Enel invita TUTTI gli utenti a prendere le precauzioni necessarie adottando quelle misure di carattere prudenziale che il caso richiede e a contenere al massimo i prelievi di energia.

L'Enel invita inoltre gli utenti a prendere i provvedimenti opportuni per la sicurezza delle installazioni e ad assicurarsi del buon funzionamento dei propri esistenti impianti di generazione di emergenza.

UN ITINERARIO SPIRITUALE

Nietzsche, Wagner

WAGNERIANO e antiwagneriano di una breve ma intensissima stagione, adoratore e insieme distruttore (con pari veemenza!), Friedrich Nietzsche colse nel «Riccardo Wagner a Bayreuth» le capacità di seduzione di Wagner nella sfera extramusicale. Il pessimismo schopenhaueriano — e tutto quanto di cristiano vi si unisce nell'ultimo Wagner — suonò poi falso all'orecchio di Nietzsche. Ma il modo nietzschiano di reagire alla «Jetztzeit», all'«epoca attuale» non era nato sotto il segno di Schopenhauer?

Gli scritti di Nietzsche su Wagner — e cioè i tre famosi saggi «Riccardo Wagner a Bayreuth» (1876), «Il caso Wagner» (1888) e «Nietzsche contra Wagner» (1888) — sono stati riuniti in un volume della Biblioteca Adelphi nelle traduzioni di Sossio Giametta e Ferruccio Masini apparse nell'edizione critica del compianto Giorgio Colli e di Mazzino Montinari, un'edizione che curò il ripristino dei testi secondo le lezioni dei manoscritti dell'Archivio Goethe - Schiller di Weimar. Nuovo è l'ampio, densissimo stu-



Federico Nietzsche

dio introduttivo di Mario Bortolotto, che non paventa, e a volte sfiora, l'oscurità.

I tre saggi descrivono certo un'appassionante parabola: dal fervore celebrativo a una dichiarazione di totale estraneità. Piena è l'identificazione di wagnerismo e decadentismo, quel decadentismo di cui solo Nietzsche sa con tanta forza descrivere l'itinerario e analizzare la sintomatologia.

Dichiarazione di totale estraneità, abbiamo detto. E così è possibile scrivere, dopo la celebrazione guglielmina e altoborghese del primo «Ring», che a Bayreuth si sono dati convegno gli sfaccendati di tutta Europa, in un nuovo pretesto da sommare ai vecchi pretesti per l'ozio. Ma Nietzsche lotta contro qualcosa che è ben vivo nella mente e nel cuore, si oppone a un sodalizio che rimarrà esperienza capitale di tutta una vita. Wagner resta l'Unico, l'Insostituibile; il distacco dal musicista, — ormai il cristiano camuffato della piaga di Amfortas e della sacra lancia riconquistata ai cavalieri del Graal — non annullerà mai la presenza del mondo wagneriano nel pensiero di Nietzsche. Non a caso un esemplare del testo poetico di «Parsifal» si incrociò con le pagine di «Umano troppo umano», pagine che avevano attinto al fulgore mediterraneo di Sorrento.

Filosofo fra i più tormentati e discussi del suo e del nostro tempo, annunciatore e interprete dei mali della società m o d e r n a, pensatore inattuale (il suo «superuomo» ha radici in un'età lontana, nelle idealizzate culture della Grecia e del Rinascimento), Nietzsche è scrittore dalle intenzioni, insofferenze e lacerazioni che sempre turbano e che sfuggono a ogni tentativo di mercificazione: negli ultimi anni, come ricorda Leonardo Cammarano in un bellissimo saggio che pochi hanno letto (nel volume «Dopo le ideologie», editore Bulzoni), una goffa prova di utilizzazione ideologica si è fortunatamente risolta in qualche disco dedicato a Zarathustra e in qualche «poster» raffigurante il filosofo di Röcken.

Non solo il distruttore della ragione, come avrebbe voluto Lukàcs, né certo il Nietzsche violento creato per Goebbels da una sorella ambiziosa, vestale di un falso culto a Weimar. Ma un uomo «non del gregge», che scava nel sottosuolo e rifiuta il presente dei dogmi e degli idoli, l'opinione pragmatica, facendo della conoscenza — come scrive nel luglio 1881 a Franz Overbeck — «la più intensa passione».

Riavviciniamoci a Nietzsche, rifiutando oggi gli astratti paradisi delle poltrone metafisiche, come già ricusammo le proposte attivistiche di un'eredità nietzschiana finita agli ultimi teorici del sangue e della razza. Di Nietzsche sono sempre possibili letture in diverso registro; bisognerebbe però non fermarsi a poche ideeforza esteriori, azzardando il fraintendimento (lo diciamo ad alcuni esponenti della nuova cultura radicale, ignari — parrebbe — di quel sottile fermento dell'ironia che riscatta sempre il pensiero di Nietzsche da ogni interpretazione troppo angusta).

In ogni caso questo volume della Biblioteca Adelphi riapre il caso Nietzsche - Wagner, e riaccende un dibattito. A novant'anni dalla morte spirituale del filosofo nella Torino così amata, in una piccola camera in faccia al palazzo Carignano, quando la mente stanca venne oscurata dalla follia. Noi pensiamo spesso al Nietzsche «italiano», a un Nietzsche che in Italia trovava — lo scrisse a Peter Gast — il suo tumulto e il suo riposo. Veramente l'Italia soccorse la vita e l'opera ineludibile di Nietzsche: nel denso meriggio di Rapallo prese forma lo «Zarathustra», il suo «Doppelgänger» apparsogli fra i monti dell'alta Engadina, e l'ultimo incontro fra Wagner e Nietzsche avvenne a Sorrento, a villa Rubinacci, auspice Malwida von Meinsenbug. A Venezia, a palazzo Berlendis alle Fondamenta Nuove, lavorò lungamente ad «Aurora», un'opera scritta (come Nietzsche dice in un frammento postumo) per quanti, «capaci di sentire profondamente e con finezza le cose umane, sanno di essere liberi dalle smanie invadenti dei riformatori e dei predicatori di morale». A Genova scoprì la «Carmen», il 27 novembre del 1881 (Bizet era morto da più di sei anni!), e gli sembrò di poter finalmente prendere congedo «da tutti i vapori dell'ideale wagneriano».

Nell'Italia del secondo Ottocento, un'Italia ancora donatrice e consolatrice, nessuno fu meno «straniero» di un Nietzsche o di un Wagner. Poi, per Nietzsche, l'addio alla vita cosciente e la lunga notte di Weimar, nella villa «am Silberblick» della Humboldtstrasse, ove i dolci occhi del filosofo indugiavano sulle colline boscose dello Ettersberg, un luogo già amato da Goethe e a cui i nazisti daranno il tragico nome di Buchenwald.

L'editore Adelphi, con la pubblicazione delle opere complete di Nietzsche in un'edizione rigorosissima (escludendo cioè le falsificazioni commetsse da Elisabeth Förster - Nietzsche, vissuta così a lungo da diventare amica di Hitler), ha dato nuovo slancio agli studi nietzschiani in tutta Europa: oltre gli schemi e le mostruose escrescenze di un consumismo ormai trasferitosi nel campo di una «cultura» non più determinatrice di autentici valori.

L'attuale rilettura degli scritti su Wagner ci consente di ammirare ancora in Nietzsche — ultimo grande esponente del romanticismo tedesco — la lingua luminosa e temprata, l'impeto vaticinante, il costante tendere a un segno diverso. Ed è notevole, fitto di richiami, come si diceva, il saggio d'introduzione, illuminato spesso da rivelatrici citazioni epistolari e concluso da un preciso riferimento bibliografico (strano che non vi figurino però i nomi di Lorenzo Giusso, di Enzo Paci e di Barbara Allason, curatrice di una scelta di lettere di Nietzsche apparsa in Italia fin dal 1941 e ristampata più volte da Einaudi). Esaurienti e preziose le note di Mazzino Montinari.

E ora, mentre nuova tenebra sopraggiunge, sorgono a libro chiuso interrogativi inquietanti. Di Nietzsche profeta inascoltato — egli ha il volto velato di Dioniso — ci inseguono ancora i fantasmi, sebbene dalle pagine della quarta «Considerazione inattuale» («Riccardo Wagner a Bayreuth») ci separi ormai più di un secolo.

Edoardo Guglielmi.



(Ansa)
Venezia — L'attrice e ballerina Anne Bancroft alla battuta durante il torneo di tennis delle celebrità che si disputa al Lido

DOPO WASHINGTON NESSUNO HA AVUTO MAGGIORI ONORI NEGLI STATI UNITI

Ma c'è un Lafayette sconosciuto

Venerato dagli americani per il suo contributo all'indipendenza del Paese, pochi sono gli informati sulla sua vasta e profonda attività rivoluzionaria e riformatrice in Europa

NEW ROCHELLE — *Nessun personaggio, fatta eccezione per George Washington, è stato oggetto di maggiori onori negli Stati Uniti del generale Lafayette. Il suo nome è stato dato a città e borgate, e non si contano le strade, le scuole, i parchi, gli alberghi e i negozi che parimenti ricordano il leggendario Lafayette. Come spiegare questa straordinaria popolarità?*

Son passati poco più di due secoli da quando, nell'autunno del 1776, il capitano dei dragoni Lafayette, non ancora ventenne, si presentò alla legazione americana a Parigi per offrire i suoi servigi alla causa americana. Non solo la sua offerta fu prontamente accolta, ma gli fu promesso, non appena entrato nel nuovo esercito, il grado di generale. Egli era, dopo tutto, un volontario d'eccezione, l'erede di una delle più potenti e ricche famiglie di Francia, unito in matrimonio alla contessina Adrienne de Noailles, erede lei stessa di una vasta fortuna.

Non dovevano passare molti anni prima che questo giovane volontario si sarebbe fatto chiamare semplicemente Monsieur Lafayette; ma nel 1776 egli era ancora Marie Joseph Paul Yves Roch Gilbert du Motier, Marquis de La Fayette. Nonostante il peso di così nobile lignaggio, egli aveva sentito assai presto una forte attrazione per le nuove idee liberali che venivano allora avanzate dagli scrittori dell'Illuminismo. «Alla prima notizia della rivolta americana», egli doveva scrivere più tardi nelle memorie, «il mio cuore fu tutto per la causa dei ribelli».

Ed ecco dunque che nella primavera del 1777 Lafayette arriva in America. Egli si entusiasma per tutto ciò che vede intorno a sé: «Questo paese», egli dice, «diverrà l'asilo sicuro della virtù, della tolleranza e della libertà». Poco dopo egli s'incontra con Washington che lo invita a passare in rivista le sue truppe. Lafayette vede un esercito di soldati scalzi e male in arnese. «E' per me imbarazzante», dice Washington, «il mostrare questi miei soldati a un ufficiale che ha da poco lasciato l'esercito francese». Nel suo inglese ancora malsicuro Lafayette risponde: «I am here, sir, to learn and not to teach» — son qui per imparare e non per insegnare. E' l'inizio di un'amicizia che durerà tutta la loro vita.

L'11 settembre 1777 Washington con le sue truppe sta per essere accerchiato dalle forze inglesi, e Lafayette attacca l'ala avversaria più pericolosa, ritardandone l'avanzata e permettendo in tal modo agli americani di ritirarsi in buon ordine. Lafayette rimane ferito nell'azione, e Washington dice ai medici: «Abbiate cura di lui come se fosse mio figlio».

All'inizio del 1778, durante il crudo inverno a Valley Forge, giunge la notizia che la Francia è entrata in guerra contro l'Inghilterra. Lafayette si precipita nella stanza del comandante in capo e, fuor di sé dalla gioia, lo bacia su ambedue le guance. Washington sorride e dice che il merito è tutto del suo giovane amico.

Lafayette, al comando di una divisione, è ora il braccio destro di Washingto ed ha il delicato compito di coordinare le azioni delle truppe americane con le fresche forze francesi di Rochambeau. Ormai l'esito della guerra non è più in dubbio, e alla fine del 1781 gli inglesi si arrendono e Lafayette può rientrare in Francia. Qualche anno dopo egli visiterà la giovane repubblica e sarà ospite di Washington a Mount Vernon. Invitato a parlare al Congresso, egli si congederà con le parole: «Possa questo grande tempio della libertà essere in eterno una lezione agli oppressori, un esempio agli oppressi, un santuario per i diritti dell'umanità».

E' ancora Lafayette ritornerà in visita in America nel 1824, all'età di 67 anni, e vedrà che non è stato dimenticato, che egli e anzi più popolare che mai. Son passati ben 40 anni dalla sua visita precedente, e l'entusiasmo con cui è accolto va al di là di ogni suo sogno. E' un giro trionfale attraverso tutto il paese: ovunque feste, dimostrazioni, discorsi e banchetti. Si ferma in America 13 mesi, ospite del presidente Monroe, di Adams, di Jefferson e dei Madison; fa il giro degli storici campi di battaglia, viaggia in piroscafo lungo tutta la costa, da Charleston e Savannah sino a New Orleans e il Mississippi. In un discorso ai rappresentanti del Congresso esprime la sua riconoscenza per tante prove d'amicizia e conclude ascendo: «Gli Stati Uniti hanno superato prove difficili e momenti tempestosi; verrà un giorno in cui salveranno il mondo».

Si raccontano numerosi episodi di questa memorabile visita. A Mount Vernon viene ricevuto dai nipoti di Washington, morto nel 1799; vuol recarsi da solo alla tomba del suo amato comandante e ne ritorna in lacrime. A Boston lo si complimenta per il suo ottimo inglese. «Che c'è da meravigliarsi», egli dice, «non sono forse un americano che ritorna da un lungo viaggio in Europa?». A una festa tutti gridano, «General Lafayette, America loves you!», ed egli risponde: «And I love America!».

* * *

Gli americani di oggi non hanno dimenticato ciò che Lafayette fece due secoli fa per la loro causa, e son sempre vivi nei loro cuori i tanti grandi e piccoli episodi del suo primo soggiorno americano e delle successive visite. Ma nella sua vita — Lafayette morì nel 1834, a 77 anni — egli si fermò in America solo cinque o sei anni, e della sua lunga attività europea l'americano medio ne sa ben poco. Del resto, per quanto manchino degli studi seri e completi su Lafayette, mi sembra che questa attività sia ignorata anche da molti europei. Penso perciò che ai miei lettori non dispiacerà se riassumerò qui in breve la carriera di questo straordinario personaggio al di là della sua partecipazione alla guerra d'indipendenza americana.

Al suo ritorno in Francia dopo la vittoria delle armi americane, Lafayette — ancor giovane di anni ma con un chiaro programma politico — prese a lottare a favore di due cause da lui considerate importanti per il progresso umano. La prima delle due cause era l'abolizione della schiavitù, la seconda la libertà di religione. Ben poco egli riuscì a ottenere nei riguardi della schiavitù. I governi europei non gli furono di alcun aiuto e, — come ebbi a notare in un recente articolo — persino Washington, proprietario egli stesso di oltre 150 schiavi, esitò ad appoggiare Lafayette in questa sua impresa.

Più fortuna ebbe Lafayette — egli stesso un libero pensatore in fatto di religione — nell'altra sua campagna. Egli concentrò la sua azione sulle tristi condizioni dei protestanti, che a quel tempo costituivano il gruppo non cattolico più perseguitato. Lafayette fu instancabile nella sua campagna, e all'Assemblea dei Notabili, riunitasi a Versailles nel 1787, egli riuscì a far approvare una legge che ripristinava in buona parte i diritti civili dei protestanti. Questa vittoria per la causa della libertà religiosa anticipava le leggi della Rivoluzione francese che dovevano garantire uguaglianza di diritti alle varie fedi ed esercitare una notevole influenza sulla legislazione di altri paesi.

Alla stessa Assemblea dei Notabili Lafayette propose pure varie riforme nel codice penale francese: chiese fra l'altro che tutti i processi fossero pubblici e che all'accusato si riconoscesse il diritto di esser messo a confronto coi suoi accusatori e di avere un avvocato per la sua difesa. A questo riguardo non si giunse però ad alcun risultato concreto, anche perché la situazione in Francia si stava facendo sempre più critica. Lafayette allora propose e ottenne la convocazione degli Stati Generali con lo scopo di redigere una nuova costituzione.

Con ciò Lafayette era ormai uno degli esponenti del movimento rivoluzionario. Gli Stati Generali, che saran presto chiamati Assemblea Nazionale o Convenzione, si riuniscono a Versailles nel maggio del 1789, e Lafayette ne è il membro più influente.

L'11 luglio egli presenta all'Assemblea una Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo, redatta sulla falsariga della Dichiarazione d'Indipendenza americana e contenente i punti fondamentali della dichiarazione che sarà più tardi adottata dall'Assemblea.

Il 14 luglio la Bastiglia è presa d'assalto, e Lafayette è scelto a comandante supremo della Guardia Nazionale. La gente si scopre quand'egli passa sul suo cavallo bianco per le vie di Parigi. Il destino della Francia sembra essere veramente nelle sue mani, e all'Assemblea si discutono e approvano le leggi da lui proposte: rappresentanza popolare, uguaglianza di diritti, libertà di stampa, tolleranza religiosa, imposte più eque, confisca dei beni ecclesiastici, emancipazione degli schiavi nei territori controllati dalla Francia, istituzione delle giurie nei processi, abolizione dei titoli nobiliari. Lafayette per primo rinuncia al titolo di marchese e si firma semplicemente Lafayette, una sola parola.

Nel 1791 si discute all'Assemblea la questione della pena di morte, e Lafayette, seguendo Beccaria, ne propugna la completa abolizione. Il suo successo in questo caso non è completo poiché l'Assemblea mantiene la pena capitale per i colpevoli d'assassinio.

La linea di condotta moderata di Lafayette e dei suoi amici girondini è costretta peraltro a cedere di fronte alla crescente prevalenza dei giacobini nell'Assemblea, e quando Lafayette si oppone alla condanna a morte del re, Robespierre lo accusa di tradimento e ne ordina l'arresto. Lafayette fa appena in tempo a passare il confine e a rifugiarsi in Belgio, dove però è arrestato per le sue attività rivoluzionarie dagli alleati in guerra contro la Francia. Trasportato in Austria, viene imprigionato a Olmütz e lì rimane sino a quando, nel 1797, gli austriaci sono sconfitti dalle truppe francesi di Napoleone. Quando, poco dopo, questi assume poteri dittatoriali, Lafayette si ritira a vita privata. Napoleone sa bene quali siano le idee di Lafayette, ma tenta di averlo dalla sua parte offrendogli un posto importante nel governo. Lafayette rifiuta con la frase famosa: «Non intendo rientrare nella vita politica per concessione dell'imperatore; sono un uomo del popolo, e sarà soltanto la volontà del popolo che guiderà la mia condotta».

E così per oltre quindici anni Lafayette vive appartato in una tenuta presso Parigi. Nel frattempo però l'opera compiuta da Lafayette e dai suoi associati alla Convenzione dà indirettamente i suoi frutti poiché Napoleone ordina, sia pure con qualche ritocco, la codificazione delle leggi approvate dall'Assemblea. La compilazione dei cosiddetti codici napoleonici fu diretta da Napoleone, ma ad essa prestarono la loro opera giuristi e consulenti legali che presero come base dei loro ordinamenti la legislazione adottata dalla Convenzione.

Nel 1815, caduto Napoleone, Lafayette ritorna alla vita pubblica, eletto deputato del dipartimento della Sarthe. E' un periodo difficile perché i monarchici tentano di annullare tutto ciò che è stato fatto negli ultimi decenni. Lafayette ha spesso parole severe per coloro che condannano la Rivoluzione a causa dei suoi eccessi. «La Rivoluzione», egli dice in un discorso, «è l'emancipazione della mente umana, è la vittoria del diritto sul privilegio; questa verità è dimostrata dal fatto che i nemici della Rivoluzione odiano specialmente coloro i quali hanno tentato di impedire che essa fosse macchiata da delitti e basse vendette».

Dopo il suo viaggio trionfale negli Stati Uniti, Lafayette è rieletto deputato, e quando una rivolta popolare nel 1830 pone fine alla monarchia dei Borbovi, la Camera gli affida nuovamente il comando della Guardia Nazionale e lo sceglie come capo di un governo provvisorio. Egli potrebbe facilmente diventare il primo presidente di una repubblica francese. Ma a 73 anni egli preferisce che il duca d'Orleans, un uomo di idee liberali, assuma il potere come nuovo re di Francia.

Alla Camera Lafayette ora prende la parola più raramente, ma quando ritorna in discussione la pena di morte, egli propugna, ancora invano, la sua completa abolizione. Ricordando le molte ingiuste condanne eseguite durante il Terrore, Lafayette riafferma la sua opposizione alla pena capitale e dice che manterrà questa sua posizione «sino a quando non sarà dimostrata l'infallibilità del giudizio umano».

Nel 1834, a 77 anni, poco prima di morire, Lafayette pronuncia il suo ultimo discorso. Quasi a coronamento di tanti suoi interventi a favore di cause umanitarie, è un discorso in cui sollecita degli aiuti speciali per i profughi polacchi che, fuggiti dalla Russia, cercavano asilo in Francia.

Si concludeva così quest'attività di Lafayette che, pur essendo ricordata dai suoi biografi, sembra sia da molti spesso ignorata. Certo è che questo francese di nobile famiglia, fattosi rivoluzionario e uomo del popolo, fu una delle figure più affascinanti di quel periodo storico. Ci sarebbe poi da dire qualcosa della sua vita privata, ma per questo argomento consiglio ai lettori il bel libro di André Maurois, «Adrienne - La vie de la Marquise de La Fayette».

Marcello Maestro

FASCINO E SINGOLARITA' DEL PIU' PICCOLO STATO DEL MONDO

Viene da San Marino una lezione di efficienza

Tutto vi funziona alla perfezione grazie a un originale ordinamento politico

Spazia l'occhio da una finestra, tipo bifora, e l'Italia gli ride a un tiro di cannone. Eppure, su un rilievo calcareo che è tutta un'allusione allo Stivale e, per così dire, una «metafora» italiana, non è Italia. E' l'antica lilliputziana ma gloriosa Repubblica di S. Marino, sessanta chilometri quadrati, ventiduemila abitanti. Dove viene spontaneo chiedersi se ci si possa veramente considerare all'estero. E' possibile chiamare «estero» un luogo che si porta al guinzaglio la Romagna, è un po' il «naso» di questa bellissima regione (un naso roccioso lungo ben settecentoquaranta metri che culmina sul Monte Titano), e ne ha il carattere, la cordialità, e usi costumi tradizioni e perfino il dialetto, con influssi marchigiani? Può esser ritenuto «estraneo» un territorio dal facile accesso — attraverso la superstrada che lega Rimini a Borgonovo — che non ti chiede passaporto, controlli doganali e altre formalità di frontiera?

Ma tant'è. Qui è «terra straniera» anche se s'abbracciano i Colli Euganei e il Cònero, le pietre parlano di Dante, le strade sgranocchiano ciottoli romagnoli, e le case si raccontano addosso la civiltà della Penisola. Se però il separatismo può giovare a qualcosa, beh, bisogna dire che in questo caso a giovato non poco. Costruito su un ripido pendio, sorretto da scarni e possenti muri di stile medioevale, questo Paese appare prospero e felice. Standosene beato e appartato, vive una vita a sé, come al di fuori delle beghe e contrasti del mondo. In ciò è favorito da una paradisiaca posizione orografica. Colline d'incomparabile fascino, vegetazioni rigogliose a scacchiera, strapiombi che lanciano lo sguardo vertiginosamente creano un quadro fiabesco.

Sua suprema legge sembra la serenità, la quiete, il silenzio, anche se d'estate questo è profanato dalla garrula folla dei turisti. E tutto si presenta all'insegna dell'ordine e dell'efficienza (non vi sono scioperi, non vi è disoccupazione). Il che fa pensare a un'amministrazione perfetta. Come in effetti è, grazie a un ordinamento politico singolare quanto irreprensibile. Almeno nella forma. Esso esprime l'Arengo — depositario della sovranità popolare, avendo il «diritto di petizione» — il Consiglio Grande e Generale, il Consiglio dei XII, i Sindaci di Governo, il Congresso di Stato e i Capitani Reggenti. E' nelle mani di questi ultimi che, fin dal 1360, si assomma il potere esecutivo per la durata di sei mesi. Sono due governanti nominati con rito solenne il 1.o aprile e il 1.o ottobre d'ogni anno. Alla fine del mandato, essi sono sottoposti a un «sindacato», in cui debbono dar conto di quanto hanno o non hanno fatto.

Lezione di alta, autentica democrazia, come si vede. E senza sprechi di denaro pubblico. Tutto è svolto a titolo onorario. Così è anche per i dicasteri assegnati a dieci deputati, che vanno dagli Affari Esteri alla Sanità, dalla Cultura alle Poste. E sono questi uomini che, senza plebende mensili di due milioni e passa, fanno funzionare la repubblica. Che pure non è esente da problemi. In complesso la sua economia naviga abbastanza bene, con un bilancio che ruota intorno ai 40 miliardi. Altri duecento miliardi provengono da canoni corrisposti dall'Italia per servizi vari.

Cospite più importante è la vendita dei francobolli. Ruolo non meno valido è ricoperto dal turismo di massa. Si pensi che nel 1978 vi sono stati circa tre milioni di visitatori. Vi è poi l'attività agricola, che però è tormentata dalla crisi. Il suolo, che da un'altitudine di 740 metri passa ai 50 metri del Molino dei Babboni, è sottoposto a coltivazione di grano (32 mila quintali), frutteti e viti. Tipica — ma una volta molto viva — l'estrazione della pietra e la lavorazione delle ceramiche. Vi sono 600 imprese artigianali, 800 negozi. La industrializzazione? Non esiste se non in misura ristretta. Da alcuni anni, però, è sorta una considerevole ragione sociale, quella della «Grandi Liquori», un'area di 13 mila metri quadrati. Specialità primaria di questa industria è il Fernet-tonic, una parola nuova nel campo degli amari. Prodotto che, pur fedele alle basilari caratteristiche eupeptiche, è portatore d'un gusto gradevolissimo, ormai apprezzato da tutti i bevitori. Altre produzioni di successo sono i liquori di classe, bibite e semilavorati per gelateria. Si tratta di una giovane Casa, vanto di S. Marino, che nutre molte ambizioni. In pratica può definirsi la Pilla-junior, in quanto figlia e affiliata della Pilla-senior di Castel Maggiore - Bologna che — con una capacità annuale di 200 mila ettolitri — produce dal 1950 il celeberrimo brandy O.p. E nel futuro, chissà, ci potrà essere anche un brandy sammarinese. Ne avrebbe un po' la linfa vitale sul posto, in quanto questa terra si pregia anche d'ottimi vini, come il Sangiovese e il Biancal Titano.

Naturalmente, questa suggestiva — e sui generis — repubblica non si esaurisce in un bicchier di vino o di brandy, anche se l'uno e l'altro sono amati dal forestiere. (E si sa come vino e brandy italiano siano bevande uniche). Né si esaurisce davanti a delle specialità gastronomiche, come quelle che si possono gustare in locali caratteristici quale, tanto per citarne uno, «La Taverna» che offre menu firmati da chefs d'eccezione. Oltre a questi pur attraenti piaceri della gola, sono molte le attrattive che S. Marino affida agli occhi, sia dal punto di vista paesaggistico che artistico e archeologico.

Numerose, e prestigiose, le chiese, in primis quella di San Francesco, del '300, con dipinti del Guercino, Marchesi di Cotignola e Timoteo Viti. Non pochi i castelli, le rocche, gli edifici storici, i musei e altre opere d'arte. Fino al Palazzo Pubblico (la «Domus Magna Communis») che si fregia di splendidi ambienti, quali l'atrio, la sala del Consiglio e altri saloni che narrano fasti e nefasti di questa nazione, con simboli quadri stemmi statue busti (come quello di Papa Clemente XII), e altri ricordi reliquie e immagini. Prima di tutte quella del Santo Fondatore, l'eremita Marino d'Arbe che, nel IV secolo, guidò una carovana di schiavi dalmati i quali, per sfuggire alla persecuzione di Diocleziano, si rifugiarono sul Titano dove formarono una congregazione religiosa.

Nascono in questo palazzo del 1300, o giù di lì, decreti editti ordinanze e le tradizionali leggi che fanno del piccolo stato una cosa originalissima anche nelle istituzioni. In questa comunità, per esempio, non esiste servizio di leva. Vi è invece un esercito di volontari, anticamente molto glorioso in quanto ha combattuto al fianco di Napoleone, e poi con Garibaldi, contribuendo al riscatto italiano. Vi è poi la Milizia, la Guardia Nobile (istituita nel 1741 per proteggere i Capitani Reggenti) e i Balestrieri. Uomini in sontuose uniformi che costituiscono una delle attrattive di S. Marino, per le loro parate, le esecuzioni musicali, le esercitazioni ed esibizioni varie. Uno spettacolo «marziale» che s'identifica con il folclore del luogo.

Un luogo pacifico, ancorché abbia più Corpi di soldati. Anche se, detto per inciso, la sua pace fu infranta durante la seconda guerra mondiale. Il 26 giugno 1944 gli inglesi sganciarono — per errore? — ben 243 bombe in quattro incursioni, provocando sessanta morti e un centinaio di feriti. Ma dopo vi fu un regolare risarcimento e... tante scuse. Ciò non potrebbe mai ripetersi nemmeno per errore, anche perché questa repubblica merita simpatia e rispetto per la sua probità e rettitudine. E, come disse Abramo Lincoln — frase incisa nel Palazzo Pubblico — «Benché il vostro dominio sia piccolo, cionondimeno il vostro è uno dei più onorati stati di tutta la storia».

Violetto Polignone

Libri ricevuti

J.A. Soggin: «I manoscritti del Mar Morto» (Newton Compton Editori; 208 pagine; 3.000 lire).

Aprile 1947, sponda nord-occidentale del Mar Morto. Un ragazzo beduino rincorre una capra, tira dei sassi. Una pietra cade in una delle tante grotte, grandi e piccole, esistenti nella zona, produce un suono di cocci infranti. Agli occhi del ragazzo si presenta una serie di giare, munite di coperchi, alcune in piedi, altre rovesciate. All'interno contengono dei pacchi accuratamente imballati in un tessuto che sembra lino, coperti di pece o di cera. Dietro ogni pacco vi è un manoscritto su fogli arrotolati uniti l'uno all'altro mediante sottili cuciture.

I pastori beduini portano i manoscritti a Betlemme per cercare di guadagnarci qualcosa rivendendoli. La vicenda si complica, sullo sfondo drammatico del primo conflitto arabo - israeliano. Una vicenda in cui entrano alcuni mercanti, il metropolita Athanasius della chiesa di Gerusalemme, il prof. Sukhenik, un esperto della Hebrew University che s'accorse appieno del valore di quei manoscritti e acquistò le giare e gli altri reperti ora esposti nel suggestivo «Santuario del Libro» del Museo d'Israele a Gerusalemme. L'ultimo manoscritto venne scoperto appena nel '67, con l'entrata delle truppe israeliane a Betlemme: l'aveva un mercante al quale venne sequestrato dietro compenso.

Comincia così, come in un film, l'avventura della scoperta dei celebri manoscritti del Mar Morto, uno dei più grandi ritrovamenti archeologici di questo dopoguerra. A raccontarla con felice capacità di sintesi e di penetrazione storica è J. Alberto Soggin, docente di lingua e letteratura ebraica all'Università di Roma e professore ospite al Pontificio Istituto Biblico, in un volume apparso nella collana «Civiltà scomparse», che Sabatino Moscati cura per la Newton Compton. Un compendio storico-scientifico di quanto si sa dei manoscritti della regione di Qumran: nella prima parte vi è la ricostruzione dell'affascinante scoperta e un esame del contenuto dei manoscritti; nella seconda si indaga il pensiero della setta cui appartenevano i manoscritti, con ogni probabilità quella degli Esseni. Una comunità sviluppatasi sulle rive del Mar Morto tra la fine del primo millennio avanti Cristo e l'inizio del primo millennio dopo Cristo, che applicava con furioso rigore, in un mondo durissimo, i precetti che la tradizione biblica faceva risalire a Mosè.

Che cosa contengono quei «rotoli»? Esortazioni religiose, riflessioni sulla storia della comunità, considerazioni colme d'ansia sulla situazione del tempo, norme giuridiche sulla setta. Un manoscritto contiene il libro del profeta Isaia: è il «pezzo» migliore della collezione, quasi completo, scritto su 54 colonne di 29 righe ciascuna. Sono documenti che consentono di risalire di oltre mille anni nella storia del testo ebraico.

Fa. P.

Cittavecchia viva



Trieste — Questo piccolo gioiello architettonico di un edificio di via Crosada fa parte dell'opera «Cittavecchia viva», di autori vari, uscita recentemente in bella veste tipografica curata da Claudio Saccari. Di queste testimonianze ne parleremo in sede critica e... affettiva

GIORNALE DI TRIESTE

LA VISITA NELLA NOSTRA CITTA' DEL VICECANCELLIERE AUSTRIACO ANDROSCH

Destinata ad aumentare per l'Austria l'importanza commerciale dello scalo

E' stata densa di incontri e di appuntamenti la giornata che il vicecancelliere e ministro delle finanze della Repubblica austriaca, dott. Hannes Androsch, ha trascorso ieri a Trieste in occasione della visita privata di due giorni al capoluogo regionale che l'eminente personalità politica austriaca ha compiuto su invito del presidente dell'Ente porto, dott. Zanetti. La visita ha avuto come scopo quello di rinsaldare i legami commerciali fra l'Austria e Trieste, alla luce delle potenzialità del nostro scalo e a seguito dei recentissimi incontri che il sottosegretario agli esteri, Santuz, e il vicepresidente della Giunta regionale, Coloni, hanno avuto a Vienna per una verifica dei programmi di investimenti nelle infrastrutture stradali e ferroviarie destinate a migliorare i collegamenti fra l'Austria e il Friuli-Venezia Giulia, e il nostro porto in particolare.

La mattinata triestina del vice cancelliere Androsch è stata dedicata, dopo i primi contatti avuti con le massime autorità, alla visita degli impianti portuali triestini. Trieste è il primo porto in assoluto al servizio del commercio austriaco e registra una manipolazione, in entrata e in uscita, di quasi 9 milioni di tonnellate di merci per l'Austria, una cui fetta consistente è costituita dal petrolio. Questa realtà, messa in rilievo dal presidente dell'Eapt, Zanetti, dà ragione dell'interesse che la politica portuale triestina riconnette al mercato austriaco. Il vice cancelliere Androsch, che a Trieste è stato accompagnato dal vicepresidente del Land della Carinzia, Frübaner, da operatori economici e personalità politiche e dal rappresentante dell'Eapt per il centro-Europa, Granser, ha partecipato, quindi, nel pomeriggio a una conferenza stampa, svoltasi nella sala rossa della Camera di commercio.

All'incontro con i giornalisti erano presenti anche il vicepresidente della giunta regionale, Coloni, l'assessore regionale all'industria e commercio, Rinaldi, il presidente camerale, dott. Modiano, il presidente dell'Ente porto, Zanetti, il console generale d'Austria nella nostra città, Pernegger. E' stato il dott. Zanetti a introdurre il significato della visita del ministro Androsch, del quale ha messo in rilievo la giovane età (41 anni) in rapporto alla folgorante carriera politica e alle altissime responsabilità che ricopre nel suo Paese. «Abbiamo chiesto la presenza a Trieste del vice cancelliere austriaco perché egli possa rendersi direttamente conto — ha affermato Zanetti — delle possibilità di aumento della collaborazione e della cooperazione fra l'Austria e Trieste e delle opportunità che la realizzazione di importanti infrastrutture stradali e ferroviarie fra i nostri due Paesi può avere per l'aumento dell'interscambio austriaco attraverso lo scalo triestino». Zanetti ha anche rilevato come fra l'Austria e Trieste esistano rapporti antichi e stretti: sulla tradizione del passato deve ora innestarsi — ha detto — un futuro di progresso.

Rispondendo alle domande dei giornalisti (alcune gli sono state rivolte anche dal direttore del «Piccolo», Borio), il vice cancelliere Androsch si è in particolare soffermato sulle infrastrutture di collegamento fra l'Austria e il Friuli-Venezia Giulia. Ha sottolineato l'importanza che l'Austria riconnette alla realizzazione dell'autostrada dei Tauri, che si confida di completare, da parte austriaca, fino al confine italiano entro il 1984: una volta entrata in esercizio, si prospettano buone possibilità — ha detto — per il porto di Trieste. Androsch ha contrapposto la priorità di questa direttrice a quella attraverso le Caravanche, mentre ha definito «complementare» per ora la via attraverso il traforo di monte Croce Carnico in quanto rispondente a finalità turistiche. A quest'ultimo riguardo, ha parlato dei costi del traforo, che dovrebbero essere assistiti da finanziamenti Cee, essendo ingiusto che l'Austria si accolli una spesa che dovrebbe essere di interesse per l'Europa tutta. Il traforo servirà, inoltre, essenzialmente un traffico leggero, i cui pedaggi non potranno coprirne i rilevanti investimenti. In proposito, il vicepresidente della giunta regionale, Coloni, ha precisato la riscontrata disponibilità da parte austriaca a verificare i costi di monte Croce Carnico, per i quali esiste uno stanziamento considerevole dell'Italia di 100 miliardi, «base finanziaria sufficiente» ai problemi che si porranno e che verranno affrontati congiuntamente il 25 luglio prossimo in una riunione a Tarvisio. Lo stesso Coloni ha dato altri ragguagli sulle opere in corso da parte italiana, come il completamento della Udine-Tarvisio entro la fine del 1983, entro una data, cioè, analoga a quella austriaca.

Rispondendo a una domanda del direttore del «Piccolo», dott. Borio, il vice cancelliere Androsch ha quindi ribadito il ruolo di Trieste che è, per l'Austria — ha detto — il suo più importante accesso dal mare e al mare: «questa importanza è destinata ad aumentare — ha soggiunto — nel quadro della crisi energetica e della necessità di approvvigionamenti alternativi; sono in preparazione, infatti, rilevanti progetti per il carbone e il metano, che interessano anche il porto triestino».

Fra gli altri argomenti affrontati da Androsch, quelli del potenziamento dei servizi doganali (con una disponibilità austriaca ad assicurare turni 24 ore su 24 a condizione di reciprocità) e quello finanziario, sul sostenuto valore dello scellino austriaco.

Dopo l'incontro stampa, il vice cancelliere austriaco è quindi intervenuto alla manifestazione ufficiale svoltasi nella sala maggiore della Camera di commercio, e durante la quale il presidente della Giunta regionale, Comelli, ha fatto omaggio al dott. Androsch di una medaglia d'onore della Regione. La riunione si è aperta con un discorso del presidente Modiano e un indirizzo di saluto di Comelli, che ha posto l'accento sul ruolo della nostra regione e la funzione dello scalo triestino nei rapporti di scambio fra l'Italia e la Repubblica austriaca, e più in generale di amicizia fra i due Paesi. Molte delle analisi svolte dal vice cancelliere austriaco nel suo incontro con la stampa hanno trovato riferimento nella conferenza che lo stesso ministro Androsch ha quindi tenuto sul tema degli aspetti della politica economica e finanziaria austriaca. Oltre ad argomenti più generali, come l'interscambio fra Austria e Italia (che è stato nel 1978, pari a 36,2 milioni di scellini) e gli effetti del turismo sulla bilancia commerciale austriaca, il dott. Androsch ha ancora una volta riaffermato la necessità del rispetto da parte italiana delle date di costruzione dell'autostrada Udine-Tarvisio, per assicurare entro il 1984 un efficiente collegamento viario fra la nostra regione e la rete autostradale austriaca e, riferendosi a Trieste, ha parlato «di fascino particolare», sia per ragioni culturali che per ragioni commerciali, che la città ha per il suo Paese.



Il vice cancelliere austriaco Androsch si avvia all'imbarcadero per la visita al porto. Si trova accanto all'assessore regionale Rinaldi, mentre all'estrema destra c'è il presidente dell'ente portuale, Zanetti. (Italfoto)

DICHIARAZIONI DELL'ASSESSORE DOPO L'ENNESIMO RINVIO

Rinaldi: esigiamo dal governo un'urgente soluzione per la Sirt

Sugli ultimi sviluppi della travagliata vicenda della riconversione Sirt, l'assessore regionale all'industria, Rinaldi, in una dichiarazione rilasciata ieri ha affermato che «si è determinata una paradossale situazione di stallo, che dopo quattro anni di defatiganti procedure, risulta assolutamente inaccettabile non soltanto per i lavoratori interessati, ma per l'intera città».

«L'esito della riunione del consiglio d'amministrazione dell'Icipu — ha rilevato l'assessore Rinaldi — non può che indurre ad una valutazione negativa e conferma le più gravi preoccupazioni per la Sirt. Rinviare ulteriormente una decisione, dilazionare una chiara definizione del problema, porre, settimana dopo settimana, sempre nuove questioni che possono anche apparire diversivi — ha sottolineato l'assessore Rinaldi — significa di fatto arrivare all'affossamento della nuova iniziativa industriale».

«Infatti, al di là di un certo limite, che sta per essere superato — ha continuato l'assessore Rinaldi — l'imprenditore e la società non possono sostenere altri rilevanti oneri di attesa, specie per le quote del trattamento di cassa integrazione a carico dell'azienda, per le rilevanti spese di progettazione già sopportate, per il prevedibile lievitare dei costi degli impianti rispetto ai preventivi già formulati.

«Sono note le difficili circostanze — prosegue la dichiarazione dell'assessore Rinaldi — nelle quali in questo periodo si trovano gli organi dell'Icipu. Pertanto, di fronte alla situazione che si è creata, e che al di là delle buone intenzioni espresse sotto forma di un ulteriore rinvio non appare suscettibile di immediate positive soluzioni, l'intera questione deve essere posta e riaffrontata con prontezza in sede di governo».

«Il governo e gli organi centrali dello Stato — ha continuato l'assessore Rinaldi — e in particolare i ministeri dell'industria e del tesoro, devono dare una risposta precisa e risolutiva alle rappresentanze regionali e locali, all'azienda e ai suoi lavoratori, alle organizzazioni sindacali, agli altri istituti finanziatori».

«Poiché ormai la questione è di competenza di Roma — ha detto ancora l'assessore Rinaldi — Roma deve trovare una soluzione positiva e soprattutto tempestiva. Dopo il grandissimo impegno profuso da tutte le componenti interessate, per questa nuova iniziativa industriale a Trieste, si può affermare con tutta responsabilità ma anche con estrema decisione, che esigiamo dal governo e dagli istituti creditizi nazionali il rispetto delle decisioni già assunte a livello ministeriale e quindi i conseguenti, doverosi e indispensabili interventi atti a rimuovere con rapidità le crescenti difficoltà che vengono frapposte all'avvio concreto della riconversione Sirt».

Sabato oppure lunedì avrà luogo una riunione congiunta fra i responsabili della Sirt, i parlamentari triestini, la Regione e le rappresentanze sindacali per concordare le decisioni e gli atteggiamenti da assumere nei confronti del governo e dell'Icipu in relazione all'ulteriore rinvio scaturito mercoledì sera.

Assemblea Sirt

Il consiglio di fabbrica della Sirt (ex Vetrobel) comunica a tutti i lavoratori dipendenti di aver indetto per oggi un'assemblea straordinaria alle ore 9.

DA PIAZZA GOLDONI IN DIRETTA CON IL LONTANO GOLFO DI GUINEA

A tu per tu con il satellite Sirio l'antenna parabolica del «Piccolo»

Fa parte di una sofisticata apparecchiatura elettronica che dovrà servire a stampare nella tipografia del nostro giornale «La Gazzetta dello Sport»

L'antenna parabolica che i triestini hanno avuto la sorpresa di trovare ieri in piazza Goldoni è diretta verso sud, dove a circa 34 mila chilometri di altezza, sulla verticale del golfo di Guinea si trova il satellite sperimentale per telecomunicazioni italiano «Sirio». L'antenna fa parte di una sofisticata apparecchiatura per la ricezione di pagine di giornali che è stata installata presso la tipografia de «Il Piccolo», e che entrerà in funzione lunedì prossimo, quando si inizierà a stampare quotidianamente «La Gazzetta dello Sport» e, forse in un prossimo futuro, anche il «Corriere della Sera».

Tutto ciò non fa parte di un romanzo di fantascienza: i problemi che devono essere affrontati e risolti per la diffusione a largo raggio di importanti giornali quotidiani quali quelli citati, obbliga i responsabili ad adottare soluzioni che possono apparire appunto fantascientifiche. Le difficoltà maggiori che si incontrano sono solitamente dovute alla necessità di far giungere per tempo e regolarmente grossi quantitativi di giornali in vasti territori a considerevole distanza dal centro di stampa, anche quando l'inclemenza del tempo, ad esempio, pone forti ostacoli.

Pare quindi logico «satellizzare» la produzione, cioè creare piccoli centri stampa più vicini ai punti di vendita e collegati alla tipografia-madre. Lo sviluppo tecnologico di questi ultimi anni nei campi delle telecomunicazioni, della trasmissione dei dati ad alta velocità e della riproduzione fac-simile hanno permesso di risolvere tutti i problemi tecnici connessi con le satellizzazioni, anche in modo economicamente accettabile.

Il Gruppo Rizzoli-Corriere della Sera è stato tra i primi a servirsi di questi moderni sistemi. Da tempo il «Corriere della Sera» e «La Gazzetta dello Sport» vengono quotidianamente stampati a Roma e a Napoli rispettivamente, consentendo ai lettori del Sud di ricevere il loro giornale nelle primissime ore del mattino. La stampa nella tipografia de «Il Piccolo» consentirà ai numerosi fedeli lettori, che risiedono nella parte Est dell'Alta Italia, di essere meglio serviti.

Il 25 ottobre 1978, in occasione di un congresso internazionale svoltosi in Canada, il «Corriere» ha trasmesso la sua prima pagina via satellite che è stata pubblicata sul «Toronto Globe and Mail» dello stesso giorno: veniva così dimostrata la possibilità pratica di diffusione transoceanica del giornale nei luoghi ove risiedano numerosi emigrati italiani, come appunto nel caso del Canada.

L'antenna «vede» il satellite Sirio che è in collegamento con l'antenna di Telespazio, situata a Pian di Spagna, sul lago di Como. Il collegamento prosegue via cavo fino al «Corriere» a Milano. In un prossimo futuro un'antenna, simile a quella di piazza Goldoni, sarà collocata sul tetto del «Corriere».



L'antenna parabolica sistemata in piazza Goldoni. (Italfoto)

Man mano che le pagine sono pronte per la stampa la bozza fotografica viene collocata sul cilindro della trasmittente fac-simile di Milano. Il cilindro ruota ad altissima velocità ed è corredato da una speciale fotocellula che legge in circa 4 minuti ogni punto nero o bianco della pagina, generando circa 300 milioni di informazioni elementari, dette «bits». Il calcolatore dell'apparecchiatura elabora queste informazioni, le comprime togliendo quelle ripetitive o inutili, le seleziona riducendole a circa 15 milioni per pagina, dividendole in «pacchetti» di 8.500 «bits» l'uno. Ogni pacchetto, che viene trasmesso ad una velocità di 50 mila «bits» al secondo, giunge all'apparecchiatura ricevente, dove viene scrupolosamente controllato e contato da un calcolatore. Se un solo «bit» è errato, l'apparecchiatura richiede alla trasmittente la ripetizione dell'intero pacchetto.

I pacchetti viaggiano — via cavo e via satellite — alla velocità della luce, cioè a poco meno di 300 mila chilometri al secondo, per una distanza complessiva di 70 mila chilometri, dovendo transitare dal satellite che si trova, come accennato, a 34 mila chilometri di altezza in un'orbita geostazionaria, cioè praticamente immobile rispetto alla terra.

Il segnale di controllo, che ritorna alla trasmittente con le informazioni di «ben ricevuto» per ogni pacchetto, percorre quindi 140 mila chilometri pari a circa tre volte e mezzo il giro del globo all'Equatore impiegando circa mezzo secondo. I pacchetti giunti alla ricevente vengono rielaborati dal calcolatore che ricostruisce nel loro numero e nella loro forma originale le informazioni, cioè i punti bianchi o neri di cui è composta la pagina. Un laser poi provvede a impressionare una pellicola posta sul cilindro ricevente che ruota all'identica velocità di quello trasmittente.

L'installazione e il funzionamento di queste apparecchiature vede impegnati non soltanto i tecnici dei servizi di telecomunicazione de «Il Piccolo» e del «Corriere della Sera» ma anche quelli della Sip, dell'Azienda di stato per i servizi telefonici, della società Telespazio, del Consiglio nazionale delle ricerche per la parte che attiene il Sirio. Una menzione particolare va alla direzione e ai tecnici della società GTE che hanno realizzato l'antenna in tempo record. A tutti desideriamo giungano i più vivi ringraziamenti del «Gruppo Rizzoli-Corriere della Sera», di cui «Il Piccolo» fa parte.

PROCLAMATA L'AGITAZIONE

L'Italia ferroviaria termina a Venezia

La federazione dei ferrovieri di Trieste (Sfi - Saufi - Siuf) ha dichiarato lo stato di agitazione, ed ha demandato la scelta del tipo di lotta da intraprendere alla riunione del direttivo compartimentale che si terrà a Trieste il prossimo 20 luglio nel corso della quale, fra l'altro, sarà esaminata la nuova ipotesi di piattaforme contrattuale.

I motivi di questa agitazione sono stati spiegati in un comunicato congiunto dove si afferma che l'Italia ferroviaria termina a Venezia e dove si ricordano i recenti «provvedimenti» presi dall'azienda: a) soppressione delle relazioni dirette Trieste - Firenze e viceversa; b) sostituzione di alcuni treni locali con autocorse sulla linea Trieste - Portogruaro, in aggiunta a quelle già realizzate sulla Pontebbana; c) trasformazione a materiale ordinario di sei treni rapidi.

Queste decisioni, sostengono i sindacati dei ferrovieri, sono state prese dall'azienda per ovviare alla carenza di personale e alla cattiva distribuzione dei dipendenti nell'ambito aziendale. I rappresentanti della federazione contestano questi provvedimenti ritenuti inefficaci e forieri di inevitabili disservizi e pesanti disagi per l'utenza e per il personale ferroviario.

I MISTERI DELLE F.S.

Annullato il rapido Trieste-Firenze

Che i collegamenti ferroviari di Trieste con il resto d'Italia non fossero dei migliori lo si sapeva da tempo. Ma che in piena estate le Ferrovie decidessero di sopprimere (da martedì scorso fino al 31 agosto) uno dei pochi servizi veloci che la città possedesse era arduo pensarlo. Alla chetichella, con un comunicato appeso in un paio di bacheche della stazione (e a quanto ci risulta neppure inviato ai giornali) è stato annullato il rapido Trieste-Firenze delle 6.05 del mattino ed il suo gemello Firenze-Trieste, in arrivo alle 18.40. Un treno, anzi un elettrotreno, che collegava tre fra le città più frequentate d'estate dai turisti.

Il perché è un mistero. Senza dubbio ora le Ferrovie diranno che il provvedimento era necessario per le ferie del personale o per carenza di materiale rotabile (ma non ci risulta che dal 10 luglio sulla rete italiana sia entrato in servizio qualche altro elettrotreno) o ad ingorghi di traffico. Tutte scuse plausibili, ma non accettabili. In ogni caso si è colpita Trieste forse perché a Trieste non c'è ancora l'abitudine di sedersi sui binari per ottenere quel che si vuole.

Sta di fatto che i triestini hanno già varie ragioni per lamentarsi del servizio ferroviario, fra cui spicca quell'ora che ogni volta si perde a Venezia, quando basterebbe il buon senso per sveltire tutte le comunicazioni evitando l'«avanti e indietro» fra Mestre e Santa Lucia. Ora ne hanno una di più: proprio quando tutti e tre i deputati neo eletti della città (Cuffaro, Gruber Benco e Tombesi) entrano a far parte della commissione trasporti della Camera. E loro che cosa ne pensano del rapido che sparisce in estate?

Nessun contributo «spese elettorali» alla Lista per Trieste

Il «Melone» non avrà il contributo dello Stato quale rimborso per le spese sostenute per la consultazione elettorale del 3 giugno. Lo stanziamento — che per la Lista triestina avrebbe sfiorato i 70 milioni — è erogato in base ad una norma prevista dalla legge sul finanziamento pubblico dei partiti. L'ufficio di presidenza della Camera, dopo un lungo dibattito, ha deciso di negare questo contributo al «Melone» rilevando che nello statuto regionale del Friuli-Venezia Giulia non vi è quella particolare tutela delle minoranze linguistiche che avrebbe fatto scattare il finanziamento.

In effetti la Lista per Trieste, che a Montecitorio è rappresentata dall'on. Gruber Benco, potrà ricorrere contro la decisione entro un mese dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, ma, sulla base delle motivazioni addotte dall'Ufficio di presidenza della Camera, difficilmente la richiesta — che appare priva di fondamenti giuridici — potrà essere accolta.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Enrico — Il sole sorge alle 5,28 e tramonta alle 20.53; la luna si leva alle 23.18 e cala alle 9.49 di domani.

Maree oggi: alta alle 13.15 con cm 43 e alle 0.33 di domani con cm 30 sopra il livello medio; bassa alle 6.29 con cm 59 e alle 19.05 con cm 17 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274; viale Miramare 117, tel. 410926; via Combi 19, tel. 794654; largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, telefono 64165.

Farmacie in servizio (dalle 20.30 alle 8.30): largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165.

SCIOPERO ALL'ENEL ED AGITAZIONE ALL'ACEGA

Mancheranno luce e acqua

Questa situazione potrà prolungarsi fino a domenica

Lo sciopero generale dell'Enel, in atto oggi e domani, potrà provocare improvvise e prolungate interruzioni nell'erogazione dell'energia elettrica e dell'acqua in ampie fasce della città. Lo afferma un comunicato diramato dall'Acega che, inoltre, precisa come tali interruzioni, già possibili nel pomeriggio di ieri, possano prolungarsi sino alle ore 16 di domenica.

In proposito l'ufficio tecnico dell'Acega informa che gli impianti Enel dovrebbero funzionare, ma che la mancanza di energia potrà far sì che avvengano «esclusioni» improvvise e anche prolungate nell'erogazione. La mancata erogazione di energia elettrica potrà provocare l'alt agli impianti di risollevamento dell'acquedotto; di qui la probabile interruzione anche nell'erogazione dell'acqua.

Questa situazione, infine, si può prolungare sino a domenica (nonostante lo sciopero dell'Enel termini sabato), in quanto un'agitazione locale nel settore elettrico dell'Acega dovrebbe durare appunto sino a domenica.

Ferito al dito

Con la sega circolare si è accidentalmente ferito all'indice sinistro l'operaio Silvano Truschinger, di 35 anni, abitante in via Monte Mangart 2. L'infortunio è accaduto nel pomeriggio di ieri in piazzale della Resistenza, nel cantiere edile Porfirio, mentre l'uomo stava tagliando una tavola di legno.

Torna all'ovile

Una «500» bianca (TS 70448) rubata il 7 luglio, è stata recuperata dalla polizia in via Frausin, dov'era stata lasciata all'altezza dello stabile n. 16. La vettura presentava diversi danni alla carrozzeria. I malviventi hanno anche spezzato le levette di comando delle luci. La macchina è stata restituita alla proprietaria.

Aiutateci a combattere le malattie cardiovascolari
Associazione AMICI DEL CUORE
Trieste
Via Pietà, 19 - Tel. 772682

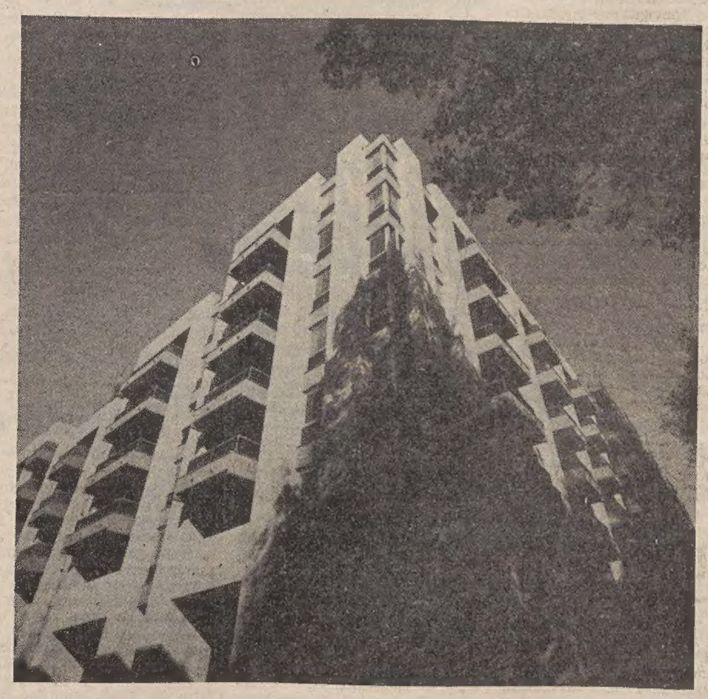
dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 42, TEL. 61740
(angolo via G. Carducci)

PASTICCERIA La Coccinella
VIALE D'ANNUNZIO 27 - TEL. 755224

DITTA SEMERARO DANTE
AGENTE GENERALE DI VENDITA DONINI INTERNATIONAL
MACCHINE INDUSTRIALI E DOMESTICHE
VIA DONADONI, 15 TEL. 773742

the GENTLEMAN
Abbigliamento maschile - C.so Italia 4/b
VENDITA STRAORDINARIA PER RESTAURO
AUT. 4274/79

SALDI! SALDI!
da
Mode Franca
CENTRO COMMERCIALE ALTURA
Via Alpi Giulie 2
con
SCONTI FAVOLOSI
DAL 20% AL 50%
su
MERCERIE
ABBIGLIAMENTO



IMPRESA EDILZINI
VENDE DIRETTAMENTE ULTIMI APPARTAMENTI
CASA NUOVA VIA MARCONI
Una casa sul verde ed al sole nel centro della città
RIFINITURE ACCURATE
IMPRESA EDILZINI - TRIESTE V.LE MIRAMARE 129 TEL. 413333/422922

GIORNALE DI TRIESTE

MOMENTO DELLA VERITA' PER I GIOVANI CHE AFFRONTANO LE PROVE ORALI

Un più tranquillo impiego a terra insidia l'antico fascino del mare

All'istituto nautico molti hanno già rinunciato alla prospettiva di un imbarco Atteggiamenti diversi per capitani, macchinisti e disegnatori - Molte le ragazze



Quattro maturandi aspiranti capitani dell'istituto tecnico nautico vicini alla riproduzione di un veliero. C'è anche una ragazza tra i possibili futuri comandanti. (Italfoto)

(A.d.C.) Negli istituti cittadini continuano le prove orali degli esami di maturità.

Siamo all'Istituto Nautico, forse la scuola che nella nostra città vanta maggiore anzianità. In un volume pubblicato dall'istituto in occasione del bicentenario (e orgogliosamente custodito dal segretario) leggo l'anno di fondazione: 1764. Più avanti si legge ancora: «La scuola nautica, che cambiò il nome più vlolte, fu Accademia di commercio e nautica e finì col chiamarsi Istituto tecnico nautico «Tomaso di Savoia», passando attraverso alterne vicende storiche».

E le vicende storiche, per ora, arrivano fino ai giorni nostri, al '78, al '79, parallelamente alle vicende dell'Istituto. Due anni fa non ci fu nemmeno un bocciato tra i maturandi. L'anno scorso gli ammessi furono 54 (44 interni e 10 esterni) e i maturandi 47 (42 interni e 5 esterni). Quest'anno il numero dei maturandi è inferiore. Gli ammessi sono 38 (33 interni e 5 esterni).

Oggi è il turno dei capitani, che dei tre indirizzi è quello in cui è maggiore il numero dei maturandi. Sono in venti, comprese due ragazze. Seguiranno, nei prossimi giorni, i costruttori (8) e i macchinisti (5). Nell'atrio alcuni studenti stanno discutendo pacatamente: gli argomenti, naturalmente, sono ricollegabili all'esame. Mi avvicino. Un aspirante costruttore mi spiega, a grandi linee, le più grosse differenze che intercorrono tra indirizzo e indirizzo. «Noi costruttori dovremmo essere destinati a fare i disegnatori, disegnatori di navi si capisce. Trovare un lavoro non dovrebbe essere difficile perché, soprattutto quest'anno, siamo in pochi».

«Per noi invece non è altrettanto facile — interviene un macchinista — se ci imbarchiamo, non ci sono problemi, ma preferiremmo trovare un lavoro a terra ed è difficile anche perché la preparazione che abbiamo è soprattutto teorica». In genere pochi sono disposti a navigare, quasi nessuno pensa di continuare gli studi. Per i capitani, come vedremo più avanti, il discorso è leggermente diverso.

Al secondo piano, nell'aula della III D, si stanno svolgendo le prove orali. Franco P., un ragazzo con gli occhiali, vestito semplicemente con maglietta e jeans, ha appena finito di sostenere l'esame ed è raggiante. «Sono proprio contento, pensavo fosse molto più difficile. Adesso finalmente andrò in vacanza, poi in ottobre forse mi iscriverò all'università».

La commissione che sta esaminando i 38 maturandi è così composta: presidente prof. Pietro Micale; commissari sono i professori Sergio De Poli (italiano), Paolo Stenner (navigazione), Bruno Del Neri (macchine), Alessandro Abrami (elettrotecnica e impianti elettronici di bordo), Angelo Terrana (inglese), Franco Apollonio (teoria della nave e costruzioni navali). Commissari interni sono la professoressa Bianca De Toma-Marini (capitani), il prof. Luigi Miotto (costruttori) e il prof. Elio Zennaro (macchinisti). Per i capitani le materie oggetto degli orali sono italiano, navigazione, radioelettronica e inglese.

Walter P., l'unico ad essersi presentato in giacca e cravatta, sta per entrare. E' un po' nervoso, la commissione gli ha cambiato la seconda materia. Ha scelto l'inglese, il colloquio va molto bene e si conclude in tempi brevissimi. «E' durato così poco — ci informa il presidente della commissione — perché il ragazzo viene dall'Australia e quindi sappiamo già che l'inglese lo conosce bene». Walter ora risponde alle domande sulla navigazione.

Prof.: «A cosa serve la compensazione speditiva?».

Walter: «Serve per eliminare le deviazioni della bussola magnetica».

Prof.: «Quali sono le forze che in navigazione agiscono sulla bussola?».

Il quesito è complesso. Il candidato ha qualche incertezza ma riesce comunque a dare una risposta esauriente. Si parla ora di girobussole; Walter fa lo «schizzo» del giroscopio vincolato al piano dell'orizzonte e lo illustra. Prima di «congedarlo», la commissione discute i compiti scritti del candidato.

Tra il pubblico che assiste agli esami sono presenti anche Mariangela D. e Diana G., nei prossimi giorni toccherà anche a loro. La presenza femminile all'Istituto nautico è ormai diventata una tradizione negli ultimi anni. Le maturande sono solo due, ma in tutta la scuola le iscritte sono una quindicina. «Non viene data molta importanza al fatto che siamo ragazze — confessa Diana, una ragazza alta, carina, con capelli biondi e una lunga frangia — qui siamo trattati tutti allo stesso modo. Quand'ero piccola sognavo di navigare invece ho cambiato idea, penso che mi iscriverò a giurisprudenza. Però ci sono parecchie ragazze che navigano, è una cosa normale».

Tra i capitani, i ragazzi disposti a navigare sono di più. «Per ottenere il patentino bisogna imbarcarsi per diciotto mesi, dodici come mozzo e sei come allievo ufficiale», spiega uno dei maturandi che ha già navigato e che ora si trova momentaneamente a terra per poter conseguire il diploma. «Poi, dopo altri 48 mesi di navigazione effettiva si può conseguire la patente per pilotare navi di grosso cabotaggio».

Torniamo agli esami. Dino R. è l'ultimo per questa mattina. Anche per lui le materie per le quali si presenta sono inglese e navigazione. Il professore lo invita a leggere un testo in inglese. Con un cenno lo ferma e Dino (capelli corti, camicietta e pantaloni chiari) comincia a tradurre: «ogni nave deve portare un documento di identificazione. Le navi più grandi sono iscritte in appositi registri...».

Anche in questo caso la nave funge da sfondo. Ancora uno scorcio di conversazione in inglese, ricca di termini tecnici, e Dino è pronto per gli argomenti nautici. Dapprima viene ripreso l'argomento discusso con il candidato che lo ha preceduto, il giroscopio. Poi si passa ad altro.

Prof.: «Quale principio sfrutta la navigazione che si basa sui satelliti artificiali?».

Dino: «Sfrutta il principio dell'effetto doppler»

Prof.: «Quante e quali sono le frequenze che collegano la nave con i satelliti?».

Dino: «Sono due, una sui 400 Mh e l'altra sui due terzi della stessa frequenza».

Prof.: «Che tipo di precisione ti aspetti dalla navigazione satellitaria?».

Dino: «Con due frequenze, un'approssimazione di 100 metri, con una sola frequenza un'approssimazione di circa un miglio».

Il candidato ora spiega, attraverso un disegno, come si calcola l'ora del passaggio del sole al meridiano mobile della nave. Se la cava bene. La commissione lo trattiene ancora un attimo per discutere gli scritti. Anche Diego ha finito, esce soddisfatto e viene festeggiato dagli amici. «Lo scritto di navigazione era molto difficile — è il suo sfogo — bisognava calcolare tanti «punti nave» lungo una rotta teorica. Sbagliando di pochissimo la determinazione dei primi punti, l'errore negli ultimi risultava amplificato. L'orale è stato più facile, la commissione mi sembra seria ma non severa».



Finite le prime prove orali, gli studenti (e una studentessa) dell'istituto tecnico nautico escono alla spicciolata dopo aver assistito ai colloqui. Nei prossimi giorni toccherà a loro. (Italfoto)

LE ORE DELLA CITTA'

L'uomo e il cosmo

L'ing. Damir Mikulicic, giornalista del «Vjesnik» di Zagabria, parlerà su questo tema, oggi alle 20.30, presso l'Associazione esperantista triestina, di via Trento 1, tema diventato di grande attualità in questi giorni mentre tutto il mondo attendeva la caduta dello Skylab.

Centro Meru

Questa sera, alle 19.15, al centro «Meru» di via Fabio Severo 94, ci sarà una conferenza sul tema «Il programma della meditazione trascendentale e la scienza dell'intelligenza creativa». Ingresso libero.

Gita dell'Alpina

Domenica, la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita in Val Rio del Lago con traversata dal rifugio «Brunner» al rifugio «Corsi», lungo il vecchio «Sentiero del Re di Sassonia», originale tracciato in quota, poco noto ma quanto mai interessante e panoramico. Partenza in pullman alle 6.10 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

Allievi sottufficiali

Entro il 1.o agosto devono essere presentate al distretto militare le domande relative all'arruolamento volontario nell'esercito delle varie categorie di allievi sottufficiali che frequenteranno il 43.o corso nella scuola di Viterbo. Nella sede del distretto sono disponibili opuscoli con il bando d'arruolamento e si potranno ottenere tutte le informazioni sulle modalità per partecipare al corso: limiti d'età, titoli di studio, requisiti particolari ecc.

Segreteria Anfaa

Per tutta l'estate la segreteria dell'Anfaa, Associazione famiglie adottive o affidatarie è aperta il mattino del lunedì dalle 9.30 alle 11 e il pomeriggio del giovedì dalle 16 alle 18.

V. D. Abbigliamento

Saldi. Prezzi pazzi su articoli maschili e femminili. Via Parini 10, tel. 764029.

Messa all'Anffas

Stamane, alle 9, al centro riabilitativo e di addestramento al lavoro dell'Anffas, in via Cantù 45, don Vittorio Cenzato celebrerà una messa in occasione della chiusura dei corsi di formazione professionale e dell'anno di attività del centro. Saranno presenti allievi, genitori, insegnanti, alcuni membri del consiglio direttivo dell'Anffas ed amici del sodalizio. Dopo la messa vi sarà la consueta riunione dei soci

Famia Ruvignisa

La «Famia Ruvignisa» informa che domenica 15 luglio, in via Silvio Pellico 2, alle 9.30 in prima e alle 10 in seconda convocazione, nella sala convegni dell'Unione degli istriani, avrà luogo l'assemblea ordinaria dei soci per il rinnovo delle cariche sociali.

Viesse Pelletterie

Continua la vendita totale di tutta la merce esistente per rinnovo dei locali. *Borsette ombrelli valigie borse da viaggio e pelletterie in genere a prezzi vantaggiosissimi!!!* Visitateci e ne avrete la conferma!!! Pelletterie *Viesse* Volti di Chiozza 1

Piccolo albo

E' di modesto valore l'orologio da polso con ciondolo che è stato smarrito il 5 luglio, ma la persona che lo possedeva ci terrebbe a riaverlo, trattandosi di un caro ricordo, e promette una buona ricompensa al rinvenitore che vorrà telefonare al numero 53855 o al 51652.

Chi avesse assistito all'incidente avvenuto il 1.o luglio, alle 18.50, in via Rittmeyer angolo via Ghega, tra un autobus della linea 5 ed una «Mini 90» di colore verde, è pregato gentilmente di voler telefonare al 759074.

Festa d'estate

Anche quest'anno il circolo «Giacomo Matteotti» organizza la «Festa d'estate» in località Altura-Montasio. La festa avrà inizio oggi, dalle 18 alle 23, e proseguirà nelle serate dei giorni 14, 15, 20, 21, 22, 27, 28, 29 luglio. Saranno allestiti chioschi per le bevande e la preparazione di cibi cotti alla griglia. Avranno luogo anche trattenimenti danzanti all'aperto. La località è raggiungibile con l'autobus n. 48.

Comite-Coretti premiata

La giuria del primo premio nazionale di poesia «Città di Terlizzi», presieduta dal critico e scrittore Massimo Grillandi, ha segnalato Mariuccia Comite Coretti per la lirica singola e premiato la poetessa concittadina con un'artistica targa.

Da Marina Vlach

Per i bambini, galleria Tergesteo, prezzi d'estate con sconti del 20 - 30 - 40 per cento.

Da Beltrame

Anche quest'anno da *Beltrame* si ripetono a grande richiesta, le offerte speciali di luglio con due prime partite di abiti da donna in cotone, appena usciti dalla produzione, nei colori moda a L. 34 900 e a L. 28.500. Visitateci, accertatevi e approfittate. Corso Italia 25, 27.

Tommasini Boutique

Via Mazzini 37 *salda* i modelli dell'estate, donna uomo bambino.

Saldi Saldi

Bou[illegible]endresse, via San Giacomo in Monte 24.

La Boutique Mode Bianca

Corso Italia 17 ha iniziato la vendita dei saldi di stagione con forti sconti.

Viesse Pelletterie

Continua la vendita totale di tutta la merce esistente per rinnovo dei locali. *Borsette ombrelli valigie borse da viaggio e pelletterie in genere a prezzi vantaggiosissimi!!!* Visitateci e ne avrete la conferma!!! Pelletterie *Viesse* Volti di Chiozza 1.

SEGNALAZIONI

Vietato ai bambini giocare in cortile

«Care "Segnalazioni", siamo due ragazzi, abitanti in un condominio di quattro case, dove si sta commettendo un'ingiustizia che purtroppo si ripete anche in altri luoghi: come certamente saprete, a Trieste ed in molte altre città d'Italia, manca dello spazio per giocare e divertirsi. Ebbene, in questo condominio c'è un cortile; appena sono iniziate le vacanze e noi ragazzi abbiamo incominciato a giocare un po' in questo cortile, è arrivata una circolare dell'amministratore che, fra le tante cose, diceva che è severamente vietato giocare nel cortile. Questo forse per via dei ragazzi più piccoli di noi che fanno un po' di confusione, anche se noi non vogliamo incolpare nessuno, perché è diritto di tutti noi poter giocare nel cortile.

«Sappiamo benissimo che vicino alla nostra casa c'è un ricreatorio comunale, però è aperto solo di pomeriggio, nel quale abbiamo più possibilità di fare qualcosa, perché se i genitori che lavorano sono liberi, spesso lo sono di pomeriggio, e nella parte pomeridiana della giornata si può anche guardare la televisione. Infatti di pomeriggio il cortile è stato occupato pochissime volte.

«Ricordiamo inoltre che noi non siamo mai scesi nel cortile durante le ore di riposo; e giungiamo infine al nostro preciso scopo: cerchiamo firme ed approvazioni, soprattutto dei signori condomini a noi favorevoli, per poter giocare nel cortile, come sarebbe un nostro diritto. Aggiungiamo che, se otterremo quello che stiamo cercando, sarà richiesto il silenzio di chi verrà a giocare (in caso contrario il ragazzo sarà, dopo qualche rimprovero, allontanato) e che, in caso di aiuto, contribuiremo anche noi ad aiutare la gentile persona, se si trova nel nostro stesso guaio. Le lettere di adesione potranno essere spedite o recapitate a mano, a Marco Covi oppure a Paolo Comari, via Revoltella 1. Ringraziamo gentilmente "Il Piccolo" e tutti coloro che vorranno aiutarci. Cordiali saluti».

Antichi ricordi di raids nautici

«Ho letto con grande interesse e gratitudine l'articolo "I raids nautici" sul Piccolo illustrato del 7 luglio. In particolare quello che riguarda la antica società di canottieri «Adria». Nella fotografia riconosco bene il signor Hugo Moll, mio zio, poi i signori Lixl, Bachrach, Ganzoni e Politzer, tutti miei buoni conoscenti di un'epoca ormai lontana. Mio padre, Axel Boedtker, era anche un socio dell'"Adria", nel mentre il signor Alessandro (Ali) Schroeder, mio zio, era il presidente della società per molti anni, fino alla sua morte, avvenuta il 17 febbraio 1914.

«Anche l'articolo riguardante il dott. Julius Kugy, il quale ho pure conosciuto personalmente, mi ha molto interessato e condivido pienamente il parere espresso nell'articolo in questione. Vorrei aggiungere che spedirò il "Piccolo illustrato" del 7 luglio a mia sorella, che ora vive a Korntal, presso Stuttgart (Stoccarda) da parecchi anni, come ho già fatto parecchie volte nel passato, perché mia sorella s'interessa ancora con grande simpatia della gioventù passata a Trieste tanti e tanti anni fa. Il 19 prossimo compirà i 92 anni di età. Ringraziando nuovamente e con perfetta stima Egon Boedtker».

LE MANSIONI DEI VIGILI URBANI

Guardie o impiegati?

Riflessioni dopo la rapina alla banca

«Ho letto con particolare attenzione ed interesse la cronaca della rapina in una banca della città pubblicata sul vostro giornale. Si trattava di miei colleghi che avevano rischiato grosso e per la tutela dei quali da anni mi batto quale sindacalista a livello sia di direzioni aziendali, sia di Assicredito e di ministeri. Se, ad esempio, fossero obbligatorie le cineprese a ciclo continuo, i vetri di sicurezza, le porte girevoli a bloccaggio automatico, come proposto dal sindacato bancari della Cisnal, sicuramente il numero delle rapine in banca diminuirebbe sensibilmente.

DOMANI POMERIGGIO

Lancio di parà in piazza Unità

Paracadutisti della scuola militare di paracadutismo di Pisa, allo scopo di incentivare le domande di arruolamento nei paracadutisti, effettueranno domani alcuni lanci dimostrativi su piazza Unità d'Italia. La manifestazione, della durata di venti minuti, avrà inizio alle 18.

«Ma ho deciso di scrivervi perché colpito sfavorevolmente dall'accostamento, ovviamente voluto, tra il titolo del pezzo sulla rapina ed il seguente, relativo alle "mansioni" svolte dai vigili urbani. Da mesi ormai "Il Piccolo" si occupa della vicenda sindacale relativa tra l'altro al riconoscimento della qualifica di agenti di pubblica sicurezza ai vigili urbani triestini ed alla dotazione di armi agli stessi. Fino a quando l'amministrazione comunale si ostinerà a non risolvere questi problemi i vigili non potranno svolgere altre mansioni che quelle specifiche ad essi assegnate.

«Il discorso si farebbe lungo poi se volessimo verificare la assenza, davanti alla banca rapinata del servizio di vigilanza che pur tanti altri istituti di credito cittadini hanno ritenuto di istituire. Se quindi, a proposito della rapina, si vuol cercare un collegamento tra cause ed effetto, non è ai vigili urbani che bisogna rivolgersi, ma eventualmente al servizio di ordine pubblico cui vengono giornalmente assegnati un numero troppo esiguo di agenti di Ps e di carabinieri, od alle responsabilità di quelle aziende che, forse per motivi di economia, ritengono di non avvalersi del servizio di vigilanza privata. Fulvio Depolo, consigliere comunale».

Tra le affermazioni e le considerazioni espresse dal consigliere Depolo, c'è anche un rilievo su un titolo apparso nella cronaca di martedì 10 luglio: «... e i vigili davano le contravvenzioni». Purtroppo, davanti alla filiale della banca assaltata dai rapinatori, proprio in quei momenti, sulle macchine in sosta vietata fioccavano le multe, come affermato da chi era presente. E' stato per la fulminea azione dei malviventi che all'esterno nessuno si è accorto forse di nulla: ma la notazione del fatto, sottolineata nel titolo di cronaca, voleva stigmatizzare appunto una destinazione di compiti ai vigili urbani che finisce per essere limitativa della figura degli appartenenti al Corpo. A questo discorso non è alieno il mancato accoglimento, da parte dell'amministrazione comunale, di alcune richieste avanzate dai vigili urbani e che sono all'origine della loro agitazione, tuttora in corso. Non si tratta tanto di armare i vigili, quanto, più in generale, di metterli nella condizione di operare a tutela dei cittadini e non solo da semplici «impiegati» della strada. I triestini una volta chiamavano a ragione i vigili, guardie.

Edificio inutilizzato l'Hotel de la Ville

«Care "Segnalazioni", il Lloyd Adriatico cerca casa per una nuova sede? I suoi dirigenti hanno pensato all'ex "Hotel de la Ville"? Non so a quale scopo sia riservato quel palazzo e neppure se la sua capienza sia sufficiente alle esigenze della società Assicuratrice, ma riferendosi al vicino palazzo delle Assicurazioni Generali suppongo che per analogia di organizzazione delle due società, l'ex Hotel, con opportuna ristrutturazione possa forse corrispondere. Mi si perdoni questo modesto e forse già superato suggerimento. D.T.».

TOUR della SPAGNA

31/8-15/9 in autopullman e nave, alberghi di I cat., pensione completa. Lire 750.000 + tassa.

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT

Trieste: Piazza Unità d'Italia 6, tel. 62621 - Muggia: Riva de Amicis 19, tel. 271205

IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

La legge della vita

Cuoco da marciapiede

Cose dell'altro mondo. Una donnina tutta curve e con le spalle accarezzate da una cascata di capelli biondi uscì, una sera d'estate, da una «spider 1600» e, mentre il conducente spegneva il motore, la presunta Aspasia si diresse verso il marciapiede opposto, assumendo un atteggiamento che non avrebbe potuto in alcun caso lasciare dubbi sulla sua attività. Un automobilista abboccò all'amo e, dopo mezz'ora, riportò la bella di notte nel punto in cui l'aveva abbordata. Una pattuglia di carabinieri, che aveva seguito la scena, intervenne e bloccò la biondona e l'automobilista.

La ragazza di vita era un cuoco friulano ventenne, il protettore un disoccupato milanese di 23 anni. Vennero arrestati, e in polizia la «donnina» si lasciò andare a un offensivo apprezzamento sul conto di un militare. Interrogati, diedero identica versione dei fatti: convivevano da oltre tre anni e sbarcavano il lunario battendo il marciapiede. Il friulano negò che il convivente avesse favorito il suo turpe mercato e aggiunse di avere avuto lo scatto d'ira in quanto, dopo il «lavoro», egli e l'amico avevano deciso di andare a ballare in un night. Avevano bisogno di qualche bigliettone, da diecimila e, per tale motivo, aveva deciso di fare una battuta nella zona, dove incontra i suoi clienti abituali.

Il milanese venne imputato di favoreggiamento della prostituzione, il friulano di oltraggio, e il Tribunale condannò il primo a un anno e quattro mesi di reclusione e 70 mila lire di multa, il compagno a quattro mesi di reclusione, accordando a entrambi i benefici di legge. Tenendosi idealmente per mano — Renzo e Lucia, per l'amore del Cielo, non centrano — ricorsero contro la sentenza, e il particolare «menage» approda alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Salis e formata dai consiglieri dott. Cossu e dott. Ambrosi, p.g. il dott. Franzot, cancelliere Milcovich, ove la loro difesa viene assunta dall'avv. Girometta. Com'è finita? Con la conferma delle deliberazioni di primo grado. Qualsiasi commento è superfluo. Persino l'antico «o tempora, o mores».

mir

MOSTRA DEGLI ALLIEVI ALLA CASERMA «DUCA D'AOSTA»

Poliziotti con l'amor per l'arte



In occasione dell'anniversario del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, nei locali della caserma «Duca d'Aosta» è stata allestita una mostra d'arte e del tempo libero. Erano infatti esposti opere e lavori (quadri, sculture, fotografie, poesie, articoli d'artigianato), frutto del lavoro e della sensibilità degli allievi guardie di Ps che frequentano a Trieste il 61.o corso di istruzione. A destra il comandante della scuola col. Cervi.

TRIESTE: viale Campi Elisi angolo via D'Alviano con P

PAM SUPERMERCATI

SPECIALISSIMO! CARNI VITELLO

arrosto magro al kg. lire ~~5290~~ 4780

bocconcini al kg. lire ~~5290~~ 4980

arrosto rollé al kg. lire ~~4490~~ 3780

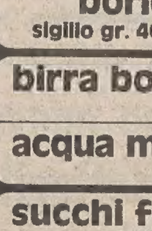
fesa a pezzi al kg. lire ~~7790~~ 6940

pasta semola di grano duro kg. 5 lire 2150

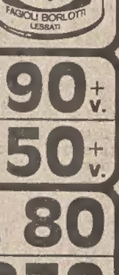
riso liebig flora gr. 450 lire ~~490~~ 420

olio oliva 2 mondi lt. 1 lire ~~1790~~ 1740

latte parzialmente scremato a lunga conservazione lt. 1 lire ~~340~~ 295



pomodori pelati gr. 400 lire ~~185~~ 175



olio semi vari gaslini lt. 1 lire ~~750~~ 740

parmigiano reggiano classico 77, etto lire ~~1098~~ 998

emmental francese, etto lire ~~398~~ 358

caffè caramba lattina kg. 1 lire ~~6590~~ 6480

50 filtri the star lire ~~840~~ 790



tonno maruzzella gr. 170 lire ~~940~~ 870



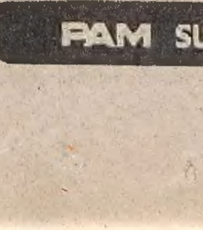
fagioli borlotti sigillo gr. 400 lire 180

birra bottiglia cl. 66 lire ~~310~~ 290 + v.

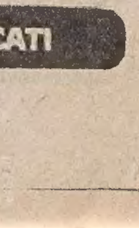
acqua minerale bottiglia cl. 92 lire 50 + v.

succhi frutta bottiglietta gr. 130 lire 80

6 schweppes tonica cl. 18 lire ~~4340~~ 1230



6 birre bavaria lattine cl. 33 lire ~~4590~~ 1490



caffè lavazza oro sacchetto gr. 200 lire ~~4560~~ 1430

gassosa prealpi bottiglia cl. 92 lire 220 + v.

6 bibite pompelmo levissima cl. 19 lire ~~1190~~ 1090

whisky gold star cl. 75 lire 2490

aranciata cammeo 2 buste lire ~~380~~ 330



sole bianco lavatrice fustone kg. 6 lire ~~7140~~ 5990



nivea antisolari (olio-latte -doposole-crema) tubo lire ~~1840~~ 1480

100 pannolini cel-cot lire ~~3640~~ 2980

raid mosche/zanzare gigante gr. 390 lire ~~1490~~ 1190

PAM SUPERMERCATI

CONSIDERAZIONI SUL PASSATO E SULLE PROSPETTIVE ECONOMICHE

Trieste è una città diversa però non bisogna esagerare

Il mondo imprenditoriale e quello del lavoro dovrebbero prendere l'iniziativa di incontrarsi su progetti concreti per favorire lo sviluppo dell'industria

Trieste è una città diversa, ma non esageriamo. Abbiamo due occhi, due orecchie, un naso e una bocca come il resto degli italiani e degli europei, non siamo un fenomeno da baraccone da mostrare nelle moderne fiere televisive. Allora non vedo perché classe imprenditoriale e classe lavoratrice debbano avere avuto a Trieste rapporti diversi da quelli che hanno avuto nel resto d'Italia.

Quando la città era illuminata a gas e il valzer era considerato un ballo peccaminoso, gli imprenditori triestini erano uomini dell'Ottocento e la classe operaia cominciava ad organizzarsi. Forse qui la situazione è stata complicata dal fatto che, per la componente slovena della classe operaia, lotta di classe e lotta nazionale hanno coinciso, con effetto moltiplicatore delle reazioni. E questo è già stato detto tante volte.

E' stato però meno spesso rilevato che nello stesso tempo una parte consideravole della borghesia imprenditoriale subiva una persecuzione razziale altrettanto stupida, ingiusta e crudele. Così che per ambedue le minoranze perseguitate, la ebraica e la slovena, proprio nel momento in cui il regime di allora otteneva il massimo dei consensi popolari, anche una fase della amministrazione italiana ebbe le sembianze di un regime d'occupazione.

Certo, il peggio doveva ancora venire, con la guerra, la sconfitta e le tre occupazioni straniere. Sotto i nazisti dove era la classe imprenditoriale triestina? L'attuale presidente degli industriali, Carlo Wagner, non era a Trieste, ma non era in villeggiatura. E non erano più a Trieste molti altri industriali e i capi delle grandi compagnie di assicurazioni.

Io credo — e questo non è mai stato detto — che la tragica diaspora che disperse nel mondo una così cospicua parte della classe imprenditoriale triestina è una causa non trascurabile della attuale diaspora che porta i giovani triestini a cercare lavoro dove si sono mantenute intatte le strutture e il tessuto connettivo della classe imprenditoriale.

Proprio giorni fa ho riletto un verbale del consiglio di amministrazione della società che oggi dirigo, dal novembre '38, che prende atto delle forzate dimissioni di Camillo Ara, sostituito da Bruno Coceani. Ma nel periodo della occupazione tedesca non c'era solo Bruno Coceani a Trieste, c'erano anche imprenditori come Toni Fonda, che avevano rifiutato di collaborare e che preparavano la ribellione e la riscossa.

L'occupazione jugoslava fu di breve durata, ma non meno tragica di quella nazista. Non si può accettare la contabilità dei morti e dei profughi per ottenere un pareggio. I delitti delle foibe non si elidono con i delitti della Risiera, ma vi si aggiungono. 200 mila profughi istriani meno 500 mila profughi palestinesi più 350 mila profughi vietnamiti più o meno cinque milioni dell'Europa Orientale fanno un saldo che non ha senso, per un uomo civile, operaio o imprenditore che sia. Spiegazioni ci sono per tutti i delitti e per tutte le posizioni politiche e una diagnosi a caldo è sempre difficile.

Allora rileggiamo insieme quello che Galliano Fogar scriveva nel 1968 nel suo libro «Sotto l'occupazione nazista delle province orientali» a quasi quindici anni dalla fine della guerra e più di dieci anni fa:

«Nella posizione (...) di una parte della classe operaia c'è anche una componente nostalgica (...). C'è il riflesso di un antico rancore verso l'amministrazione italiana (...) che si trasforma in delusione cocente per l'Italia in un senso opaco di avversione nazionale e di esaltazione del «triestinismo» con punta di qualunquismo anarcoide e separatista. (...) Un separatismo che si affianca in modo equivoco a quello di marginali strati borghesi, opportunisti e conservatori. (...)».

Sotto le due bandiere, inglese e americana, si era in regime di guerra fredda. La classe operaia doveva ancora trovare in un pluralismo allora negato o combattuto una sua più articolata rappresentanza. La classe imprenditoriale riprendeva in mano le aziende distrutte o sequestrate o svendute.

Si deve a quegli anni non certo tranquilli e felici una grande iniziativa imprenditoriale. La zona industriale di Zaule (oggi Ezit) nacque in quegli anni grazie ad importanti stanziamenti pubblici e all'effetto trainante di quell'efficiente strumento che si trasformò poi nel Fondo di rotazione. Ricordo Bruno Forti che parlava con entusiasmo del primo piano regolatore, con lo stesso entusiasmo con cui alcuni di noi guardano oggi ai progetti dell'area di ricerca e alle nuove opportunità di sviluppi industriali.

Non si tratta di svalutare l'apporto che deve dare il commercio minuto del territorio superiore e, domani, del quaternario, allo sviluppo economico della città. Ma occorre approfittare oggi delle occasioni — anche conseguenti a eventi infausti — per pretendere strumenti che possono attrarre a Trieste nuove iniziative di ricerca e di produzione.

Il sito di ricerca è già stato individuato e scelto, in armonia tra le forze della produzione e le forze politiche e la rappresentanza degli enti locali e delle istituzioni culturali. Il sito dei nuovi insediamenti industriali ancorché indicato dagli accordi di Osimo, è ancora oggi sottoposto a studi di fattibilità e a contestazioni ecologiche.

Ma non mi sembra opportuno rinviare, non tanto l'attuazione letterale di ogni dettaglio degli accordi, quanto la spinta verso la ripresa di una capacità di attuazione di nuove iniziative industriali, almeno per quanto riguarda il nostro territorio.

Occorre studiare e poi pretendere e ottenere, un pacchetto di misure per lo sviluppo industriale e commerciale di Trieste, su cui ottenere la convergenza del massimo delle forze politiche locali. Nessuna opportunità deve essere trascurata, tutte le energie devono essere mobilitate.

Credo che sono proprio le forze della produzione, le rappresentanze del mondo imprenditoriale o del mondo del lavoro, che dovrebbero a questo punto prendere l'iniziativa, dando l'esempio di come anche parti che si trovano in naturale posizione conflittuale possono incontrarsi su progetti concreti per lo sviluppo economico della città.

Fulvio Anzellotti

I PROGRAMMI DEL LIONS MENTRE SI SCAMBIANO LE CONSEGNE

Nuovo ruolo all'individuo nell'ambito della società

Il «riflusso nel privato» auspicato quale salutare reazione positiva contro il primato della politica in ogni momento della vita civile

Nella tradizionale atmosfera di schietta amicizia e di profonda collegialità si è svolta — presenti numerosissimi soci con le gentili signore — la cerimonia dello scambio delle consegne tra il presidente uscente e quello nuovo del Lions Club.

Il prof. Mario Pini, nel consegnare il martello al nuovo presidente, prof. Giovanni Gabrielli, e facendo a lui e al Club i migliori auguri di un proficuo lavoro, ha voluto sottolineare come l'amicizia che regna tra i soci e che viene considerata come fine e non come mezzo dev'essere la base di quello che è il primo dovere del lion: servire la comunità in cui opera.

Il servizio — ha ricordato Pini — è la diretta conseguenza dell'amicizia che da sentimento, attraverso il comune operare, si trasforma in qualcosa di creativo in modo da comprendere anche altri, in un più ampio abbraccio.

Subito dopo la consegna del martello, il prof. Gabrielli ha voluto illustrare, in termini generali, l'indirizzo cui il programma sociale vuole ispirarsi. Ha quindi posto anzitutto in rilievo l'esigenza di continuità con l'opera dell'immediato predecessore e di tutti i suoi collaboratori nel consiglio direttivo: un'opera ispirata a fede autentica nella funzione che una «società intermedia», rigorosamente apolitica com'è il Lions Club, può svolgere per far acquisire consapevolezza dei problemi più assillanti della comunità e per porre, per quanto possibile, mano ai rimedi.

Ha soggiunto che nel sicuro quadro di riferimento rappresentato da tale continuità d'azione (sottolineata dalla circostanza che tanto egli come il prof. Pini sono lions della seconda generazione, figli di vecchi soci del club cittadino) egli avrebbe desiderato che l'accento nel nuovo anno sociale battesse preminentemente sulle esigenze e sui problemi degli individui prima che su quelli della comunità in quanto tale. Per assecondare — ha soggiunto — in tal modo quel «riflusso nel privato» che, quando non sia inteso come moda deteriore, rappresenta il sintomo di una salutare reazione contro il primato della politica su ogni altro momento della vita civile.

Tra i più caldi consensi, il presidente Gabrielli ha concluso esprimendo la speranza che, su tale linea, il Lions Club di Trieste possa far parlare positivamente di sé in una città che forse, dopo tanta lunga stanchezza, sembra di nuovo in condizione di esprimere idee e soluzioni originali.

Alle parole, fatte di profonda saggezza, del dott. Dobrina, è seguito un apprezzato concerto di jazz sinfonico, sostenuto dal valente maestro concittarino Silvio Donati, presentato dal socio Messina.



Il prof. Mario Pini consegna al nuovo presidente del Lions Club, prof. Giovanni Gabrielli, il simbolico martello.

CONDANNATI TRE LIBANESI «CORRIERI DELLA MORTE»

Nella vettura straniera ben venti chili di droga

Una «Opel» straniera carica di olio di hashish, si arresta davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugnani e formato dai giudici dott. Guglielmucci e dott. Romeo, p.m. il dott. Staffa, cancelliere il dott. Grosselli.

Dalla vettura scendono tre detenuti libanesi, i fratelli Asaf e Mustafà Ibrahim Kassar, di 25 e 20 anni rispettivamente, e Jounes Saleh Abbas, di 20 anni.

Il fatto che portò alla loro cattura risale alle prime ore del pomeriggio del 23 aprile scorso quando, provenienti dalla Jugoslavia, essi giunsero con la macchina, guidata da Abbas, al valico di Fernetti. Il brigadiere Pierrone di servizio al blocco controllò documenti e vettura e qualcosa chiaramente lo insospettì. Telefonò al proprio comando, e poco dopo giunsero sul posto un paio di sottufficiali con «Bucron», l'infallibile cane antidroga.

L'animale fiutò la vettura, e diede tali segni di irrequietezza che suggerirono agli investigatori di guidare l'auto in città. Una parete interna della vettura venne intaccata con gli appositi strumenti e, dallo squarcio, emerse una camera d'aria piena di un liquido che, analizzato risultò essere olio di hashish, stupefacente che era contenuto anche in altre due camere d'aria e in una busta di «cellophane». Il colpo grosso portò al sequestro di venti chilogrammi di questa particolare droga.

Interrogati, i due fratelli si dichiararono estranei al traffico e sostennero di essersi limitati a chiedere un passaggio ad Abbas in quanto intendevano raggiungere la Svizzera. Il guidatore della «Opel» affermò, dal canto suo di non sapersi spiegare come l'olio fosse stato caricato nella vettura.

Malgrado l'atteggiamento negatorio, il terzetto venne imputato di contrabbando, detenzione e illegale introduzione di sostanze stupefacenti nel territorio dello Stato.

Al dibattimento, con l'ausilio dell'interprete Salti Assem, i libanesi confermano le rispettive dichiarazioni istruttorie e, subito dopo, su richiesta del p.m., il Presidente contesta loro anche l'aggravante del rilevante quantitativo. Depongono, quindi, il perito prof. Giudici, gli inquirenti della Tributaria, capitano Rabitti e i sottufficiali Pierrone, Palmieri e Visco, nonchè il dott La Corte e il brigadiere Conte della sezione antidroga della Questura.

«La responsabilità di questi corrieri della morte — dice il dott. Staffa all'inizio della propria inquisitoria — è evidente e solare. Le loro dichiarazioni estremamente fantasiose non trovano alcun credito anche perché a Trieste funziona un'ottima organizzazione antidroga, nella quale sono impiegati finanzieri, carabinieri e agenti di polizia. Sarò severo nelle mie richieste — conclude il p.m. — anche perché i corrieri devono venire esemplarmente puniti: chiedo, pertanto, al Tribunale di condannarli a cinque anni di reclusione e 5 milioni di multa a testa».

In difesa degli stranieri discute la causa l'avv. Maniacco del foro di Gorizia, e sollecita l'assoluzione dei suoi assistiti con lo formula del dubbio. Il Collegio riconosce i libanesi colpevoli dei fatti loro ascritti e li condanna a tre anni e sei mesi di reclusione e 10 milioni di multa ciascuno, dispone la confisca dell'auto e della droga e ordina, infine, la pubblicazione in estratto e per una sola volta della sentenza su «Il Piccolo».

Ancora all'esame il caso della coppia che la Francia reclama

Si sta definendo la sorte di Eliane Giraud e Christian Sagnard, la coppia imputata di concorso in tentata rapina a mano armata, della quale la Francia reclama la consegna. A una settimana dall'ordine di cattura, emesso dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Brenci contro la donna, l'istruttoria a carico di costei e del latitante Sagnard è stata formalizzata, su richiesta dello stesso dott. Brenci. Gli atti di causa sono stati trasmessi al consigliere istruttore dott. Boschini, il quale li sta attualmente esaminando. Il dott. Boschini potrà espletare personalmente l'istruttoria oppure affidarla al giudice dott. Grassi.

DEI ROSSI LASCIA LA GUIDA DELL'ASSOCIAZIONE

Naibo nuovo presidente dei dettaglianti triestini

Nella sua prima seduta svoltasi nella sede sociale il neo costituito consiglio direttivo dell'Associazione commercianti al dettaglio aderente all'Unione commercianti, ha proceduto all'elezione del presidente, dei due vicepresidenti e della giunta esecutiva. Il cav. Giorgio Naibo è stato eletto presidente per il triennio '79-'82 e sarà così per questi tre anni alla guida dei dettaglianti triestini al posto del comm. Giuseppe Dei Rossi che — dopo una presidenza durata ininterrottamente oltre 10 anni — ha deciso, per i troppi ed onerosi impegni, di non riproporre la sua candidatura.

Primo vicepresidente è stato eletto Marcello Sironic, secondo vicepresidente il dott. Adalberto Donaggio. A far parte della giunta esecutiva sono stati inoltre eletti i consiglieri ing. Ernesto Avanzo, dott. Antonio Bosco, comm. Ervino Puppi, cav. uff. Luciano Damiani, comm. Umberto Dorligo e Napoleone Frisco. L'avvicendamento è stato accompagnato da espressioni di riconoscimento ed augurio pronunciate dal cav. uff. Damiani e da altri consiglieri.

Visibilmente commosso per le attestazioni di stima ricevute il comm. Dei Rossi ha ringraziato i presenti per l'amichevole e valida collaborazione prestata nel corso di tanti anni ed ha formulato ai nuovi eletti gli auguri più fervidi per un proficuo lavoro in difesa dei legittimi interessi delle categorie rappresentate.

Diplomi di infermiere alla scuola «Ascoli»

Nella scuola per infermieri professionali «Giulio Ascoli», in chiusa della sessione estiva d'esame hanno conseguito il diploma di infermiere professionale: Basezzi Loredana, Battistutta Elisabetta, Canderlic Tiziana, Cannerella Moreno, Capovilla Franca, Cirami Giuseppe, Comino Loredana, De Cillia Livia, Dove Shirley, Franza Orjana, Fratte Roberto, Giannatempo Fabio, Gorela Miriana, Menezog Berta, Menelao Daniele, Milio Gabriella, Paladini Egidio, Pilinini Rosanna, Pittana Alda, Qubrossi Suhail, Ritossa Reana, Savio Annamaria, Sesto Enrico, Segalla Serena, Skabar Bruna, Staric Maria, Valenzin Sonia, Veglia Gianfranco, Ziderig Marina.

Sino al 31 agosto sono aperte le iscrizioni ai corsi d'infermiere professionale; abilitazione a funzioni direttive dell'assistenza infermieristica; nefrologia e tecniche emodialitiche. Per informazioni rivolgersi alla segreteria di via Stuparich 1 dalle 11 alle 12 dei giorni feriali.

Sabati interdetti al traffico pesante

La confederazione nazionale dell'artigianato di viale XX Settembre 56 comunica a tutti gli autotrasportatori che il ministero dei lavori pubblici ha vietato il traffico degli automezzi pesanti, a partire dalle 12, dei sabati 14 e 28 luglio, e 4 e 11 agosto e 1 settembre, al fine di consentire una maggior sicurezza nella circolazione durante i mesi estivi.

Fantascienza: film in anteprima



E' stato presentato l'altro pomeriggio al Circolo della stampa, in anteprima assoluta per i giornalisti accreditati al Festival dei film di fantascienza, il primo di una serie di telefilm realizzati dalla Rete 2 della Rai-Tv, ricavati da famosi racconti. Nel caso specifico, si trattava di «Impostore», tratto dall'omonima novella di Philip K. Dick, realizzato da Andrea e Antonio Frazzi. Nella foto, il telefilm viene illustrato alla stampa da Adriano Cattani della Rai-Tv (a sinistra) e da Bruno Orlando. (Foto Omnia)

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BARBABIETOLE	400	(—)	450	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	180	(300)	300	(600)
CETRIOLI	288	(400)	403	(800)
CICORIA CATALOGNA	—	(300)	—	(500)
RADICCHIO VERDE	480	(600)	1440	(2600)
CIPOLLE BIANCHE	230	(—)	345	(—)
FAGIOLINI	460	(—)	920	(—)
LATTUGHE	480	(800)	960	(2500)
MELANZANE	230	(—)	518	(—)
PATATE	250	(—)	368	(—)
POMODORI COSTOLUTI	115	(250)	460	(300)
SEDANI VERDI	400	(—)	1000	(—)
PEPERONI	460	(—)	920	(—)
ZUCCHINE	230	(300)	518	(700)
FRUTTA:				
ALBICOCCHE	575	(—)	1150	(—)
BANANE	880	(—)	990	(—)
CILIEGE	690	(—)	2530	(—)
FICHI	1265	(1200)	1380	(1600)
MELE	207	(—)	805	(—)
MELONI	288	(—)	518	(—)
PESCHE	230	(—)	920	(—)
ARANCE	460	(—)	805	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	—	(24000)	—	(24000)
CEFALI	900	(680)	1800	(2980)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLI	—	(4800)	—	(8800)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	—	(18000)	—	(28000)
PASSERE	—	(—)	—	(—)
PALOMBI (ASIA', CAN)	—	(—)	—	(—)
RIBONI	—	(—)	—	(—)
ROSPO (CODE DI)	—	(10800)	—	(10800)
SARDELLE	390	(1980)	1300	(1980)
SARDONI	—	(1600)	—	(2400)
SGOMBRI	—	(3200)	—	(4800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	—	(3600)	—	(3600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI:				
ASTICE	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	5000	(5600)	5200	(6800)
CANOCE	3000	(6800)	4000	(6800)
CAPELUNGHE	—	(3000)	—	(3000)
CAPEROZZOLI	—	(600)	—	(600)
MITILI (FECOI)	—	(1000)	—	(1000)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	3200	(3980)	3500	(4400)

(*) Listino prezzi del 12-7-1979 — Le cifre tra parentesi si intendono ai prezzi di provenienza locale — I prezzi al netto di tara (15-20%), si intendono per chilogrammo — (**) Listino dei prezzi all'ingrosso dell'11-7-1979 — Le cifre fra parentesi si riferiscono ai prezzi praticati al dettaglio alla Pescheria centrale il 12-7-1979 — I prezzi si intendono per chilogrammo.

MOSTRE D'ARTE

Lowell Ellis alla Teatro Romano

La mostra delle sculture di Lowell Ellis è aperta nella galleria Teatro Romano di via Donota 20, fino al 17 giugno.

Aldo Scaramella alla Rossoni

Alla Galleria Rossoni in corso Italia 9 è aperta fino al 17 luglio una rassegna personale del pittore Aldo Scaramella.

SALA COMUNALE

Espongono
SGRO - GRATTONI
e
D'AMBROSIO

Rassegne d'arte

Lo Bianco e Creglia

Mario Lo Bianco e Maria Creglia alla Rossoni. Gli ameni paesaggi boscosi e nevosi del primo e i rutilanti ed esplosivi mazzi di fiori della seconda si integrano fra di loro e configurano uno scenario arcadico nella piccola saletta d'esposizione.

Lo Bianco dispone entro uno schema frontale e simmetrico le quinte ben distaccate che gli alberi isolati disegnano sullo sfondo. Gli alberi sono i protagonisti e rimangono immobili, mentre si modifica la scena, per il trascorrere delle ore del giorno e delle stagioni dell'anno, per gli spostamenti dell'osservatore, mitico viandante, lungo i sentieri del bosco e lungo i sentieri dei prati a mezza costa sui prati in declivio.

La Creglia compone mazzi di fiori: la composizione nella realtà nella finzione pittorica è un tutt'uno: i fiori si raccolgono a piramide, formano piani multipli, diminuiscono nel numero a misura in cui crescono in grandezza; ed è sempre un piacere vederli per la facilità e la dolcezza del gesto avvolgente con il quale la pittrice asseconda il morbido piegarsi dei petali.

Siauss

Olivia Siauss alla Comunale. Presente da sei anni nelle rassegne triestine come grafica (si è formata alla Scuola del Museo Revoltella, al corso di incisione tenuto da Marjan Kravos e presso il Centro della grafica di Saciletto), esordisce ora in pittura.

Accanto alle acqueforti e alle puntasecche sono esposti infatti dipinti acrilici. Le une e gli altri svolgono un discorso coerente che muovendo da stimoli tratti dal vero — i sassi, gli alberi, i referti del paesaggio carsico nei momenti più spiccatamente alpestri e talvolta improntati alla grandiosità siroriana delle cave abbandonate — li depura da ogni ridondanza e li sublima nei viluppi musicali delle linee secessioniste che si integrano ai ben modulati scarti timbrici fra le masse rotondeggianti e lo sfondo.

Procedendo nella pittura la Siauss sostituisce al paesaggio reale una visione surreale, dove la germinalità organica delle masse viene materializzata dalla lievità delle carte veline sovrapposte e dalle pieghe ritmate secondo movenze di danza con la rugosità di carte crespate. Ci fa rimpiangere la durezza veristica dei suoi fiori, troppo presto appassiti, quando era soltanto l'abilità manuale nella puntasecca a far parlare le carte.

Ma ci consola il pensiero che questo passaggio era necessario per uscire dalle occasioni, al limite private, del suo originario e originale racconto e affrontare l'impatto della cultura figurativa ufficiale sulla cerniera d'obbligo fra l'astratto e il figurativo.

Rot

Adolfo Rot alla Sant'Elena. Per Rot, come del resto per molti pittori concittadini di paesaggio e di veduta, il quadro, ancor prima di essere dipinto, è il luogo ideale che accoglie in equilibrio armonioso le pulsioni provenienti dal ricordo della pittura altrui, della pittura del passato, pulsioni frammiste agli stimoli del presente, all'osservazione attenta e coscienziosa del soggetto rappresentato, onde scoprire, fra le pieghe delle cose vere, la trama ordinatrice, gli indizi che conducono alla composizione ideale, conforme ai requisiti canonici.

Ricordi, dunque, di Fiumiani e di Grimani, dell'età d'oro dei maranisti; curve parziali raccordate fra di loro in un più ampio arco di derivazione secessionista; scansioni volumetriche di sapore novecentistico; trapassi tonali compenetrati in dissoluzione incrociata: ogni reperto formale trova la casella giusta in cui inserirsi: il porticciolo di Muggia, l'antico mulino caro a Ippolito Nievo, i villaggi del Carso sui bordi di una dolina.

G. M.

Elargizioni

In memoria di Galliano De Giorgi nel IV anniv. (13-7) da Benito Baldissera 5000 pro Centro tumori; da Alida Renzi 5000 pro Educandato Gesù Bambino (a mani Superiora).

In memoria di Maria Raicevich ved. Miglioranzi nel centenario della nascita (13.7) dalla figlia Santina 10.000 pro Chiesa S. Giovanni Decollato.

In memoria del dott. ing. Giorgio Delpin nel X anniversario (13.7) dalla moglie Nerina 10.000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Mario Canciani nel V anniversario (13.7) da Giuseppe Rosario 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria del col. Ezio Ravenna nel VII anniversario (13.7) dalla moglie e dai figli 35.000 pro Uildm.

In memoria di Guerrina Forza da Mariella e Vera 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Maria Musina ved. Scamperle dal fratello e cognata Mario e Amabile Musina 10.000; da Adriano e Maria Maluta 10.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla sorella Albina ved. Maluta 20.000 pro Astad; dai nipoti Liliana e Giuliano Tevini 20.000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria del prof. Paolo Carli da un gruppo di colleghi della Caprin 20.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Elena Umari da parte di Elena Carandente 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria del comm. Giacomo Bartoli da Lucia e Luciano Busutti 15.000 pro Istituto Rittmeyer; dallo studio rag. Loy-D'Agnolo 30.000 pro Centro tumori; da Licia e Glauco Vidulli 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dalla famiglia Ettimiadi 20.000 e da Vittoria Piccini 10.000 pro Chiesa S. Cuore di Gesù.

In memoria di Natalia e Giuseppe Bobek dalle figlie 10.000 pro ASTAD.

In memoria del dott. Fabio Ara da Luciano e Clelia Rota 30.000 pro Eca; da Erwin Nini Bruckner 10.000, da Wanda Rowinski 10.000 pro Lega contro i tumori G. Manni (Comitato signore); da Giorgio e Claudia Comisso 10.000 pro Centro cardiologico Osp. Maggiore (prof. Camerini); da Silvana Mitrovich ved. Agostinis 5000, da Demetrio Nimira 20.000, da Paolo e Anny Paladini 30.000, da Anna e Carla Cleva 20.000, da Aldo e Graziella Modugno 20.000, dal dott. Eugenio Zumin 10.000, da Bruno e Arlette Ussai 10.000 pro Croce rossa italiana; da Primavera Cali 10.000 pro Ospedale Burlo Garofolo (letti Filippo e Claudio Cali); da Nelci Modugno 10.000 pro Fondo primario Modugno (Ospedale lungodegenti); da Maria Sussland 5000, da Marcella, Gianpaolo e Beatrice de Ferra, Mario e Clara Marrosu, Rosetta Piccoli 30 mila pro Cri (Sez. femm.); da Ferruccio e Lucy Ara, Alcide e Bianca Zucchi 20.000, da Guglielmo e Rosetta Calligaris 10.000 pro Lega nazionale; da Maria e Velko 10.000 pro Unità coronarica Osp. Maggiore (prof. Camerini); da Gino Pincherle 10.000 pro Ass. ital. assistenza spastici; da Oscar Armani 10.000 pro Cri (Pronto soccorso); da Ettore e Alma Schwagel 20.000, dal barone Goffredo de Banfield 25.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; dal barone Raffaello de Banfield 25.000 pro Istituto Rittmeyer; da Laura Petracco 10.000, da Gemmy Bonazzi Fragiacomo 10.000 pro Centro tumori; da Livio e Nada Trauner 20 mila, da Carlo e Giovanni Geroltmich 10.000, da Rita e Plinio Stuparich 20.000 pro Fondo Banelli; da Katy e Mariagrazia Cattarini 10.000, da Italo Perlini 10.000, da Piero Kern 10.000, da Livia Cali 10.000, da Giuseppe e Ginevra Dei Rossi 10.000 pro Pro Senectute; da Gemma Dei Rossi 10.000, da Silvio e Amy Obry 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Kathleen Casali 20.000 pro Fondazione benefica Alberto e Kathleen Casali; da Bruno e Laura Apollonio 10.000 pro Fondo Livio e Tito Apollonio (Liceo Dante Alighieri); da Nelly e Gianni Mann, Mario e Mina Morpurgo e Dora Eppinger 50.000, da Marcello ed Edith Segrè 5000 pro Pia Casa Gentilomo; da Aldo e Mercedes Weiss 10.000 pro Domus Lucis; da Marta e Giuliano Muratti 50.000, da Enrico Goldschmidt 10.000 pro Rifugio animali Astad; da Giuseppe Calcagnoli 10.000 pro Villaggio del fanciullo; da Giorgio e Lydia Giorgeovuio 10.000, dalle famiglie ing. Ramiro e Roberto de Haag 20.000 pro Unione ital. lotta contro la distrofia muscolare; da Giacomo e Luisa Battigelli 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Carlo e Clara Filippini 10.000 pro Patronato assistenza spirituale Ff.Aa.; da Anita Gembrini Peterlini 5000 pro Fondazione Gianfranco Gembrini; dal dott. Francesco Terni 10.000 pro Associazione giovanile cattolica Pio X.

In memoria del maestro Alessandro Costantinides dalla famiglia Sole 10 mila pro Consorzio antitubercolare; da un ex allievo 25.000 pro Borsa di studio preside Vincenzo Bronzin (Ist. Carli).

In memoria di Caterina Coretti da Baucer 5000 pro ASTAD, 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Corrado Boschin da Silvana Agostinis 5000 pro Istituto Rittmeyer; dai condomini di via Giulia 40: Morandi, Puppis, Rosenwirth 15.000 pro ASTAD

In memoria di Anna Butti dai familiari e suoi cari 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

CIRCUITO DELLA SPAGNA

in autopullman (da GENOVA a BARCELLONA con i TRAGHETTI CANGURI)

3 - 17 agosto

BARCELLONA - SARAGOZZA - MADRID - SEGOVIA - TOLEDO CORDOVA - SIVIGLIA - GRANADA - ALICANTE - VALENCIA SAGUNTO - TARRAGONA

COMBINAZIONE AEREO-PULLMAN 6 - 16 AGOSTO

U.T.A.T. — Via Imbriani 11 (telefono 767831) Galleria Protti 2 (telefono 68311)

IL GRANDE CONCORSO DI STOP

CHI E' IL PERSONAGGIO MISTERIOSO DI QUESTA SETTIMANA?

Anche il personaggio «misterioso» di questa seconda puntata del nostro concorso è originario di una città, famosa, tra l'altro, per il suo torrone. Forse perchè il suo onomastico ricorre nel giorno tradizionale del «pesce d'aprile» questo signore, sulla scena come sullo schermo cinematografico, si è imposto come attore comico anche se si è rivelato bravissimo nei ruoli «seri». E' un gaudente innamorato della buona tavola (gli piacciono le grandi abbuffate) e se qualcuno gli dice «venga a prendere il caffè da noi» lui arriva, prende il caffè e, visto che è stato invitato, non se ne va più via. Anni fa, in televisione, costituì un'applauditissima coppia con Raimondo Vianello. Ha, verso le belle donne, l'entusiasmo e la curiosità di un ventenne anche se, ormai, i vent'anni li ha già vissuti quasi tre volte. Chiamava Gastone Moschin, Duilio Del Prete, Philippe Noiret e Adolfo Celi «amici miei» in un fortunatissimo film nel quale lui e gli altri quattro maturi scavezzacolli andavano in giro a far cose da pazzi. A proposito, «pazzi» è una parola che fa rima col cognome del nostro personaggio...



Su STOP, le più clamorose notizie sul mondo dello spettacolo e i programmi più completi e aggiornati della TV.

STOP costa solo 400 lire.

FRESCARIA®

NOVITÀ ASSOLUTA PER L'ITALIA

...ed è subito fresco

- NON OCCORRE INSTALLAZIONE
- FUNZIONA A FINESTRE APERTE
- SPOSTABILE IN TUTTI GLI AMBIENTI



WarmMorning Specialisti del clima domestico

questa NOVITA' ASSOLUTA è in vendita a sole

lire 63.000 IVA compresa

presso la Concessionaria

UNIVERSALTECNICA

Corso Saba 18, piazza Goldoni 1

QUESTA SERA IN CONSIGLIO COMUNALE SI DECIDE LA SORTE DEGLI INQUILINI

Gli sfrattati sono sulla strada Il Comune requisirà case vuote

La proprietà edilizia non crede a una delibera in questo senso Atmosfera tesa fra le tende dei dimostranti in piazza Unità

Non hanno passato di certo una bella notte gli sfrattati che, per sollecitare un provvedimento delle pubbliche autorità, hanno dormito nelle tende piantate in piazza Unità d'Italia, davanti alla sede del Comune.

Da due giorni infatti, su iniziativa del sindacato unitario inquilini, il Sunia, le famiglie su cui incombe lo spettro dello sfratto e che non sanno dove trasferirsi, si sono acquartierate nella centralissima piazza, in vista della seduta del Consiglio comunale, convocato per questa sera.

Alle 11, la signora Jole Burlo del Sunia ha tenuto una conferenza stampa in mezzo alle tende. Seduta, con un piede vistosamente bendato (è inciampata nei cavetti di una tenda rimediando una brutta distorsione), ma non per questo meno attiva e «battagliera», la sindacalista ha esposto la situazione in tutta la sua drammaticità.

«Gli sfratti attuali – ha detto – sono quelli che avrebbero dovuto essere applicati già due mesi fa, in base alla vecchia legge precedente all'equo canone. Abbiamo ottenuto una proroga per trovare una soluzione, ma, nonostante i continui incontri dell'apposita commissione che si riuniva in Prefettura, le autorità non hanno saputo trarre vantaggio da questa boccata d'ossigeno di cui aveva potuto disporre. Ora, gli sfratti sono improrogabili, alcuni sono già stati eseguiti, altri lo saranno a giorni, e non sappiamo ancora dove mettere questa gente, che pure ha diritto ad una casa».

La situazione attuale è questa: la Pretura ha ordinato 167 sfratti, (sono cifre fornite dal Sunia) ai quali vanno aggiunti i 280 ricorsi già presentati per ottenere altre analoghe ingiunzioni. Inoltre, con l'applicazione della legge sull'equo canone, si può prevedere che entro il febbraio del 1980, nella sola città di Trieste non meno di altre 1000 famiglie si troveranno nella medesima situazione. «Ma degli sfratti futuri, ha detto la Burlo, ci occuperemo nei prossimi mesi: ora il problema urgente – trovare la casa per chi – già sulla strada o sta per andarci».

L'istituto autonomo case popolari (Iacp), in base a speciali classifiche, ha già provveduto ad assegnare 60 alloggi agli sfrattati di questi giorni; altre 20 famiglie sono state sistemate in appartamenti privati reperiti dallo stesso Sunia: restano quindi ancora molte famiglie, almeno una cinquantina, che non sanno dove andare. A questo punto, ha concluso Jole Burlo, le autorità pubbliche devono intervenire con provvedimenti drastici ed urgenti, sia perché hanno gli strumenti legislativi per farlo, sia perché le case libere ci sono: a Trieste, secondo le stime attuali fatte dall'ufficio case del Comune, in città ci sono 4000 alloggi sfitti, di cui ben 2700 già censiti. Di questi, purtroppo, solo una parte è abitabile, (circa 200, e già basterebbero) mentre gli altri necessitano di interventi per ripristinare almeno i servizi igienici».

Di fatto, il Sunia chiede alla Giunta Cecovini di procedere alla requisizione di alloggi sfitti, che la proprietà «non vuole affittare perché crede di non guadagnare abbastanza con l'equo canone, per cui ha messo in atto una serrata delle abitazioni a Trieste ed in tutto il Paese», e di intervenire con propri mezzi finanziari per ristrutturare gli appartamenti di sua proprietà.

Sul finire della conferenza stampa, dal palazzo comunale è sceso l'assessore Fabio Perco, che ha preso la parola a nome dell'amministrazione.

«La Giunta – ha detto l'assessore – procederà alla requisizione degli alloggi disponibili che l'ufficio case del Comune ha individuato a tale scopo. Inoltre, procederemo all'acquisto di nuove case da affittare agli sfrattati a canone sociale, nonché a riparare le case già in nostro possesso per renderle abitabili».

«La Giunta – ci ha detto l'assessore da noi intervistato su questo provvedimento – proporrà al Consiglio il provvedimento di requisizione: non vedo, al momento, cos'altro potremmo fare per trovare subito le case necessarie. In seno alla Giunta e a tutta la Lista c'è unanimità di vedute sulla necessità di questo provvedimento, che non colpirà piccoli proprietari, ma le grosse immobiliari. Speriamo – ma questo lo vedremo solo durante la seduta – che tutti i partiti siano convinti della necessità del provvedimento, e che si giunga ad una intesa politica su questo punto».

Se la Giunta promette certi provvedimenti, la proprietà edilizia, da noi espressamente sentita per bocca del suo presidente, l'avvocato Fast, è di tutt'altro avviso. A parte il fatto che i proprietari ricorrerebbero immediatamente per vie legali contro un simile provvedimento (definito «ingiustificato né indispensabile»), da questa parte del «fronte» non si crede alla volontà politica della Lista di giungere ad un simile provvedimento: «Mi risulta – ci ha detto testualmente l'avvocato Fast – che la Giunta nel corso dell'ultima seduta comunale abbia già escluso di procedere alle requisizioni».

Anche ieri, frattanto, è proseguita la simpatica iniziativa della fregata «Alpino», ormeggiata proprio davanti a piazza Unità, che ha servito pasti caldi ai dimostranti accampati. «Si tratta di un atto di solidarietà della Marina, che accettiamo ben volentieri hanno detto i "campeggiatori", ma sia ben chiaro: non si tratta di carità, di cui non abbiamo bisogno. Nessuno sfratto è stato motivato da morosità degli inquilini: i soldi per pagarci la casa li abbiamo.

L'ASSEMBLEA MUNICIPALE RATIFICHERÀ LE DIMISSIONI DI ALMIRANTE

Ai voti la convenzione per la grande viabilità

Numerosi gli argomenti e le delibere all'ordine del giorno della seduta di questa sera del Consiglio comunale. Proprio a causa della mole di lavoro che attende i consiglieri, non sarà quella di oggi, forse, l'ultima seduta consiliare prima della pausa estiva, come in un primo momento era emerso dal calendario concordato fra i capigruppo. Quest'ultimi hanno infatti deciso di considerare l'opportunità di un'ulteriore riunione consiliare nella serata di martedì 17 luglio, nel caso in cui la seduta di oggi non consenta di esaurire tutti i provvedimenti considerati urgenti.

Per quanto riguarda gli argomenti che dovrebbero essere comunque trattati nell'assemblea comunale odierna, dopo le risposte della giunta ad alcune interrogazioni, vi sarà la presa d'atto delle dimissioni del consigliere missino Almirante, annunciate al Consiglio martedì notte, e la surroga, in sua vece, del primo dei non eletti nella persona di Innocente Maccan, segretario provinciale della Cisnal.

Una relazione verrà quindi svolta dall'assessore Seri sul problema degli sfratti, introducendo così la questione delle iniziative comunali in relazione agli alloggi sfitti che sarà anche oggetto di alcune mozioni predisposte da diversi gruppi consiliari. L'argomento impegnerà buona parte della seduta. La relazione dell'assessore Seri riguarderà l'azione finora svolta dal Comune e i contatti avuti con gli altri enti interessati al problema di reperire alloggi da dare alle famiglie sfrattate.

Verranno resi noti anche i risultati dell'indagine conoscitiva avviata dal Comune su 4.225 alloggi sfitti, che – possiamo anticipare – si sarebbe rivelata alquanto deludente a seguito dell'accertamento dell'assoluta o parziale inabitabilità di molti degli appartamenti considerati, la loro trasformazione in locali di tipo diverso e la precarietà delle condizioni igieniche degli stessi. La relazione Seri dovrebbe avanzare le proposte della Giunta in argomento, con la presentazione in consiglio di una delibera di autorizzazione all'amministrazione all'avvio di trattative private per l'acquisto di alloggi da mettere a disposizione degli sfrattati, entro un limite di spesa che la delibera stessa definirà.

Fra le altre delibere che il Consiglio comunale dovrà affrontare questa sera figurano alcuni provvedimenti in materia di piani di edilizia economica e popolare, lo stanziamento di 15 milioni per la sistemazione dello stabile che ospita il museo storico di guerra e parte della collezione de Henriquez, l'assicurazione antiinfortunistica per gli appartenenti al Corpo dei vigili urbani (cui è anche legata l'agitazione in corso nei diversi reparti), l'approvazione della convenzione comune – Ente porto nel quadro degli atti amministrativi che precedono l'appalto dei lavori per la realizzazione della grande viabilità fra il molo VII e Padriciano.

Dovrebbero venir prese in esame anche le mozioni comunista e della lista sui contingenti di benzina agevolata, già slittate dalla seduta di martedì scorso. E' molto probabile, come si è detto, che parte degli argomenti verrà rinviata alla successiva riunione consiliare di martedì prossimo.

I lavori dell'assemblea consiliare di questa sera dovrebbero essere presieduti dal sindaco Cecovini, di ritorno da Strasburgo. La sua assenza nelle ultime due sedute consiliari, presiedute dal nuovo prosindaco Bassani, era stata commentata sfavorevolmente in seno ad alcuni gruppi consiliari, data l'importanza degli argomenti trattati, fra i quali la ristrutturazione dell'organico comunale e la mozione di adesione allo sciopero generale svoltosi mercoledì.

Provveditorato agli studi

E' visibile presso il Provveditorato agli studi il decreto interministeriale del 2 marzo 1979 – destinazione all'estero del personale direttivo e docente di ruolo per l'anno scolastico 1980-81. La data di scadenza della presentazione delle domande è fissata al 31 luglio 1979.

TOMÈ: «SIAMO PRONTI A RICEVERE I PROFUGHI»

Ospiteremo i vietnamiti

L'assessore regionale all'assistenza sociale, Tomè, che nei giorni scorsi insieme ai rappresentanti di tutte le Regioni ha partecipato a Roma, presso la Presidenza del Consiglio, a una riunione del comitato di coordinamento per gli interventi a favore dei profughi del Sud-Est asiatico, ha dichiarato la disponibilità della nostra Regione a collaborare al programma di massima elaborato dalle autorità centrali.

In una dichiarazione Tomè ha ricordato che il compito affidato alle Regioni consiste essenzialmente in una funzione di coordinamento e che ad esse spetta di istituire in ogni provincia delle Commissioni nelle quali vi siano rappresentati oltre che enti pubblici anche delle forze produttive e delle organizzazioni dei lavoratori.

Le commissioni avranno l'incombenza di raccogliere e vagliare le varie possibilità e offerte di inserimento e di impiego dei profughi. Il coordinamento delle commissioni locali verrà effettuato tramite le rispettive Prefetture, collegate a loro volta con la struttura organizzativa nazionale, presieduta dall'on. Zamberletti.

Nel riaffermare le disponibilità della Regione ed assumere le opportune iniziative, unitamente agli Enti locali ed a altri enti, per accogliere sollecitamente i profughi che eventualmente vorranno scegliere il Friuli-Venezia Giulia, l'assessore Tomè ha tuttavia tenuto a precisare anche i delicati problemi che attendono ancora di essere sciolti affinché l'ospitalità, che verrà offerta, sia adeguata.

Infine, nel comunicare che l'on. Zamberletti ha annunciato di voler nuovamente sentire gli esponenti di tutte le Regioni, Tomè si è detto fiducioso che le vaste proporzioni della tragedia del Sud-Est asiatico facciano superare ogni difficoltà e ha fatto appello alla sensibilità delle genti della nostra regione ad allargare quanto possibile gli spazi della solidarietà.

AL PROCESSO D'APPELLO CONTRO GLI JUGOSLAVI CONDANNATI PER VIOLENZA

Il Pg chiede di ridurre la pena Assolto il teste che ha ritrattato

(*M.R.*) Il teste arrestato per falsa testimonianza al processo di secondo grado per la violenza subita dall'handicappata Nilde Nemaz è stato assolto in quanto ha ritrattato e, chiuso questo capitolo, è ripresa la causa principale, quella cioè incentrata sull'innominabile abuso, che l'Accusa addebita ai detenuti Dusan Aleksic e Zivojin Stoijmirovic nonchè al latitante Dusan Klickovic, l'uomo che avrebbe incitato i due ad appartarsi con la giovane nella «toilette» della trattoria, che conduceva illegalmente. Questi i fatti salienti dell'attuale puntata della causa.

Per l'interminabile udienza pomeridiana, che si inizia alle 15.30, la Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Giancotti e dott. Cola, p.g. il dott. Franzot, cancelliere il dott. Paolich, si insedia eccezionalmente nell'aula dell'assise. Il pubblico è molto numeroso quando i carabinieri scortano in gabbia Dragomir Dimitrijevic, introdotto dalla difesa di Stoijmirovic e arrestato il 5 luglio scorso per avere reso alla corte una versione difforme da quella sottoscritta in polizia e davanti al p.m.

Con l'ausilio dell'interprete Laura Coren, lo straniero conferma le dichiarazioni fatte durante l'inchiesta e si limita a precisare che non vide Stoijmirovic entrare nella toilette senza, peraltro, escludere che egli possa avere seguito l'amico. In considerazione dell'avvenuta ritrattazione, il p.g. chiede l'assoluzione dell'imputato, il difensore, avv. Godnic si associa, e la Corte proscioglie Dimitrijevic e ne ordina l'immediata scarcerazione.

L'uomo s'allontana e cede il posto ad Aleksic e al coimputato. Dovrebbe incominciare la discussione ma non è così: l'avv. Godnic chiede che Dimitrijevic venga richiamato in quanto intende rivolgergli alcune domande, l'avv. Roberta Rustia, patrono di p.c. della ragazza, si oppone e si oppongono, altresì, il p.g. e il prof. Sergio Kostoris, che assiste Aleksic assieme all'avv. Sancin.

La Corte respinge l'istanza difensionale e dichiara chiusa l'istruttoria dibattimentale. Prende ora la parola il dott. Franzot, e rileva per prima cosa che, all'inizio del processo, la Corte si era riservata in merito alla costituzione di p.c. del «Collettivo per la salute della donna» e ritiene sia giunto il momento di sciogliere la riserva stessa. Alla richiesta del p.g. si associa il prof. Kostoris, il quale afferma che «la storia del "Collettivo" si è esaurita in Tribunale con la negazione dei diritti risarcitori proposti. Non avendo il "Collettivo" impugnato questa parte della sentenza, ormai non ha più ingresso in sede d'appello».

L'avv. Gian Matejka, che difende il «Collettivo», chiede se può iniziare l'arringa, e il Presidente, ferma restando la riserva dell'udienza iniziale, gli consente di formulare le sue conclusioni. Il legale chiede la conferma delle delibrazioni di primo grado e la condanna degli imputati anche al risarcimento dei danni morali al «Collettivo», precisando che l'importo verrà devoluto a un centro di difesa femminile.

L'avv. Rustia inizia la propria discussione, trattando della violenza in genere per poi entrare nel merito del fatto di causa. Dopo avere valutato la personalità dei detenuti e dell'assente, il patrono sollecita l'apertura di un procedimento penale contro Dimitrijevic in quanto, secondo il suo assunto, costui avrebbe istigato i due ad abusare della sua assistita. Concludendo, chiede che nessun ritocco venga apportato alle deliberazioni del Tribunale. Prima che il p.g. prenda la parola, il Presidente rivolge un fermo ammonimento al pubblico, dicendo, tra l'altro, che «la violenza si può commettere in vari modi, anche con l'imposizione delle idee. Viviamo in un Paese civile, dove sono ammesse sia l'Accusa sia la Difesa».

Il dott. Franzot inizia la propria requisitoria e, preliminarmente, lamenta che la Corte non abbia risposto alla sua istanza di procedere a porte chiuse per ragioni di moralità. Il magistrato sostiene che «molte donne, le quali subiscono violenza, non sporgono denuncia perchè non vogliono aggiungere al danno anche il disagio della morbosa curiosità del pubblico. Se i processi per questi particolari delitti si trasformeranno in festival pubblicitari, nessuna donna denuncerà più una violenza, ed io chiedo ai circoli femministi se ciò è quello che vogliono».

Il p.g. analizza, quindi, la posizione degli imputati anche al lume delle varie testimonianze e poi discute i motivi di appello. Il magistrato rileva ancora che la «tariffa» penale per le violenze è, in genere, due anni di reclusione con la condizionale e l'esiguità della pena lo induce continuamente ad impugnare sentenze mentre, nel fatto in causa, si vide capitare sotto gli occhi condanne a 11 anni di reclusione.

Il dott. Franzot chiede, infine, che la pena inflitta ad Aleksic e Stoijmirovic venga ridotta a sei anni e 10 mesi di reclusione ciascuno e a Klickovic – lo definisce il colpevole principale – a otto anni. In difesa di quest'ultimo parla l'avv. Padovani e, dopo avere soppesato tutte le risultanze del fatto, chiede che vada assolto per insufficienza di prove e, in stretto subordine, la concessione delle «generiche» e dell'attenuante della minima partecipazione, con conseguente riduzione della pena.

Per Stoijmirovic si batte l'avv. Godnic e, dopo una lunga disamina della vicenda, perora l'assoluzione del suo difeso con la formula più ampia, e alle stesse conclusioni, sia pure con differenti argomentazioni, perviene anche l'avv. Sancin, che assiste Aleksic. Mancano pochi minuti alle 20, e il Presidente sospende l'udienza e l'aggiorna alle ore 9 di mercoledì prossimo, 18 luglio.

AL SUO RITORNO HA TROVATO LA CASA SVALIGIATA

Amara sorpresa per una donna

Hanno scelto il momento giusto i ladri che hanno fatto razzia di gioielli nell'appartamento della pensionata Emilia Suzzi vedova Germani di 80 anni, abitante al quarto piano di via della Tesa 19: hanno azzeccato proprio la giornata in cui l'anziana padrona di casa era uscita.

La signora esce poco dal suo appartamento. Gli ultimi quattro giorni, ad esempio, non era scesa nemmeno per fare la spesa. L'altra mattina, la presenza di una nipote l'aveva convinta ad uscire. Così, alle 10 e mezzo ha chiuso la porta a doppia mandata e si è allontanata per rientrare otto ore più tardi.

Alle 18.30 ha trovato la poco gradita sorpresa: la porta d'ingresso aperta e le stanze a soqquadro. La signora, in preda ad un comprensibile stato di agitazione, ha telefonato immediatamente al «113». Dalla Questura è partita una «Giulia» con l'appuntato Cannavaro e le guardie Ferlizza e Troncone, seguite dagli specialisti del gabinetto scientifico.

Gli agenti hanno constatato che gli ignoti scassinatori avevano usato un grosso cacciavite per forzare l'uscio dando alla fine una robusta spallata alla porta. Entrati hanno ispezionato la camera da letto della signora togliendo tutto dagli armadi e buttando la biancheria e gli indumenti sul letto e per terra. Lo stesso hanno fatto anche nella camera degli ospiti.

La padrona di casa ha subito cercato il cofanetto dei gioielli e lo ha trovato vuoto; assieme a numerosi oggetti d'oro sono spariti due anelli di valore e precisamente uno smeraldo di quattro carati e mezzo con brillantini e un anello con un brillante. Secondo la derubata il bottino si aggira sui cinque milioni di lire, ma ai prezzi attuali è sicuramente superiore.

Interrogata dalla polizia, la signora ha dichiarato di non nutrire alcun sospetto. Ha però precisato che recentemente riceveva continue telefonate (anche la notte) e che nessuno rispondeva all'altro capo del filo.

Altro «colpo» – ma non si conosce l'ammontare del bottino in quanto il derubato è appena partito per le ferie – è stato messo a segno in via Villan de Bachino 4 nell'appartamento di Francesco Dagri.

IN REGIONE I COMUNISTI VOTANO CONTRO IL PROVVEDIMENTO

La maggioranza scricchiola sulla legge per la cultura

Per la prima volta dacché in Regione è stato costituito un governo di maggioranza, da parte di un comunista, a nome del suo partito, è stata adombrata la possibilità di una incrinatura della maggioranza stessa. E' stato infatti Iskra che, intervenendo sul disegno di legge riguardante interventi per lo sviluppo delle attività culturali nella regione, ha richiamato fortemente l'attenzione dell'aula.

Sull'argomento egli ha dato una visione autocratica della cultura che – ha detto – secondo il disposto di quella legge, deve rispondere all'utilizzo dei beni culturali per decreto del potere e non, come dovrebbe essere, a domande spontanee. Ha così invitato la giunta a rimediare alle disfunzioni di questa maggioranza.

Su questa legge, che dispone di un miliardo e 900 milioni di lire per la sola annata 1979, il relatore Persello (Dc) ha detto che si intende assicurare, in attesa di una legge organica del settore, già in preparazione, la continuità alle provvidenze che l'amministrazione regionale fin dal 1966 ha elargito a favore di enti pubblici e privati, per la realizzazione di iniziative e manifestazioni nei vari campi della cultura (musica, teatro, cinema, lettere, scienze, arte, tradizioni popolari, scienze sociali, ecc.).

Secondo l'elaborato del relatore si sarebbe assodato che senza questi interventi, che hanno assicurato cultura ai cittadini, la cultura stessa sarebbe rimasta chiusa in piccoli circoli, e avrebbe interessato poche persone addette ai lavori. Invece così, dopo ampia selezione di domande di contributi, gli interventi hanno riguardato circa 200 circoli culturali a livello provinciale e locale, su un totale di quasi 300 domande annue, e quello (50 all'anno) per circoli o enti che possono definirsi eterogenei, che organizzano ed operano nei settori degli scambi culturali giovanili, tradizioni popolari, scuole, ed altro.

Il comunista Battello ha presentato un o.d.g. che impegna la giunta a riorganizzare entro il prossimo autunno un secondo convegno sulla cultura a Villa Manin di Passariano. La giunta ha recepito l'istanza. Il relatore Persello prima e l'assessore Carpenedo poi hanno replicato a tutti gli intervenuti dicendo che, in sostanza, la legge risponde a tutte quelle domande che erano sorte durante la prima conferenza sulla cultura a Villa Manin.

E' stato destinato il più grosso importo di tutti gli esercizi precedentemente posti in bilancio, 1 miliardo e 900 milioni, tenendo conto di tutte le esigenze. Carpenedo ha insistito su nuove forme tecnologiche valide per rigenerare la cultura, attualmente divenuta passiva per nuove mode, nuove strutture, che discendono dai massmedia. Bisogna quindi rendere attiva questa passività.

A questo punto il consigliere Brancati ha proposto il rinvio della discussione sui singoli articoli a martedì prossimo. Ha parlato contro la proposta Barazzutti, a favore invece Tonel. Il proseguimento avverrà martedì.

SENZA PRECISE GARANZIE I COMUNISTI NON APPOGGIANO COMELLI

I «punti fermi» del Pci

Quali sono i «punti fermi» del Pci, per continuare la collaborazione con le altre forze democratiche nell'ambito della Regione? La risposta a questo interrogativo, di avvia importanza, è contenuta in un comunicato della segreteria regionale del Pci diffuso nella giornata di ieri.

Dopo aver ricordato l'impegno da parte delle forze politiche e della giunta regionale per la rapida conclusione delle vertenze contrattuali, per la difesa dei posti di lavoro e dei settori produttivi e dopo aver auspicato misure che «oltre all'economia di Trieste, contribuiscano a rafforzare l'unità e ad accrescere il consenso dei cittadini attorno alle istituzioni democratiche», il comunicato accenna all'incontro che avrà luogo lunedì prossimo tra le forze politiche della maggioranza regionale sottolineando come «accanto alla situazione che si trascina da anni e che colpisce Trieste, l'occupazione, l'apparato produttivo tradizionale e l'economia della città... occorra perseguire un disegno di vasto respiro che tragga la città dall'incertezza e dalla decadenza, dall'invecchiamento e ne valorizzi pienamente il ruolo, la collocazione e la potenzialità anche attraverso strumenti inediti d'intervento...»

«Per questo – continua il comunicato – il Pci chiederà che nel prossimo incontro fra i partiti e la giunta, prima ancora che discutere sul funzionamento complessivo della stessa maggioranza... si affronti preliminarmente l'esame della situazione delle zone terremotate, dello stato di attuazione dei provvedimenti e dei programmi per la ricostruzione, dei risultati e delle prospettive dell'azione della giunta per sostenere le fabbriche in crisi e per la difesa dell'occupazione, degli impegni per fronteggiare il problema della casa e per realizzare il piano decennale nella regione».

Su questi argomenti – prosegue il comunicato – la delegazione del Pci chiederà, nel corso della riunione, che venga fatto il punto, considerato «passo pregiudiziale a qualsiasi altra pur utile verifica».

Il documento prosegue annunciando che «il sostegno del Pci alla giunta e la sua partecipazione alla maggioranza dipendono infatti dai risultati che si possono ottenere a favore delle popolazioni della regione che vivono in condizioni di emergenza e di grande difficoltà. E' a questo criterio che si sono sempre ispirati i comunisti per valutare i rapporti con le altre forze politiche anche nei momenti di più aspro dibattito elettorale.

«Nessuno – conclude il comunicato – può mettere in dubbio il loro senso di responsabilità e la loro volontà di collaborazione. Ma nessuno può pensare di continuare a ottenerla senza un rigoroso rispetto dei termini e del significato dell'accordo sulle questioni centrali che lo hanno reso necessario».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. pa. Adria; mc. it. San Catello; mn. pa. Pegasia; mn. it. Rosandra; mc. gr. Maria; mc. no. Mostun Sanko; mc. ja. Volga Maru; mc. it. Coccinella; mc. it. Strale; mn. gr. Athinai II; mn. fr. Orque; mn. it. Mare Tranquillo.

PARTENZE: mc. no. Jalma; mn. it. Umberto d'Ancona; mc. it. Belice; mc. it. San Catello; mn. sg. Nordbay; mn. ar. Rio Colorado; mn. cy. Dexena; mn. hu. Budapest; mn. ys. Jadro; mn. pa. Adria; mn. gr. Sparti; mn. ys. Uskok; mn. it. Anglia Express.

Formalizzata l'istruttoria

Non sarà estradato il bandito-poeta arrestato in Carnia

Formalizzata anche l'istruttoria per Guy George Guilliere, del quale la Francia aveva reclamato a suo tempo l'estradizione. Lo straniero venne arrestato in Carnia, dove stava lavorando per i terremotati e, al momento della cattura, oppose strenua resistenza agli agenti, impugnando anche una pistola, che risultò essere un giocattolo. L'impennata gli costò sette mesi di reclusione. La corte costituzionale ha negato l'estradizione in quanto Guilliere, detto "il poeta", è imputato di un reato per il quale in Francia è prevista la pena di morte. In considerazione di tale decisione, il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Alessandro Brenci, ha chiesto che l'istruttoria a carico dello straniero venga formalizzata.

Secondo notizie francesi, Guilliere avrebbe compiuto una rapina a mano armata a Digione, poi avrebbe affrontato una donna prossima a diventare madre e, puntandole una pistola alla tempia, l'avrebbe costretta ad accompagnarlo in macchina a Parigi.

Programmi Rai in lingua slovena

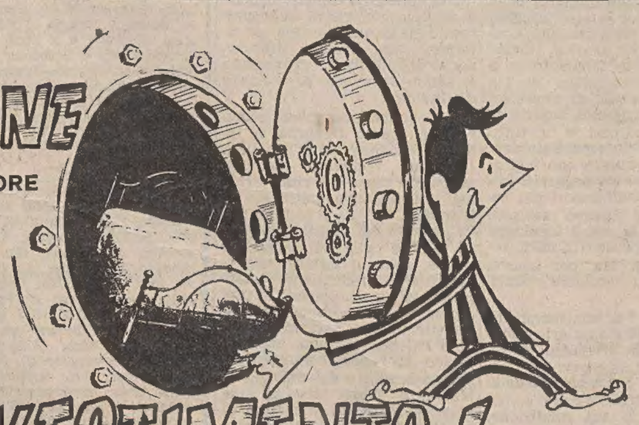
Si è riunita a Trieste la Commissione regionale del Pci per i problemi della minoranza slovena ed ha discusso alcune questioni inerenti il diritto allo studio e le iniziative legislative in questa materia.

La Commissione ha inoltre preso in esame la decisione di rinviare l'istituzione di programmi televisivi sloveni nell'ambito della terza rete della Rai, esprimendo la propria preoccupazione per il fatto che precise norme di legge rimangono lettera morta, ed ha proposta una serie di iniziative a tutti i livelli perchè l'opinione pubblica si faccia carico della soluzione di questo problema, al fine di avviare quanto prima la sperimentazione televisiva in lingua slovena.

Festival dell'Unità

Prosegue nel comprensorio della Fiera il Festival provinciale dell'«Unità» e del «Delo».

Il Festival, che continuerà sino a domenica 15 luglio, prevede per la giornata di oggi alle ore 20.00: «Elixir», spettacolo di mimi e clowns con il teatro semplice di Claudio Viviani, e alle ore 21.00 «Folklore romagnolo» con «Novalis-Dimensione Romagna».

IL LETTO D'OTTONE
E' UN OGGETTO DI VALORE

...UN INVESTIMENTO SICURO!
NEL NOSTRO DEPOSITO
TUTTA LA PRODUZIONE permaflex
casa del materasso
TRIESTE - VIA ITALO SVEVO 6
(parcheggio riservato)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

PRESENTATO IL PROGRAMMA DA MARIO MESSINIS

La Biennale-musica si affida alla mitologia

Inizierà il 25 settembre per concludersi il 19 ottobre

VENEZIA — Quattro «prime» teatrali e 18 prime esecuzioni assolute cameristiche e sinfoniche costituiscono tra l'altro il programma del settore musica della Biennale di Venezia per il 1979, che è stato presentato ieri, nel corso di una conferenza stampa, dal direttore Mario Messinis. Le manifestazioni, dedicate al tema delle «mitologie», si apriranno il 25 settembre prossimo con una tavola rotonda su Jean Barraqué, che Messinis ha definito «uno dei massimi compositori del nostro tempo, purtroppo ignorato nel suo stesso paese», e si concluderanno il 19 ottobre con una presentazione dell'«Orfeo» di Sartorio, un compositore veneziano del Seicento.

«In un primo tempo — ha detto tra l'altro Messinis illustrando il programma — la Biennale aveva deciso le manifestazioni del cinema, lasciando in sospeso il problema degli altri settori, tra cui, in particolare, quello musicale. Ho preferito rischiare di organizzare ugualmente il programma piuttosto che rinviarlo all'anno prossimo». «Si è subito posto il problema — ha proseguito Messinis — se mettere in scena grossi spettacoli di prestigio o se puntare sul valore conoscitivo delle manifestazioni, si è scelta la seconda soluzione, non solo per considerazioni di carattere economico, ma anche perché ritengo che la Biennale debba produrre spettacoli espressamente pensati per lei.

«Quello di quest'anno — ha rilevato ancora il direttore del settore musica — è un programma tematico, che si basa sul rapporto tra musica e mitologia.

Due opere sono state commissionate ad autori italiani: si tratta di "Cailles e sarcophage" (Quaglie in sarcofago) di Salvatore Sciarrino e di "Prometeo liberato" di Francesco Carluccio, che andranno in scena rispettivamente il 26 settembre e il 16 ottobre».

Altri due spettacoli, la cui importanza è stata sottolineata da Messinis, saranno l'«Orfeo» di Sartorio e «Treemonisha» dell'americano Scott Joplin (28 settembre), un'opera del 1911, mai rappresentata nella versione originale.

Sempre sul tema «mitologie», la Biennale — secondo quanto ha reso noto lo stesso Messinis — pubblicherà prossimamente una raccolta di studi e testi di 500 pagine, diviso in quattro sezioni, dedicate a «Mantenimenti del mito nell'educazione e nell'intenzionalità espressiva», «Compromissioni adulatorie», «L'onda di demitizzazione» e «La rimitizzazione».

Per quanto riguarda l'attività permanente del settore, Messinis ha reso noto che essa è stata rinviata al 1980, con un laboratorio di informatica musicale che «intende applicare alla musica le più recenti scoperte scientifiche nel campo dei computer».

Per Chuck Berry condanna fiscale

LOS ANGELES — Il cantante Chuck Berry — il «padre» del rock and roll — è stato condannato ieri a quattro mesi di carcere e a dedicare 1.000 ore al servizio della comunità, tenendo concerti di beneficenza e svolgendo altre attività caritatevoli, dopo essere stato riconosciuto colpevole di evasione fiscale.

Egli è stato condannato anche a tre anni di carcere con la condizionale per aver denunciato nel 1973 un reddito notevolmente inferiore a quello reale e per aver pagato soltanto 190 mila dollari di tasse mentre ne avrebbe dovuto versare più di 289.000.

A Berry, che ha ammesso la sua colpevolezza, è stata concessa una sospensione della condanna a quattro mesi di carcere, fino al 10 agosto prossimo, per permettergli di portare a termine una progettata «tournée» in Europa.

IL PROGRAMMA ANDRA' IN ONDA IN OTTOBRE

«Buonasera» con Macario

ROMA — Macario torna in tv. Il comico torinese ha registrato in questi giorni una serie del programma «Buonasera con...» che andrà in onda a ottobre sulla seconda rete televisiva tutti i giorni eccetto il sabato e la domenica per 25 sere consecutive. La regia è di Mauro Macario. Ogni puntata è divisa in diverse parti.

In apertura Macario si esibisce con un monologo di fronte al pubblico. In seguito si intrattiene con una giovane attrice, Cristina Gazzera, su un tema che si presta a molte polemiche: canzoni di ieri e di oggi. (La Gazzera, torinese, poco più che ventenne, ha studiato al conservatorio composizione e pianoforte, sa ballare e sta per incidere il primo disco come cantante. Nella prossima stagione teatrale sarà in compagnia con il popolare comico torinese).

Si passa poi alla trasmissione di spezzoni cinematografici tratti dai migliori film dell'attore negli anni fra il 1939 e il 1952 (qualche titolo alla rinfusa: «Come persi la guerra», «Come scopersi l'America», «Imputato alzatevi», «Il pirata sono io», «L'eroe della strada», «Il vagabondo». Nell'elenco compaiono anche due film girati con Totò: «Lo smemorato di Collegno» e «Il monaco di Monza»). Al Macario attore di cinema del passato si contrappone il Macario cinematografico di oggi. Il comico ha infatti girato appositamente per la tv una serie di brevi film in cui disegna caratteristici «tipi» torinesi oppure interpreta personaggi noti rappresentati nei monumenti della città (per esempio De Amicis, Cavour, Pietro Micca) cercando di vedere ognuno nella realtà di tutti i giorni, al di fuori di ogni ufficialità.

A questo punto Macario esce brevemente di scena per lasciar spazio al telefilm della serie «George e Mildred». Ritorna comunque per concludere lo spettacolo con un fitto tiro incrociato di domande e risposte con il pubblico.

«Buonasera con Macario» — commenta il regista, ha una struttura diversa dai «Buonasera» già visti. Il personaggio Macario — che, anche per via del costume, sembra venuto fuori da una fiaba o da un cartone animato, con un sapore chapliniano e con una carica candida da Pierrot francese — si muove su una pedana che è come un piccolo palcoscenico. La scenografia coloratissima e luminosa, con pannelli trasparenti su cui sono riprodotte maschere della commedia dell'arte italiana e francese, è molto originale e fantasiosa, molto Las Vegas».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE — Spettacoli di «Luci e Suoni» («Il sogno imperiale di Miramare»): alle 21.30 in sloveno; alle 22.45 in italiano.

XVII FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL FILM DI FANTASCIENZA — Castello di S. Giusto. Dalle 21.15: «Test 0558» (Canada); «Qualunque giorno, ora» (Paesi Bassi) di R. Kerbosh; «Adela non ha ancora pranzato» (Cecoslovacchia) di O. Lipsky. Cinema Excelsior, dalle 17: «Il bambino dell'infinito» (Usa) di Barnett. Inoltre proiezione Antologica Films Nasa per il Decennale dello Sbarco sulla Luna (1969-1979): «Apollo 11», «Apollo 16», «Apollo 17», «4 RMS (Skylab)», «Missione Apollo: Soyuz», «Marte: esiste la vita?», «Una questione di vita». In caso di maltempo le proiezioni all'aperto verranno trasferite all'Excelsior. Prevendita posti alla Biglietteria Centrale. Tutti i films al Castello di S. Giusto sono vietati ai minori di 14 anni.

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1979. Domani alle ore 20.30 settima de «La vedova allegra» di F. Lehàr. Domenica alle ore 18 ultima. Biglietteria centrale Galleria Protti (tel. 68311).

ARISTON - I.N.C. Vedi estivi. (In caso di maltempo proiezione in sala).

EDEN. Chiuso per ferie.

EXCELSIOR. Chiusura estiva.

FENICE. 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Distretto 13: la brigata della morte». V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO - (Luce rossa - film porno). 15.30, ult. 22: «Pornofreneste di una vergine». Severamente v.m. 18.

GRATTACIELO. 17 ult. 22.20: Un grande ritorno: «Il vizietto», con Ugo Tognazzi, M. Serrault.

MIGNON. 16.30 ult. 22.15: fatevi l'elettrocardiogramma prima di vedere «L'etrusco uccide ancora». Vietato minori 14 anni.

RITZ. 18, 20, 22.15: «Dalla Cina con furore». L'insuperabile, l'imbattibile, l'inimitabile, il vero Bruce Lee. Technicolor. V.m. 14 anni.

AURORA. 17, 18.40, 20.20, 22. Ancora oggi per la piccola rassegna dei «gialli del tenente Colombo» l'interessante technicolor «Tenente Colombo, concerto per un delitto» con P. Falk. Domani «Tenente Colombo, scacco matto a Scotland Jard». Si consiglia la visione dall'inizio.

CAPITOL. 17.00: Rassegna «I grandi films». Oggi il colossale «Tora, Tora, Tora». Technicolor. Domani «Scandalo al sole».

CRISTALLO. Rassegna «Grandi successi». 17.30. Il film vincitore di 3 premi Oscar: per il miglior attore, migliore attrice, migliore sceneggiatura. «Tornando a casa» con Jane Fonda, Jon Voight. V.m. 14

MODERNO (adiacente hotel S. Giusto). 17. 18.40, 20.10, 22. Piccola rassegna del film giallorosa». Oggi: «Attenti a quei due, l'ultimo appuntamento» con T. Curtis R. Moore. Domani lo spettacolare technicolor «The Indian, la prova del coraggio».

VITTORIO VENETO. Chiuso per ferie. Riapertura il 21 luglio con la rassegna del terrore, orrore e gialli.

ABBAZIA. 16.30: «Penitenziario femminile per reati sessuali». Sconvolgente violento sadico, con Lina Romany Smuller. Technicolor.

ALCIONE (796162). 16.30: Un interessante film di fantascienza fra i migliori della produzione americana: «Generazione Proteus» con Julie Christie. Technicolor. Sabato: «Doppio delitto». Magnifico giallo con Marcello Mastroianni.

LUMIERE. 16.30. Rassegna del film su Bruce Lee: «Messaggi da forze sconosciute» con David Carradine. Questo film è stato scritto da Bruce Lee e James Coburn. Colori.

RADIO. 16: Ancora oggi a grande richiesta «Justine e Juliette le sex sorelle». Severamente vietato ai minori di 18 anni.

Riduzioni C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas): Radio, Capitol, Alcione, Aldebaran, Ariston, Aurora.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.30 (in caso di maltempo proiezione in sala). «Harry e Tonto» di Paul Mazurski, con Ellen Burstyn e Art Carney (Premio Oscar per l'interpretazione di questo film). Finalmente distribuito in Italia questo fresco, tonificante, allegro film «on the road». Prima visione. Colore. Per tutti.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Valentino». La vita e gli amori del celebre attore in uno sfarzoso film di Ken Russel con Nureiev e Leslie Caron. Colori.

VALMAURA. 21.15: «La terza mano» capolavoro del terrore vietato ai minori di 14 anni.

UDINE

ARISTON. 16: «I giorni del cielo».

CAPITOL. Chiuso.

CENTRALE. 16: «Ti voglio bene Berlinguer».

CRISTALLO. 16: «Il mondo porno di due sorelle». V.m. 18.

DIANA. 18: «Una vergine in famiglia». V.m. 18 anni.

ODEON. 15, 18.30, 22: «Spartacus».

PUCCINI. 16: «Sotto quattro bandiere».

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «American Graffiti» con R. Dreyfuss e R. Howard. Scope. Colori.

VERDI. Chiuso per ferie fino al 26 luglio.

VITTORIA. 17.30, 22: «Il mondo porno di due sorelle». Colori. V.m. 18.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Fatelo con me bionde danesi». Sexy a colori.

PRINCIPE. 18: «Occhi Laura Mars». Con Faye Dunaway.

CERVIGNANO

NUOVO. «Emanuelle e le porno notti». V.m. 18 anni.

GRADO

ARENA. 21.30: «Le avventure di Bianca e Bernie» cartoni animati a colori.

PARCO DELLE ROSE. 21.30: «Per vivere meglio, divertitevi con noi» con Monica Vitti, Renato Pozzetto, Johnny Dorelli, in technicolor.

CRISTALLO. 20.30: «Eutanasia di un amore» con Ornella Muti, Tony Musante, in technicolor.

RONCHI

RIO. 20: «Nel mirino di Black Aphrodite».

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Dalla Cina con amore... in Danimarca con furore».

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «Gli amici del Drago».

PORDENONE

CAPITOL. «Napoli: i cinque della squadra speciale».

CRISTALLO. «Il salario della paura».

VERDI. «Infermiera speciale» e «La ragazza con il lecca lecca». Entrambi v.m. 18 anni.

SUPERCINEMA. Chiuso per ferie.

CORDENONS

RITZ. «Easy riders». V.m. 14 anni.

MANIAGO

MANZONI. Chiuso per riposo.

SACILE

NUOVO. «Duellanti».

ZANCANARO: chiuso per ferie.

SPILIMBERGO

MIOTTO. Riposo.

«Turandot» apre all'Arena di Verona

VERONA — La «Turandot» di Giacomo Puccini, aprirà oggi il cinquantasettesimo festival dell'opera lirica all'Arena di Verona. L'opera sarà diretta da Yuri Ahronovitch con la regia di Mauro Bolognini. Le scene sono di Mario Garbuglia e i costumi di Mario Garbuglia e di Yost Jacob. Turandot sarà interpretata da Marita Napier. Orchestra, coro, corpo di ballo e tecnici sono dell'Ente Arena.

«PRIMA» all'
ARENA ARISTON
Dopo «Bob e Carol e Ted e Alice», «Stop a Greenwich Village», «Una donna tutta sola», il film più allegro e simpatico di Paul Mazurski
HARRY e TONTO
con Ellen Burstyn e Art Carney
(Premio Oscar per questo film)

Continua il grande successo del CIRCO NAZIONALE
NANDO ORFEI
PALAZZETTO DELLO SPORT
SINO AL 15 LUGLIO
I leggendari artisti del CIRCO CINESE. Prenotazioni: Galleria Protti 2, telefono 767831 - 65700, Cupola ad aria condizionata. Orario spettacoli: 17 e 21.45.

AUTOMOBILISTI
MAGGIORE PRUDENZA

RTA
RADIO TELE ANTENNA

Tel. 568685 - 566352

I PROGRAMMI DI OGGI

Radio F.M. 101 - 89.700 MHz

Ore 7: Apertura programmi; 7.20: Notiziario 1; 8: Radiografia di un'automobile; 9: Fulvia con Voi; 10: Musicalmente; 11: Spazio musica; 12: Senza titolo; 13: Locandina; 13.10: Notiziario 2; 14: Cinema; 15: Musicalmente; 16: Speciale fantascienza; 17: Musicalmente; 18: Cruciverbantenna; 19: Lettere al Direttore; 19.45: Notiziario 3; 20: Speciale sport - Radiocronaca calcio a sette Torneo Cividin; 21: Musica più; 22.15: Il Piccolo domani; 22.30: Hitchcock racconta; 23: Buona notte in musica.

Tele Canale 47 UHF

Ore 18.30: Documentario a colori: Impavide sentinelle; 19: Film: Una spada nell'ombra, con Tamara Lees; 20.30: Telefilm della serie «Thierry La Fronde»: Messaggio indecifrabile; 21: Film: Il quadrato della violenza, con John Smith; 22.15: Documentario a colori: Duello al sole; 22.45: Film a colori: Zorro alla corte d'Inghilterra, con Spyros Focas e Carol Wells; 24: I programmi di domani di RTA.

È scomparso Durey (91 anni) un testimone del '900 francese



Il Gruppo dei Sei nel 1953 (Louis Durey è l'ultimo a destra). Al pianoforte Jean Cocteau.

E' morto novantunenne il compositore Louis Edmond Durey, che nel 1919 aveva fondato a Parigi il «Groupe des Six» con Honegger, Milhaud, Poulenc, Auric e Germaine Tailleferre. Il gruppo, costituitosi dopo un concerto alla piccola Salle Huyghens di Montparnasse, raccolse in nome della reazione a Debussy (e soprattutto in nome dell'amicizia, come sosteneva Darius Milhaud) musicisti di grandi qualità, operanti all'ombra di Satie e di quel volubile arbitro della cultura francese fra le due guerre che fu Jean Cocteau.

A parte l'esigenza di uscire dall'«impasse» del gusto debussyano dominante, i sei musicisti non parvero in realtà affratellati da un gusto comune: basti pensare alla gravità dello svizzero-francese Arthur Honegger e al robusto eclettismo di Milhaud, autore dalla produzione sterminata. Diffusi sono l'ideale di una musica il più possibile spoglia e il tentativo di rifarsi alla musica di consumo.

Il primo del gruppo à imporsi fu Honegger con una pagina sinfonica oggi quasi dimenticata, «Pacific 231», e con il nobile salmo drammatico «Le Roi David», ma Louis Durey conobbe pure i suoi momenti di fortuna con le «Chansons basques» (1919) e con «Le printemps au fond de la mer» (1920), su testo di Cocteau, poi incisa da Denise Duval, la magnifica interprete della «Voix humaine».

Durey lascia un'opera teatrale, «L'occasion», da Mérimée, musiche di scena, una «Pastorale» per orchestra, un «Mouvement symphonique» e molte liriche su testi di Apollinaire («Le bestiaire»), Mallarmé, Verlaine, Jammes, Tagore, Valéry, Eluard, Remy de Gourmont. Notevole è il ciclo «Vergers», del 1931, sul bellissimo testo di Rilke.

Un mero valore di curiosità hanno le più recenti composizioni di Durey, dall'acceso populismo: espressione di un tardivo e un po' ingenuo impegno politico. Da ricordare «La longue marche», una cantata su testo di Mao Tse Tung, composta nel 1949, e i «Poémes» su testo di Ho Chi Min del 1951. Louis Durey, che svolse a lungo un'attività di critico musicale, fu autore di revisioni di pagine di Josquin des Près e di Luca Marenzio.

Scompare con Durey uno degli ultimi testimoni di una stagione di polemiche e dibattiti, in una Parigi capitale dell'intelligenza. Il manifesto di Cocteau «Le Coq et l'Arlequin» e le pagine di più fresca impertinenza, di più sottile vena di Poulenc e di Louis Durey ne serbano ancora l'euforia e la fragile grazia.

E. G.

Intimi e maschi

ROMA — «"Io sono mia": che strana frase, di chi può essere una se non propria». Questo il commento di una donna moscovita al titolo del film di Sofia Scandurra presentato alla settimana del cinema italiano svoltasi in Unione Sovietica.

«Certo, ho risposto — ha raccontato la regista a "Quotidiano donna" — felice di trovarmi in un mondo dove non c'è differenza tra uomini e donne. Le donne, mi è stato detto, coprono ogni ruolo, ma quando ho domandato che percentuale femminile ci fosse nella scuola di stato, che prepara e dà lavoro sicuro a registi e tecnici, si sono messi a ridere. Sono tre e non sono riuscita ad incontrarle».

Sofia Scadurra, nell'articolo scritto da lei stessa per «Quotidiano donna», aggiunge che il suo film è stato visto da pochi intimi, cineasti e giornalisti, soprattutto maschi e in età avanzata. «La donna sovietica — le è stato spiegato — ha tanto da fare tra lavoro e famiglia, ed è bene che non si occupi di altre cose».

FANTASCIENZAFESTIVAL: UN FILM COMPLETO

I gatti perversi

Chi ha mai detto che i gatti sono soltanto dei filosofi sornioni che sanno godersi la vita con pigrizia e furberia? Il gatto è molto di più: non per nulla gli antichi egizi — che di cose misteriose ed esoteriche se ne intendevano parecchio — gli rendevano omaggio come fosse l'incarnazione di una delle loro divinità col muso d'animale. E poi, leggende come quelle delle nove vite del gatto e del gatto nero che porta sventura al solo vederlo attraversare la strada, devono pure avere un sottofondo di realtà. E quanti di noi non hanno provato alle volte un sottile disagio, camminando di notte per una strada, a sentirsi fissati dagli occhi luminosi di un felino domestico?

Su queste paure primordiali pare innestarsi il film inglese presentato ieri sera a San Giusto per il Festival della fantascienza e intitolato «The Uncanny»: ovvero il misterioso, il fantastico, l'improbabile... Uno scrittore (Peter Cushing) porta al suo editore (Ray Milland) un manoscritto che raccoglie e documenta le perverse tendenze dei gatti, esemplificate in tre episodi attraverso i quali si snoda il film. Tre episodi allucinanti, ma trattati con un tono che alle volte si stempera nel grottesco e nel satirico.

Il migliore ci è parso il terzo, che poggia sulle spalle solide di Donald Pleasence, qui nelle vesti di un attore che interpreta un film in costume che è una specie di summa delle torture medioevali. Male incoglierà alle sue partner, la cui vita viene orribilmente troncata dall'intervento di un gatto. Il primo episodio ruota intorno a una vecchia che lascia un testamento in favore della schiera di gatti di cui s'era circondata in vita, mentre il più debole — e quello peggio realizzato, quanto a effetti speciali — è il secondo, in cui la minaccia dei gatti si avvolge d'un clima di stregoneria.

«The Uncanny» per molti aspetti è il film più completo e professionale presentato fin qui al Festival, pur senza mai andare al di là dell'onesto artigianato dell'orrore, secondo la buona tradizione di scuola britannica. Ma non ci sembra abbia i numeri per porsi in fila d'attesa per l'Asteroide d'oro.

Intanto, come abbiamo annunciato ieri, s'è aperta a Palazzo Costanzi la rassegna «Fantascienza negli USA». Esposizione articolata su molteplici piani: mostra bibliografica di H. P. Lovecraft, galleria di disegni originali di quattro illustratori di fantascienza, vecchi film di science fiction proiettati sul piccolo schermo in videocassette.

Stasera due lungometraggi: l'olandese «Qualunque giorno, ora» e il cecoslovacco «Adele non ha ancora mangiato». All'Excelsior, il primo dei due pomeriggi interamente dedicati ai documentari spaziali della Nasa, nell'occasione del decennale dello sbarco sulla Luna.

Fabio Pagan

Morto il produttore Ermanno Donati

ROMA — E' morto improvvisamente a Londra, dove si trovava per ragioni di lavoro, il produttore Ermanno Donati che per diversi anni, in società con Luigi Carpentieri, è stato uno dei realizzatori più attivi del cinema italiano. Si deve a lui — dopo un lungo tirocinio nel documentario e come organizzatore generale — la produzione di film storico-mitologici in un periodo in cui questo genere andò incontro a nuove fortune. Fu infatti, tra la fine degli anni '50 e la prima metà dei '60, il produttore di «Maciste nella valle dei re», «Giuseppe venduto dai fratelli».

Negli ultimi tempi aveva «abbandonato la produzione» diretta, per portare la sua competenza specifica nell'ambito della Rizzoli film dove svolgeva la sua attività come produttore esecutivo.

Video

Teatro a Caracas

Rete (2)

«La classe morta marcia su Caracas» (Rete 2 - ore 21.30 - colore) — Film-inchiesta di Italo Moscati dal Festival del teatro delle nazioni che si è tenuto nella capitale venezuelana. Il programma è una sorta di rassegna — vista attraverso gli spettacoli teatrali — delle crisi che hanno toccato gli attuali assetti mondiali. Vengono così presentati brani di «Ubu re du Jarry», nella duplice messa in scena di Peter Brook e dell'atelier di Belgrado; un adattamento colombiano dei «dieci giorni» che sconvolsero il mondo, di Reed, e altri spettacoli realizzati da complessi teatrali dell'America Latina, regione dove maggiormente si avvertono le crisi cui fa riferimento tutto il servizio.

* * *

«Sereno variabile» (Rete 2 - ore 22.30 - colore) — Programma vario di Osvaldo Bevilacqua e Marcello Casco, regia di Luigi Costantini.

* * *

«Luigi Ganna detective» (Rete 2 - ore 20.40) — Quarto episodio dello sceneggiato di Enrico Roda, «Il grande inganno», giunto alla sua seconda puntata. Regia di Maurizio Ponzi, protagonista Luigi Pistilli. Ganna va con Norma nella villa dove la ragazza dice di essere stata rinchiusa. Arrivati sul luogo qualcuno comincia a sparare. Ganna risponde al fuoco colpendo l'aggressore e scopre che è il suo amico Tangeri. Mentre trasporta il ferito all'ospedale, Norma sparisce. Il commissario Bastogi informa l'investigatore che probabilmente la vicenda è collegata a un complotto.

Rete (1)

«Tam tam» (Rete 1 - ore 20.40 - colore) — Ultimo numero estivo dell'interessante rubrica di attualità del Tg1 che riprende in autunno. Dal '77 a oggi, 73 numeri e 250 servizi con una formula aperta all'uso dei diversi mezzi televisivi: l'inchiesta filmata e la diretta: un reportage e il confronto in studio.

* * *

«Teleclub» (Rete 1 - ore 21.35 - colore) — La rassegna televisiva internazionale a cura di Grazia Maria Rocchi presenta «Il poliziotto Stocker», regia di Jack Gold. Si tratta di una storia vera, dell'amicizia e del contrasto fra un agente di polizia e un minatore sindacalista all'epoca dei grandi scioperi in Cornovaglia nel 1913.

RISTORANTI E RITROVI

DISCO CLUB 7 NANI — SISTIANA
Seralmente dalle 21.

BALLO AL RISTORANTE IPPODROMO
All'aperto tutti i sabati con «I Mulìani» inizio ore 20.30. In caso di maltempo ballo al coperto.

VILLA MANIN — PASSARIANO (Udine)
Sabato 14 luglio, ore 21.15, concerto di musica da camera con l'Orchestra di Santa Cecilia diretta da Donato Russo.

«DA LIDIA» - MONFALCONE
Via Bagni 107, tel. 41861 - Specialità pesce. Servizio ristorante.

DISCOTECA TROPICAL — MONFALCONE
Telefono 41861. Da venerdì a domenica 21-02.

IL FESTIVAL DEI DUE MONDI VERSO LA CONCLUSIONE

Un Arlecchino palleggiato tra avanguardia e riflusso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SPOLETO — Negli ultimi giorni del Festival si addensano le prime, con ritmo accelerato. L'ultima tornata della manifestazione presenta nella chiesa di S. Nicolò, l'atto unico di Marivaux «Arlecchino educato dall'amore» secondo la regia e l'adattamento del giovane Giovanni Lombardo Radice.

In verità, un testo come quello di Marivaux, conoscendo la fama che ha sempre accompagnato l'autore (il «Marivaudage», il dialogo brillante e fatuo, una certa atmosfera aristocratica e leggera), non poteva suscitare che un interesse labile e di carattere squisitamente sperimentale o raffinatamente archeologico.

Leggendo la dotta introduzione sul programma di sala, si possono scoprire i soliti elementi rivoluzionari che, sotto sotto, si scoprono da ogni autore. Ma non siamo propriamente d'accordo. Marivaux sembra troppo lontano, recluso nei suoi salotti, nelle corti, nei dotti intrattenimenti; la favola di Arlecchino e della fata sembra vista attraverso un binocolo rovesciato.

La distanza tra le fatuità di Arlecchino, il suo opportunismo e avidità, e il mondo del pubblico che siede davanti al teatrino distanziatore di chiara marca settecentesca, è talmente enorme da prevenire ogni forma di divertimento, sia pure di carattere prettamente «salottiero».

A proposito dello spettacolo giapponese si parlò di rapporto servo-padrone e della sua ricorrenza nel teatro moderno. Ad avvalorare questa tesi si pone anche l'«Arlecchino» della compagnia del teatro del Cigno. Fra l'altro, ecco un esempio di gruppo nato in un momento sbagliato; un gruppo che si trova esattamente sulla linea di demarcazione tra avanguardia e riflusso, e che con questo spettacolo propende verso la seconda delle possibilità.

Radice, nelle sue note di regia, afferma che l'intento della rappresentazione è principalmente quello della crudeltà. Crudeltà di Arlecchino e Silvia verso la fata-padrona e loro finale «revanche». Ma tra quest' servitorelli di concerto, tutti trine e mossette, e quelli di Terayama, corposi e a tutto tondo, passa un vero e proprio oceano. Con questo non vogliamo assolutamente negare il fatto che in alcuni autori del secoli passati si possano ravvisare chiaramente elementi ideologici di altissimo valore e di modernità pregnante; ma, per favore, lasciamo sonnecchiare Marivaux!

L'intreccio è di una semplicità irrisoria: la fata ama Arlecchino ed è amata da Trivellino; Arlecchino è rozzo e proprio per questo attrae la fatua nobiltà della donna. Arlecchino è furbo e vuole sfruttare la sua condizione, però si innamora di Silvia, pastorella e quindi sua pari. La fata si ingelosisce, ma i due giovani lavorano d'astuzia e, alla fine, riescono a richiudere le barriere tra i due mondi, ognuno accoppiandosi col suo simile.

Nessuna crudeltà in questo, anzi, un accomodamento totale e di stampo prettamente reazionario; i servi con i servi, i padroni con i padroni; in mezzo il vuoto. Ed è inutile accennare vagamente ad una distribuzione del mondo incantato attraverso la rottura della bacchetta magica ed una stanca rappresentazione del disfacimento del mondo padronale e dei suoi rappresentanti. Non si può andare contro il dialogo di Marivaux: le parole sono quelle e, per quanto le si possano rigirare, non cambiano affatto.

Con queste premesse, benché la realizzazione visiva dello spettacolo sia di prim'ordine (ci riferiamo alla bella e preziosa scena di Aldo Buti) ugualmente si sfalda attraverso lo scorrere dei minuti.

E la recitazione stessa, almeno per quanto riguarda la fata (Marina Garroni) e Trivellino (Giovanni Lombardo Radice), non tiene conto dei ritmi originali unico pregio indiscusso di Marivaux. Possiamo pensare che l'atmosfera del debutto, l'acustica infelice della pur splendida chiesa, abbiano influito negativamente sul rendimento personale degli attori. Spiccano i protagonisti di Arlecchino e Silvia rispettivamente Saverio Marconi e Patrizia Terreno, che mostrano di aver compreso lo spirito interiore dei dialoghi di Marivaux. L'uno disegna una corposa figura di «bulletto» di borgata, tutto muscoli e ricetti, l'altra tratteggia finemente, attraverso una buona impostazione mimica, la ragazzetta furba e precoce.

Chiara Vatteroni

«Shampoo» e danni — Un tribunale di Los Angeles ha condannato il regista e attore Warren Beatty a pagare 185 mila dollari di danni e interessi alla signorina Bernice Mann, una manicure, che aveva affermato di aver consegnato a Warren Beatty una sceneggiatura intitolata «Woman Plus» della quale il regista-attore si è servito per il film «Shampoo».

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23; 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane; 7.45: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 11: Opera quiz; 11.30: I big della canzone dall'Italia e per il mondo; 12.03: Voi ed io '79; 13.15: Voi ed io '79 (2); 14.03: Radiouno jazz '79; 14.30: Note stellari; 15.03: Rally; 15.35: Errepiuno-estate; 16.40: Alla breve; 17: Ragazze d'oggi; 17.30: Fado tropical; 17.55: Piccola storia di certe parole inglesi; 18.05: Ascolta si fa sera; 18.20: Asterisco musicale; 19.30: Chiamata generale; 20: Le sentenze del pretore; 20.35: Notti d'estate; 21.03: Concerto sinfonico diretto da J. Semkow; 22.30: Canzoni italiane; Oggi al Parlamento; 23.13: Prima di dormir bambina; al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6: Un altro giorno; 6.35: Un altro giorno (2); 7: Bollettino del mare; 7.05: Un altro giorno; 7.50: Buon viaggio e Un pensiero al giorno; 7.56: Un altro giorno; 8.45: Un altro giorno (4); 9.20: Domande a Radiodue; 9.32: L'eredità della priora (8); 10: Gr2 estate; 10.12: La luna nel pozzo; 11.32: Cinquanta è bello; 12.10: Belle époque e dintorni; 14: Trasmissioni regionali; 15: Radiodue estate; 15.30: Gr2 economia; Media delle valute; bollettino del mare; 15.45, 16.20, 16.37, 17.15, 18.33, 19: Radiodue estate; 16: Thrilling; 16.50: Vip; 17.30: Speciale Gr2; 17.55: Gianni Morandi presenta «Tutto compreso»; 18.40: Pippo Franco presenta «Praticamente no?»; 19.50: Radiodue estate, commiato; 20: Spazio X Formula 2; 20.35: Michele Maiorano e il rock; 21.10: Giorgio Onetti e il country e western; 21.45: Augusto Sciarra e la disco music; 22.20: Panorama parlamentare; Bollettino del mare; 22.40: Soft music; 23.29: chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55; 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.25: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi voi loro donna; 10.55: Operistica; 12.10: Long playing; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Poesia e vocalità; 17.30: Spaziotre; 19.15: Spazio tre (2); 21: Musiche d'oggi; 21.35: Spaziotre opinione; 22.05: Interpreti a confronto; 21.05: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: chiusura.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Weekend per sette giorni; 12.35: Il Gazzettino; 13.15: Spazio aperto; 14.45: Il Gazzettino; 18.35: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica, musica a richiesta.

Programma in lingua slovena:

Gr: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19; 7.20: Buongiorno in musica; 8.05: Nuovamente oggi; 9.30: In vacanza; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 11.35: Esecutori sloveni di musica leggera; 12: Studio 2, ora o mai più; 13.15: Musica corale: rassegna «Primorska poje» 1979; 14.10: Buon pomeriggio; 14.45: I nostri amici quotidiani; 16.30: Riservato per...; 17.05: Compositori e interpreti; 18.05: Spazio culturale; 18.20: Calderone musicale; 19: I programmi di domani.

TV RETE 1

13.00 *«Madama Butterfly», di G. Puccini (sesta ed ultima puntata).* ✻
13.30 *Telegiornale.* * — *Oggi al Parlamento.* ✻
18.15 *La fiaba quotidiana: «L'avvenimento straordinario».* ✻
18.20 *«Anna, giorno dopo giorno» (46.a puntata).* ✻
18.35 *«Il mio amico cavallo» (6.a puntata).* ✻
19.00 *Spaziolibero: I programmi dell'accesso.*
19.20 *«Tarzan e i trafficanti d'armi» (1.a parte).* ✻
19.45 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.* ✻
20.00 *Telegiornale.* *
20.40 *Tam tam - Attualità del Tg1.* ✻
21.35 *Teleclub: «Il poliziotto di Stocker» - Produzione Bbc.* ✻
— *Telegiornale.* * — *Oggi al Parlamento — Che tempo fa.* ✻

TV RETE 2

13.00 *Tg2 - Ore tredici.* *
13.15 *Piccole meraviglie della grande natura.* ✻
13.30 *Roma: Tennis - Coppa Davis.* ✻
TV 2 RAGAZZI
18.15 *Il teatrino in blue jeans.* ✻
18.50 *Dal Parlamento — Tg2 - Sportsera.* ✻
19.10 *«Noi supereroi», un appuntamento con... Atlas Ufo Robot e Superman.* ✻
— *Previsioni del tempo.* ✻
19.45 *Tg2 - Studio aperto.* *
20.40 *Luigi Ganna detective - 4.o episodio: «Il grande inganno» (2.a puntata).*
21.30 *«La classe morta marcia su Caracas», film-inchiesta di Italo Moscati.* ✻
22.20 *Sereno variabile.* ✻
22.50 *Spaziolibero: I programmi dell'accesso.*
— *Tg2 - Stanotte.* *
✻ *Programmi a colori* * *Parzialmente a colori*

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8: Quattro passi; 8.15: Allegro in musica; 8.30: Notiziario; 8.32: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.15: Canta Elvira Voca; 9.30: Notiziario; 9.32: Intermezzo musicale; 9.40: Mosaico: idee, consigli, musica con Vanna e Mirella; 10: Kim, il mondo giovane; 10.30: Notiziario; 10.32: L'oroscopo del giorno; 10.35: Zig-zag; 10.45: E' con noi...; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con...; 12.30: Giornale radio; 13: Pomeriggio sereno; 13.30: Notiziario; 13.33: Giostra di motivi jugoslavi; 13.45: Kim parade; 14: L'autogestore; 14.10: Canta il coro Scagliero delle Alpe e il coro della Società alpina friulana; 14.30: Notiziario; 14.35: E' con noi...; 15: Cultura e società; 15.10: Incontro con l'orchestra Harvy Mason e il cantante Vincenzo Spampinato; 15.30: Giornale radio; 15.45: Intermezzo musicale; 15.55: L'escursionista; 16: Ascoltiamoli insieme; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 17: Voci e suoni; 17.30: Notiziario; 17.32: Melodie da non dimenticare; 17.45: Edig Galletti; 18: Classifica Lp; 18.30: Notiziario; 18.32: Concerto del venerdì: N. Paganini, Concerto per violino n. 1; C. Debussy: Il mare, tre schizzi sinfonici; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: chiusura.

TV Svizzera

14: Da Gstaad (Be): Tennis - Torneo internazionale; 19.10: Programmi estivi per la gioventù: Il tappabuchi; 20.05: Telegiornale; 20.15: La conchiglia preziosa; 20.40: Uno spiacevole malinteso, telefilm: 21.10: Il regionale; 21.30: Telegiornale; 21.45: L'uomo che non sapeva pregare, telefilm; 23: Gli angeli di St. Michel, documentario; 00.05: Ciclismo: Tour de France; 0.15: Prossimamente cinema; 0.30: Telegiornale.

TV Capodistria

20.25: Confine aperto; 20.50: Punto d'incontro; 21: Cartoni animati; 21.15: Telegiornale; 21.30: Domani è un altro giorno, film; 23.20: Locandina; 23.35: Ohrid, documentario della serie «Città jugoslave».

TV Lubiana

18.20: Notizie Tv; 18.25: Reportage da Celje; 18.50: Notiziario; 18.55: Le avventure del gatto Tosa, Tv dei ragazzi; 19.10: Biancaneve, (4); 19.35: Telegiornale; 19.45: Tre cuori, (2 - Radenci '79); 20.15: Cartoni animati; 20.20: Zig-zag; 20.30: Telegiornale; 20.55: Programma propagandistico; 21: Incontri sull'Adriatico da Crikvenica; 22.20: Trasmissione propagandistica; 22.25: Gli eroi del telefilm: Più forte della vita; 23.15: Telegiornale; 23.30: Cinema notturno: La vedovanza di Carolina Zasler.

TV Zagabria

19: Notiziario; 19.05: Calendario; 19.15: Tra casa e scuola; 19.45: Programma musicale; 20.30: Telegiornale; 21: Incontri sull'Adriatico; 22.25: Gli eroi del telefilm: Più forte della vita; 23.15: Telegiornale; 23.30: Prima notturna.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

IN GERMANIA SI VA VERSO I DUE MESI DI VACANZE ALL'ANNO

Ferie sempre più lunghe e nuovi modi di vendere

Cambiano le abitudini di consumo e gli stessi distributori di benzina si trasformano in supermarket mentre nascono dei negozi specializzati

BONN — Quanto più lunghe diventano le nostre ferie, tanto più cambiano le consuetudini di consumo, anche nei periodi in cui non siamo in vacanza. Questa tendenza si sta manifestando da diversi anni, ma si è accentuata da quando le ferie di parecchie categorie di lavoratori hanno superato la durata di un mese e si avviano verso il traguardo delle sei settimane.

Del resto non solo in Germania i due mesi di ferie sono già in vista, date le pressioni sindacali sul tema del tempo libero. Le stesse vacanze cambiano col prolungarsi delle ferie, e sia i lunghi viaggi fino alle spiagge di paesi lontani, sia le seconde vacanze magari sulla neve, diventano sempre più fattibili, mentre il possesso di un'automobile diventa una vera necessità. Perfino la casa in proprietà e il giardino sono elementi che contribuiscono a un maggiore godimento delle ferie, quando queste durano di più e se ne trascorre perciò una parte tra le pareti domestiche.

Nel tempo stesso aumentano sia la domanda sia l'offerta — oltre che la relativa pubblicità — di tutto ciò che può servire per occupare il tempo libero.

E' stato scoperto un nuovo settore del mercato, quello degli hobbies e del «fatelo da voi», mentre sono nate anche nuove forme di vendita, come i centri di giardinagg.o, e riviste specializzate informano il pubblico e servono da veicoli pubblicitari. Un'analoga tendenza si nota nel settore dell'edilizia e in quello dell'arredamento.

Il fiorire dei viaggi in lontani paesi esotici, malgrado l'aumento dei prezzi dei trasporti, non è soltanto la conseguenza di un maggior benessere e, per quel che riguarda in particolare la Germania, della rivalutazione del marco; è dovuto anche a un cambiamento strutturale del consumo.

Il commercio al dettaglio ha risentito anch'esso del maggior tempo libero di cui dispone la gente, e si è adeguato rapidamente al cambiamento delle consuetudini di consumo. Da un lato sono sorti negozi specializzati nelle periferie delle città, con molto spazio per offrire la merce in self-service e con ampi parcheggi; dall'altro i negozi specializzati nel centro delle città hanno cambiato aspetto. Basta guardare le vetrine dei negozi di articoli sportivi.

Anche i grandi magazzini hanno cominciato ad aprire filiali sotto forma di negozi specializzati. Nei negozi di abbigliamento è sempre maggiore l'offerta dei capi da portare dopo aver praticato un certo sport, e sotto questo impulso soprattutto la moda maschile potrebbe allontanarsi definitivamente dall'abito tradizionale e dalla monotonia dei colori. La pubblicità in questo senso è già cominciata.

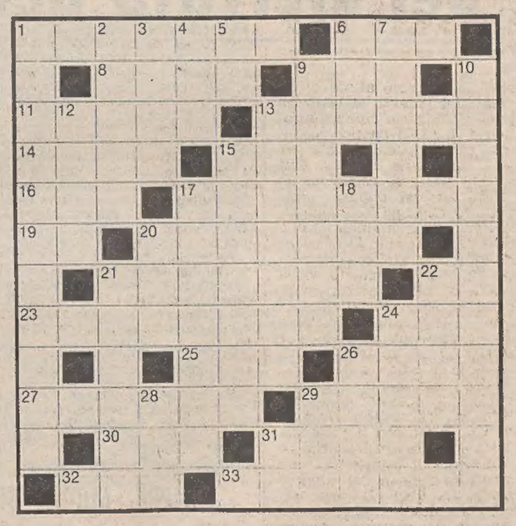
L'automobile sta risentendo dell'accresciuta importanza delle ferie e del tempo libero. Modelli di lusso e dalla linea elegante vengono offerti nella versione «familiare», che è in grado di trasportare comodamente tutto quanto può servire durante un lungo viaggio o per la casa in campagna.

I distributori di benzina si stanno trasformando in negozi posti lungo le grandi arterie di traffico, per offrire ai viaggiatori una gamma sempre più estesa di prodotti.

Paolo Caracciolo

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Quella di calcio è formata da undici giocatori - 6 Esercizio in cui si consuma molto caffè - 8 Armando, il Duca della Vittoria - 9 Affluente del Rodano - 11 Cupidi, bramosi - 13 Si studia al conservatorio - 14 Madre di girini - 15 Esce da un cannello in cucina - 16 Altari per sacrifici pagani - 17 Laboratorio in cui... si cambia di colore - 19 Sigla di Modena - 20 Spietato, disumano - 21 Alzare la voce - 22 Le vocali di casa - 23 Reso più comprensibile - 24 Nota del Direttore - 25 Fenomeno acustico - 26 Una casa sull'albero - 27 Interne al superlativo - 29 Ha per capitale Austin - 30 Numero che era ritenuto perfetto - 31 Attore famoso - 32 Ha spire che possono stritolare - 33 Cento in un millennio.

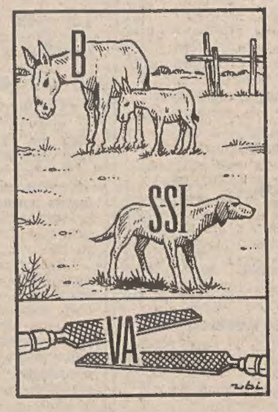
VERTICALI: 1 Breve scontro tra armati - 2 La provincia con Latisana e Tarcento - 3 L'amata di Radames - 4 Preposizione articolata - 5 Iniziali di Zandonai - 6 Si richiede all'artista bravo - 7 Hanno le zampe palmate - 9 Rigoroso, severo - 10 Il Mario che ama Tosca - 12 Cerimonia nel cantiere navale - 13 Un ordine... inviato - 15 Ha autorità di decisione - 17 Antica nave da guerra - 18 Grido che risuona nell'arena - 20 Verso di cornacchia - 21 Il più famoso allievo di Cimabue - 22 Riceve anche il Serio - 24 Il Presidente coinvolto nel caso Watergate - 26 Cade a fiocchi - 28 Fa vedere rosso - 29 Vizio nervoso - 31 Tra Enrico e Nicola.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 mangiare; 8 ime; 11 ammesso; 12; boom; 13 co; 14 nei; 15 nandù; 16 cra; 18 Ontario; 20 Hill; 22 Orfeo; 24 Inail; 26 atl; 27 ma; 28 no; 29 vie; 31 alias; 33 cenni; 35 Agus; 36 silfidi; 38 era; 39 gerla; 40 ani; 42 ec; 43 arco; 44 Chénier; 46 sia;; 47 Giordano.

VERTICALI: 1 macchina; 2 amorino; 3 NM; 4 gen; 5 Iseo; 6 asino; 7 RO; 8 Ionio; 9 modo; 10 emù; 12 barella; 15 nafta; 17 ala; 19 tra; 21 livello; 23 massacro; 25 linfa; 27 Maureen; 30 Eni; 32 Ige; 33 circa; 34 Idaho; 36 seri; 37 iper; 39 gas; 41 ind; 44 ci; 45 ia.

REBUS (Frase: 4, 6, 9)



Soluzione del rebus publicato ieri

M assi; mare TT; IT Udine = massima rettitudine

CENTRO COLORI
Smalto antiruggine a mano unica, ricopre anche la ruggine preesistente, serie colori facili
VIA CORONEO 6/C

GRANDI OCCASIONI
EVA borsette
Via Piccardi, 68 — ZONA FIERA
LE FERIE LE VALIGIE

I volti della vita



In questi giorni ha compiuto 72 anni, ma la vista, seppur aiutata da un paio d'occhiali è sempre ottima: ne sono testimonianza i pizzi e i merletti eseguiti alla perfezione dalle abili mani della signora Silvia Delfabro Vicentini. Da quando è in pensione passa così molte ore della giornata, diventando sempre più brava. Spesso il lavoro migliore è quello fatto da chi è a riposo.

DAL MONDO DEGLI SPETTACOLI

Show italiano di Disco-music

ROMA — «Easy Going» (il fortunato gruppo in cui figura il giovane Claudio Simonetti) insieme alla cantante Vivien Vee (che con «Give me a break» si trova attualmente nella classifica dei dischi più venduti) e «I graaes» (formati da Gianni Ippoliti e Daniel) hanno creato il primo show di disco-music italiana. Esso — secondo quanto è stato detto durante una conferenza stampa di presentazione — è concepito come un genere di spettacolo completamente nuovo, con effetti visivi appositamente studiati e registrazioni musicali effettuati in uno stabilimento specializzato di New York. Intitolato «Banana split» e prodotto da Giancarlo Meo, sarà programmato per tre mesi nei principali teatri delle località di villeggiatura. Il debutto è fissato per il 24 luglio al «Pianeta Md» di Ladislopoli.

Concorso Rai per cantanti lirici

ROMA — **Le domande di partecipazione al concorso della prima rete radiofonica riservate ai giovani cantanti lirici potranno essere inviate fino al 31 agosto 1979. L'indirizzo al quale le domande devono essere rivolte è il seguente:** «Auditorium - Rassegna di giovani cantanti lirici - Radiouno - Viale Mazzini, 14 - 00195 Roma.

I «Boston Ballett» aprono «Nervi '79»

GENOVA — «Nervi '79», la manifestazione all'aperto che ogni estate il Teatro comunale dell'opera di Genova organizza nel teatro dei Marchi nerviesi, si è aperto con il Boston Ballett, compagnia di danza statunitense che si presenta per la prima volta in Europa, con i soli tre spettacoli di Nervi.

Il Boston Ballett è compagnia giovane — è nata nel 1963 — sulla quale Virginia Williams, sua fondatrice e direttore artistico, ha lavorato a lungo, portandola ad un notevole livello professionale, che ha richiamato a Boston coreografi come Glen Tetley, Jerome Robbins, Mac Millan e, sopra tutti, George Balanchine al quale appartengono tutte le coreografie dei brani che vengono eseguiti a Nervi.

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia, 9.

Quale premio Nobel per la letteratura scrisse «La casa di Ljljecrona»?

Soluzione

Cognome

Nome

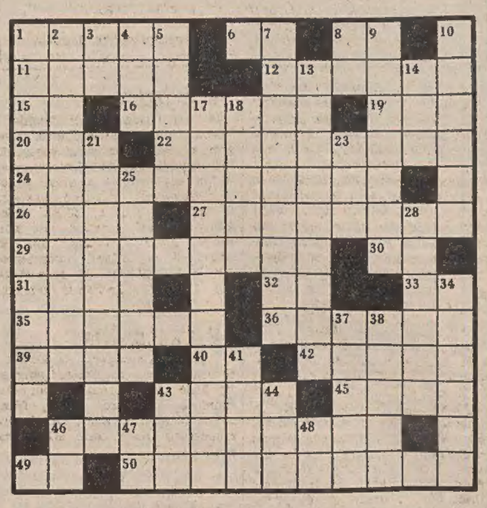
Città

Via

La soluzione del quiz pubblicato venerdì scorso 6 luglio è «Demetrio Pianelli di Emilio De Marchi». Ha vinto il libro la signora Wanda Babuder; il ritiro del premio può esserre effettuato in libreria.

CRUCIVERBA ANTENNA 101

Attenzione! Questo tagliando può farvi vincere dei bellissimi premi.



Gioco radiofonico ideato e curato da Paolo Rutter.

Orizzontali: 1, 6, 8, 11, 12, 15, 16, 19, 20, 22, 24, 26, 27, 29, 30, 31, 32, 33, 35, 36, 39, 40, 42, 43, 45, 46, 49, 50.

Verticali: 1, 2, 3, 4, 5, 7, 8, 9, 10, 13, 14, 17, 18, 21, 23, 25, 28, 34, 37, 38, 41, 43, 44, 46, 47, 48.

Il «CruciVerbantenna» va in onda dai 101 MHz di Radio-TeleAntenna Trieste, telef. 568685, ogni venerdì alle ore 18.

tommasini PORT
BOUTIQUE
Via Mazzini 37-39

LA BOTTEGA DELL'ANTIQUARIO

Il mondo della Cina nelle ceramiche di Delft

L'Olanda fu senza dubbio uno dei paesi europei più ricchi nel XVII secolo. L'indipendenza raggiunta aveva favorito l'intensificazione dei commerci, e l'opulenza aveva contribuito ad un più intenso sviluppo di ogni genere artistico, dai capolavori di Rubens e Rembrandt (solo per citare le punte di un grande iceberg), agli argenti di Lutma, ai preziosi libri elzeviri, alla produzione delle ceramiche.

Il centro produttivo di queste ultime porta un nome famoso: quello di Delft, una città che si trovava in una posizione di particolare favore, perché era vicina a giacimenti di argilla ed era fornita di un porto. Circostanza questa particolarmente importante perché la storia della ceramica di Delft è legata a quella della importazione delle porcellane cinesi.

Già nella seconda metà del '500 la porcellana proveniente dall'Oriente era cominciata a comparire con una certa regolarità sul mercato europeo. La Compagnia Olandese delle Indie Orientali aveva incentivato questo tipo di commercio ai primi anni del Seicento, e i ceramisti olandesi avevano tratto ispirazione dal vasellame orientale per la decorazione dei loro pezzi, riproducendo tuttavia in maniera superficiale e grossolana i motivi blu su fondo bianco della porcellana Ming.

L'Olanda si era assicurata il monopolio del commercio delle porcellane cinesi, ma l'importazione aveva iniziato a subire un calo finché fu definitivamente sospesa nel 1640. La domanda, al contrario, era sempre crescente, mentre scarseggiavano le scorte disponibili.

La situazione fu colta al volo dagli abili maiolicari di Delft che iniziarono a produrre una ceramica di altissima qualità, di lavorazione molto accurata e perfezionata, ad imitazione della porcellana orientale, che riuscì a immettersi con successo sul mercato, e a reggere brillantemente la concorrenza dei maestri cinesi.

Tale fu il livello tecnico raggiunto nella qualità della pasta, nelle invetriature e nella decorazione pittorica, che non pochi pezzi dell'epoca possono, ad un primo sguardo, essere scambiati per porcellana.

Gradatamente la gamma dei colori si arricchì del rosso, mentre la tecnica pittorica divenne sempre più raffinata con l'uso combinato dei colori a gran fuoco e di quelli a muffola.

La ceramica di Delft deve essere osservata da un duplice profilo: per la forma e per la decorazione pittorica. La prima è sostanzialmente imitativa dei modelli orientali. La seconda costituisce il maggior pregio artistico di questa maiolica.

Gli indirizzi pittorici seguiti dai decoratori olandesi furono due. Innanzitutto quello che si ispirava ai motivi locali con composizioni raffiguranti episodi di vita quotidiana: la città il porto, paesaggi, battaglie navali, soggetto molto in voga in Olanda nel '600, scene bibliche e, più raramente, anche mitologiche, tute eseguite in blu.

Accanto a questo indirizzo si venne poi affermando anche lo stile orientalizzante, che, sotto la crescente moda per le «chinoiserie» riuscì a prendere il sopravvento verso la metà del Settecento. Tra gli artisti principali di questo periodo sono da ricordare Albrecht Cornelis de Keizer, il cui marchio reca la sigla AK e i suoi figli Samuel e Lambertus, ai quali si devono vivaci rielaborazioni di modelli cinesi e giapponesi, con armoniose composizioni di fiori, tralci, uccelli, scene di giardini con figure.

Talvolta è addirittura difficile poter accertare con sicurezza l'origine di alcuni ornamentali, poiché non di rado erano proprio i motivi creati in Olanda ad essere esportati in Cina ed in Oriente, e a ritornare in Europa dopo essere stati rielaborati secondo i gusti orientali. Di qui un facile disorientamento dell'antiquario e del collezionista, che si trova in non poche difficoltà nell'attribuire un pezzo alla produzione orientale o a quella occidentale, specie se si tratta di oggetti in porcellana.

Talvolta i recipienti venivano impreziositi da costolature in rilievo, che sono presenti soprattutto nei cosiddetti servizi «Kashmir», composti da tre vasi con coperchio e due vasi a flauto.

L'arte pittorica di Delft raggiunse il suo apice nel decennio 1725 - 1735, quando prese piede l'impiego dei colori a muffola, usati soprattutto per decorare le ceramiche prodotte ad imitazione delle porcellane cinesi «famille rose», così chiamate per i loro toni opachi ottenuti con clorura d'oro in cui predominano varie gamme di rosa e di carmino.

Nel corso del XVIII secolo la decorazione delle maioliche continuò a vivere della tradizione.

Nella seconda metà del secolo si ebbe però un sensibile declino nella qualità artistica delle maioliche di Delft, causato dalla maggiore disponibilità delle porcellane cinesi sul mercato, divenute anche molto più accessibili, e dalla concorrenza sempre più stretta delle manifatture tedesche, soprattutto di quella di Messen.

Roberto E. Kostoris



Chiara ispirazione orientale in questo piatto di Delft dei primi del Settecento.

OROSCOPO DI OGGI



Nel lavoro benefici influssi astrali favoriranno un'intesa che affretterà il raggiungimento di alcuni ambiziosi obiettivi. Non lasciatevi influenzare da maldicenze... interessate. Più grinta in famiglia per far ritornare la calma. Salute: senso ingiustificato di nervosismo.

Raggiungerete quanto prima un traguardo professionale, nonostante lo sgambetto degli «avversari». Un grosso affare va in porto grazie al sostegno economico di un importante personaggio. Per i giovani sta per sbocciare un nuovo amore. Lettera in arrivo. Salute buona.





Importanti amici saranno pronti a darvi una mano per portare a termine alcuni ambiziosi progetti; non fatevi prendere da controproducenti ripensamenti e tirate diritti alla meta. Nuove conquiste sentimentali e nuove amicizie. Un invito. Salute discreta, ma attenti al fegato.

Gli attesi radicali mutamenti nel campo del lavoro si risolveranno a vostro danno, se non vi muovete con tempestività e solerzia per neutralizzare infidi trabocchetti. Situazione piacevole e senza scosse in amore. Prendetevi un periodo di ferie e divertitevi. Salute: praticate lo sport.

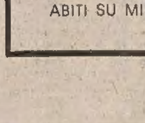




Innovazioni e spostamenti nell'ambiente di lavoro: avrete tutto da guadagnare dai nuovi compiti che vi saranno affidati. Mantenete la calma con certi provocatori di professione; con l'indifferenza potrete neutralizzare le loro subdole mire. Salute: nel limite del possibile riposate di più.

Affrettate decisioni nel campo del lavoro potrebbero compromettere ciò che state conducendo con tanta pertinacia. Attendete tempi migliori per varare la vostra iniziativa. Successo dei giovani in feste mondane: sbocciano i primi amori. Salute: stato di tensione. Arriva una lettera.





E' bene dedicare le proprie energie a un progetto a breve scadenza. Continua l'aspetto negativo degli astri nella vita sentimentale; occorre mettere la gelosia in soffitta se volete eliminare inutili liti e discussioni. Buone notizie per posta. Salute: soffrirete di una leggera insonnia.

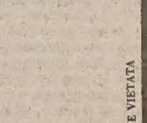
Dovete compiere una delicata opera di convincimento nei confronti di un parente che nutre comprensibili dubbi nei confronti di una vostra rischiosa iniziativa: affidatevi alle vostre doti diplomatiche e tutto andrà bene. Morale alle stelle per una notizia inattesa. Salute buona.

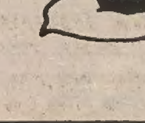




Dissapori nell'ambiente di lavoro non vi consentiranno di portare a termine con la dovuta serenità un delicato incarico. Cercate di guadagnare il terreno perduto con l'appoggio di personaggi influenti. Arriva un ospite da lontano. Salute: fate lunghe passeggiate e limitate il fumo.

Per raggiungere rapidamente il vostro obiettivo nell'ambiente di lavoro vi conviene giocare d'astuzia; sventate con tempestività le manovre di colleghi invidiosi. Il momento economico è sempre difficile: moderate l'entusiasmo per una iniziativa. Salute: iniziate una disintossicazione.





Dovete frenare la gelosia e l'eccessiva immaginazione se volete arrivare in porto. Nuove importanti amicizie vi consentiranno di realizzare grossi affari finanziari. Troppa ciccia: è necessaria una drastica dieta per perdere i chili in più che avete accumulato. Una visita inattesa.

Ottimi influssi astrali vi consentiranno di realizzare una vecchia aspirazione: un viaggio con la persona amata. Nell'ambiente di lavoro prendete la debita distanza da una persona infida. Serata di baldoria in casa con parenti e qualche amico. Sogni ingannatori. Salute: alti e bassi.



AA ABBIGLIAMENTO CONFEZIONI ANDRE
Via Santa Caterina 5 (angolo via Mazzini)
CONFEZIONI UOMO
CONFORMATI
ABITI SU MISURA
SPORTSWEAR
ABBIGLIAMENTO DONNA
MODELLI ESCLUSIVI
CONFEZIONI IN PELLE

Nini Colombo ovvero gli animali ci guardano

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Borse e Mercati

Prosegue la tendenza riflessiva

MILANO — Il mercato ha denunciato un'ulteriore riduzione degli scambi e il proseguimento della tendenza riflessiva (l'indice ha perso lo 0,5 per cento) sotto la spinta di ulteriori smobilizzi in vista della chiusura della liquidazione di luglio e di riflesso alla posizione di attesa assunta dagli operatori per l'evolversi della crisi di governo.

Comunque, rispetto a mercoledì le differenze di prezzo sono più contenute grazie anche alla maggior resistenza dimostrata da alcuni valori guida. Tra le poche consistenti variazioni da segnalare il nuovo marcato arretramento delle Sarom (—3,8 p.c.) e delle Cantoni (—6,8 p.c.) che erano state chiamate addirittura sotto le 4.000 lire. Seguono con cedenze più contenute le autostrada To-Mi (— 4 p.c.) Pierrel (—3,7 p.c.), Risanamento (—3,2 p.c.), Rinascente (—3 p.c.). Con cedenze dal 2 al 3 per cento figurano le Invest, Breda, Sai, Olivetti e inferiori al 2 per cento le Standa, Pirellona, Eridania Sme.

Tra i titoli pilota, le Montedison hanno perso l'1,6 p.c., le Bastogi e le Italcementi l'1 p.c., resistenti o di poco migliori le Fiat, Viscosa, Pirellona e Saffa. In vivace rialzo le Finrex (più 9,2 p.c.), dopo la conferma della cessione del pacchetto di maggioranza della banca italo - israeliana.

Migliori anche le Abeille (più 3.8 p.c.), Italia Ass. (più 3,2 p.c.). E' proseguita con discrezione la richiesta di Generalfin, Ciga (più 2,5 p.c.) e delle Fond. Vita (più 2,5 p.c.); recuperi più contenuti hanno conseguito le Credito Varesino, Aedes, Unicem, Fisac. Nel dopoborsa ancora richieste le Ciga e le Fondvita. Il reddito fisso è stato prevalentemente offerto e dato lo scarso assorbimento i prezzi denunciano diffusi assestamenti.

DOPOBORSA — Pochi scambi con prezzi sul listino. Denaro su Ciga e Italia Assicurazioni.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	11-7	12-7
Alimentari e agricole		
Alivar	4910	4910
Bonifiche Ferraresi	5660	5695
Chiari & Forti	3130	3130
Eridania	3541	3482
Imm. Vittoria	7250	7249
Ind. Buitoni Perug.	3770	3745
Romana Zucchero	155	155
Sermide	69	70
» priv.	59.50	59.50
» risp.	86.75	86.50
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	14600	14650
Assicuratrice Ital.	21550	21560
Ausonia	1995	1999
Bowring	2010	2010
Comp. Ass. Milano	7855	7790
» » » pr.	3365	3350
Comp. Latina	650	645
Comp. Latina priv.	351	341
Fira	3230	3220
Generali	43895	43700
Italia Assicurazioni	11510	11885
L'Abeille Italiana	10930	10510
Fondiaria Incen.	9010	8850
La Fondiaria Vita	22410	22980
Ras	63900	63580
Sai	8200	8010
Toro Assicuraz.	6140	6010
Toro Assicuraz. pr.	2900	2861
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	8300	8151
Banco di Roma	7000	7000
Banco Lariano	2013	1993
Credito Italiano	1380	1380
Cred. Varesino	2960	2999
Interbanca priv.	9600	9550
Mediobanca	37560	37400
Cartarie - Editoriali		
Binda	895	898
Burgo	6030	6010
Burgo priv.	4850	4805
De Medici	559	564
Mondadori priv.	2100	2100
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1160	1160
Cer. Pozzi	135	134.25
» » risp.	118	120
Eternit	805	800
Eternit priv.	700	695
Italcementi	17790	17605
Richard Ginori	—	—
Unicem	6400	6470
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	33.50	33.25
Brioschi	24800	24800
Caffaro	337.50	340
Carlo Erba	1831	1825
Carlo Erba priv.	920.50	916
Italgas	745	735
Lepetit	18500	18270
Lepetit priv.	18010	18100
Liquigas	40	41
Liquigas priv.	42	42
» risp.	36.75	38
Mira Lanza	21650	21300
Montedison	192.50	189.25
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1200	1200
Petrolifera Italiana	859	859
Pierrel	977	940
Rumianca	565	545
Saffa	5560	5600
» risp.	3890	3890
Siossigeno	8101	8140
Commercio		
La Rinascente	124.50	120.75
La Rinascente priv.	55.25	55.50
Silos di Genova	2699	2690
Standa	1560	1539
Comunicazioni		
Alitalia	1200	1180
Ausiliare	4620	4608
Aut. Torino-Milano	815	782
Italcable	3765	3753
Nai	573.50	568
Nord Milano	759	720
Sip	1215	1207

TITOLI	11-7	12-7
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	290.50	579.50
Marelli E.	579	290
Super[illegible]	4799	4765
Tecnomasio	355	357.50
Finanziarie		
Acqua Marcia	1259	1259
Agricola	—	4740
Bastogi	743	735
Siele	5155	5070
Buton	3480	3480
Centrale	5160	5115
Fin. Ernesto Breda	1310	1280
Finmare	92	92
Finsider	149	148
Generalfin	1020	1047
Gim	2166	2155
IFI priv.	2371	2370
IFIL	3650	3640
Invest	2192	2150
Mittel	991	985
Part. Fin.	581	582
Pirelli & C.	1600	1578
Pirelli SpA	740	741
Profing	—	225
Reina	8500	8550
» risp.	7800	7800
Riva Finanziaria	4401	4270
Sarom	1416	1290
SME	1784	1761
SMI	2415	2405
Stet	1636	1636
Borgosesia	3350	3345
» risp.	2300	2270
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2960	2990
Beni Imm. Italia	464	458
Beni Imm. It. pr.	270	265
Beni Stabili	—	—
Coge	1262	1245
Condotte d'Acqua	245	241
De Angeli Frua	6715	6680
Finrex	1410	1531
Gen. Immobil.	82	80.50
Iniziativa Edilizia	5540	5540
Isvim	3890	3849
La Milano Centrale	33145	33255
Risanamento	5018	4860
Sifa	660	649
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2506	2515
Fiat priv.	2010	2011
Franco Tosi	17400	17000
Gilardini	4173	4170
Olivetti	1270	1232
Olivetti priv.	1195	1180
Westinghouse	13000	12900
Worthington	3600	3601
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	606	606
Dalmine	247	247
Falck	2552	2560
Falck priv.	2170	2170
Ilssa Viola	1245	1245
Italsider	389	388.50
Magona	2300	2300
Pertusola	1439	1430
Trafilerie	592	590
Tessili		
Centenari e Zinelli	43	42
Cantoni	4410	4110
Cucirini	2445	2459
Cascami Seta	5020	5020
Linificio	407	404
» risp.	633.50	638
Fisac	1445	1460
Marzotto priv.	1180	1180
Olcese Veneziano	41.50	42.50
Rotondi	—	10000
Snia Viscosa	—	799
Snia Viscosa priv.	—	443
Unione Manifatture	—	15210
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1215	1200
» » » risp.	1382	1390
Acque Potabili	690	695
Calz. di Varese	3900	3920
Ciga	1970	2031
Cir	8380	8320
Pacchetti	48	50
Terme Acqui	470	465
Trenno	—	1990

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 21600, Generali 43650, Ras 63600, Anic 33, Liquigas 41, Liquigas priv. 42, Liquigas risp. 38, Montedison 190, La Rinascente 120,50, La Rinascente priv. 55, Gerolimich 700, Premuda 685, Sip 1207, Tripcovich 23300, Bastogi 735, Finmare 92, Finsider 148, Pirelli Spa 740, Sme 1760, Stet 1636, Generale Immobiliare 80, Fiat 2520, Fiat priv. 2020, Dalmine 247, Italsider 388, Terni (sospesa), Lane Marzotto priv. 1180, Snia Viscosa 790, Snia Viscosa priv. 440, Patriarca 2600.

LONDRA — I prezzi hanno chiuso in leggero rialzo con scambi calmi e al disotto dei massimi della seduta. L'indice industriale del Financial Times segnava verso la chiusura un rialzo di 1,5 punti a 470,1. I valori guida industriali sono saliti di uno o due penny ma Bp ha perso 30 pence per i rinnovati timori di vendita di tutta o parte della partecipazione governativa nella società. Le obbligazioni governative hanno chiuso in ribasso di 3 ottavi di punto per leggere vendite.

FRANCOFORTE — Molti dei valori guida hanno chiuso in leggero rialzo, con scambi moderati, in attesa delle decisioni del consiglio centrale della Bundesbank in merito ai tassi di interesse. Contrastati i bancari con Deutsche Bank declinata di 50 pfenning, Comerz in rialzo di 70 e Dresdner di 1,40 marchi. Tra gli automobilistici Daimler ha perso due marchi, Bmw ne ha guadagnati 0,50 e Volkswagen 0,70.

ZURIGO — Prezzi in leggero ribasso su largo fronte con scambi modesti. La tendenza è influenzata dalla debolezza del dollaro e dall'attesa per il programma energetico americano che forse il Presidente Carter annuncierà domenica. Leggeri declini per bancari e asicurativi con l'eccezione di Bank Leu nominativa.

PARIGI — Chiusura contrastata, ma la quota segna una prevalenza di modesti ribassi al termine di una seduta calma. La tensione sui tassi di interesse e alcuni realizzi di beneficio hanno annullato i modesti rialzi conseguiti nelle due sedute precedenti. Solo le costruzioni hanno chiuso con una prevalenza di rialzi mentre bancari, assicurativi, immobiliari, alimentari miste.

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		12-7
Rendita	5%	70.—
Edil. Scol. '67	5%	87.55
» » '68	5,5%	85.30
» » '69	5,5%	81.70
» » '70	6%	79.70
» » '71	6%	77.30
» » '72	6%	76.50
» » '75	9%	82.20
» » '77	7%	65.10
Cert. Cr. Tes. '78	5,5%	—.—
» » » '77	5,5%	100.—
BT '79	9%	—.—
» '79 II	9%	99.48
» '80	5,5%	98.30
» '80 Pol.	9%	98.85
» '81	10%	97.65
» '82	5,5%	68.—
» '83	12%	99.15
» '82 2A	12%	98.80
Am. FF. SS. 67/87	6%	—.—
» » » 68/88	6%	—.—
» » » 68/89	6%	—.—
» » » 70/90	7%	—.—
» » » 71/86	7%	—.—
» » » 72/87	7%	—.—
IMI XXIII	5,5%	89.45
» XXIV	6%	87.05
» XXV	6%	90.95
» XXVI	6%	75.20
» XXVII	6%	72.20
» XXVIII	7%	77.10
» XXIX	7%	75.70
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	97.80
» XXXII	7%	88.50
» XXXIII	7%	76.40
» XXXIV	7%	72.—
» XXXV	7%	77.50
» XXXVII	7%	69.20
» XXXVIII	7%	68.70
» XXXIX	7%	70.95
» XL	7%	94.—
» XLI	6%	73.40
» XLII	6%	70.60
» XLIII	8%	85.70
» XLV	8%	83.50
» XLVI	8%	74.—
» XLVII	8%	91.35
» XLVIII	10%	90.65
» IL	10%	81.80
» L	10%	94.50
» Interfund	8%	92.20
Cons. Op. Pubbl.	6%	65.95
» » »	5,5%	65.70
» » »	6%	62.50
» » »	7%	63.40
COP ss. I	6%	83.—
» ss. II	6%	78.—
» ss. III	6%	79.40
» ANAS '66	6%	61.60
» ANAS '72	7%	63.—
» Dotaz. I	6%	79.50
» Dotaz. II	6%	78.20
» Int. St. 1	6%	77.60
» Int. St. 2	6%	75.70
» Int. St. 3	6%	73.50
» Int. St. 4	6%	72.15
» Int. St. 5	6%	71.20
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int. St. I	7%	72.90
» Int. St. II	7%	71.60
» Int. St. III	7%	71.60
» Int. St. IV	7%	71.55
Ferrovie 1960	5%	93.60
» 1961	5%	90.60
» 1965 I	6%	82.70
» 1965 II	6%	80.40
» 1966 I	6%	79.50
» 1966 II	6%	77.—
» 1967	6%	77.20
» 1969 I	6%	73.—
» 1969 II	6%	—.—
» 1970	7%	—.—
» 1971	7%	72.20
» 1973 I	7%	73.—
» 1973 II	7%	70.75

TITOLI		12-7
Pubbl. Ut.	5,5%	91.45
Pubbl. Ut. Vent.	6%	76.30
Pubbl. Ut. Ed. '88	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss.	6%	—.—
» Ind. ss. A	6%	—.—
» Ind. ss. B	7%	85.10
» Ind. ss. C	7%	—.—
Investimer IX	5,5%	—.—
» X	5,5%	98.50
» XI	6%	95.—
» XII	6%	92.55
» XIII	6%	89.70
» XIV	6%	88.70
» XV	7%	87.20
» XVI	7%	84.85
» XVII	7%	83.90
» XVIII	7%	81.30
» XIX	7%	80.30
» XX	7%	79.40
Enel 1963 I	6%	82.60
» 1963 II	6%	83.50
» 1965 I	6%	79.30
» 1966 II	6%	77.80
» 1967	6%	77.20
» 1968 I	6%	74.50
» 1968 II	6%	73.50
» 1969 I	6%	72.75
» 1969 II	6%	71.65
» 1970	7%	67.60
» 1971	7%	84.35
» 1972/87	7%	81.30
» 1972/92	7%	70.70
» 1973/93	7%	70.40
» 1974/81 Ind.	7%	126.60
» 1974/94	8%	82.75
» 1975/83 I	10%	95.70
» 1976/82 II	10%	94.50
» 1976/83	10%	93.25
» 1976/83 Ind.	10%	117.—
» 1977/84 Ind.	10%	116.10
» 1977/84 II Ind.	10%	116.15
» Europa	6%	98.50
E.N.I. 64/79	6%	—.—
» 65/80 II	6%	95.70
» 66/81	6%	92.90
» Gela	5,5%	97.45
» Sud 61 IV	5,5%	95.20
» » 62/81 V	5,5%	98.—
» » 62/81 VI	5,5%	93.—
» » 64/79 IX	6%	—.—
I.R.I. 59/79	6%	—.—
» 60/80	5,5%	95.30
» 61/86	5,5%	78.50
» 63/88	5,5%	88.10
» Alfa R.	7%	79.90
» Stet	7%	81.40
Autostr. C.C. '62	5,5%	—.—
» C.C. '66	6%	—.—
» C.C. '67	6%	—.—
» C.C. '68 I	6%	—.—
» C.C. '68 II	6%	—.—
» C.C. '69	6%	—.—
» C.C. '71	7%	—.—
» C.C. '72	7%	—.—
» C.C. '73	7%	—.—
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia Op.	6%	95.—
Cred. Fond. 1966	5%	87.40
» » 1966	6%	63.85
» » 1967	6%	96.80
» » 1968	6%	88.—
» » 1969	6%	83.15
» » 1990	6%	71.—
» » 1990	7%	79.35
» » 1991	6%	70.20
» » 1992	6%	69.70
» » 1993	7%	79.—
» » 1994	7%	77.75
» » 1995	6%	68.80
» » 1995	7%	72.—
» » 1995	9%	86.—
» » 1996	7%	65.40
» » 1996	7%	72.—
» » 1996	9%	78.50
» » 1997	6%	66.85
» » 1998	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. 70/85	7¼%	91.50	B.E.I. 67/82 II	6¾%	94.—
E.N.I. 66/81	6%	98.50	» 68/80	6¾%	85.—
» 66/81	6½%	98.25	» 69/84	7¼%	86.—
» 67/82	6½%	90.—	» 71/78	7¾%	85.—
» 67/87	6¾%	98.50	» 71/86	8½%	—.—
» 68/88 I	6¾%	98.25	» 71/86	8¾%	—.—
» 68/88 II	6¾%	93.[illegible]	C.E.C.A. 66 giug.	6¾%	89.50
» 69/81	7%	—.—	» 66 dic.	6¾%	89.—
I.M.I. 70/81	7¼%	95.—			8[illegible].—
B.E.I. 66/86	6¼%	91.—			89.50
» 67/82	6¼%	94.75	» 70/85	8%	

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 821-831 franco svizzero 495-501, marco tedesco 445-451, franco francese 193-194, sterlina 1833-1838.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 12-7 validi per transazioni fra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	10-9/16	10-5/8	10-5/8
Sterlina br.	14-1/4	13-7/8	13-1/4
Franco sviz.	1-1/8	1-1/4	2-3/16
Marco ger.	6	6,1/2	7,1/16

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 12 luglio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	290,08	(—)
Hongkong	287,44	(+ 0,45)
Londra	290,30	(— 0,20)
New York	290,30	(— 0,20)
Milano	294,93	(+ 0,94)
Parigi	304,85	(+ 1,33)
Zurigo	290,12	(— 1)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalitalia	doll.	11.27	—
Fonditalia	»	13.25	—
Interfund	»	10.42	—
Italamerica	»	10.23	—
Int. Sec. Fund	»	6.90	—
Italfortune	»	8.90	9.43
Italunion	»	8.52	9.29
Mediolanum	»	11.86	12.89
Rominvest	»	12.30	13.28
Fondo Tre R	lire	7.575,12	—
Europrogr.	frev.	143.23	—
Robeco	fiorini	163.50	—
Rolinco	»	133.00	—

BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 7698 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 45191 — Udine » 206041

Fatturato industria: più 20 p.c. in aprile

ROMA — L'indice generale del fatturato dell'industria, base 1973 = 100, calcolato sulle vendite espresse a prezzi correnti, nel mese di aprile (23 giorni lavorativi) è risultato 306,1, con un aumento del 20,4 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno scorso (24 giorni lavorativi) il cui indice risultò 254,2. Ne ha dato notizia ieri l'Istat.

L'indice medio del periodo gennaio-aprile 1979 ha registrato un aumento del 21,2 per cento rispetto a quello dello stesso periodo del 1978, con andamenti differenziati nell'ambito dei vari settori di industria. Infatti nelle principali classi di attività economica le variazioni percentuali sono: più 37,7 per le industrie chimiche; 33,3 per le industrie tessili, più 22,5 per quelle della lavorazione dei minerali non metalliferi; più 18,3 per le industrie metallurgiche; più 15,9 per le meccaniche; più 12,2 per le alimentari, e più 7 per le industrie della costruzione dei mezzi di trasporto.

13 per cento l'inflazione in Jugoslavia

BELGRADO — Il costo della vita in Jugoslavia, alla data del 30 giugno, presentava un aumento del 13,5 per cento rispetto alla medesima data dello scorso anno. L'aumento supera già dello 0,5 per cento la percentuale fissata dal governo per l'intero 1979.

I fattori del rialzo, secondo l'ufficio centrale di statistica che ha comunicato i dati, sono da ricercare nell'aumento dei prezzi del petrolio e delle materie prime, della bassa produttività, degli eccessivi investimenti di capitale e insufficiente risparmio.

SIMMENTHAL — E' un olandese il rappresentante della General Foods entrato al vertice della Simmenthal, l'industria leader (ha una quota del 70 per cento) nel settore della carne in scatola. Si chiama Nicolaas Kuijpers, ed è stato direttore generale dello sviluppo europeo del colosso americano.

SEGNALE DI ALLARME DELL'ASSOCIAZIONE DELLE SOCIETA' PER AZIONI

Punite le aziende sane nel mercato dei capitali

ROMA — «O le imprese vengono messe in condizione di finanziarsi in un mercato dei capitali che funzioni correttamente, oppure l'Italia rischia di slittare nel sottosviluppo, in una posizione da Medio Oriente, ma senza petrolio». Lo ha affermato Emanuele Dubini, il presidente dell'associazione fra le società italiane per azioni (Assonime), durante la relazione tenuta all'assemblea generale delle associate.

Dubini, dopo aver rilevato che nel corso del passato biennio il sistema imprenditoriale italiano, pur in presenza di difficoltà strutturali e congiunturali, ha dato prova di una evidente validità, ha ricordato che ciò non è stato comunque sufficiente a stabilire solide basi per la crescita del sistema e lo sviluppo dell'occupazione.

Questa incapacità in gran parte è dovuta, secondo il presidente dell'Assonime, alle distorsioni che turbano il sistema di finanziamento delle imprese. Tali distorsioni, da ricercarsi soprattutto nel drenaggio che lo stato attua sul mercato dei capitali mediante il collocamento di titoli provvisti di privilegi, finirebbe per penalizzare, per Dubini, non solo le imprese oggettivamente in crisi, ma anche quelle che in mancanza di difficoltà di natura finanziaria potrebbero consentire utili di gestione.

Il tema dell'equilibrio finanziario è stato toccato anche dal ministro delle finanze Malfatti, «Il riequilibrio della struttura finanziaria delle imprese — ha detto — deve essere funzionale alla indispensabile ripresa del meccanismo di accumulazione, capace di garantire il rilancio economico del paese».

Malfatti ha ricordato che la questione da risolvere è quella dello squilibrio attualmente esistente tra capitale di rischio ed indebitamento delle aziende, che condiziona fortemente l'attività societaria. Il ministro ha aggiunto che l'impegno del governo dovrà essere diretto in futuro alla rimozione degli ostacoli di natura tributaria, ed a mettere in atto misure di incentivazione del risparmio azionario per evitare le doppie imposizioni e consentire l'ampliamento delle strutture del mercato dei capitali.

Nell'ambito delle imprese che non conseguono un adeguato utile netto — ha detto Dubini — bisogna distinguere tra quelle per le quali ciò deriva da fattori di crisi che minano le basi della produttività e le imprese che soffrono di difficoltà essenzialmente di natura finanziaria, derivanti dall'aver fatto ricorso in misura preponderante a capitali di credito con oneri di interessi spinti a livello elevato dal processo inflattivo. «Se queste imprese sono in grado di far fronte agli oneri finanziari relativi alla remunerazione di un fattore-capitale per la massima parte a credito — ha specificato il presidente dell'Assonime — dimostrano di possedere la dovuta redditività e cioè l'attitudine a remunerare il capitale in aggiunta agli altri fattori produttivi». Qualora, in mancanza delle distorsioni che penalizzano il capitale di rischio, le imprese potessero fare largo ricorso a tale capitale e potessero, perciò, ridurre drasticamente il ricorso al credito e i relativi oneri finanziari di bilancio — ha aggiunto Dubini — esse presenterebbero un'adeguata redditività anche in termini di utili netti.

Infine, per quanto concerne i poteri e l'organizzazione della Consob Dubini ha osservato che l'esigenza di assicurare un efficiente funzionamento di questo organismo risponde non soltanto all'interesse dei sottoscrittori di titoli societari, ma anche all'interesse delle imprese emittenti, a causa della maggior fiducia che può ingenerare nel pubblico il buon funzionamento di tale strumento di tutela del mercato.

CHIUSO IL BILANCIO AL 31 MARZO 1979

Di 45,8 miliardi l'utile della Stet

TORINO — Gli azionisti della Stet approveranno il 18 luglio il bilancio chiuso il 31-3-79. L'utile d'esercizio ammonta a 45.800 milioni, dopo una spesa di 1.206 milioni per ammortamenti di costi pluriennali. Nell'esercizio precedente l'utile era ammontato a 35.701 milioni, dopo aver effettuato accantonamenti per 12.300 milioni. Il dividendo, in pagamento dal 19 luglio, è pari a 140 lire per azione, contro 200 lire distribuite nell'esercizio precedente, e spetta a un capitale sociale raddoppiato rispetto al 1977-1978.

La distribuzione del dividendo da parte della società si può considerare un atto di coraggio in quanto la sua maggiore controllata, la Sip, non ha distribuito dividendo per l'esercizio 1978. Ciò significa per la Stet minori introiti da dividendi, nell'esercizio in corso, per circa 22,4 miliardi, pari al 19 per cento del totale dei proventi dell'esercizio 1978-79.

L'analisi del conto profitti e perdite evidenzia un incremento del 12,9 per cento dei dividendi rappresentati per il 76,5 per cento da quanto incassato dalla Sip. Gli interessi attivi diminuiscono del 22,9 per cento soprattutto per minori introiti da crediti verso società controllate, passati da 40.904 a 22.698 milioni (—44,5 per cento).

Un aumento del 21,6 per cento registra il costo del lavoro che, pro-capite, passa da 26,5 a 32,1 milioni. Sul conto economico hanno influito svalutazioni di partecipazioni per 13.911 milioni (900 milioni nell'esercizio precedente) e 520 milioni a fronte di coperture di perdite di società collegate, contro 30 milioni registrati nel 1977-78.

L'analisi dell'aspetto finanziario evidenzia che le poste di bilancio danno luogo a un saldo attivo di 43,3 miliardi. Le variazioni più significative riguardano la riduzione del 43,8 per cento dei crediti verso società collegate e in contropartita la diminuzione del 50,2 per cento dei debiti finanziari. Di rilievo tra i debiti finanziari la scomparsa dei debiti a breve termine, già ricordata, mentre i debiti a medio-lungo termine risultano incrementati del 31,4 per cento.

Bonn aumenta il tasso di sconto

FRANCOFORTE — La Bundesbank ha annunciato che il suo consiglio centrale, nella riunione tenuta ieri a Francoforte, ha deciso l'aumento di un punto percentuale del tasso di sconto, dal 4 al 5 per cento, e di mezzo punto del tasso lombard dal 5,50 al 6 per cento.

MESSERSCHMIDT — La società tedesca ha annunciato di aver realizzato nel 1978 un utile netto di 26,8 milioni di marchi contro 10,1 nel 1977 e un fatturato di 2,12 miliardi (1,80). Il «cash flow» è salito da 86,3 a 120 milioni. Gli azionisti della società hanno aprovato un aumento del capitale da 85 a 175 milioni di marchi.

SEMPRE NUOVE SCOPERTE DI GIACIMENTI

Tutta da sfruttare la miniera Polonia

VARSAVIA — *La Polonia occupa il secondo posto su scala mondiale per volume d'estrazione di vari minerali per chilometro quadrato. In particolare informa l'Ecotass, sono notevolmente aumentati i giacimenti di carbone prospezionati nell'alta Slesia, mentre è stato creato un nuovo bacino carbonifero nella regione di Lublino. Attualmente i lavori di ricerca mirano a individuare giacimenti carboniferi a grande profondità nell'alta Slesia e a estendere i confini del bacino carbonifero di Lublino.*

Le ricerche effettuate negli ultimi anni hanno consentito alla lignite di assumere in Polonia una importanza sempre maggiore come materia prima energetica. Dal 1960 a oggi i giacimenti di lignite accertati sono aumentati di 3,5 volte. Sulla base delle ricerche regionali sono state anche stabilite le zone ove potranno essere effettuate altre scoperte.

Sono aumentate anche le disponibilità di metalli. Sono stati scoperti grossi giacimenti di minerali di ferro nella parte nordorientale della Polonia. Mentre le ricerche geologiche ai confini settentrionali del bacino carbonifero dell'alta Slesia sono state coronate dalla scoperta di nuovi importanti giacimenti di minerali di piombo e zinco.

E' sorta in Polonia anche l'industria del minerale di rame, prima inesistente. Giacimenti sono stati scoperti nella regione tra le città di Lublino e Glogow. Attualmente sono in corso prospezioni geologiche nella bassa Slesia. Lo zolfo inoltre sta diventando dopo il carbone una nuova ricchezza nazionale della Polonia. Nei precarpazi sono stati scoperti parecchi nuovi giacimenti di questa materia prima.

Meno acciaio prodotto in giugno causa gli scioperi

MILANO — La produzione italiana di acciaio grezzo è ammontata in giugno a 1.835 mila tonnellate (—10,9 pct rispetto alla rilevazione precedente). Tale dato è stato reso noto dall'Assider (Associazione industrie siderurgiche italiane), la quale ha precisato che il rallentamento della produzione è da attribuirsi al persistere degli scioperi.

In contrasto con l'andamento produttivo — aggiunge l'associazione — il mercato nazionale ha manifestato un certo miglioramento dal lato dei consumi in coerenza con la sostenutezza dell'attività produttiva italiana nel suo insieme.

VENDITA — La banca italo-israeliana controllata dalla Finrex, una finanziaria che dal gruppo Rizzoli è passata al Banco ambrosiano in garanzia di una parte dei finanziamenti ottenuti, ha trovato finalmente un compratore, dopo più di un anno di contatti e trattative: si tratta della «Confida, una fiduciaria con un centinaio di clienti e 10 miliardi da amministrare, controllata da interessi veneti. La banca non si è mossa in proprio ma per conto di clienti coperti dall'intestazione fiduciaria.

NUOVA NORMA COMUNITARIA DESTINATA A PROVOCARE UNO SCOSSONE

Direttiva per disciplinare il mercato alimentare Cee

ROMA — Si sta mettendo in moto un meccanismo che intende portare ordine e chiarezza in un settore, quale è quello dei prodotti alimentari, che tra vendite e pubblicità coinvolge un giro d'affari valutato dalla Cee in 370 mila miliardi di lire l'anno nell'insieme della Comunità europea. Quasi 350.000 miliardi di spese per i consumi e non meno di 20 mila miliardi mobilitati per la pubblicità. Una «direttiva» comunitaria, appena varata, impone agli stati membri di coordinare celermente le rispettive leggi, eliminando e penalizzando le distorsioni.

Essa riguarda etichettatura, ripartizioni di prodotti, elenco di ingredienti, quantitativi netti. E poi marchi di fabbrica o di commercio, immagini, simboli, denominazioni di vendita; infine una severa disciplina della pressione pubblicitaria, con precisi divieti per iniziative che possono indurre in errore l'acquirente attribuendo ai prodotti alimentari qualità che in realtà non posseggono.

All'origine della direttiva Cee ci sono il malumore e le proteste sempre più diffuse dei consumatori che si trovano con crescente frequenza di fronte a confezioni di difficoltosa interpretazione ed a pubblicità che esaltano qualità e virtù eccezionali dei singoli prodotti. E c'è anche il convincimento della centrale Cee che questo stato d'animo dei consumatori ha valide basi. C'è inoltre il fatto che la confusione di norme fra i vari stati è tale che non solo motiva divieti e intralci alla libera circolazione dei prodotti, ma consente assai spesso abusi che vanno a tutto danno della possibilità di spesa e della salute stessa dei consumatori.

Etichettatura e confezione non devono essere tali da indurre in inganno l'acquirente, specie per quanto riguarda le caratteristiche del prodotto alimentare; e in particolare la natura, l'identità, la composizione, la qualità, la conservazione, l'origine e la provenienza, il modo di fabbricazione.

Lo scossone che questa «direttiva» è destinata a provocare nel cospicuo giro d'affari del settore è rilevante. Tanto più, a esempio, per quanto riguarda gli ingredienti (tutti da elencare nell'etichetta), sotto questa voce figura qualsiasi sostanza, compresi gli additivi, utilizzata nella preparazione del prodotto. Norme particolari riguardano il quantitativo di acqua che può essere presente nel prodotto finito, l'elenco degli ingredienti che costituiscono concentrati o disidratati, o miscugli di frutta e ortaggi, o miscugli di spezie e di piante aromatiche.

Per i prodotti alimentari venduti «al pezzo» è ammesso che non sia obbligatoria l'indicazione della quantità netta, a condizione però che il numero dei pezzi possa essere visto e agevolmente contato dall'esterno. Infine, gli stati membri possono vietare il commercio dei prodotti nel proprio territorio se le indicazioni non sono fornite in una lingua facilmente comprensibile per gli acquirenti.

Alla Finmeccanica passano la «Ducati» e l'«Isotta Fraschini»

ROMA — La Finmeccanica (Iri) ha acquistato la proprietà dei pacchetti azionari della «Isotta Fraschini» con stabilimenti a Saronno di Bari, e della «Ducati meccanica» con stabilimento a Bologna. L'operazione, informa un comunicato si è svolta nel quadro delle direttive del ministero delle partecipazioni statali per il riassetto, nel campo della produzione dieselistica, delle partecipazioni azionarie appartenenti all'Iri e all'Efim.

Nell'ambito della Finmeccanica trova così attuazione il previsto programma di razionalizzazione e integrazione del raggruppamento dieselistico che vede come capofila la «Vm» con stabilimenti a Trieste e a Cento (Ferrara), alla quale verrà affidata, la direzione del programma. Con la nuova struttura, i settori di attività della Finmeccanica sono: energia, automotoristico, dieselistico, aerospaziale ed elettronica, partecipazioni diverse (componentistica, ingegneria, impiantistica, meccanica varia) con un totale di 88.730 addetti.

FRUMENTO USA — Nell'Unione Sovietica le operazioni di mietitura del frumento del raccolto invernale sono appena cominciate, ma le illazioni su un calo di produzione hanno già fatto scattare un forte aumento dei prezzi del prodotto statunitense.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	450,16	445,—	450,16
Franco francese	193,26	191,—	193,29
Fiorino olandese	408,40	402,—	408,44
Franco belga	28,09	26,—	28,09
Corona danese	156,67	154,—	156,68
Sterlina irlandese	1695,—	1690,—	1695,—

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1837,35	1838,—	1837,52
Corona norvegese	162,76	160,—	162,78
Corona svedese	194,31	191,—	194,30
Dollaro USA	822,55	821,—	822,50
Dollaro canadese	708,80	695,—	708,77
Peseta spagnola	12,52	12,25	12,48
Escudo portogh.	16,86	17,50	16,87
Scellino austriaco	61,29	60,75	61,30
Franco svizzero	496,90	492,—	496,89
Yen nipponico	3,78	3,50	3,78
Dracma greca	—,—	21,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	42,—	—,—
» (Roma)	—,—	36,—	—,—
» (Trieste)	—,—	40-41,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973 — sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 29,36 p.c. (29,36); nei confronti di tutte le valute 43,89 p.c. (43,90); nei confronti della Cee 49,44 p.c. (49,45). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 80000-84000, sterlina oro (nc) 79000-83000, marengo italiano 60000-64000, marengo svizzero 62000-64000, marengo francese 66000-70000, marengo belga 60000-64000, 20 dollari oro 350000-370000, 100 pesos cileni 180000-190000, 50 pesos messicani 290000-310000, oro 7650-7850, argento 235000-238000, platino 11940.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendita, stime di MONETE D'ORO — GIULIO BERNARDI — Perito numismatico - TRIESTE, via Roma 3, tel. 69086

E' nato l'albo degli amministratori di immobili

ROMA — Per accogliere le richieste dell'Aiaci (Associazione italiana amministratori condominii e immobili) di ottenere un necessario riconoscimento di qualificazione professionale atto a garantire condomini e proprietari immobiliari, il consiglio direttivo nazionale della Confedilizia ha concordato che venga costituito un apposito albo nazionale degli amministratori di stabili e condominii, regolato da uno Statuto che sarà redatto da una commissione mista. L'albo è immediatamente operante: vi potranno aderire tutti coloro che professionalmente operano nel campo delle amministrazioni condominiali e immobiliari dopo aver sostenuto una specifica prova di idoneità.

Diventa holding la «Beni Immobili»

MILANO — L'assemblea straordinaria degli azionisti «Beni Immobili Italia» (principale azionista l'istituto finanziario nazionale con il 56 p.c. del capitale recentemente acquisito dalle varie società del gruppo Invest) ha aprovato l'ampliamento dell'oggetto sociale.

Sono così consentiti l'assunzione di partecipazioni in imprese, società, enti, consorzi ed associazioni; il finanziamento e il coordinamento tecnico e finanziario degli stessi; la compravendita, la permuta, il possesso, la gestione ed il collocamento di titoli pubblici e privati.

La società ha inoltre per oggetto la promozione e lo sviluppo di attività immobiliari, ivi compresi l'edificazione in generale, la costruzione, la compravendita ed altre, operazioni collegate.

Varsavia replica l'offerta di carbone

VARSAVIA — La Polonia è in grado di esportare 50-70 milioni di tonnellate l'anno, sia via terra che con carbodotti o con navi. E' sempre valida — sottolinea il giornale «Zycie Warszaw» — l'offerta fatta all'Italia per un carbodotto fino all'Adriatico, per una potenza al terminale di circa 5-6 milioni di tonnellate. Potremo rifornire anche la Francia e la Germania per compensare i nostri debiti.

Accanto al petrolio acquistato dall'URSS o importato dai paesi dell'Opec, il Comecon — scrive lo «Zycie Warszaw» — può mobilitare il proprio carbone, da associare all'energia nucleare. La Polonia ha grandi ricchezze carbonifere da sfruttare ancora ed è disponibile per esportare sia nei paesi alleati che all'Europa occidentale. Lo sfruttamento delle miniere, eseguito in maniera più intensiva, farà aumentare il prezzo di esportazione e nel tempo stesso determinerà un correlativo aumento per il mercato interno.

ASTA FMI — Il fondo monetario internazionale ha annunciato per mercoledì 1 agosto la prossima vendita regolare di oro. Anche in tale occasione saranno messe all'asta 444 mila once di fino a prezzi di mercato

LE AZIENDE INFORMANO

Nella tutela del consumatore Duco e Veneziani Zonca anticipano l'Europa

LE ETICHETTE CON I SIMBOLI RICHIESTI DALLE NORME CEE SU TUTTE LE CONFEZIONI

Le due Aziende leader del settore dei prodotti vernicianti, appartenenti al Gruppo Montedison, hanno applicato per prime in Italia per tutti i loro prodotti le normative della Comunità Economica Europea che prescrivono l'indicazione, su una apposita etichetta, di ogni tipo di rischio derivante dall'uso del prodotto contenuto nella confezione.

Con l'applicazione delle norme Cee si forniscono al consumatore, così tutelandolo, indicazioni precise e dettagliate sui possibili rischi di ogni prodotto verniciante e indicano, conseguentemente, le norme di comportamento necessarie per evitarli.

Ciò comporta, per tutte le aziende produttrici, una spinta a promuovere nuove ricerche verso prodotti in linea con la esigenza di tutela dell'ambiente di lavoro e della salute del consumatore con conseguenti vantaggi per l'ecologia.

Ancora una volta Duco e Veneziani Zonca si pongono all'avanguardia applicando, per tutti i loro nuovi prodotti le norme Cee prima ancora che diventino obbligatorie.

Martin Boase eletto presidente del «Board of Directors» della Univas

I partecipanti all'Assemblea Generale UNIVAS che ha avuto luogo recentemente a Deauville, hanno eletto Martin Boase dell'Agenzia Boase Massimi Pollitt Univas di Londra nuovo presidente del Board of Directors. Il consiglio di direzione eletto, annualmente, si occupa del coordinamento delle azioni professionali, stabilisce le strategie globali e mantiene più vivi i rapporti fra le agenzie appartenenti alla rete Univas.

Nel corso delle due giornate di lavoro, ogni agenzia della rete ha presentato un esempio di creatività, non solo nel campo della pubblicità, ma anche in quello della promozione.

Una delle sequenze più interessanti è stata quella che vedeva riunite le 63 campagne pubblicitarie premiate nel corso del 1978 (per la televisione, la stampa, l'affissione, la promozione e il marketing).

La rete UNIVAS, con una cifra di affari per il 1978 di 488 milioni di dollari (cioè un aumento superiore al 35 per cento rispetto al 1977), è al quinto posto fra le reti pubblicitarie europee. Inoltre 68 nuovi clienti sono entrati a far parte della rete e 25 nuovi prodotti di clienti già esistenti sono stati lanciati dalle 17 agenzie associate.

In Italia l'UNIVAS è presente con l'Agenzia ATA a Milano e con la INT.H.A. a Torino.

Tutta d'oro la 600.a gru Coles venduta in Italia

Dal 26 al 30 giugno si festeggiava alla CGT di Carugate il centenario della Coles, la nota azienda britannica produttrice delle famose gru semoventi, autocarrate e fuoristrada, vendute nel Nord Italia dalla Divisione Gru della CGT.

In occasione del centenario è stata consegnata la seicentesima gru Coles, una 45/5OT autocarrata, da 45 tonnellate. La macchina, è stata allestita per l'occasione con uno speciale trattamento di verniciatura oro.

CGT vuole così celebrare, in un mercato che ha saputo apprezzare la qualità e le caratteristiche operative della produzione Coles, i cento anni di questa azienda in un settore che richiede grandi sforzi di ricerca e progettazione tecnologica.

La Divisione Gru della CGT ha preparato una interessante serie di manifestazioni e dimostrazioni, tenute alla presenza della stampa nazionale e internazionale, e alle quali hanno partecipato un selezionato numero di operatori del settore e clienti.

Tra le manifestazioni un programma dimostrativo delle caratteristiche di rilievo di ogni macchina della ultima produzione Coles: tra cui le 620 della nuova «serie 600», una gamma che è il primo passo di un ambizioso programma che, per alcuni, conferisce già a Coles quella caratteristica di fabbrica degli anni 80.

Per l'occasione la CGT Divisione Gru ha presentato un'altra importante novità: le piattaforme aeree di lavoro semoventi JLG e Movilift, nuove attrezzature oleodinamiche destinate a rivoluzionare tutti quei settori operativi ove serve lavorare in elevazione.

Queste nuove macchine sono in grado di portare in 30" uno o più operatori con le relative attrezzature, fino a 26 metri di altezza, e rappresentano quindi una innovazione che sostituisce scale e ponteggi in tutti i lavori di montaggio e manutenzione in altezza. Con tempi estremamente elastici e quindi con enormi risparmi di costo.

MILLE RAPPRESENTANTI DA TUTTI GLI STATI DELL'ONU NELLA CAPITALE

A Roma la Fao mette a punto la guerra alla fame nel mondo

ROMA – Si è aperta ieri alla presenza di circa un migliaio di rappresentanti degli stati membri delle Nazioni Unite la conferenza mondiale sulla riforma agraria e lo sviluppo rurale indetta ed organizzata dalla Fao dal 12 al 20 luglio per fare il punto della situazione sulla crescente povertà e parallela emarginazione delle persone che popolano le zone agricole dei paesi in via di sviluppo. L'importante appuntamento prevede l'istituzione di due distinte commissioni che si occuperanno rispettivamente delle questioni nazionali ed internazionali.

Il programma d'azione che in forma di progetti verrà preso in esame insieme ad una dichiarazione di principi è il risultato del lavoro iniziato dal novembre del '74 e culminato in numerose riunioni e discussioni svolte in preparazione nel corso dell'ultimo anno. Ad inaugurare i lavori è stato il direttore generale della Fao, Saouma che ha invocato soluzioni «planetarie» per i problemi connessi con lo sviluppo rurale. Non è possibile, infatti, ha detto il direttore generale, risolverli riducendoli a livello nazionale o locale.

Partendo dall'affermazione che i milioni di emarginati vittime della fame, di malattie, di ignoranza, possono essere portati ad una condizione di vita normale entro la fine del secolo, Saouma ha ricordato che perché ciò avvenga è necessario che si tocchi con mano la realtà e si proceda ad una effettiva ridistribuzione del reddito.

All'appello del direttore generale cha ha chiarito il ruolo assunto dalla Fao in rapporto ai risultati della conferenza ha fatto eco con l'intervento del presidente del Senegal Leopold Senghor. Questi proprio analizzando la realtà della proprietà terriera e della distribuzione della ricchezza del suo paese ha chiarito che il Senegal per avviare la propria «rivoluzione agraria» ha inizialmente proceduto alla nazionalizzazione delle terre ed alla formazione di comitati agricoli di sviluppo. Questo tipo di organizzazione ha permesso, insieme all'introduzione di nuovi strumenti e sistemi di lavoro moderni, una produzione quantitativamente assai superiore rispetto alla precedente.

Senghor ha concluso il suo lungo intervento sulla rivoluzione agraria del Senegal puntualizzando che si tratta di una scommessa sull'uomo e che per questo motivo viene combattuta in un paese retto da un sistema democratico dove coesistono quattro diversi partiti politici.

All'apertura dei lavori hanno presenziato tra gli altri per il governo italiano il ministro degli affari esteri on. Forlani, il ministro dell'agricoltura Marcora, il sottosegretario agli esteri Sanza, l'ambasciatore italiano accreditato alla Fao Borin. Il Presidente della Repubblica italiana Pertini, contrariamente alle aspettative, dopo aver ascoltato l'intervento di Senghor non ha preso la parola per illustrare la posizione del nostro paese che ospita questa conferenza a cui tutto il mondo guarda con attenzione.

Nel pomeriggio è stata la volta delle dichiarazioni dei responsabili delle principali organizzazioni internazionali. Il segretario aggiunto per le questioni economiche e sociali internazionali all'Onu, Yean Ripert ha letto un messaggio inviato da Waldheim in cui si afferma che migliorare la condizione di vita di tutti i popoli equivale a promuovere una vera e propria azione di sviluppo.

Hanno quindi preso la parola il segretario generale dell'Unesco, il presidente del Fondo internazionale per lo sviluppo agricolo, il segretario generale dell'Ilo.

Laura Forzinetti



Roma – Alla conferenza mondiale sull'agricoltura della Fao, apertasi nella capitale, il Presidente del Senegal Senghor (tra i relatori) con Sandro Pertini e Arnaldo Forlani. *(tel. Ansa)*

■ ESPLOSIONE - I vigili del fuoco proseguono i rilievi per accertare le cause dell'esplosione avvenuta in un'officina di Castellammare del Golfo e che ha provocato la morte di un operaio e il ferimento di altri tre.

INDAGINE DELL'ISTAT SUI CONSUMI

Ecco come spende un italiano medio

ROMA – L'italiano medio spende esattamente 178.100 lire al mese, in massima parte nell'acquisto di prodotti non di prima necessità. Questo il dato che emerge dall'indagine condotta dall'Istat sull'andamento dei consumi familiari con riferimento al 1978. Le 178.100 lire di spesa media sono ripartite tra 108.485 lire destinate a consumi non alimentari (il 60,9 per cento) e 69.615 lire destinate invece all'acquisto di generi di prima necessità (il 39,1 per cento); questi dati e queste percentuali medie risultano peraltro sensibilmente diversi se si passa ad esaminare la struttura dei consumi sul piano territoriale, distinguendo, cioè, Italia settentrionale, Italia centrale ed Italia meridionale–insulare.

L'Istat rileva, infatti, che nell'Italia Nord-occidentale la spesa media mensile per abitante è nettamente superiore alla media nazionale (210.889 lire) mentre un valore assai più basso si ritrova nel Sud (132.817 lire).

Stando tuttavia alla media del Paese, si riscontra che, nell'ambito dei prodotti alimentari, la percentuale di spesa più elevata interessa la carne (11,5), mentre, tra i generi non alimentari, gli italiani spendono prevalentemente nei trasporti e nelle comunicazioni (11,8), nell'abitazione (12,1), nel vestiario e calzature (9,2).

Tenendo conto della diversa ripartizione geografica, si nota ancora che l'incidenza percentuale di spesa per i generi di prima necessità è sensibilmente superiore nell'Italia meridionale ed insulare, mentre tocca un valore minimo (37,1) nell'Italia Nord–orientale.

In base alla differente condizione socio–economica si rileva poi che le spese alimentari incidono di meno sulla spesa complessiva delle famiglie di lavoratori indipendenti nelle attività extragricole, mentre al polo opposto si trovano le famiglie dei lavoratori dipendenti dall'agricoltura (35,5 per cento nel primo caso, 45,3 nel secondo).

In generale, le spese delle famiglie che operano in settori extragricoli sono superiori alla spesa media delle famiglie nel loro complesso, mentre sono inferiori quelle delle famiglie il cui capo non è in condizione professionale, oppure opera nel settore agricolo.

Un altro rilievo riguarda la differente composizione dei nuclei familiari, dal momento che la spesa decresce con l'aumentare del numero dei componenti, con un massimo di 270.015 lire nel nucleo familiare con un solo componente.

Un ultimo dato si riferisce, infine, al possesso di beni durevoli: risulta che nell'intero paese il 67,7 per cento delle famiglie possiede un'automobile, l'86,8 il televisore, il 13,6 la TV a colori, il 95,1 il frigorifero, l'81,1 la lavatrice ed il 16,5 la lavastoviglie.

In merito all'indagine nel suo complesso l'Istat fa notare che le 36 mila famiglie che partecipano alle inchieste «consentono di acquisire informazioni indispensabili per le decisioni di politica economica». L'istituto, inoltre, garantisce «l'assoluta segretezza dei dati raccolti».

■ QUADRI FALSI - Alla galleria civica d'arte moderna di Torino sono esposti decine e decine di disegni del pittore Alberto Pasini che sarebbero falsi: lo afferma, secondo quanto scrive «Stampa Sera», il prof. Ferdinando Viglienocosseno, uno dei massimi esperti torinesi.

Poche case in affitto: aumentano le truffe

ROMA – La carenza di case da affittare continua drammaticamente ad alimentare il fenomeno dei falsi agenti immobiliari che, con le più varie, motivazioni attuano vere e proprie «estorsioni» a danno di incauti e purtroppo bisognosi clienti. «La tecnica – afferma Fabio Manca, presidente degli agenti in mediazione (Fimaa, aderente alla Confcommercio) è sempre la stessa». «Si allettano, con falsi annunci sui giornali i possibili utenti ai quali al momento dell'incontro si chiede anticipatamente un compenso che va dalle 30 alle 50 ed anche alle 100 mila lire. Naturalmente, la somma viene illegalmente trattenuta come «rimborso spese» o altra fantasiosa motivazione».

«E' bene – precisa Manca – dirlo subito: a Roma e in tutte le altre grandi città, appartamenti da affittare non ce ne sono. A queste estreme conseguenze ha portato – secondo il presidente dei mediatori – la legge sull'equo canone».

Non ha soddisfatto i proprietari che, per il basso reddito che ne ricavano (il 3,85% al lordo delle imposte e tasse), preferiscono tenere chiusi gli alloggi piuttosto che affittarli; non ha soddisfatto gli utenti che non riescono a trovare una casa in affitto se non a costi di gravissimi sacrifici economici. Questo fatto – spiega ancora Manca – ha anche portato ad una distorsione nel mercato di vendita delle case, perché la scarsa remunerazione costringe un numero sempre maggiore di proprietari a vendere.

Trono in pericolo?



Cowray Park – Da tempo, riferiscono i giornali popolari londinesi, il principe Carlo trascorre le sue ore con Jane Ward, una bionda divorziata di 23 anni. La notizia preoccupa non poco gli inglesi, che temono che l'erede al trono sia costretto a rinunciare alle sue prerogative come già fece ai suoi tempi Edoardo per un'altra divorziata, Wally Simpson. *(tel. Ap)*

«BIG» DELLA MALAVITA A GIUDIZIO PER 5 RAPIMENTI

Attesa la sentenza a Roma contro l'anonima sequestri

ROMA - Si è concluso con una seduta-fiume in camera di consiglio (alle 23 i giudici erano ancora riuniti per emettere la sentenza) il processo contro i maggiori esponenti dell'anonima sequestri ed i loro uomini più fidati, in tutto 37 persone ritenute coinvolte nella preparazione e nella esecuzione di cinque sequestri di persone avvenuti a Roma tra il 1975 ed il 1976. Protagonisti delle decine di udienze succedutesi dal 19 febbraio scorso ad oggi nell'aula della palestra del Foro Italico sono stati alcuni tra gli esponenti più noti della malavita internazionale, come i «boss» della delinquenza italo-francese Jacques René Berenguer, Maffeo Bellicini ed Albert Bergamelli.

Accanto a loro fanno spicco personaggi assai conosciuti dalla polizia di tutta Italia, come Danilo Abbruciati e Francesco Turatello, oltre a decine di figure di secondo piano, considerate manovalanza e comunque fiancheggiatori dell'organizzazione definita dal giudice istruttore nella sentenza di rinvio a giudizio «fluida, dinamica, sfuggente, capace di eccezionale mobilità e capacità operativa sotto la guida di consumati delinquenti».A far le spese delle gesta di costoro sono stati il presidente della Voxon Amedeo Maria Ortolani, il figlio del «re del caffè» Alfredo Anesi, una farmacista di Pomezia, Angelina Ziaco, l'imprenditore edile Renato Filippini e la giovane figlia di un costruttore romano, Marina D'Alessio.

Per la liberazione dei cinque rapiti, i familiari versarono all'anonima oltre quattro miliardi di lire. Grande parte della somma, secondo l'accusa fu riciclata grazie all'interessamento di un giovane avvocato romano, Gianantonio Minghelli, ritenuto l'amministratore ed il tesoriere della «gang». Quando il pubblico ministero, a conclusione della sua requisitoria, sollecitò per lui una condanna a 20 anni di reclusione (la stessa pena richiesta per i pregiudicati considerati il vertice dell'organizzazione), il penalista romano, che ha sempre proclamato la sua innocenza, perse i sensi e fu trasportato a forza di braccia fuori dell'aula.

La condanna maggiore, comunque, il rappresentante della pubblica accusa, Eugenio Mauro, l'aveva chiesta per Albert Bergamelli (27 anni di reclusione) e per Maffeo Bellicini e Massimo Panico, (rispettivamente 23 e 22 anni). Complessivamente il pubblico ministero, sollecitando 34 condanne e tre assoluzioni con formula dubitativa (una delle quali per Francesco Turatello, il bandito milanese per il quale non si è riusciti a provare una complicità nei rapimenti) indicò in quattro secoli di reclusione la giusta misura della condanna da infliggere agli imputati.

A parte le dichiarazioni di innocenza e le giustificazioni, a volte palesemente contraddittorie e ridicole, degli imputati, il processo, prima di giungere alla conclusioni, ha vissuto giornate intense e particolarmente «calde» allorchè la Corte di assise ha chiamato a deporre i tre uomini e le due donne che, dopo essere rimasti per settimane nelle mani dei carcerieri dell'anonima si sono costituiti parte civile nel giudizio. Alcuni di costoro, come Danesi, Filippini e la Ziaco non hanno esitato a ribadire di avere riconosciuto senza ombra di dubbio in questo o in quell'imputato la persona che li sorvegliava in attesa della conclusione delle trattive. **Sergio Geraldini**

LETTO IN AULA A MILANO UN DOCUMENTO DEI LEGALI DI PARTE CIVILE

Gravi accuse al vicequestore: «Fu lui a uccidere Franceschi»

I due agenti imputati sarebbero solo capri espiatori per proteggere l'intera polizia

MILANO – I colpi di scena si ripetono in continuazione al processo per la uccisione dello studente Roberto Franceschi, raggiunto alla nuca da un proiettile di pistola esploso dalla polizia durante gli scontri, avvenuti alla università Bocconi di Milano, la sera del 23 gennaio 1973.

Esaurita mercoledì l'istruttoria dibattimentale, sempre punteggiata da testimonianze clamorosamente contraddittorie degli appartenenti, a tutti i livelli, al corpo di Ps, si è aperta ieri la discussione. Erano in programma gli interventi dei rappresentanti di parte civile, professor Gaetano Pecorella, avvocati Marco Janni e Guidetti Maria Serra. Con un clamoroso gesto i tre legali tuttavia si sono rifiutati di intervenire, prestando invece alla Corte un documento scritto in cui, nel rinunciare ad ogni conclusione nei confronti degli attuali imputati di omicidio preterintenzionale (l'ex agente Gianni Gallo e il brigadiere Agatino Puglisi) chiedono, in sostanza, un rinvio del processo al giudice istruttore.

Convinti che Gallo e Puglisi siano in effetti solo due capri espiatori a copertura di responsabilità di altri, i rappresentanti di parte civile indicano alcuni elementi in base ai quali sostengono che ad uccidere Roberto Franceschi non furono Gallo o Puglisi ma il vice questore Tommaso Paolella, responsabile quella sera del servizio d'ordine predisposto davanti all'università Bocconi.

E' superfluo – sostengono gli avvocati Pecorella, Janni e Guidetti Maria Serra – ricostruire tutte le falsità documentabili, materiali e testimoniali commesse a cominciare dalla sera stessa del 23 gennaio 1973, dagli uomini della questura di Milano e del 3° raggruppamento Celere con l'intervento dei loro dirigenti e l'avallo del capo della polizia. Alle parti civili – proseguono i legali – interessa invece capire piuttosto a copertura di quali responsabilità e a vantaggio di quali personaggi quelle falsità siano state commesse».

Nella loro analisi i tre avvocati sostengono fra l'altro che se il solo Gallo avesse sparato, ferendo e uccidendo, nelle circostanze descritte ufficialmente dalla polizia, non vi sarebbe stato alcun bisogno di falsificare verbali, manomettere caricatori di pistola, affermare il falso sul numero dei bossoli ritrovati e sui colpi sparati.

Le parti civili sono pertanto convinte che «l'entità e la gravità di questi interventi fraudolenti si spiegano solo con lo scopo di evitare che l'accertamento delle responsabilità penali dei dirigenti il servizio d'ordine potesse travolgere l'intero corpo di polizia, mostrando che simili tragici accadimenti non sono il risultato di un gesto inconsulto o dell'iniziativa di un singolo».

Nel lamentare che la Corte, rifiutando il confronto fra l'ex questore Allitto Bonanno e l'allora colonnello (attualmente generale) Scarvaglieri, «non ha voluto affrontare fino in fondo le contraddizioni più stridenti rilevate dalle testimonianze rese in aula» i legali di parte civile giungono alla formulazione della loro istanza di trasmissione degli atti al pubblico ministero «perché proceda contro il vice questore Tommaso Paolella».

A supporto della loro richiesta Pecorella, Janni e Guidetti Maria Serra indicano alcuni elementi di fatto: 1) Paolella ha certamente impugnato quella sera una pistola (testimonianza del tenente Addante); 2) con quella arma egli ha esploso dei colpi (circostanza confermata da una perizia chimica); 3) la pistola l'ha avuta da altro appartenente alle forze dell'ordine; 4) la sua versione dei fatti, secondo la quale si sarebbe allontanato dal luogo degli incidenti per avvertire via radio la centrale operativa della questura, è stata smentita dall'agente Cont che pure avrebbe dovuto avallare tale versione; 5) alcuni testimoni oculari fornirono la descrizione fisica di un uomo in abiti civili visto nel momento in cui sparava verso i dimostranti, e tale descrizione corrisponderebbe esattamente alla persona di Paolella.

Come sesto punto i legali di parte civile ricordano poi che secondo Maria Luisa Cerri, una teste pure presente ai fatti, i colpi esplosi dall'uomo in borghese furono gli ultimi: Franceschi, e con lui Piacentini (l'operaio che invece rimase ferito alla schiena in quella circostanza), furono per l'appunto raggiunti dagli ultimi proiettili esplosi quella sera. La pistola omicida apparteneva si al Gallo – fanno ancora rilevare i legali – ma ad impugnarla, nella posizione descritta, poteva essere solo il vice questore Paolella nel momento in cui gli studenti erano ormai in fuga.

La basilica ammalata



Venezia – La basilica di San Marco è sempre più ammalata. In questi giorni sono iniziati i lavori di restauro. *(telefoto Ap)*

COMPILATA IN ITALIA UNA «LISTA NERA» DALL'ENPI

Duecentocinquanta sostanze minacciano la nostra salute

ROMA – I pericoli che attentano alla vita dell'uomo a causa delle sostanze chimiche usate nei processi lavorativi ed i limiti di esposizione alle radiazioni emesse dai terminali elettronici, sono stati illustrati ieri nel corso di una conferenza stampa indetta dall'Ente nazionale prevenzione infortuni. Lo studio dell'Enpi iniziato nel '78 su richiesta del ministero del lavoro, indica i «valori limite di esposizione» di circa 250 gas, vapori, nebbie, polveri utilizzate nel processo produttivo, che se superati possono provocare danni spesso irreversibili alla salute.

Tra le sostanze prese in esame non mancano nello studio quelle ad azione concerogena classificate secondo la loro pericolosità. A differenza di quanto si possa pensare molte di esse sono largamente utilizzate come il nichel solfuro e la naftilamina, senza alcun riguardo nei cicli produttivi ed altre, (meno pericolose seppur sempre cancerogene), hanno una grande diffusione. Basti pensare al cloruro di vinile con il quale vengono prodotti alcuni tipi di filtri per l'acqua che risulta si batteriologicamente pura, ma notevolmente cancerogena.

Ma il pericolo non viene soltanto dalle sostanze chimiche usate nei processi industriali. Sotto accusa sono anche le radiazioni prodotte dalle sempre più frequenti stumentazioni elettroniche ed in particolare dai videoterminali. «Ogni televisore – è stato sottolineato dagli esperti – produce delle microonde di radiazioni che a lungo andare incidono nel normale ritmo biologico delle cellule. Naturalmente l'uso domestico essendo limitato non pone problemi, che invece sorgono allorché l'esposizione avviene per lunghi periodi di tempo come accade a chi usa i videoterminali nel lavoro quotidiano».

Nel corso della conferenza è stato anche sottolineato il limite di tolleranza da assegnare a sostanze nocive per le interazioni che si verificano all'interno degli ambienti di lavoro dovute alle modifiche dei processi industriali. In questo ambito è stato sottolineato come alcune sostanze sono addirittura considerate insostituibili dalle industrie al punto che la loro nocività è ritenuta un prezzo grave ma da pagare.

In America una recente statistica ha rilevato che nei prossimi trent'anni due milioni di lavoratori moriranno di cancro per colpa delle lavorazioni che utilizzano l'amianto. Non mancano poi paesi come la Svezia – ha riferito il prof. Maggio, direttore del servizio sanitario dell'Enpi – che importano dall'estero i prodotti le cui lavorazioni sono considerate troppo nocive.

Pericoli dunque sempre più numerosi e spesso sconosciuti incombono sull'ambiente dell'uomo ed una opera di prevenzione sarebbe non solo auspicabile ma necessaria. Nel nostro paese invece sino ad ora si è fatto molto poco e dovremo nel prossimo futuro fare in fretta per recuperare il tempo perduto. L'elenco fornito dall'Enpi può essere un primo passo al quale tuttavia dovranno seguirne altri soprattutto dal punto di vista legislativo. «Questo studio – ha sottolineato infatti Maggio – è il primo del suo genere in Italia, ma ancora non è stato raccolto da nessuna disposizione legislativa.

C.R.

Due chili di eroina sequestrati a Fiumicino

ROMA - Quasi due chilogrammi di eroina, sono stati sequestrati ieri mattina all'aeroporto di Fiumicino dalla guardia di finanza, in collaborazione con la dogana. I due «corrieri», entrambi cittadini siriani dei quali però non sono state rese note le generalità, sono stati arrestati.

I due erano giunti nello scalo romano provenienti da Amman, via Damasco, con un volo della «Pakistan Airlines» e attendevano di imbarcarsi su un volo diretto in una città del Nord Italia, quando una pattuglia di finanzieri, insospettita dall'atteggiamento circospetto dei due, li fermava invitandoli negli uffici della dogana per accertamenti. Successivamente, per mezzo dei biglietti aerei in possesso dei siriani, gli agenti della finanza rintracciavano i loro bagagli, due valigie. All'interno di una di esse, in un accurato doppiofondo, venivano trovati un chilo e 535 grammi di eroina pura al 90 per cento. Altri 299 grammi di eroina, questa volta del tipo «Brown-Sugar», meno pura della precendente, venivano rinvenuti all'interno di un doppiofondo ricavato nella suola di un paio di scarpe indossate da uno dei due trafficanti.

Secondo i funzionari della guardia di finanza l'operazione assume un interesse particolare perchè finora la Giordania non era mai stata interessata ai traffici di droga pesante verso l'Italia.

Dall'inizio dell'anno, nell'ambito delle operazioni portate a termine dalla guardia di finanza sotto la direzione della magistratura romana, sono stati sequestrati all'aeroporto di Fiumicino 741 chilogrammi di stupefacenti: oltre 500 chilogrammi di hashish, oltre duecento chilogrammi di marijuana e circa 16 ghilogrammi di eroina. Il valore complessivo degli stupefacenti sequestrati ammonta a circa 9 miliardi di lire, dei quali 5 miliardi di sola eroina.

USA: anche i «jumbo» sotto accusa?

NEW YORK – Un difetto nel sistema di fissaggio dei reattori alle ali, identico a quello del «DC – 10» è stato scoperto ieri ad un «Boeing 747» della compagnia «Panam», la quale ha subito impedito la partenza dell'aereo, immobilizzandolo all'aeroporto «Kennedy» di New York.

Un portavoce della compagnia, Bryce Miller, ha indicato che una incrinatura di questo genere era già stata scoperta su un altro «Boeing 747» di un'altra compagnia americana, un anno fa, durante una ispezione.

Il quotidiano di New York «Daily News», che dedicava ieri la sua prima pagina a questa vicenda, si chiede se la flotta dei 700 «Boeing 747» in servizio nel mondo non rischi a sua volta di non poter più continuare i voli, come è avvenuto per i 138 «DC – 10» americani a partire dal sei giugno scorso.

L'agenzia federale dell'aviazione civile (Faa) è stata avvisata dalla «Panam», ma non ha ancora preso posizione. La Faa dovrebbe decidere entro questa settimana se i «DC – 10» possono essere rimessi in servizio.

Cresce il bilancio del terremoto cinese

PECHINO – L'agenzia «Nuova Cina» informa che 41 persone sono morte a causa del terremoto che ha colpito lunedì scorso la provincia centrorientale del Jiangsu. Il sisma, con un'intensità di sei gradi sulla scala Richter, ha distrutto numerose case su un'ampia area comprendente 20 comuni popolari agricole: i feriti sono oltre 2000, precisa l'agenzia.

Giovane ferito dalla polizia a Ostia

ROMA – Un giovane, forse si tratta di un pregiudicato, di 16 o 17 anni, è stato gravemente ferito nel corso di un inseguimento tra polizia e ladri avvenuto dopo un furto ai danni del teatro tenda di Ostia Lido.

Secondo notizie ancora frammentarie, alcuni individui hanno trafugato una borsa contenente alcuni milioni da un pulmino parcheggiato vicino al teatro stesso. Mentre era in corso il furto una volante del commissariato di Ostia è giunta sul posto. Un agente avrebbe sparato ferendo alla testa uno dei ladri che è stato poi trasportato al reparto craniolesi dell'ospedale San Giovanni di Roma, dove i medici hanno deciso di operarlo immediatamente. Il giovane è ancora in sala operatoria e le sue condizioni sono gravi.

QUESTA MATTINA ARRIVERANNO A ROMA I PRIMI CINQUANTA PROFUGHI DA BANGKOK

L'Italia è pronta per ospitare i vietnamiti

ROMA – Il primo gruppo di 50 profughi del Sud Est asiatico, che hanno scelto l'Italia come loro destinazione definitiva, giungerà questa mattina a Roma da Bangkok alle 6,35 con un volo Alitalia. Provengono dai campi profughi della Thailandia e per essi la Caritas italiana ha già trovato una sistemazione. Altri 50 arriveranno la prossima settimana da Kuala Lupur, in Malaysia.

I primi arrivi in Italia precedono di una settimana l'apertura a Ginevra, il 20, della conferenza internazionale dell'Onu dedicata alla tragedia dei profughi dal Vietnam e dalla Cambogia, alla quale l'Italia sarà rappresentata dal ministro degli esteri Forlani e dall'on. Zamberletti, presidente dello speciale comitato interministeriale che coordina le iniziative italiane.

«I profughi che giungeranno questa mattina – ha dichiarato ieri Zamberletti all'agenzia Italia – saranno temporaneamente smistati al centro profughi "Rossi Longhi" di Latina. Ma sarà una permanenza brevissima, una settimana, massimo quindici giorni. Il tempo di sbrigare qualche pratica burocratica, per attribuire loro lo status di rifugiato e di effettuare dei controlli medici».

«Verranno poi smistati – ha aggiunto – per le varie destinazioni: per tutti questi primi arrivati la Caritas ha già trovato una sistemazione definitiva. Gli altri arrivi si susseguiranno a breve scadenza, entro una settimana dovremmo avere il programma completo per quel che riguarda coloro che hanno scelto l'Italia come destinazione. Sul numero complessivo è presto per pronunciarsi, in quanto alcuni hanno scelto l'Italia come ultima destinazione, dopo USA, Francia, ecc. e quindi verranno qui solo se respinti da altri paesi».

«A Latina – ha proseguito Zamberletti – tutto pronto per accogliere, via via, gruppi di un centinaio di profughi. Il ministero ha dato disposizioni precise, tenuto conto anche che tra i 50 che arrivano oggi ve ne sono 14 che sono stati raccolti in mare, dopo una lunga odissea, e che quindi sono in condizioni fisiche precarie».

Nel frattempo nell'oceano Indiano navigano l' «Andrea Doria», il «Vittorio Veneto» e lo «Stromboli», che arriveranno il 23 a Singapore e cominceranno poi l'opera di salvataggio dei «boat people».

«A Singapore ci sarò anch'io – annuncia Zamberletti – ci andrò subito dopo aver partecipato ai lavori della conferenza di Ginevra, e assisterò anche alle operazioni di salvataggio in mare».

«Andrò anche a Kuala Lumpur», a Hog Kong e a Singapore, cioè dove vi sono i campi di raccolta dei profughi – ha aggiunto Zamberletti – per prendere contatto con l'organizzazione che abbiamo messo in piedi sul posto e anche con i governi locali e i rappresentanti del Cime, l'organismo dell'Onu interessato ai profughi».

Lunedì Zamberletti ha avuto anche un incontro con l'ambasciatore vietnamita a Roma, ma sul colloquio mantiene il riserbo. La vigilia della conferenza pone problemi delicati; c'è il rischio, paventato dal segretario generale dell'Onu Waldheim, che i lavori a Ginevra slittino nelle polemiche e che a farne le spese siano le iniziative umanitarie e i profughi.

La posizione italiana viene definita in queste ore; ieri c'è stato, tra le varie riunioni preparatorie, un incontro tra Forlani e Zamberletti. Saranno Andreotti o Forlani ad esporla, martedì 17 alla Camera, alla commissione esteri, dove si terrà un dibattito sulla questione dei profughi del Sud Est asiatico, sulla base di numerose interpellanze e interrogazioni. Il dibattito avrebbe dovuto tenersi in aula, poi l'attuale situazione politica ha consigliato la commissione.

Andreotti ha tuttavia più volte espresso una posizione che è sulla scia di quella di Waldheim: dinanzi a un problema umanitario così importante debbono mettersi da parte tutte le altre questioni non complicando le cose con le polemiche russo–cinesi, come disse ad esempio, a Strasburgo, subito dopo l'approvazione da parte dei nove capi di governo Cee di una dichiarazione di adesione al progetto di conferenza a Ginevra.

■ TRAVERSATA - Il nuotatore di gran fondo barese, Paolo Pinto è impegnato dalle 17.30 nel tentativo di traversata, per la prima volta, del canale d'Otranto su una distanza complessiva di circa 45 miglia. Partito da Castro, un centro costiero del basso Salento, dovrebbe giungere tra 30-40 ore all'isola greca di Fanos.

Ucciso a New York il «boss» mafioso Carmine Galante

NEW YORK – Carmine Galante, uno dei pezzi grossi del crimine organizzato, e un altro uomo sono stati assassinati ieri pomeriggio in un ristorante di Brooklyn. Nella sparatoria, altre due persone sono state gravemente ferite.

Erano le 14.45, secondo la polizia, quando quattro individui, scesi da due auto davanti a un ristorante italiano, sono entrati nel locale sparando su Galante e altri tre uomini seduti attorno a un tavolo. L'altra vittima della sparatoria è Nino Coppola. I feriti sono il proprietario del ristorante Joseph Turano e il figlio 17.enne John.

Galante aveva 69 anni. Il 23 marzo aveva ottenuto la libertà su cauzione di 50.000 dollari dopo che l'ente competente non era riuscito a rispettare i termini per un intervento avverso al provvedimento. Mentre Galante era detenuto al carcere di Danbury, Connecticut, le autorità avevano riferito di aver ricevuto informazioni su un complotto per uccidere l'esponente mafioso. Galante era stato quindi trasferito, per ragioni di sicurezza, prima in un carcere californiano e poi in uno del Michigan.

CRONACHE DELLO SPORT

ZOETELMEK NELLA «CRONO» STACCATO DI QUASI TRE MINUTI

Hinault riconquista il segno del primato

MORZINE AVORIAZ — Aggiudicandosi la cronometro individuale da Evian a Morzine Avoriaz, il francese Bernard Hinault ha riconquistato la maglia gialla ed il primato in classifica generale.

Le previsioni della vigilia sono state dunque rispettate. Hinault, che aveva dato battaglia sul Ballon d'Alsace per rosicchiare secondi preziosi a Zoetemelk, ha annullato ieri i 49 secondi che lo distanziavano dall'olandese.

Bernard Hinault ha consumato la sua vendetta. Lungo i 55,500 chilometri della 15.a tappa da Evian a Morzine Avoriaz, a cronometro, non soltanto ha dominato tutti i suoi più diretti avversari e riconquistato la maglia gialla, ma ha inflitto loro dei distacchi umilianti: 2'37" a Zoetemelk e 3'15" ad Agostinho, per non parlare degli altri. Hennie Kuiper, per esempio, ha dovuto subire l'affronto di essere raggiunto e superato durante gli ultimi dieci chilometri di salita che conducevano a Morzine Avoriaz.

Dopo Roubaix Hinault giurò di vendicarsi. La pesante sconfitta subita sull'infernale pavè del Nord era un boccone troppo amaro da ingoiare e da quel momento non ha avuto altro scopo che quello di riprendersi la maglia gialla passata sulle spalle di Zoetemelk.

Dopo 25 chilometri di corsa ieri Hinault con i 50" di vantaggio su Zoetemelk ha portato a compimento il suo disegno e riconquistato la maglia gialla. A quel punto ha completato il suo capolavoro innestando un super rapporto: un 53-13 che gli ha permesso di mettere definitivamente fuori combattimento i suoi avversari.

«Avessi avuto un dente di meno sul rocchetto posteriore, sarei andato ancor più veloce anche perché ho avuto il vento a favore» ha detto il francese dopo la sua impresa.

Ben allineato sulla sua bici, spingendo il rapporto in scioltezza e senza il più piccolo movimento delle spalle, Hinault ha guadagnato su Zoetemelk due secondi ogni chilometro. Lungo la scalata verso Morzine Avoriaz, Hinault ha suggellato la sua netta superiorità superando Kuiper e Sutter: il primo a 10 chilometri dall'arrivo (a questo punto Zoetemelk accusava un distacco di 1'19"), il secondo — partito ben sei minuti prima di lui — a un chilometro.

A 5 chilometri dal traguardo il distacco di Zoetemelk è salito a 2'03". L'olandese, per affrontare la scalata, ha cambiato bicicletta ma non è stato in grado di spingere un rapporto come quello di Hinault, si capisce allora come alla fine abbia accusato 2'37" di distacco classificandosi alle spalle del francese; dietro di lui Agostinho a 3'14", Van Impe a 4'11", Kuiper a 4'48" e Giovanni Battaglin a 439"; per Pollentier (a 6'39") e Martinez (8'45"), una autentica batosta. Ora in classifica generale solo Zoetemelk può nutrire ancora qualche velleità con i suoi 1'48" di distacco; per gli altri Hinault è irrimediabilmente lontano.

Ordine d'arrivo

1. Bernard Hinault (Fra) 1 h 33'35" (34,748 km-h); 2. Joop Zoetemelk (Ola) a 2'37"; 3. Joaquim Agostinho (Por) a 3'15"; 4. Gery Verlingen (Bel) a 4'06"; 5. Lucien Van Impe (Bel) a 4'11"; 6. Giovanni Battaglin (Ita) a 4'39"; 7. Hennie Kuiper (Ola) a 4'48"; 8. Knut Knudsen (Nor) a 5'13"; 9. Ives Hezard (Fra) a 5'16"; 10. Dietrich Thurau (Ger. Occ.) a 5'34".

Seguono: 11. Sutter (Svizz) con il tempo di 1 h 39'17"; 12. Galdos (Spa) 1 h 39'18"; 13. Wellens (Bel) 1 h 39'24"; 14. Bernaudeau (Fra) 1 h 39'25"; 15. Criquielion (Bel) 1 h 39'31"; 16. Screpers (Bel-Daf) 1 h 39'36".

CLASSIFICA GENERALE

1. Hinault (Fra) 57 h 16'39"; 2. Zoetemelk (Ola) a 1'48"; 3. Kuiper (Ola) a 11'47"; 4. Sutter (Svizz) a 13'00"; 5. Nilsson (Svezia) a 14'10"; 6. Verlinden (Bel) a 14'28"; 7. Pierre Raymond Villemiane (Fra) a 16'19"; 8. Bernaudeau Fra) a 18'20"; 9. Giovanni Battaglin (Ita) a 19'12"; 10. Dierickx (Bel) a 20'24"; 11. Maas (Ola) a 20'50"; 12. Agostinho (Por) a 21'34"; 13. Pollentier (Bel) a 22'54"; 14. Thurau (Ger. Occ.) a 23'39"; 15. Hezard (Fra) a 23'57".

Crisi isterica di Righetti

BOLOGNA — Dopo l'incontro con Zanon Alfio Righetti è rimasto vittima di una crisi isterica.

Alfio Righetti è giunto al «Bellaria» per essere sottoposto ad accertamenti radiologici. L'esito di questi esami è stato negativo ed il pugile ha fatto quindi subito ritorno alla propria abitazione di Rimini.

DALLE ORE 14 AL FORO ITALICO (TV DIRETTA) SEMIFINALE EUROPEA CON L'UNGHERIA



Roma — Corrado Barazzutti, una sicurezza azzurra nella rivincita di Coppa Davis con l'Ungheria. (Telefoto Ansa)

Panatta contro Szoke in apertura di Davis

ROMA — Szoke contro Panatta e Taroczy contro Barazzutti nella prima giornata; Szoke contro Barazzutti e Panatta contro Taroczy nella terza giornata: questo l'esito del sorteggio dell'incontro di tennis Italia-Ungheria valevole per le semifinali della zona europea «A» di Coppa Davis, in programma da oggi a domenica sul campo centrale del Foro Italico di Roma.

Oggi e domenica, cioè nelle giornate in cui si giocheranno i singolari, l'orario d'inizio dell'incontro è stato fissato alle 14, mentre per il doppio di domani si comincerà alle 15.30.

«Un sorteggio perfetto», è stato l'immediato commento del capitano della squadra azzurra, Bergamo, «perché — ha spiegato — è esattamente l'opposto di quello di Budapest».

E' evidente che la pesante sconfitta subita l'anno scorso sui campi dell'isola Margherita è un ricordo che ancora brucia e questo sorteggio alimenta in maggior misura l'ottimismo che si respira in questo momento nella squadra italiana.

«Panatta e Barazzutti — ha detto Bergamo — sono in eccellenti condizioni di forma».

— Allora lei pronostica un 2-0 per l'Italia dopo la prima giornata?

«E perché no?», è stata la risposta pronta del capitano azzurro, che ha soggiunto: «Barazzutti, lo conoscete, ha un'eccezionale carica agonistica e sente la Davis».

«Il dolore alla schiena di Paolo — ha precisato Bergamo — è soltanto un ricordo. In questi giorni si è allenato puntigliosamente, ma, come è sua abitudine prima di ogni incontro, lamenta sempre qualcosa che non va. In realtà sta benissimo e su di lui si può fare completo affidamento».

Adriano Panatta ha fatto la sua comparsa pochi istanti prima che il signor Nicolic desse il via alle operazioni di sorteggio.

— Soddisfatto dell'esito del sorteggio?

«Per me è indifferente — ha risposto Panatta con la sua solita aria un po' disincantata. — Tanto prima o dopo un avversario o l'altro bisogna pur incontrarlo». Tuttavia dal sorriso che è comparso sulle sue labbra al momento dell'estrazione del biglietto con il suo nome che lo accoppiava a quello di Szoke, è apparso evidente, anche se non ha voluto ammetterlo, che il sorteggio forse è andato com'era nelle sue speranze. Il non dover incontrare subito Taroczy, numero uno ungherese, lo sgrava chiaramente di una responsabilità di cui fa volentieri a meno. L'unica osservazione che Panatta ha fatto è stata relativa al nome di Szoke. «Hanno fatto pretattica», ha detto.

SUPERPIUMA

Alexis Arguello, del Nicaragua, ha conservato il titolo mondiale dei superpiuma (versione Wbc) battendo il messicano Rafael Limon per arresto del combattimento all'11.a ripresa.

«PROVE» IN INGHILTERRA

Alan Jones il più veloce

SILVERSTONE — Le avvisaglie scaturite dai tempi registrati nel corso delle prove libere delle settimane scorse, hanno avuto piena conferma nella prima giornata di qualificazioni per il Gran premio d'Inghilterra in programma domani. Alan Jones su «Williams» ha infatti dominato in modo fin troppo netto la concorrenza facendo segnare sul circuito di 4719 metri il tempo sul giro di 1'11"38, media 236,323 km/ora. La prestazione dell'australiano, se pure attesa, non lo era certo in questa misura. Basta pensare che Jabouille, sulla Renault «turbo» ancora fresca della vittoria francese, è al secondo posto, con 1'13"27 ma con un distacco abissale (2"19).

Non si può nascondere che risulta abbastanza arduo spiegare in termini tecnici questo ritorno di Jones che ha del clamoroso, se si tiene presente che questa pista è la più veloce tra quelle ove si corre attualmente il «mondiale» di F 1 e che quindi richiede certamente più potenza assoluta del propulsore che doti di telaio dalla macchina. Perfino i tecnici delle altre squadre sono rimasti stupiti e hanno dato in proposito risposte abbastanza vaghe.

C'è chi sostiene che Jones su questa pista è un fenomeno, che cerca da tempo di bissare quell'unico successo assoluto ottenuto al Gran premio d'Austria del 1977, ma si tratta di spunti piuttosto labili.

Di certo c'è che la Williams, squadra che non ha problemi di soldi essendo finanziata dagli arabi, dispone quest'anno forse della macchina più leggera in circolazione e certamente di una delle più semplici. Ma il motore è il solito otto cilindri Cosworth, nato nel 1966, e attualmente surclassato in potenza dai migliori dodici cilindri e dal «turbo».

Alla caccia dell'australiano che quest'anno si è già distinto in varie occasioni, Jaboille ha rotto un motore sulla «turbo», Scheckter ha compiuto un testacoda nel quale ha danneggiato gli alettoni e il fianco destro della sua Ferrari, dovendo quindi utilizzare il muletto. Anche Jones è andato in testa-coda un paio di volte ma riportando scarsissimi danni.

Le Ferrari per ora vanno piano ed occupano il centro della classifica in buona compagnia di Laffite che, con la Ligier, costituisce l'avversario da sorvegliare ai fini del titolo. Il brasiliano Piquet si è inserito con la Brabham-Alfa tra i migliori, in quarta posizione, prima di rompere un motore. Ritorno anche delle Lotus, ma sia Reutemann che Andretti sono al volante della vecchia macchina, mentre Watson è sceso in pista con la nuova McLaren M29 e Merzario è anche lui al volante di una monoposto nuova di zecca.

FRANCO DAL CIN HA TELEFONATO DA MILANO PER ANNUNCIARE CHE L'OPERAZIONE E' DESTINATA AD ANDARE IN PORTO

Paolo Rossi all'Udinese: i soldi già depositati



Paolo Rossi al «Friuli»: una immagine insperata

L'annuncio che metterebbe a rumore l'intero mondo calcistico italiano, prendendo in contropiede tutti coloro che si sono avventurati in previsioni, smentite, pronostici vari, potrebbe essere dato entro brevissimo tempo, forse poche ore. Paolo Rossi vestirà nel prossimo campionato la maglia bianconera dell'Udinese. La società friulana ha infatti ottime probabilità di riuscire a «bruciare» proprio sul filo di lana il Perugia, che sembra, o perlomeno sembrava, avere le maggiori chances, dopo la ridda di voci sul trasferimento di «Pablito» che avevano interessato le maggiori società italiane, di accaparrarsi il centravanti della nazionale.

Se le dovesse riuscire il «colpo», molto probabilmente la società bianconera, ma soprattutto i tifosi, dovrebbero ringraziare ancora una volta il «tandem di ferro» Teofilo Sanson - Franco Dal Cin per avere compreso e inseguito fino in fondo quella che appare essere la vera «chiave» di tutto l'affare: quella cioè di accontentarsi di avere Rossi in prestito o in comproprietà per un solo anno. Ciò perché sembra quasi scontato che prima o dopo «Pablito» debba rivestire un'altra maglia bianconera, quella della Juventus; se anche si trattasse di comproprietà, quindi, da parte dell'Udinese, questa formula molto probabilmente sarebbe già «ipotecata» dalla squadra torinese con diritto di prelazione per la stagione 1980-81.

L'Udinese comunque non ha gettato neppure di fronte all'eventualità di avere Paolo Rossi nelle proprie file, anche se solo per un anno, la sua tradizionale parsimonia e il principio di non volere fare pazzie. In sostanza, cioè, riuscirebbe a concludere questo clamoroso «affare» senza scucire quattrini, o tirandone fuori molto pochi e peraltro ben ricompensati, quindi a «rientrare» con abbondanti interessi, per la notorietà che ne deriverebbe a questa matricola della serie A e per il richiamo che Rossi riuscirebbe a esercitare.

L'acquisto o il prestito di Paolo Rossi verrebbe in sostanza finanziato dalla società americana che ha la compartecipazione nella «Sanson gelati» di Teofilo Sanson. E la società americana si avvarrebbe dell'apporto di Rossi, l'estate prossima, in una squadra americana, per «rientrare» a sua volta del finanziamento fatto ora. Un «giro» in sostanza che può apparire complicato, ma che in realtà è semplicissimo: l'Udinese mette a disposizione del Vicenza due o tre dei suoi giocatori, più una certa somma, che potrebbe essere di 500-600 milioni, che le verrebbero appunto dalla società americana. «Pablito» gioca per un anno nell'Udinese, l'estate prossima va a giocare in America, dietro naturalmente un lauto compenso, e dà in questo modo ai suoi «sponsorizzatori» americani la possibilità di rifarsi della somma stanziata.

Un'operazione questa che sembra sia già stata concordata da Teofilo Sanson, fresco di ritorno da un viaggio di affari in America, che l'ha portato fra l'altro a incontrarsi con i comproprietari americani della sua azienda e a trovare il modo per accaparrarsi Paolo Rossi. Un'operazione nella quale trovano riscontro notevoli interessi pubblicitari per la stessa Sanson, quest'anno in Italia, e la prossima estate in America per qualche altro gruppo che necessiti di un grosso lancio sul mercato.

Ieri Teofilo Sanson ha avuto a Torino, che ha raggiunto dopo aver fatto tappa all'Hilton di Milano l'altra sera, al suo rientro dall'America un incontro con il presidente e il direttore sportivo della Juventus Boniperti e Giuliano, per metterli al corrente dei dettagli dell'«operazione Rossi».

Questo colloquio rientrerebbe del resto in quanto si è detto più sopra riguardo la quasi certezza che Paolo Rossi il prossimo anno passerà alla Juventus, la quale, quindi, avrebbe a questo punto tutto l'interesse, e sembra davvero dimostrarlo, anche se non si sa in che modo, a fare in modo che Udinese e Vicenza si accordino quanto prima per concludere il «trasferimento dell'anno».

Per quanto riguarda la concorrenza del Perugia, non sembra avere eccessive probabilità di successo per il semplice motivo che la squadra di D'Attona vuole «comperare» Rossi e non averlo magari in prestito per un solo anno. La squadra umbra, come è noto, ha offerto per il prestigioso giocatore del Vicenza Rodeghieri, Goretti e Cacciatori oltre a un conguaglio di un miliardo e mezzo di lire. L'offerta dell'Udinese, in quanto a giocatori (della parte finanziaria si è detto) appare comunque più allettante proprio per la rinuncia all'acquisto e per l'offerta dei giocatori: andrebbero al Vicenza Ulivieri e, in comproprietà, Bencina o, a scelta, Bilardi o Vriz.

Del resto il fatto stesso che Dal Cin non abbia ancora «piazzato» i giocatori bianconeri in soprannumero fa proprio ritenere che si attende da un momento all'altro l'assenso di Farina all'operazione.

Giorgio Verbi

Quasi fatto

A tarda ora si sono avuti altri particolari sull'«operazione Rossi» che sembrano togliere ormai ogni possibile dubbio, a meno di altri ormai poco probabili colpi di scena, sul trasferimento all'Udinese di «Pablito». Teofilo Sanson ha incontrato cioè personalmente il presidente del Vicenza Giusy Farina, alla presenza dei direttori sportivi delle due società Dal Cin e Corsi, e l'accordo sembra già essere stato raggiunto in ogni dettaglio.

«Con un piccolo particolare — avrebbe affermato Sanson — che io Rossi lo voglio tutto non in prestito o in comproprietà. I soldi sono depositati in banca a Milano (sembra si tratti della First American Bank), quindi non ci sono problemi di sorta. Se sei d'accordo (avrebbe detto rivolto sempre a Farina) non rimane altro che i due direttori sportivi si mettano d'accordo sui dettagli, compresa la contropartita dei giocatori che ti servono».

All'assenso di Farina i due presidenti si sarebbero lasciati con questo accordo ormai raggiunto, di cui però non si conoscono i dettagli in termini finanziari. Verrebbe in questo modo a cadere l'ipotesi formulata più sopra che l'Udinese fosse avvantaggiata nei confronti del Perugia nella corsa a Rossi in virtù della rinuncia all'acquisto, ma evidentemente Teofilo Sanson e Dal Cin hanno tirato fuori dalla manica uno degli assi di cui disponevano e sono riusciti a fare il «colpaccio».

Siamo tutti perfettamente d'accordo che su Rossi se ne sono dette e scritte di tutti i colori, per cui una smentita anche di questa operazione non farebbe neppure più rumore; sembra comunque che si tratti davvero della volta buona

Farina e Rossi decideranno lunedì

MASSA MARITTIMA — Le voci sul trasferimento o meno di Paolo Rossi sono quasi ai termini della loro validità: entro lunedì il Vicenza renderà note le decisioni dei dirigenti della squadra e dello stesso giocatore. Lo ha dichiarato il presidente della squadra veneta Giuseppe Farina, confermando una serie di colloqui intercorsi ieri con i dirigenti di numerose squadre (si parla di cinque) interessate ad avere Rossi. In particolare Farina ha detto di aver parlato ripetutamente con i rappresentanti del Perugia, della Lazio, del Milan e del Napoli oltreché dell'Udinese.

Che la vicenda del trasferimento del giovane attaccante sia alla stretta finale è confermata dalla presenza nella fattoria di Farina a Valmora di Massa Marittima dello stesso Paolo Rossi, arrivato ieri.

Fra domani e domenica Farina e Rossi (che detiene il 25 per cento delle azioni del Vicenza) vaglieranno un'ultima volta le offerte e le proposte per poi decidere. Se non vi saranno intoppi, lunedì dovrebbe essere sciolta ogni riserva, anche se la chiusura dei trasferimenti è fissata alle 20 di mercoledì, e si conoscerà quindi la nuova maglia — questo sembra sicuro — che vestirà Rossi nel campionato 1979-80.

In poche righe

BASKET

Mario Biasone guiderà la Mobiam

UDINE — Mario Biasone è il nuovo allenatore della Mobiam. L'importante provvedimento è stato preso ieri pomeriggio dal consiglio direttivo della società che, l'altro ieri aveva provveduto a nominare anche il presidente, nella persona del dott. Sebastiano Marzona.

Il consiglio ha scelto il nuovo direttore sportivo in Nicola Larocca.

Dalla Costa alla Postalmobili

PORDENONE — La Postalmobili basket ha raggiunto l'accordo con Superga e Fabriano, rispettivamente per l'acquisto del playmaker Gianfranco Dalla Costa e la cessione dell'ala pivot Roberto Paleari. Si attende ora il benestare dei due giocatori interessati alla trattativa, dopo di che l'affare potrà dirsi concluso.

BASKET GIOVANILE

Don Bosco ancora vittorioso

VITERBO — Secondo successo consecutivo, con largo margine, del Don Bosco, Trieste. Nella seconda giornata del torneo «propaganda» maschile di pallacanestro alla Scuola allievi sottufficiali dell'Esercito di Viterbo, il Don Bosco ha battuto il Canaletto di La Spezia per 67 a 55, aggiudicandosi il comando del girone e un posto in semifinale.

I tecnici presenti sono concordi nel giudicare la squadra triestina tra le migliori e in possesso di un collettivo molto valido. Individualmente ancora ottima la prova di Pistrin che ha realizzato 42 punti. Risultati dei due gironi. Girone A: Stamura Basekt Ancona - Liberale Messina 69-49. Girone B: Di Fazi Rieti - Libertas Foggia 77-60; Juve Zeta Pontedera - Olimpic Team Milano 77-60.

La situazione nei due gironi vede Don Bosco e Juve di Pontedera ammesse alle semifinali, mentre per gli altri posti tutto è ancora in gioco.

Basket S. Lorenzo

Per consentire l'effettuazione di due recuperi al «San Lorenzo» di basket si giocherà anche domani (Dalla Via-Lovecar e Agipgas-Malcssi). Oggi verranno disputate due gare: alle ore 19.30 Dalla Via - Rigamonti (cat. B) e alle ore 21 Dalla Via - Superfalisca (cat. A).

Sala rimarrà fra i granata

MILANO — Con la conferma di Claudio Sala da parte del Torino, anche la società piemontese praticamente esce dal calcio - mercato avendo completato con il libero Carrera e il terzino Volpati i ritocchi richiesti da Radice.

Per il possibile trasferimento del capitano granata all'Inter, si erano incontrati l'altra sera gli esponenti delle due società, Traversa e Bonetto da una parte, Fraizzoli e Mazzola dall'altra: il Torino, ha insistito per avere 700 milioni, mentre l'Inter ha confermato la sua precedente offerta, vale a dire 450 milioni. I dirigenti torinesi hanno così deciso di ritirare Sala dal «mercato» e di rimetterlo a disposizione di Gigi Radice che si appresta a rientrare dalla Sardegna, dove ha trascorso le vacanze, per l'imminente raduno della squadra.

Ieri, poi, sono saltati due accordi praticamente definiti: il passaggio di Cerilli dal Vicenza al Catanzaro e quello di Silva dal Monza al Pescara.

L'Avellino ha comunicato di aver acquistato dalla Sampdoria il centrocampista Paolo Tuttino. Il calciatore, che ha 28 anni ed è nato in provincia di Udine, sarebbe stato pagato 300 milioni. Tuttino ha giocato nell'Udinese, nel Modena, nella Novese e nella Sampdoria. L'Avellino ha poi ceduto il terzino Reali all'Atalanta in cambio di 150 milioni e la comproprietà di Mario Piga.

Alla Fiorentina lo stopper Zagano

FIRENZE — La Fiorentina ha forse concluso la sua campagna acquisti con l'ingaggio dello stopper leccese Zagano. Il presidente della società viola, Rodolfo Melloni, che ha tenuto un «vertice» con il «vice» Grignoli, con il direttore sportivo Manni e con l'allenatore Carosi, lo ha indirettamente confermato. «Abbiamo acquistato Zagano, lo stopper che volevamo, più due giovani dal Pietrasanta, Bruzzone e Ricciarelli — ha detto Melloni. E' praticamente la continuazione della «linea verde»

VACANZA DI LAVORO PER IL «PANCHINARO» CHE CON DUE GOL HA FATTO QUATTRO PUNTI

Muiesan pendolare del calcio ha già preparato la valigia...



Vittorio Muiesan

Il destino di Vittorio Muiesan, calciatore di professione, sembra da un po' di tempo legato ad una valigia. Il giovane attaccante alabardato ha iniziato dallo scorso anno una nuova attività, quella di rappresentante di commercio nel settore del pellame. Durante il campionato dedica i ritagli di tempo alle visite ai clienti; d'estate invece sacrifica i bagni per dare una mano allo zio. La valigia cui potrebbe essere legato il suo destino, non è comunque quella che solitamente contiene il campionario. «Toio», come lo chiamano amichevolmente gli amici, forse se ne andrà a cercare fortuna, come calciatore, da qualche altra parte.

«Sono giovane — dice — ho voglia di giocare, non mi va di fare il panchinaro a vita. Quali prospettive ci sarebbero per uno come me nella nuova Triestina? Ritengo nessuna, considerato che da quanto è stato detto dovrebbero arrivare due nuove punte che si affiancherebbero a Panozzo. Se nell'ultima stagione, quando Tagliavini aveva a disposizione un solo attaccante, il bravo Panozzo, ho giocato cinque partite intere, il prossimo campionato non ci sarà sicuramente posto per me».

Uno sfogo comprensibile, una preoccupazione legittima che non vuole però essere polemica. «A venti anni — prosegue — uno che aspira a fare il calciatore non può essere abbandonato alla maglia numero tredici. Se potessi scegliere fra la riserva a vita e un posto di titolare, magari in una squadra di serie C2, non avrei il minimo dubbio. partirei subito».

— E la società, cosa ne pensa?

«Il direttore sportivo, con il quale ho avuto un lungo colloquio tempo addietro, è stato abbastanza esplicito: se la Triestina non riuscirà a realizzare i programmi che si è prefissa per il rafforzamento della squadra mi dovrò rassegnare; diversamente si adopererà al massimo per sistemarmi in C1 o in C2».

— Cinque partite intere, nove volte in campo con il numero tredici o quattordici e tante altre partite osservate dalla panchina...

«Perché non aggiungere anche i due gol che hanno fruttato quattro punti e i due passaggi-vincenti che hanno permesso a Quadrelli e a Fontana di andare a rete nelle trasferte di Modena e Alessandria? Qui a Trieste, evidentemente, non ho avuto molta fortuna; ecco perché ritengo sia il caso di cambiare aria, di trovare una sistemazione altrove».

— Due anni fa era accaduta la stessa cosa...

«Già, a novembre ero stato ceduto assieme a Del Frate al Pordenone. Anche allora avevo disputato una buona stagione, giocando tutte le partite e realizzando otto gol. Sono ritornato con il morale alle stelle, certo di poter recitare la mia parte anche in C1, invece...».

— Quindi sei deciso?

«Anche se a malincuore, dovrò andarmene. Mi dispiace, è naturale, ma gli anni passano anche per me; non ho più l'età per aspettare il mio turno se intendo fare qualche cosa con il pallone».

Muiesan, pendolare del calcio, ha già pronta la valigia. Attende solo di conoscere la sua nuova destinazione, la città in cui spera di trovare quelle soddisfazioni che non ha trovato a Trieste.

Claudio Nordio

Silenzio da Milano su acquisti alabardati

Gigi Comuzzi non si è fatto sentire ieri da Milano, salvo comunicazioni di servizio con il segretario alabardato Valerio Covacich. Quali deduzioni trarre? Evidentemente che la Triestina non ha portato a termine nella giornata alcuna operazione di compravendita. Lasciamo stare ancora le illazioni e aspettiamo le novità fra 24 ore. Basteranno?

PUGILATO

Parlov esordisce nei massimi leggeri

FIUME — Mate Parlov, ex campione mondiale dei mediomassimi, combatterà a Monaco, il 28 luglio prossimo, per la semifinale mondiale della categoria massimi leggeri recentemente istituita e che consente un limite di peso di kg 85,275. Lo ha deciso il Wbc, che ha indicato come secondo semifinalista il brasiliano Waldemaro Paolino de Oliveira.

TROTTO

Tris a Montecatini

Il premio Tara di stasera a Montecatini è la seconda corsa Tris di questa settimana. Riservata ai trottatori, vedrà al via quattordici cavalli divisi fra loro da tre nastri di partenza. Santarosa, che proviene da San Siro, è la cavalla da battere, però anche Baccaredo e Alessano, nonché l'americano Royal Port, e Bellei, che sembra il migliore dei partenti allo start, possono accampare delle possibilità.

Premio Tara, lire 6 milioni corsa Tris. A metri 2020: 1 Palos (F. Nesti). 2 Ferrario (S. Baldi). 3 Castagno (M. Capanna). 4 Fortebraccio (R. Mele). 5 Go (O. Orlandi). 6 Hastinger (G. Baldi). 7 Bellei (N. Bellei). 8 Firmiliano (W. Mariglano). A metri 2040: 9 Sannio (A. Baldi). 10 King (G. Carotenuto). 11 Santarosa (E. Gubellini). 12 Alessano (A. Cecchi). A metri 2060: 13 Royal Port (R. Benedetti). 14 Baccaredo (U. Baldi).

I nostri favoriti. Pronostico base: 11 Santarosa. 14 Beccaredo. 12 Alessano. Aggiunte sistemistiche: 13 Royal Port. 7 Bellei. 3 Castagno.

BASEBALL - SPETTACOLO IN NOTTURNA OGGI E DOMANI SUL «DIAMANTE» DI PROSECCO

Missouri - Comello, derby in due fasi

Tanta attesa e curiosità per un derby di baseball non la si riscontrava da diversi anni; è un derby che vale molto in quanto non è in palio solo la supremazia in campo regionale ma la promozione nella massima serie. Missouri - Comello, che si affronteranno oggi e domani in notturna ore 20.45 sul diamante di Prosecco, giocano grosso. A rischiare di più sono i triestini i quali, dopo la sfortunata trasferta di Parma, sentono ormai alle spalle il fiato delle inseguitrici. Il Grosseto incalza a due lunghezze e non demorde e a quattro punti dai triestini è rispuntato il Parmapan. Il Comello, dal canto suo, dovrebbe poter dormire sonni tranquilli. Otto punti di vantaggio sul Missouri, che guida l'inseguimento, costituiscono a sei partite dalla conclusione un patrimonio inestimabile che gli isontini sapranno amministrare nel modo migliore.

Delle due, quella che deve assolutamente puntare all'intera posta è quindi il Missouri; un passo falso consentirebbe al Grosseto di operare l'aggancio anche se i maremmani avranno le loro gatte da pelare ospitando il Parmapan. La promozione della squadra triestina è un po' nelle mani del Comello, più che mai arbitro della lotta per la serie nazionale considerato che fra quindici giorni giocherà a Grosseto.

Mai confronto di campanile si è annunciato all'insegna di un equilibrio così perfetto. Le due squadre hanno dimostrato di essere in piena salute (la botta di Parma è stato solo uno spiacevole episodio) e quindi in grado di puntare all'en plein. Se il Comello si preannuncia più pericoloso all'attacco, il Missouri è più registrato in difesa e inoltre avrà il grosso vantaggio di giocare dinanzi al proprio pubblico.

Dice Giordano Gregoret, vicepresidente della società rossonchese: «Per noi il pareggio andrebbe più che bene; firmerei subito per la spartizione della posta. Ci occorrono ancora tre vittorie per raggiungere la promozione e una di queste vorremmo conquistarla a Prosecco. Temiamo molto questa doppia trasferta in quanto il Missouri, sul proprio campo, riesce sempre a trasformarsi. Indipendentemente dal risultato sono convinto che si tratterà di due grosse partite, due serate di ottimo baseball». Nel Comello non ci sarà Minetto, rimasto vittima di una distorsione, mentre per il resto la squadra si presenterà al gran completo. Un paio di assenze anche nel Missouri che non potrà disporre di Cernecca, Stepancich e Carraro.

— Il Comello, diciamo a Miani, si accontenterebbe di due punti...

«Noi invece ne vorremmo quattro — replica il manager del Missouri — in quanto solo così possiamo tenere a distanza la muta delle inseguitrici. E' una doppia partita all'insegna dell'incertezza. Pregi e difetti dei singoli giocatori non costituiscono mistero per alcuno. E' un derby che si può vincere dominando soprattutto i nervi».

Da Ronchi, dove il baseball è lo sport principe, sono annunciati numerosi tifosi. Si calcola che saranno quasi mille gli sportivi del Comello presenti sugli spalti di Prosecco. Molta l'attesa anche a Trieste per cui lo stadio del baseball, che attende gli europei di agosto, dovrebbe far registrare il tutto esaurito.

Questo il resto del programma della terz'ultima giornata: Grosseto - Parmapan, Olimpyc Latina - Magniflex Firenze e Yankees - Scavolini Pesaro.

C. N.

PALLANUOTO: ITALIA

Grossa sorpresa al torneo internazionale di pallanuoto in corso a Eger in Ungheria: l'Australia ha battuto l'Italia 8-7 (4-1, 1-2, 1-3, 2-1).

UN LANCIO DI PARACADUTISTI APRIRA' LA SERATA FINALE

«Show» conclusivo al «Cividin»

Gran finale stasera in Villa Ara per la conclusione del Torneo Cividin. Sarà un lancio di paracadutisti, che pioveranno dal cielo tra fumate colorate sul rettangolo di via Monte Cengio ad indicare idealmente alle 19.15 il centro del campo ai giocatori delle quattro squadre rimaste in lizza per l'assegnazione delle medaglie in questa edizione del decennale, che ha riscosso un successo di partecipazione e di pubblico senza precedenti.

Saranno i campioni d'Italia della pallamano, nonché i canottieri e gli atleti della polisportiva legata al nome di Mario Cividin a ricevere dal pubblico che certamente affollerà anche questa sera Villa Ara l'applauso della riconoscenza per le loro imprese sportive.

Finalmente verso le 20 entrerà in Villa Ara il pallone e sarà l'ospite più atteso: se non altro dai protagonisti delle due finali: Gretta Salvo e Pulisplendor si contenderanno il bronzo, dopodiché alle 21.30 nella finalissima si affronteranno Edimobili e Sia.

Edi Nussdorfer, dopo aver legato il suo nome al «San Lorenzo» di basket, è convinto di riuscire finalmente a farcela anche nel più ambito dei tornei estivi cittadini di calcio. Ravasini, Mottica, Doz, Demenia, Bernabei, Botta e Tommasi dall'alto della loro esperienza, ce la metteranno tutta per far provare al loro «patron» l'ebbrezza del trionfo, ma la Sia, con i vari Blasina, Gaeta, Vichi, Colonna, Marini, Privileggi e Venier non appare per nulla disposta a lasciare via libera ai rivali (Paolo Scrigni conta in particolare sulle doti da «minicampo» di Marini e sul fiuto di Privileggi).

Nell'intervallo tra la finale di consolazione e la finalissima il comitato organizzatore presieduto dall'ingegner Vittorio Giaquinto procederà alla consegna dei premi di rappresentanza alle varie squadre presenti nell'edizione del decennale. Il gran gala della premiazione è previsto per l'indomani nella tradizionale cornice di un grande albergo delle rive.

Tennis «Italsider»

Sui campi di Servola sono proseguiti gli incontri in programma per la «Coppa Italsider», torneo regionale di tennis per terza categoria e non classificati.

Singolare maschile: Di Davide b. De Stradi 6-2, 3-6, 7-5; Pellicetti b. Maurich 6-2, 6-2; Rossi N. b. Sain 6-3, 1-6, 6-1; Visintini b. Arteritano 6-3, 6-4; Ciuk b. Kosian 6-4, 4-6, 6-3; Tessandori b. Giraldi 6-2, 6-2; Bedrina b. Finzi 6-1, 6-1; Lanza b. Cinti 7-6, 6-2; Giorgi b. Fabris 6-0, 6-2; Vuciniu b. Tessandori 6-1, 6-2.

CANOA: CERNIVC

Nell'edizione di lunedì, a commento delle gare di Auronzo, un nome è involontariamente... scivolato dalla canoa. Della staffetta allievi, vincitrice della prova per allievi, ha fatto parte anche Eric Cernivc, oltre a Ninino, Colocci e Ricci.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

BEGIN SODDISFATTO DEI COLLOQUI CON SADAT

L'Egitto fornirà petrolio a Israele

Gheddafi costretto a rinunciare alla visita in Libano

TEL AVIV — I pozzi petroliferi del Sinai saranno restituiti dal governo israeliano a quello egiziano il 27 ottobre. Da quel momento, Israele potrà acquistare il greggio dall'azienda di stato egiziana agli attuali prezzi di mercato. Lo ha dichiarato il primo ministro israeliano Begin al suo rientro a Tel Aviv dopo i colloqui avuti martedì e mercoledì ad Alessandria d'Egitto con il Presidente Sadat.

Begin ha detto inoltre che i due paesi «cominciano a passare dalla fase della pura e semplice pace a quella dell'amicizia e della collaborazione» e ha definito le conversazioni avute con il leader egiziano «le più importanti degli ultimi due anni» e «tra le più importanti» di tutta la sua vita. Egli ha però dovuto riconoscere che su tutte le principali questioni in sospeso — e, in particolare, sull'autonomia palestinese e sugli insediamenti ebraici nei territori occupati — tutto quanto i due leader hanno potuto fare è di «concordare di essere in disaccordo».

Il primo ministro ha dichiarato che non c'è stato bisogno di affrontare l'argomento con il Presidente egiziano perché le due parti «hanno già raggiunto un accordo», ma l'intesa cui egli ha alluso — quella per la costituzione di due sottocommissioni miste che esamineranno le modalità per l'elezione del previsto consiglio autonomo palestinese e i poteri di cui esso dovrà disporre — non è altro che una scappatoia suggerita dagli americani per aggirare l'ostacolo dell'agenda dei negoziati. Israeliani ed egiziani continuano a rimanere su posizioni antitetiche circa l'essenza dell'autonomia, vista dai primi come un mezzo per conservare indefinitamente il loro controllo sulla Cisgiordania e Gaza, e dai secondi come una fase transitoria verso la creazione di uno stato palestinese indipendente.

L'aereo che riportava Begin in patria è dimostrativamente atterrato ad Atarot, un aeroporto situato in quella parte della Cisgiordania occupata che Israele si è annesso, assieme alla parte araba di Gerusalemme, dopo la «guerra dei sei giorni» del 1967, e che è finora rimasto praticamente inutilizzato a causa del rifiuto delle compagnie aeree straniere di farvi scalo per non urtare la suscettibilità araba. Un gesto senza precedenti che il primo ministro si propone di ripetere in occasione dei suoi prossimi viaggi e che servirà a confermare l'intenzione dello stato ebraico di mantenere per sempre il controllo sull'intera città di Gerusalemme e sulla zona ad essa adiacente.

La Libia rimpiazzerà intanto ogni aereo da combattimento che la Siria dovesse perdere nei duelli con i caccia israeliani sul Libano meridionale. Lo ha dichiarato il Presidente Gheddafi, che ha concluso ieri a Damasco un lungo giro nei Paesi arabi. Nella conferenza stampa tenuta prima di rientrare a Tripoli, Gheddafi ha parlato di un piano concordato dal mondo arabo per accentuare il boicottaggio nei confronti dell'Egitto e per nuocere al trattato di pace tra Il Cairo e Tel Aviv.

Da rilevare che Gheddafi ha dovuto rinunciare a fermarsi nel Libano, in seguito alle manifestazioni di ostilità inscenate dai musulmani sciiti. Gli sciiti del Libano sono convinti che il loro «iman» o capo religioso supremo, sia sparito un anno fa per colpa della polizia di Gheddafi e che sia tuttora suo prigioniero.

L'iman dei libanesi sciiti, Mousa Al-Sadr, di 54 anni, scomparve lo scorso agosto durante un suo viaggio ufficiale in Libano. Il governo di Tripoli sostenne che era regolarmente ripartito in settembre su un aereo diretto a Roma.

Londra rifiuta il missile Cruise

LONDRA — Il governo britannico ha rifiutato il missile americano «Cruise», ritenendolo poco pratico e preferendogli i ben più potenti missili della nuova generazione «Trident».

Secondo il «Daily Telegraph» che è sempre molto bene informato su temi del genere, la Marina britannica penserebbe di sostituire i missili «Polaris», di cui sono equipaggiati i suoi sommergibili atomici, con i «Trident» piuttosto che con i «Cruise». Il «Cruise» è stato rifiutato, secondo il giornale, perché richiede una grande quantità di plutonio e, data la sua velocità molto ridotta, è necessario un gran numero di missili per costituire un deterrente efficace.

VERSO LA CONCLUSIONE IL «RITIRO» PRESIDENZIALE A CAMP DAVID

Domenica l'atteso messaggio di Jimmy Carter sull'energia

WASHINGTON — Jimmy Carter parlerà alla nazione alle 22 locali di domenica (4 italiane di lunedì). Il discorso, dice l'annuncio della Casa Bianca, toccherà «questioni che egli ritiene importanti». Lunedì, secondo la Casa Bianca, il Presidente tratterà questioni specifiche relative alla crisi energetica, parlando alla conferenza dell'Associazione nazionale delle contee a Kansas City.

Si avvia quindi alla conclusione il lungo «ritiro» di Camp David che ha visto Carter impegnato in serrate consultazioni sul problema energetico con esponenti del mondo dell'economia, della finanza, dei sindacati e con i massimi consiglieri presidenziali.

Il nuovo programma energetico includerà probabilmente alcuni incentivi per la produzione di petrolio e gas naturale con formulazioni particolari e norme più rigide per costringere gli impianti a non bruciare più olio. Negli ambienti governativi si dice che queste misure dovrebbero integrare la proposta di una rete di impianti di carburanti sintetici nel quadro di un grosso sforzo per ridurre le importazioni USA di greggio entro il 1990. Carter dovrebbe passare a Camp David anche la giornata di sabato impegnato a riesaminare le varie opzioni sull'energia e su altri argomenti che gli sono state presentate dai suoi consiglieri e da numerosi altri esperti.

Fonti vicine alla Casa Bianca sostengono inoltre che sono sempre più probabili le dimissioni di James Schlesinger da ministro dell'energia. Il segretario stampa del Presidente, Jody Powell, non ha smentito queste voci ma le ha definite «non informate».

Da rilevare che una sottocommissione della Camera dei rappresentanti ha approvato, con 13 voti a favore e 8 contrari, una serie di misure di risparmio energetico, comprendenti fra l'altro l'autorizzazione al Presidente Carter a ordinare il razionamento della benzina e il blocco della circolazione automobilistica un giorno la settimana. Il presidente della sottocommissione, John Dingell, ha sottolineato che l'umore della Camera è cambiato radicalmente da maggio, quando venne respinto il piano di razionamento proposto da Carter.

I problemi energetici con riferimento alle decisioni prese al vertice di Tokio sono stati intanto oggetto di una conversazione telefonica fra il Presidente francese Giscard d'Estaing e Carter, lo ha annunciato ieri il portavoce dell'Eliseo. Questi ha osservato che il colloquio fra i due capi di Stato assume particolare rilievo essendosi svolto durante la messa a punto del programma che il Presidente americano renderà noto nei prossimi giorni.

All'inizio della settimana prossima, Giscard approfitterà di un viaggio verso i territori francesi del Pacifico per fare una tappa ad Abu Dhabi, dove avrà un colloquio con il presidente della federazione degli Emirati arabi uniti, Zayed Ibn Sultan Al Nayan. La visita avviene in un momeno in cui la Francia intensifica i contatti coi Paesi arabi produttori di petrolio.

Una vera offensiva diplomatica è cominciata la settimana scorsa, con una visita del primo ministro Raymond Barre in Iraq, conclusasi martedì con accordi che, in prospettiva, potrebbero far balzare l'Iraq dal secondo al primo posto nell'elenco dei fornitori di petrolio greggio della Francia. Domenica prossima poi, poco prima della partenza di Giscard per Abu Dhabi, il ministro della difesa Yvon Bourges comincerà una visita di due giorni in Arabia Saudita, che attualmente è al primo posto tra i fornitori di greggio della Francia.

La situazione economica internazionale e l'impatto degli aumenti del prezzo del petrolio sono stati nel frattempo al centro, ieri a Bruxelles, di conversazioni tra Stati Uniti e comunità europea. Sui colloqui riferiranno oggi in una conferenza stampa congiunta i capi delle due delegazioni: il commissario alle relazioni esterne della Cee, Wilhelm Haferkamp, ed il sottosegretario agli affari economici al dipartimento di Stato americano, Richard Cooper.

Risparmio USA

PARIGI — Il presidente dell'Agenzia internazionale per l'energia (Iea), Niels Ersboel, ha reso noto che gli Stati Uniti, in linea con l'impegno assunto in marzo, hanno raggiunto l'obiettivo della riduzione del 5 per cento nei consumi di petrolio nel secondo trimestre del corrente anno. Altri paesi, fra cui il Giappone, devono invece ancora realizzare risparmi.

■ OCCUPATO — Il consolato di Romania a Parigi è stato occupato da una decina di persone che hanno dichiarato di voler così protestare contro l'arresto arbitrario di un giovane, che nel gennaio scorso avrebbe chiesto l'autorizzazione di sposare la sua fidanzata francese.

Invito a Mosca per F. J. Strauss

BONN — Franz J. Strauss, candidato dell'opposizione democristiana tedesca alla cancelleria per le prossime elezioni, andrà probabilmente fra breve per la prima volta a Mosca in visita ufficiale. E' previsto inoltre sempre per quest'anno un suo viaggio a Washington. Un portavoce della Csu, l'Unione cristiano sociale bavarese di cui Strauss è presidente, ha detto ieri che gli ambienti governativi di Mosca e Washington hanno già fatto sapere di avere intenzione di invitare ufficialmente il leader democristiano bavarese.

Un giornale di Bonn scrive che Strauss conta su un invito a Mosca tra breve. Il presidente della Csu aveva incontrato Leonid Breznev durante la visita di questi a Bonn nel maggio dello scorso anno. Breznev era rimasto «molto impressionato» dal colloquio con Strauss, scrissero allora i giornali tedeschi.

Già dopo il colloquio con Breznev, Strauss, in un dibattito al Bundestag sulla visita del Capo di stato sovietico fu particolarmente misurato, lasciando invece a Helmut Kohl, presidente dell'Unione cristiano-democratica (Cdu), gli accesi toni antisovietici che gli erano stati fino allora consueti.

CONTINUA INTANTO LA CRUENTA RIVOLTA DEGLI ARABI NEL KHUZISTAN

Altre dieci fucilazioni in Iran: tra i giustiziati tre prostitute

TEHERAN — *Giornata piena ieri per i plotoni di esecuzione nell'Iran dell'ayatollah Khomeini. Ben dieci persone sono state giustiziate. Tra esse figurano anche tre attempate prostitute che sono, per quanto se ne sappia, le prime donne punite con la morte dopo la vittoria della rivoluzione. L'accusa per cui le prostitute erano comparse di fronte a una corte islamica di Teheran era di aver gestito famigerati bordelli e di aver avviato giovani donne sulla strada di «vite peccaminose».*

Con le tre è stato fucilato, sempre nella capitale, un uomo, Mansur Bagheri, accusato di aver incoraggiato la prostituzione, corrotto minorenni, spacciato e proiettato clandestinamente film pornografici, importato materiale erotico «attraverso mezzi forniti gli da sionismo internazionale».

I giornali del pomeriggio hanno pubblicato le fotografie delle tre prostitute. L'aspetto fa pensare a età comprese fra i 40 e i 50 anni. Curiosamente, le tre donne indossano i castigatissimi «chador», i lunghi veli caldamente raccomandati come l'ideale della moda femminile dai leader islamici.

Le quattro fucilazioni di Teheran, aggiunte alle sei segnalate da altre zone del Paese, portano a 311 il numero degli iraniani finiti di fronte ai plotoni di esecuzione da cinque mesi a questa parte.

La maggior parte dei giustiziati sono stati condannati per delitti, torture, corruzione e altri reati compiuti sotto il regime dello Scià, ma i leader islamici non hanno tralasciato di colpire con rigore anche i reati sessuali. Prima di rivolgere, come è avvenuto ieri, la giustizia rivoluzionaria contro la più antica professione del mondo, le corti islamiche hanno condannato a morte varie persone accusate di violenza carnale, sodomia e omosessualità.

Negli ultimi giorni precedenti la vittoria della rivoluzione, i militanti islamici appiccarono il fuoco a bordelli e bar equivoci nel quartiere delle luci rosse di Teheran. I capi religiosi li esortarono allora a non perseguitare le prostitute, definendole vittime innocenti della corruzione del vecchio regime. La prostituzione ha continuato comunque a prosperare ed evidentemente si è deciso di impartire una lezione «più esemplare».

Nella inquieta provincia del Khuzistan, centro del movimento separatista arabo, si segnala intanto un altro atto di violenza a sfondo chiaramente politico. Un ordigno ha gravemente danneggiato un ponte ferroviario nei pressi del porto di Khorramshar. L'attentato è avvenuto poche ore dopo che l'organizzazione di guerriglia araba «Mercoledì nero» aveva rivendicato la responsabilità di due sabotaggi all'oleodotto che alimenta la raffineria di Abadan. Nella città di Benbahan, l'ex senatore Seyyed Assadollah Musavi è stato assassinato da un uomo penetrato nell'edificio in cui Musavi era tenuto in stato di arresto.

Dodici guardie rivoluzionarie e due arabi sono rimasti uccisi nel corso di scontri avvenuti nell'isola di Minoo, nei pressi di Abadan.

Il deragliamento di un treno, provocato forse da un sabotaggio, ha provocato inoltre una decina di morti e un centinaio di feriti a Garmsar, una cittadina 170 chilometri a Est di Teheran, sulla linea ferroviaria fra la capitale e la città santa di Mashad. L'agenzia ufficiale «Pars» afferma che le cause non sono state ancora accertate.

Si apprende infine che settecento detenuti politici, accusati di collaborazione con il regime dello Scià, sono stati liberati in base all'amnistia generale decretata il 10 luglio.

Un carico di cianuro scomparso in Sud Africa

JOHANNESBURG — Caccia disperata in Sud Africa a sessanta chili di cianuro. Il carico micidiale, capace secondo gli esperti di annientare un milione di vite, è misteriosamente scomparso dopo l'arrivo dagli Stati Uniti.

«Un minuscolo granello, delle dimensioni di una capocchia di spillo — ha detto un portavoce della «Nicholas Lovasz», una società chimica — basta a condurre a morte immediata, ma straziante un adulto di robusta costituzione».

Il carico, proveniente da New Orleans, era stato scaricato a Durban il 26 e 27 giugno e trasferito su un contenitore sigillato per il trasporto in ferrovia a Johannesburg. Il cianuro, a parte la micidiale tossicità, è pericolosissimo anche perché sembra comune sale da tavola. Una équipe di tossicologi è giunta a Johannesburg da Pretoria per dirigere le ricerche.

Le autorità sanitarie hanno rivolto al pubblico un appello urgente, avvertendo che è pericolosa anche la sola inalazione della sostanza perché il gas emanato dal veleno durante la decomposizione è altrettanto mortale.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Chiusura in forte ribasso a Wall Street. 975 titoli hanno chiuso in declino e 475 in ascesa. L'indice Dow Jones degli industriali ha chiuso a 836,66 con 7 punti di perdita. Azioni scambiate 31 milioni 900.000 contro 36.730.000 di mercoledì.

PECHINO: HANOI PREPARA LA GUERRA

Un piano dell'Onu per i profughi viet

GINEVRA — L'Alto commissariato dell'Onu per i profughi ha proposto ieri ai partecipanti alla conferenza che si terrà a Ginevra il 20 e 21 luglio prossimi per esaminare il problema dei profughi indocinesi un piano d'insieme riguardante circa 350.000 indocinesi «che attendono soluzioni durevoli» in vari campi del Sud-Est asiatico.

Nel documento sono prospettate tre soluzioni: possibilità di libero rimpatrio, installazione in altro Paese. Quest'ultima soluzione è l'unica che ha finora dato risultati apprezzabili in particolare per iniziative di singoli Paesi e talvolta di organismi privati.

Il piano dell'Alto commissariato indica, tra l'altro, che sono necessari immediatamente almeno 250.000 posti di installazione permanente, mentre alla fine dello scorso maggio ne erano a disposizione soltanto la metà. Viene fatta rilevare la necessità che l'esodo dei profughi avvenga in modo ordinato per evitare i drammi sorti con le partenze per mezzo di mezzi inadeguati come il caso dei cosiddetti «boat people».

L'Alto commissariato ricorda, infine, che dal 1973 quasi 250 mila persone giunte per via di terra dalla Cambogia, dal Laos e dal Vietnam in Thailandia, sono state ospitate temporaneamente e che, alla fine del giugno scorso, oltre 80.000 erano state sistemate in modo definitivo.

Il Vietnam ha accettato ufficialmente di partecipare alla conferenza dell'Onu sul problema dei profughi. Il primo ministro vietnamita Pham Van Dong ha inviato una comunicazione in questo senso al segretario dell'Onu Kurt Waldheim precisando che la partecipazione vietnamita è condizionata all'impegno che la conferenza tratti soltanto l'aspetto umanitario del problema.

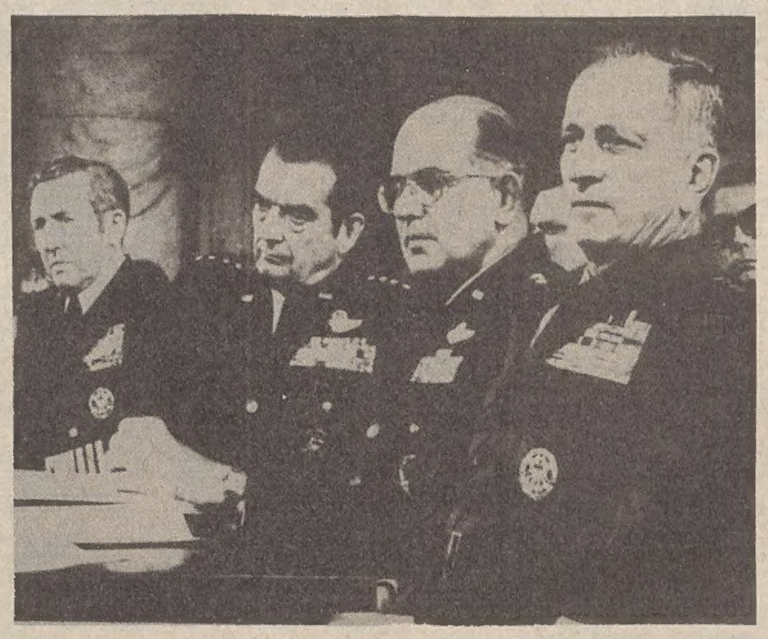
L'agenzia «Nuova Cina» accusa nel frattempo il Vietnam di aver «intensificato i preparativi di guerra», sul piano tanto propagandistico, quanto operativo. Secondo l'agenzia, si tratta di preparativi «su scala nazionale», che smentiscono «la cosiddetta sincerità professata dalle autorità vietnamite» durante i negoziati di pace con la Cina.

Anche dopo il trasferimento della sua sede da Hanoi a Pechino, alla fine del mese scorso, il negoziato non ha fatto registrare alcun progresso: all'ultima seduta, una settimana fa, le posizioni delle due parti sono anzi apparse ulteriormente irrigidite. Non è stata ancora concordata una data per la prossima seduta.

Radio Hanoi ha definito da parte sua «un grave crimine» lo sconfinamento di truppe cinesi denunciato lunedì e nel quale sono stati uccisi, secondo i vietnamiti, parecchi civili del villaggio di Cao Bang.

■ CONTRATTO — E' stato formalmente firmato ieri a Washington il contratto vinto dalla ditta italiana Breda costruzioni ferroviarie per la fornitura di 94 vetture destinate alla metropolitana di Washington.

A confronto con i senatori



CASSE DI «MEDICINALI» DESTINATE AL NICARAGUA SEQUESTRATE A TUNISI

Bloccate armi palestinesi per i sandinisti

AMSTERDAM — Un cargo americano «Boeing 707», bloccato all'aeroporto di Tunisi con un carico di armi destinato dall'Organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp) ai guerriglieri sandinisti del Nicaragua, è giunto ieri ad Amsterdam dopo il sequestro delle armi da parte delle autorità tunisine.

I quattro componenti dell'equipaggio dell'aereo sono stati portati dalla polizia negli alloggi degli equipaggi nell'aeroporto. I quattro hanno ricevuto dalla loro società, la «Global International Airways Corp.», con sede centrale a Kansas City, la consegna di non parlare con i giornalisti. Funzionari dell'aeroporto hanno detto che l'aereo dovrebbe ripartire nelle prossime ore, ma si sono rifiutati di indicare la sua destinazione ed il momento esatto della partenza.

Le autorità tunisine hanno sequestrato non solo le 50 tonnellate di armi che si trovavano nella stiva dell'aereo, ma anche ingenti quantitativi di medicinali. I funzionari di polizia a Tunisi si sono rifiutati di fornire particolari sulla vicenda che appare misteriosa e intricata. Inizialmente si era detto che l'aereo era stato dirottato, ma in seguito tale aspetto della notizia veniva ridimensionato. L'unica rivelazione fatta dai tunisini è che il quantitativo di armi sequestrato era ingente ed apparteneva all'Olp.

I funzionari americani, dal canto loro, si sono detti nell'impossibilità di stabilire se l'equipaggio e la compagnia proprietaria dell'aereo siano stati coinvolti scientemente nel traffico di armi.

Un comunicato presidenziale della Repubblica ha annunciato ieri che i giornalisti stranieri nel Nicaragua dovranno comunicare alla censura tutti i loro dispacci prima di trasmetterli. La libertà di stampa che le autorità hanno cercato di mantenere durante il conflitto «non può più continuare tenuto conto dell'invio da parte di alcuni corrispondenti stranieri di versioni alterate degli avvenimenti».

Nonostante la consegna di non parlare coi giornalisti, il capitano dell'aereo, Paul Marable, ha fatto alcune dichiarazioni ad un inviato della radio olandese. Egli ha detto di essersi insospettito durante lo scalo alla base tunisina di Biserta, a 65 chilometri da Tunisi. Le casse di «medicinali» erano troppe e troppo pesanti e il capitano Marable aveva denunciato la cosa all'ambasciata americana di Tunisi. Funzionari dell'ambasciata gli avevano consigliato di raggiungere un aeroporto civile, sempre in territorio tunisino. In seguito, le autorità tunisine hanno confiscato il carico lasciando ripartire l'aereo per l'Olanda. Marable ha anche detto che durante il volo da Beirut a Biserta c'erano a bordo tre uomini estranei all'equipaggio, dei quali si era successivamente persa la traccia. I tre si erano dichiarati funzionari della Croce rossa libanese.

Proprio in questi giorni, si sono intensificati i rapporti fra i sandinisti e i governi arabi più radicali. a Tripoli il maggiore Jalloud, «braccio destro» del colonnello Gheddafi, ha ricevuto mercoledì una delegazione del «governo provvisorio» proclamato dagli insorti nel Paese centroamericano. Radio Tripoli ha detto che Jalloud «ha ribadito il deciso ed energico appoggio della Libia alla lotta del popolo nicaraguegno contro il regime del generale Somoza».

Una relativa stasi bellica si registra frattanto in Nicaragua nelle ultime ore, ad eccezione di episodi sporadici.

WASHINGTON — L'Unione Sovietica non ha accolto la richiesta degli Stati Uniti di permettere il sorvolo della Turchia da parte degli aerei da osservazione «U-2» per il controllo delle attività di ricerca missilistica escluse dal trattato sulla limitazione delle armi strategiche (Salt 2).

Paul Nitze, uno dei più autorevoli critici del «Salt», ha esortato intanto il Senato Usa a emendare il nuovo trattato che nella sua attuale forma porterebbe alla superiorità strategica sovietica nei confronti degli Usa entro il 1982.

Nella Telefoto Ap: i capi di stato maggiore chiamati in Senato a deporre sul «Salt».

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Il giorno 12 corrente, dopo lunga e sofferta malattia, con il conforto di Dio, è spirata serenamente

Maria Caterina Giannetti nata Messidoro

Ne danno il triste annuncio il papà ANTONIO, il marito ROCCO, i figli PINO, TONINO e ANNA MARIA, le sorelle VINCENZA ed IRENE con il marito RAFFAELE, il fratello FRANCESCO con la moglie CONCETTA ed i parenti tutti.

Un vivo ringraziamento al dott. MARINUZZI, ai medici e al personale del Centro Tumori.

I funerali seguiranno sabato 14 luglio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 luglio 1979

Partecipano al lutto i nipoti PALMOLUNGO:
— PIETRO
— ANTONIO
— FRANCESCO
— ROBERTO
e rispettive famiglie
— TONINO e GIANNI MESSIDORO

Trieste, 13 luglio 1979

Si associano al lutto:
— ANTONIO e SAVINA PALMOLUNGO

Trieste, 13 luglio 1979

Partecipano al dolore la suocera MARIA, i cognati tutti con le rispettive famiglie.

Trieste, 13 luglio 1979

†

Il giorno 11 luglio è mancato improvvisamente il nostro caro

Nevio Visintin

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANTONIA, il figlio, i genitori, la sorella e i suoceri unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 14 corr. alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 luglio 1979

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Toscan
di anni 70

Ne danno il triste annuncio la moglie IRMA, il figlio TULLIO, la nuora ZITA, l'adorata nipote ANTONELLA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento vada al prof. BARTOLI e al personale tutto del VII reparto fisiologico dell'ospedale di Obelisco.

I funerali avranno luogo domani, sabato, alle ore 13 dalla Cappella di via della Pietà, direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 13 luglio 1979

†

La Superiora Generale delle Suore della Beata Vergine unitamente alla Comunità religiosa e ai familiari annuncia la pia morte di

SUOR
Maria Concetta Schiavon
di anni 82

Raccomanda l'anima della Defunta al cristiano suffragio e ringrazia quanti parteciperanno al loro dolore.

I funerali con la S. Messa avranno luogo sabato 14 luglio alle ore 10 nella Chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria (via S. Anastasio).

Trieste, 13 luglio 1979

†

Si è spento serenamente

Ferruccio Piutti
di anni 68

Lo piangono la moglie, il fratello, la sorella, i cognati, la zia, i nipoti e gli adorati DANIELE e FEDERICA.

I funerali seguiranno domani 14 corr. alle ore 9.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 luglio 1979

La famiglia PRIMOSI ringrazia quanti hanno preso parte al loro dolore per la scomparsa del loro caro

Giovanni

Trieste, 13 luglio 1979

La morte non esiste se non nel cuore di chi dimentica.

13.7.1975 13.7.1979

Galliano Degiorgi

sei e sarai sempre nei nostri cuori.

Ti ricordano con infinito amore tua moglie e tutti gli altri a Te tanto cari.

Trieste, 13 luglio 1979

Nel sesto anniversario della scomparsa di

Antonia Donaggio

i figli, la figlia e parenti La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 13 luglio 1979

†

Il giorno 11 luglio ci ha lasciati la nostra cara mamma

Rosa Turale ved. Nori

Addolorati ne danno l'annuncio il figlio ADOLFO con la moglie ELBA, la figlia ELDA con il marito TULLIO, i nipoti ROSANNA con il marito GERARD (assenti) e FABIO unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai signori medici CATTIN e DA COL assieme al personale della Clinica Medica Universitaria e alla signora MARIA LONGHI.

I funerali avranno luogo sabato 14 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, Parigi, Papeete (Tahiti), 13 luglio 1979

Partecipano al lutto:
— LIO, NADIA e AURO GOMBACCI

Trieste, 13 luglio 1979

LAURA e GIANFRANCO prendono parte al lutto.

Trieste, 13 luglio 1979

†

Il giorno 11 luglio si è spenta serenamente la nostra cara

Giovanna Machnic ved. Brumat

Ne danno il doloroso annuncio il fratello ROMANO con la moglie, i nipoti e i parenti tutti unitamente alle famiglie KOVACH e BALDASSI.

I funerali seguiranno domani sabato 14 corr. alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la Chiesa di Servola.

Trieste, 13 luglio 1979

Addolorati partecipano:
— LUCIANA
— BRUNO
— LIVIO

Trieste, 13 luglio 1979

†

Il 12 corrente è mancata la nostra cara

Maria De Luca

Ne danno il triste annuncio il marito, la mamma e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani sabato 14 corrente alle ore 10.45 partendo dalle porte del Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 13 luglio 1979

†

Il giorno 12 luglio è spirato il mio carissimo

Duilio Degrandi

lasciando nel più profondo dolore la Sua VITTORIA assieme alla pronipote SUSANNA (assente).

I funerali seguiranno sabato 14 corr. alle ore 9 partendo dalla Cappella di Aurisina direttamente al Cimitero di S. Anna.

Trieste, 13 luglio 1979

Partecipa al lutto
— FULVIO DEL TOSO e famiglia.

Trieste, 13 luglio 1979

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Aldo Lussi

ringraziamo sentitamente parenti, amici, conoscenti e tutti i gruppi autotassametri che in vario modo hanno voluto esserci vicini.

La moglie e il figlio

Trieste, 13 luglio 1979

RINGRAZIAMENTO

Il marito e la nipote CARLA di

Luigia Carli in Canciani

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 13 luglio 1979

†

Lascia questa vita terrena per un'altra migliore il

DOTT. ING.
Lionello Padroni
Maggiore di complemento

Lo annunciano la desolata moglie LYDIA VITASSI, il cognato geom. ALDO VITASSI con la moglie GEMMA, le cugine DELIA col marito dott. GIAMPIERO GENDERINI, dott.ssa RENATA SAVORELLI, ADRIANA e MARIA, dott. DOMENICO PERTICA, ing. GIUSEPPE PERTICA, la nipote dott.ssa LETIZIA MICHELUCCI col marito avv. GIORGIO MILAZZO (assenti).

I funerali seguiranno sabato 14 luglio alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa
dalle visite di condoglianza

Trieste, 13 luglio 1979

†

Il giorno 12 luglio, dopo lunghe sofferenze, è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Blason

Con profondo dolore lo annunciano la desolata moglie ANITA, le figlie ESTER e ANNA MARIA, i generi DAVIDE e MARINO, gli adorati nipoti ROBERTO, MAURO e DANIELA, i fratelli MARCELLO e PINO, la sorella GEMMA, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada ai medici e al personale della III Medica.

I funerali si svolgeranno domani, sabato, 14 corr. alle ore 9.15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 luglio 1979

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Fortunato Legovini

Addolorati lo annunciano la moglie CECILIA, i figli CARMEN, MARIA, ALESSANDRO, la nuora, i generi, i nipoti, le cognate, i cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, 14 corr, alle ore 9 dall'Ospedale Maggiore.

Un grazie particolare vada ai medici e personale tutto del II pneumologico del sanatorio Santorio.

Trieste, 13 luglio 1979

I familiari di

Leopolda Lupinc ved. Kralj

ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro dolore.

Slivia - Duino, 13 luglio 1979

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 230 per parola

CERCASI prestaservizi ore da combinarsi, Opicina, telefono 212625. 12186 B

PERSONA stabile brava referenziata cercano coniugi soli stipendio altissimo trattamento familiare proprio bagno e stanza con televisione telefonare 418952 dalle 10 in poi. T.A. 1303 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 90 per parola

ASSISTENZA qualificata infanzia, inabile, ammalato, anziano. Tel. 773216 9-12, sabato escluso. 11832 C

CAPITANO macchina 35enne pluriennale esperienza conduzione caldaie, motori diesel, direzione personale, esaminerebbe proposte impiego stabile nella provincia. Scrivere Publikompass cassetta n. 33-D 34100 Trieste. 12167 C

DICIASSETTENNE con diploma elettricista e riparatore radio offresi anche altro lavoro. Telefonare 52509. 12216 C

STUDENTESSA magistrali sedicenne offresi come baby-sitter anche ore serali. Telefonare ore pasti 828764. 12270 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 200 per parola

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica e moquettes. Telefonate 754229. 11694 CC

DITTA esegue riparazioni manutenzioni consulenze per orologi quarz elettrici sia digitali che analogici, calcolatori ed esegue per serie ditte pannelli di b.f. ed a.f. Scrivere a Publikompass, Cassetta nr. 41 D 34100 Trieste. 12239 CC

ELETTROTECNICO esegue riparazioni lavatrici frigo cucine lavori idraulici elettrici. 64119. 12226 CC

PITTORE camere cucine appartamenti libero subito prezzi modici. Tel. 43639, 52034. 12177 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti, stanze tappezzate carta 50.000 telefonare 793616. 12204 CC

PITTURIAMO olio e tempera case appartamenti, negozi, prezzi modici. 31650. 12198 CC

SGOMBERIAMO appartamenti e cantine. Eseguonsi trasporti in genere. Prezzi modici. Telefonare ore pasti e serali 823500. 12097 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 230 per parola

A. TRIESTE Gorizia selezioniamo ambosessi da istruire in settori Iva paghe contributi e contabilità pratica d'ufficio Istruzione al sabato possibilità stipendi L. 450 - 500.000 mensili per i più capaci. Telefonare 049 - 38913. 439 Pd D

APPRENDISTA volonterosa - o cerca centrale negozio abbigliamento. Tel. dalle 11 alle 12.30 al 69133. T.A. 1300 D

CAMERIERA - E ai piani assume subito Hotel Continentale presentarsi S. Nicolò 25. 12209 D

CERCASI commessa - o, aiuto commessa-o, conoscenza croato, via Milano n. 11. 12196 D

CERCASI impiegata - o perfetta stenodattilografa - o possibilmente conoscenza inglese scritto parlato presentarsi mattinata. Foro Ulpiano, 2 Clari Elettronic Center. Tel. 61868. T.A. 1299 D

CERCASI, apprendista commessa - o conoscenza lingue slave presentarsi camiceria Riccardi, via Battisti 12. 12232 D

CERCASI commesse/i pratiche/i conoscenza serbo-croato. Abbigliamento Manzi, Corso Italia. 12126 D

CERCASI personale maschile e femminile per interessante lavoro. Presentarsi Publivox, via Roma 30 (2.o piano) Trieste. 050243 D

COMMESSA - O abbigliamento conoscenza sloveno croato cerca Emporio tessuti Mazzini 40. 12194 D

COMMESSA - O pratica - o abbigliamento uomo cerca centrale negozio abbigliamento. tel. dalle 11 alle 12.30 al 64777. T.A. 1301 D

COMMESSA/O e apprendista conoscenza lingua slave. Presentarsi Carlo Market, piazza Libertà, 2. 12128 D

COMMESSI/COMMESSE assume prontamente Agraria Furlani. Indispensabile conoscenza sloveno o serbocroato. Tel. 62229. 12146 D

COMMESSI/E assume importante società settore macchine agricole. Indispensabile conoscenza sloveno o serbocroato. Tel. 65383. 12146 D

CONCESSIONARIA Renault cerca lavaggista esperto per preparazione vetture nuove ed usate. Rotonda del Boschetto 3-1 tel. 55511 16-7 D

DATTILOGRAFA - O anche 1.o impiego per sole mattine cercasi Tel. 732047 pomeriggio. 12215 D

IMPORTANTE azienda metalmeccanica assume tornitori e carpentieri purché militesenti. Rivolgersi in via Flavia 130. 12122 D

INTERNISTA uomo o donna, buona retribuzione cercasi. Tel 224162. 12156 D

OEMMECI commercio ingrosso assume impiegata - o veramente capace contabilità fatturazione registrazioni magazzino conoscenza tedesco. Presentarsi Molino a Vento 84. 12234 D

OPERAIO capace consegna e montaggio mobili cercasi. Telefono 826625. 12088 D

PERIZZI cerca tappezzieri in stoffa capaci lavori tappezzatura e imbottitura. Trieste, v.le D'Annunzio 27, 796487. 11682 D

SOCIETA' specializzata assume urgentemente operai carpentieri in ferro. Tel. ore ufficio 627536 - 827537. 12189 D

STENODATTILO capace stipendio adeguato cercasi. Tel. 61195. 12195 D

WALMOTOR assume prontamente commesso - aiuto per negozio via Milano. Indispensabile conoscenza sloveno o croato, gradito minimo di conoscenza dell'articolo. Presentarsi direttamente. 050253 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 230 per parola

AFFITTO camera con due letti. Tel. 734771. 12203 F

ISTRUZIONE
G Lire 230 per parola

LAUREATO madrelingua inglese impartisce lezioni ripetizioni e conversazioni a tutti i livelli. Tel. 725996 ore 18-21. 12162 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 200 per parola

PRINCIPIO giugno, smarriti occhiali da vista bifocali in busta gialla in largo Pestalozzi, via Valentini. Ricompensa a rinvenitore. Telef. 734436 o 741216. 12229 H

SMARRITO castone anello raffigurante gruppo fiori lauta mancia, telefonare ore quattordici 771565. 12208 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 230 per parola

AFFITTASI zona piazza Venezia stanze uso ufficio. Tel. 31792. 12174 I

APPARTAMENTO Iacp Altura scambierebbe con stesso zona centrale. Telefonare ore pasti 870255. 12222 I

GABETTI affitta centro città locali mq 300 uso uffici in palazzo d'epoca dotato di riscaldamento e ascensore. Tel. 764664. 050193 I

GORIZIA negozio prospiciente stazione ferroviaria, adatto ufficio, magazzino, laboratorio, vendesi o affittasi, telefonare 0432 - 22772 (15-19). 566 I

SOLO stagione affitto appartamento ammobiliato. Telefonare 743224. 12242 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 230 per parola

A Monfalcone ditta Ricci Dario import-export cerca in affitto ca. 120-150 mq ad uso ufficio zona centrale di recente costruzione. Telefonare ore ufficio ai n. 74004-74273. 65 Monf. L

APPARTAMENTO 2-3 vani in affitto coniugi referenziati cercano. Telefonare 761662. 12235 L

CERCASI appartamento zona centrale Trieste riscaldato, luminoso, 4 posti letto. Telefonare (0432) 479269. 101 L

CERCO appartamento-ino in affitto preferibilmente ammobiliato più servizi. Telef. 793453. 12057 L

PERIODO limitato cercasi appartamento 80-100 mq non ammobiliato. Telefono 731439 dopo le 19. 12123 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 230 per parola

QUADRI d'autore vendonsi causa partenza. Tel. 418220. 1298 M

VENDONSI 15 tavoli e 60 sedie uso bar. Per informazioni rivolgersi a Luigia Jacolettig, Medea. 050257 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 200 per parola

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre quadri tappetti orologi soprammobili oggetti antichi e liberty, telefonare 31497. 11995 N

IL GIARDINO di via Mazzini 12 acquista oggetti antichi, porcellane, quadri, lampadari vecchi, strumenti bordo, soprammobili e intere giacenze ereditarie. Telefono 68242. 12205 N

OGGETTI curiosi vecchi, cartoline antiche, bigiotteria, giocattoli, cianfrusaglie, bambole, lampade, bilance, porcellane, grammofoni, quadri, tappeti e altro anche banale, compero. Telefonare 793972, abitazione 941027. 12130 N

QUADRI d'autore vendonsi causa partenza. Tel. 418220. 1298 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 230 per parola

ACQUISTASI mobilia antica, moderna, pianoforti, quadri, chincaglierie. Telefonare n. 60450, 30419. 12148 NN

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi moderni. Telefonare 31500. 12135 NN

ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, mobili antichi, moderni, sgombero appartamenti. Telefonare 30358. 12090 NN

COMMERCIALI
O Lire 230 per parola

A.A.A. DARWIL acquista oro anche rottami pagando fino a lire 7.050 al grammo secondo titolo e specie, masima serietà disimpegno polizze. Piazza S. Antonio nuovo n. 4. II piano. 11478 O

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie a n t i c h e. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 11863 O

ACQUISTANSI ORO 7050 grammo (secondo titolo), argento, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 11710 O

Per dire che i bambini al mare si divertono, telefona dopo le 9 e 30 di sera. Costa la metà.

Nelle località di villeggiatura in questo periodo c'è una popolazione estiva fino a dieci volte superiore a quella residente. Noi siamo già intervenuti potenziando gli impianti, ma può sempre capitare qualche inconveniente.

Soprattutto se tutti telefonano e si fanno chiamare alla stessa ora.

E allora ti chiediamo di darci una mano. Perché non chiami la sera tardi o la mattina presto? Sono le ore in cui è più facile telefonare.

Ed anche più economico, perché dalle 9 e 30 di sera e fino alle 8 di mattina dei giorni feriali e dalle 14 e 30 del sabato fino alle 8 del lunedì, la teleselezione nazionale costa molto meno. Esattamente la metà.

Per saperne di più sulla teleselezione, consulta le prime pagine dell'elenco telefonico.

Il Telefono. La tua voce

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050373 O

OREFICERIA «Liberty» acquista oro, gioielli antichi, argenti e orologi d'epoca. Via Malcanton 14-B. Telefono 31641. 12144 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 230 per parola

AGENTE esperto referenziato ottima documentabili introduzione alto livello settore industriale disposto viaggiare, anche estero, esamina serie proposte. Scrivere a cassetta Publikompass 20 D 34100 Trieste. 11956 P

AZIENDA beni strumentali cerca agenti per Trieste - Udine - Gorizia - Pordenone, lavoro presso industrie e comunità, ottimo trattamento, anticipi provvigione, inquadramento Enasarco, portafoglio clienti, automezzo, corso aggiornamento spesato, massima riservatezza, curriculum vitae, scrivere cassetta 1060 Publikompass, Bologna. 116-Bo P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 230 per parola

A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 122075 Q

A 112 E in buone condizioni. Telefonare ufficio 793388. 12230 Q

IN TRANSIT CARGO VIA KUWAIT

Le linee della Mediterranean Middle East Conference informano i sigg. caricatori che le autorità portuali del Kuwait hanno rivisto le regole riguardanti il carico in transito destinato al porto di Kuwait.

Tali nuove regole riducono notevolmente la percentuale di carico in transito che può essere caricato su navi convenzionali sia su navi contenitori. In nessun caso verrà accettata merce pericolosa, danneggiata nonché merce che potrebbe danneggiare altro carico. I trasgressori di tale decreto incorreranno in sanzioni ed è perciò obbligatorio che il carico sia identificabile dalla dicitura «In transit cargo via Kuwait» in modo da poter accelerare le operazioni di accettazione della merce.

Quindi i sigg. caricatori sono pregati di fornire agli agenti delle linee, al momento della prenotazione, tutti i dettagli della merce in questione ed assicurarsi che il carico sia contrassegnato dalla suddetta dicitura. Inoltre al fine di localizzare facilmente il ricevitore, i sigg. caricatori sono cortesemente pregati di indicare su tutti i documenti d'imbarco l'indirizzo (incluso numeri di telefono e di telex) del destinatario.

ACQUISTO auti da demolire pagandoli il massimo, ritirandoli con autogru. Telef. 821378. 12109 Q

AUDI 100 GLS Avant impianto gas perfettissima metallizzata 1978 garanzia casa vende Dino Conti, F. Severo 124. Telefono 573173. 5/7 Q

AUTOVETTURE d'occasione con garanzia, permute, pagamento rateato sino a 36 mesi. Fiat 126 75, 127 3 porte 74, 128 70, 128 Rally 73, 850 coupé 70, 124 berlina 67, 125 imp. gas gancio traino 70. Citroen Dyane 6 77, Gs 1220 73, Gs Pallas 76. Ford Escort 71. Mini Cooper 72, Simca 1000 71. Alfa 2000 71, Alfa Gt 1600 72. Renault R 4 TL 78, R 5 L 77, R 6 73, R 14 TL 78, R 16 TL 75, R 20 TL 76, R 20 GTL 78, R 15 coupé 72. Renault Frisori Rotonda del Boschetto 3-1 tel. 55511. 1617 Q

BENELLI 125 2c elettronico '77 perfettissimo vende anche a rate PLAHUTA. Tel. 813242. 18-7 Q

BETA Coupé 1600 km 47.000 in perfette condizioni. Telefono 793388 ufficio. 12230 Q

BETA 1.3 coupé 1977 impianto gas berlina 1.8 1974 condizionatore aria stereo vendonsi. Dino Conti, F. Severo 124. Telefono 573173. 5/7 Q

CABRIOLET VW 73 vendesi 3.000.000 trattabili perfetto 60.000 km causa partenza. Tel. 567791 ore pasti. 12187 Q

CITROEN DS 23 Pallas iniezione elettronica 1973 unipropriétario occasionissima vende permuta Dino Conti, F. Severo 124, tel. 573173. 5/7 Q

CITROEN GS 1220 Club 1976 perfetta vende, permuta, rateizza Dino Conti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5/7 Q

DIANE 6 1977 occasione vende rateizzando Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5-7 Q

DIESEL Peugeot break 304 anno 1978 occasione vendesi. Telefonare 62631 Trieste ore ufficio. 12164 Q

FAMILIARE Escort 74 occasione vendo rate, via della Valle 6. 12218 Q

FIAT 128 4p 73 con servofreno in buone condizioni. Telefono 793388 ufficio. 12230 Q

FIAT 124 72, 125 68 69 71, 128 71 74, 127 75, 128 rally 73, R 4 74, R 16 70, R 6 72, R 15 TL 73, R 12 71, NSU Prinz 71 72, Giulia super 70, Alfa Romeo G.T. 1300 70, MK2 68, MK3 71, Mini Coper 72, Dyane 6 78, Simca 1100 Break 77, Simca rally 72, Ford Escort 71, Ford Taunus 72 74, Ford Escort sport 75, A 112 75, Roulotte Laika 73, K 70 72, Audi 100 GL 73, Audi 60 69, Citroen DS 73, Peugeot 104 73 74, 304 75 76, 304 72 73, 504 71 72, 504 F 72, 604 76, 305 78 vende Concessionaria Peugeot via Flavia tel. 810214 811235. 12223 Q

FIAT 128 1972 perfette condizioni vende e permuta anche dilazionando. CITROEN PLAHUTA, tel. 813242. 18-7 Q

HARLEY DAVIDSON 175 1977 1800 km come nuova vende anche a rate PLAHUTA. Tel. 813242. 18-7 Q

INNOCENTI Mini de Tomaso 1201 unipropriétario 1978, altra 1001 export 1973 occasionissima, vende rateizza Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5-T7 Q

LAVERDA 125 LZ 1978 in garanzia vendesi anche a rate. PLAHUTA tel. 813242. 18-7 Q

MINI 1000 cambio automatico, Fiat 126 in ottime condizioni. Tel. 793388. 12230 Q

MOTO BMW R 60 1976 come nuova vendesi dilazionando. PLAHUTA tel. 813242. 18-7 Q

PEUGEOT 104 ZS 1978 nuovissima unipropriétario, Peugeot 104 L 1976 vende rateizza Dinoconti F. Severo 124. Telefono 573173. 5-7 Q

PORSCHE 912 «1600» in ottime condizioni e W Porsche 1800 spider. Telefono 793388. 12230 Q

PORSCHE 914 come nuova privato vende. Tel. 761863.

RENAULT R 16 meccanica in garanzia gomme perfette vende a lire 700.000. CITROEN PLAHUTA tel. 813242. 18-7 Q

R 5 1976 bellissima unipropriétario con garanzia. CITROEN PLAHUTA tel. 813242. 18-7 Q

VENDO 500 70 A 112 71 850 69 125 70 124 coupé 73 Mini 74. Via B. Casale 7, 826084. 12202 Q

VENDO Spitfire 1300 1971 rosso. Tel. 826084. 12202 Q

VENDO motore diesel 200 Mercedes 71. Tel. 826084. 12202 Q

VENDO bellissimo Beta Berlina 1976 novembre km 52.000. Tel. 793388 ufficio permuto. 12230 Q

VENDESI Jaguar 1961 M 52 3.8 perfetta, motore garanzia. Telefonare ore pasti al 211270. 12095 Q

VENDESI Opel Rekord diesel Mercedes, 250 coupé, 124 coupé tutte ottimo stato. Telefono 762448 Belpoggio 8 giorni feriali. 12225 Q

VOLKSWAGEN Passat 1300 L 5 porte occasione vende, rateizza Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5-7 Q

500 FIAT 1972 come nuova, unico proprietario, vendo. Telefonare 750028. 12214 Q

850 normale 250.000 special 350 mila meccanica ottima vendo tel. 793578. 12168 Q

127 meccanica e carrozzeria perfette vendo lire 1.250.000 telefonare 793578. 12168 Q

128 4 porte 1.200.000 2 porte 1 milione altra 850.000 ottime condizioni vendo. Tel. 793578. 12168 Q

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 250 per parola

A.A.A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA cerca per propri clienti appartamenti, case, ville anche affittati qualsiasi zona e tipo anche Monfalcone Gorizia e dintorni. Pubblicità stima e consulenza anche mediazione per il venditore gratuite. Giulia 13 794286. 12154 S

A.A.A.A.A. AFFARONE! Agenzia CASA MIA vende nuovo, tre stanze, cucina, servizi, giardino proprio, garage, valore 52.000.000, prezzo 35.000.000, affittato L. 110.000 mensili equo canone. Giulia 13, 794286.

A Lignano Sabbiadoro nel complesso «Terra Mare» vicino spiaggia vendonsi appartamenti pronta consegna monovano, bivani, trivani vista mare e porto turistico con possibilità di garage e posto barca. Favorevoli condizioni di pagamento e mutuo fondiario. Telefonare anche festivi (0431) 71210, (0432) 208666. 001 S

ACQUISTO appartamento due camere, soggiorno, accessori moderni. Tel. 31792. 12174 S

APPARTAMENTINO camera, cucina, wc, privato vende. Tel. 793308. 12218 S

APPARTAMENTO zona ROSSETTI luminoso vera occasione, possibilità mutuo vende AMCO. Tel. 732467. 11951 S

APPARTAMENTO 2 stanze, salotto, cucina, servizi, recente, box auto, zona Baiamonti vendesi Tel. 60413. 12233 S

APPARTAMENTO libero 130 mq restauratissimo vendo. Telefonare 743224. 12242 S

APPARTAMENTO modesto 3 camere cucina servizi separati 23.000.000, tel. 31793. 12199 S

APPARTAMENTO Duino seminuovo camera saloncino cucina garage giardino, vendo, telefono. 31793. 12199 S

APPARTAMENTO 6 camere, accessori, ascensore vendesi libero, facilitazioni pagamento, visitare Scussa 5, III - ore 10-12. 12085 S

BRANDESIA vende ideale per coniugi, saloncino, cucinetta, matrimoniale, bagno, terrazza vista mare, comfort. Informazioni Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 12170 S

CENTRALE lussuoso due stanze cucina doppi servizi terrazza centralnafta ascensore vende libero immobiliare Civica via S. Lazzaro, 10, tel. 61712. 1302 S

FUTURA IMMOBILIARE vende PICCARDI recente costruzione appartamentino riscaldamento centrale confort. Informazioni 62991. 12240 S

GABETTI SERVIZIO TURISTICO vende all'Isola del Giglio appartamenti in riva al mare, consegna immediata. Prezzi a partire da lire 27.000.000 30% mutuo fondiario. Telef. 040-764664. 050239

GABETTI vende via Pascoli appartamento mq 90: ingresso, cucina, 3 stanze, bagno, wc, lire 14.000.000. Sufficienti lire 4.000.000 in contanti. Tel. 764664. 050239 S

GABETTI vende via Pascoli appartamento: ingresso, cucina, 2 camere, servizio, lire 7 milioni. Sufficienti lire 2 milioni 500.000 contanti. Telef. 764842. 050239 S

GABETTI vende via Pascoli locale d'affari completamente restaurato con o senza licenza. Prezzo interessantissimo. Tel. 764664. 050239 S

GABETTI vende adiacenze corso Italia appartamento uso ufficio composto da 5 stanze più servizi. Tel. 764664. 050239 S

GABETTI vende in posizione centralissima appartamento: ingresso, cucina, salone, 4 camere, doppi servizi. Ottimo investimento. Lire 30.000.000. Sufficienti 10.000.000 in contanti. Tel. 764842. 050239 S

GABETTI SERVIZIO TURISTICO vende a Marilleva, la località dolomitica più moderna e attrezzata, oltre 100 km di piste, a 50 m dagli impianti di risalita, appartamenti pronta consegna arredati e corredati. Informazioni telef. 764664. 050239 S

GABETTI SERVIZIO TURISTICO vende a S. Teodoro in Sardegna appartamenti in villette a schiera con giardino, soggiorno, angolo cottura, bagno, camera in soppalco. Prezzi a partire da lire 9 milioni 900.000. 30% mutuo fondiario. Tel. 040-764842. 050239 S

GIULIA paraggi — in casetta rinnovato, 2 stanze, cucina, bagno, giardino proprio, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 12170 S

GRADO galleria Excelsior vendesi muri negozio occupato. Tel. 040/31792 Bonzanini. 12174 S

GRADO vicino al mare disponiamo appartamenti liberi 1-2 3 locali servizio per informazioni telefonare Milano 705618 705396 701716. 874/MI S

GRADO Agenzia Marin vende appartamenti di diversa metratura «Residence Morosini», in centro città, con possibilità mutuo. Telef. 0431-81170. 050252 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, T R I E S T E, Massimo D'Azeglio, soggiorno, 3 camere, cucina, servizi, Lit. 22.600.000. 1007 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, T R I E S T E, Molino a Vento, soggiorno, camera, cucinotto, servizi, Lit. 10.500.000. 1007 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, T R I E S T E, P.zza della Valle, proponiamo attico con vista mare, salone, sala pranzo, 5 camere, cucina abitabile, servizi, prezzo affare Lit. 28.000.000. 1007 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, T R I E S T E, Roiano 2 vani e servizi, Lit. 7.400.000. 1007 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, T R I E S T E, Roiano libero 2 stanze e servizi, Lit. 5.650.000. 1007 S

IL QUADRIFOGLIO accetta la vendita dei vostri appartamenti (acquistando anche direttamente) seguendovi sempre con competenza ed accuratezza fino al rogito notarile. 772737 - 764317. 12-7 S

IMPRESA vende appartamenti da: 70-125-145 mq occupati; complesso recente costruzione, tutti i confort, mutui, agevolazioni di pagamento. Telefonare 812219 dalle 15 alle 18.30. 12132 S

ININTERMEDIARI vendesi miniappartamento mq 42 6.o p., pronta consegna, tutti i confort, mutuo, facilitazioni di pagamento. Telef. 812219 dalle 15 alle 18.30. 12132 S

«LE AGAVI» - Palazzine in corso di costruzione, appartamenti di ogni tipo e dimensione, rifiniture accurate, box e posti macchina, zona verde, campi gioco, cucine e cucinini completamente arredati. Mutui agevolati, contributo regionale, facilitazioni di pagamento massime, rincari futuri già concordati. Impresa vende. Tel. 812219 dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 18.30. 12132 S

LOCALE vicino Ospedale 110 mq altezza 5 metri accesso carrabile 3 metri recente vendesi. 766676. 19-7 S

MONFALCONE centro vendesi villetta con giardino libera. Inintermediari. Telefonare ore pasti (0481) 43917. 60/Monf. S

PRIVATO cerca terreno edificabile circa 1000 metri quadri periferia città. Offerte casella postale 107 Trieset centro. 12221 S

RAVASCLETTO vendo stalla schiera costruzione 210 mq su 3 piani 2000 mq, terreno 34 milioni. Telefono 040/31793. 12199 S

ROIANO stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, cantina, confort vende prontamente FACILITAZIONI Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 12170 S

S. GIOVANNI vendesi casa con due appartamenti uno libero, altro occupato, due garage, 400 mq terreno. Tel. 31792. 12174 S

SE vuoi vendere un appartamento, una villa, uno stabile, un immobile industriale o un' azienda agricola non improvvisare. GABETTI, 30 anni di esperienza nel campo immobiliare, è a tua disposizione con 54 filiali in Italia. Gabetti via Carducci 20, Trieste, tel. 764664. 050239 S

SISTIANA appartamenti lussuosi giardino, confort, pronto ingresso in villette vendonsi. Telefono 209325. 66 Monf. S

TRE camere, cucina con tutti confort, paraggi Montebello vendesi libero. Tel. 793090. 12212 S

VENDESI via Baiamonti camera, cameretta, cucina con tutti confort libero. Tel. 793090. 12212 S

VILLA Aurisina con giardino stile carsico da amatore vendesi. 766676. 19-7 S

22.000.000 Strada vecchia Istria, vendesi appartamento giardino proprio camera cameretta cucina bagno riscaldamento casa recente prontingresso minimo contanti 10.000.000 rimanenza mutuo. 766676. 19-7 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 300 per parola

GRADO affittasi appartamenti frontemare. 6 letti - 16-31 luglio — 1-15 agosto. 7 letti - 1-31 agosto. Agenzia Buone vacanze. Telefono 80112. 12188 T

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 230 per parola

A. ROULOTTES USATE: per cessazione reparto «tempo libero» vi offriamo vere occasioni nuove e usate. Chiedete del signor Russo. Nuova Concessionaria, via Caboto 24. 10/7 Z

BARCA vela 7 metri pronta vendesi. Facilitazioni pagamento anche permuta auto. Telefono 774309 uff. 12218 Z

BARCA vela «Alpa» 4 cuccette, senza patente, nuova. Prezzo ultraspeciale. «Adriaboats», Riva Grumula 2. Abbigliamento nautico per vela e windsurf. Tutte le dotazioni sicurezza. 12014 Z

BATTELLI pneumatici «Novurania» robusti, spaziosi, omologati. Prezzi imbattibili. «Adriaboats», Grumula 2. 12014 Z

DIVERSE occasioni m o t o r i Johnson ed altri dai 4 ai 40 HP privati vendono. In visione presso l' Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli, n. 28. 11/7 Z

MATERASSINI pneumatici da lire 9.900, vari modelli. Tommasini Sport, via Mazzini 37-39. 050245 Z

MOTORSAILER metri 8 tortuga visibile Lignano c-o Offshore unimar, viale Europa vendesi. Tel. 02-600237 pomeriggio. 903 Z

MOTOSCAFO semicabinato m 6,26 motore Volvo Penta 130 Hp, vendesi occasione. Rivolgersi «Adriaboats», riva Grumula 2. 12014 Z

OCCASIONI: motori fuoribordo Johnson 6 Hp anno 1969, Johnson 6 Hp anno 1977, Mercury 7 e mezzo Hp anno 1977, Penta 12 Hp anno 1970, Evinrude 18 Hp anno 1971, Mercury 40 Hp elettrico anno 1977, privati vendono. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 11/7 Z

OMBRELLONI per spiaggia fansie assortite L. 13.900. Tommasini Sport, via Mazzini 37-39. 050245 Z

PILOTINA, motore Johnson 25 C.V. ben attrezzata ormeggio a Barcola vendesi. Telef. 795194 ore pasti. 11699 Z

PILOTINA Gobbi 4.99 completa dotazioni con-senza motore 35 cv occasione vendesi, tel. n. 420117, dopo ore 20. 12114 Z

TAVOLE a vela Freryrie in vendita da Tommasini Sport via Mazzini 37-39. 050245 Z

TENDA casetta mini 3 posti a lire 96.000. Tommasini Sport, via Mazzini 37-39. 050245 Z

TENDA 3 posti con tre brandine pieghevoli, un fornello,una lampada, lire 120.000. Tommasini Sport, via Mazzini 37-39. 050245 Z

VELA «Scilla» 5 mt. con motore eventualmente carrello. 049 - 685895. 431 Pd Z

VENDESI causa immediata partenza Lord Junior tutta attrezzatura navigazione, tutto del maggio '79, posto barca, posto auto in Rio Ospo L. 400.000 trattabili. Rivolgersi Gianni Bagnoli 66. Abitazione sopra trattoria da Nora. 12185 Z

VENDESI «Tortuga» ottimo stato. Rivolgersi ore pasti a Gianni. Grado, telefono (0431) - 81548. 111 Z

VENDO roulotte Tabbert 470 TL 1977 accessoriata. Telefonare ore pasti (0481) 30947. 558 Z

IMPORTANTE GRUPPO MULTINAZIONALE LEADER MONDIALE NEL SETTORE DEI BENI DI LARGO CONSUMO

cerca

RESPONSABILE VENDITE PER LA JUGOSLAVIA

in grado di gestire e promuovere in modo indipendente lo sviluppo delle vendite a livello nazionale tramite la visita dei punti di vendita e depositi, il controllo della distribuzione e l'organizzazione delle attività promozionali

si richiede

età 25-35 anni; diploma ad indirizzo commerciale; esperienza nelle vendite e nelle azioni promozionali dei beni di largo consumo; buona conoscenza della lingua slovena o serbo-croata; disponibilità per frequenti spostamenti

La retribuzione offerta è di sicuro interesse per candidati qualificati e dotati di esperienza. A garanzia della massima riservatezza inviare curriculum vitae dettagliato a PUBLIKOMPASS 6 N - 20100 MILANO

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE CENTRALE - VENEZIA BOLOGNA - ROMA - REGGIO C. CATANIA - MILANO - TORINO GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.30 D Venezia
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.); Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) (*)
6.22 L Portogruaro (prosegue per S. Donà dal 18/6 al 29/9; soppresso nei giorni festivi). Dall'1/7 e fino nuovo avviso con autocorse
6.42 D Venezia S.L. - Roma e Torino (via Mestre - Milano P.G.) WLAB Mosca - Roma (1) - 1.a e 2.a cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; 2.a cl. Zagabria - Venezia cuccette 2.a cl. Varsavia - Roma) (2)
8.00 Ex Venezia S.L.
8.20 R Venezia S.L. - Roma (*)
8.35 Ex Venezia Express - Venezia S.L.
10.48 L Portogruaro - Venezia S.L.
12.58 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
15.38 Ex Venezia S.L.
17.13 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.22 D Venezia S.L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania - Palermo - Lecce (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Reggio C.; cuccette 1.a e 2.a cl. e WLA Trieste - Catania e Trieste - Palermo e Trieste - Lecce)
17.35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro
18.40 D Venezia S.L.
19.23 L Portogruaro
20.00 Ex Simplon Express - Venezia S.L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di 2.a cl. Belgrado - Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di 2.a cl. Belgrado - Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
22.12 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Torino: WLAB/cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.08 D Venezia S.L.
6.12 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
7.10 L Portogruaro
7.25 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB/cuccette di 1.a e 2.a cl. Genova - Trieste: cuccette di 1.a e 2.a cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA cuccette di 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste)
8.25 D Venezia S.L.
10.30 Ex Ginevra - Domodossola - Zurigo - Chiasso - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette di 2.a cl. Ginevra - Trieste). Si effettua nei giorni di sabato dal 30/6 al 4/8/1979
11.04 Ex Simplon Express - Parigi - Domodossola - Milano Lambr. - Roma - Venezia S.L. (cuccette di 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste, cuccette di 2.a cl. Parigi - Zagabria - Belgrado - [illegible]e - Bologna (cuccette di 1.a e 2.a cl. e WLA Lecce - Trieste)
11.10 R Rialto - Milano - V. Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.30 Ex Venezia S.L.
14.07 D Milano C. - Venezia S.L.
14.24 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi). (Dall'1/7 e fino nuovo avviso si effettua con autocorse)
15.16 D Venezia S.L.
16.05 Ex Palermo - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fleg. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna C. - Venezia S.L. (cuccette di 2.a cl. - Reggio C. - Trieste, cuccette di 1.a e 2.a cl. e WLA Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.43 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.40 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.17 L Portogruaro
20.22 Ex Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette di 2.a cl. Venezia - Atene, Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje e Venezia - Belgrado)
20.44 R Roma - V. Mestre (*)
21.03 R Genova Br - Milano (via V. Mestre) (*)
22.57 L Venezia S.L.
23.37 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (3) cuccette di 2.a cl. Roma - Varsavia) (4)

TRIESTE CENTRALE - UDINE TARVISIO - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

5.20 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.05 D Udine
8.35 D Udine - Tarvisio - Vienna e Salisburgo - Monaco
10.10 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.05 D Udine
14.35 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (soppresso nei giorni festivi)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
20.10 L Udine
21.40 D Italien Oesterreich Express - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

ARRIVI

0.50 L Udine
6.43 L Udine (soppresso nei giorni festivi - si effettua dal 28/5 al 3/8 e dal 16/8 al 29/9/79)
7.18 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.48 L Udine
9.00 D Pontebba - Udine (parte da Udine nei giorni festivi e dal 5 al 15/8/79)
10.03 D Oesterreich Italien Express - Monaco - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette 1.a e 2.a cl. Vienna - Trieste)
12.04 L Tarvisio - Udine
14.14 D Udine
15.10 L Udine
17.26 D Udine
18.03 L Udine
19.26 L Udine
19.38 Ex Tarvisio - Udine
20.50 L Udine
22.30 L Udine
23.46 D Monaco - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine

Il presente orario è valido per il solo periodo estivo dal 27 maggio al 29 settembre 1979.